



Regione Puglia



Ministero dello Sviluppo Economico



Unione Europea

PROGRAMMA OPERATIVO FESR

PUGLIA 2007 – 2013

CCI 2007IT161PO010

**Ultima Decisione di approvazione del PO C(2012)9313
del 6 dicembre 2012**

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2013

ART. 67 DEL REG. (CE) N.1083/2006

GIUGNO 2014

INDICE

PREMESSA	3
1. IDENTIFICAZIONE	4
2. QUADRO D'INSIEME DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	5
2.1. RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	5
2.1.1 <i>Progressi materiali del programma operativo</i>	<i>5</i>
2.1.2 <i>Informazioni finanziarie.....</i>	<i>10</i>
2.1.3 <i>Ripartizione dell'uso dei Fondi.....</i>	<i>11</i>
2.1.4 <i>Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44.....</i>	<i>14</i>
2.1.5 <i>Sostegno ripartito per gruppi destinatari.....</i>	<i>16</i>
2.1.6 <i>Sostegno restituito o riutilizzato.....</i>	<i>21</i>
2.1.7 <i>Analisi qualitativa</i>	<i>21</i>
2.2. RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	31
2.3. PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	37
2.4. MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE	43
2.5. MODIFICHE SOSTANZIALI.....	55
2.6. COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI STRUMENTI.....	55
2.7. MODALITÀ DI SORVEGLIANZA (SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE)	57
2.7.1 <i>Organizzazione e svolgimento del Comitato di Sorveglianza</i>	<i>57</i>
<i>Nel corso del 2013 il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PO FESR Puglia 2007/2013 si è riunito in seduta plenaria in data 6 giugno.</i>	<i>57</i>
2.7.2 <i>Attività di valutazione e di monitoraggio</i>	<i>59</i>
3. ATTUAZIONE DELLE PRIORITA'	67
3.1. ASSE I – PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ	68
3.1.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....</i>	<i>68</i>
<i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>84</i>
3.2 ASSE II – USO SOSTENIBILE E EFFICIENTE DELLE RISORSE AMBIENTALI ED ENERGETICHE PER LO SVILUPPO	85
3.2.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>86</i>
3.2.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>98</i>
3.3 ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITÀ DELLA VITA E L'ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE	99
3.3.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>100</i>
3.3.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>111</i>
3.4.1 <i>Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi</i>	<i>112</i>
3.4.2 <i>Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....</i>	<i>122</i>

3.5 ASSE V – RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITÀ.....	123
3.5.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi	124
3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	130
3.6 ASSE VI – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI E OCCUPAZIONE	131
3.6.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi	131
3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	147
3.7 Asse VII - Competitività e attrattività delle Città e dei sistemi urbani.....	148
3.7.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi	149
3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	154
3.8 Asse VIII “Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci”.....	155
3.8.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi	155
3.8.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	160
4. GRANDI PROGETTI	161
5. ASSISTENZA TECNICA	170
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITA’	173
6.1 ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE	173
7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA	176

ALLEGATO 1 - PROGETTI SIGNIFICATIVI

ALLEGATO 2 – STATO DI ATTUAZIONE DEL PO FESR 2007/2013: INTEGRAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

ALLEGATO 3 - FOGLIO DI CLASSIFICAZIONE (RIF. TABELLA 3 – PAR. 2.1.3)

ALLEGATO 4 – TABELLE SUI PROGRESSI CONSEGUITI NEL FINANZIAMENTO E NELL’ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006 del Consiglio, costituisce il **Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE)** al 31 dicembre 2013 del PO FESR PUGLIA 2007-2013, approvato con Decisione comunitaria C(2012)9313 del 06/12/2012. Si segnala che con quest'ultima Decisione è stata approvata la versione del Programma modificato a seguito della rimodulazione in adesione al Piano di Azione Coesione (PAC). Una relazione sintetica sullo stato di attuazione degli interventi del PAC, con riferimento al loro avanzamento al 31 dicembre 2013, è stata oggetto di invio al DPS in data 28/03/2014.

1. IDENTIFICAZIONE

Programma Operativo	Obiettivo interessato :	Convergenza
	Zona ammissibile:	Puglia
	Periodo di programmazione:	2007-2013
	Codice C.C.I.:	2007IT161PO010
	Titolo:	Programma Operativo FESR Puglia 2007-2013
RAE 2013	Anno di riferimento:	2013
	Rapporto approvato il:	20 giugno 2014

2. QUADRO D'INSIEME DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1. Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Il Programma Operativo FESR Puglia 2007/2013 registra a Dicembre 2013 una ulteriore significativa accelerazione della spesa rispetto all'anno precedente: l'ammontare della spesa certificata a Dicembre 2013 è pari a € 2.484.642.152,31, pari al 55,3% della dotazione¹ del Programma.

L'incremento del livello di spesa del Programma ha consentito di raggiungere importanti risultati (sintetizzati nelle tabelle di seguito riportate), nonostante le ripercussioni della crisi mondiale degli ultimi anni abbiano inciso negativamente sulle condizioni del contesto socio economico pugliese, influenzando direttamente sugli investimenti pubblici e privati cofinanziati dal FESR e sulla necessità di promuovere "manovre" anticicliche di contrasto alla crisi e di rilancio dell'economia regionale.

Tabella 1 - Indicatori di Programma

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tasso di crescita del PIL (U.M.: %)	0	2,4-3,1	0,0	-0,2	- 5,5	0,6	0,7	-3	NA
Tasso di occupazione (U.M.: %)	46,2	48,6 - 50	46,2	45,8	44,4	44,4	44,8	44,9	42,3
Riduzione di gas serra (U.M.: CO2 equivalenti, kt)	0	275,97	0	0	19,3	26,3	41,9	69,2	92,0

Si riportano di seguito gli indicatori *Core* del P.O FESR 2007/2013.

Indicatori Core

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
(01) Numero di posti di lavoro creati	0	65.499	0	0	0	3.263	10.362	19.169	19.348
(02) Posti di lavoro creati per uomini	0	43.884	0	0	0	2.186	6.943	12.843	12.963

¹ Di cui alla Decisione UE 9313/2012.

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
(03) Posti di lavoro creati per donne	0	21.615	0	0	0	1.077	3.419	6.326	6.385
(04) Numero di progetti di Ricerca e Sviluppo	0	200	0	0	0	15	154	208	481
(07) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)	0	5.000	0	0	2.700	1.634	2.439	5.443	7.293
(08) Numero di nuove imprese assistite	0	300	0	0	0	152	177	182	311
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	0	70	0	0	0	0	0	0	8
(13) Numero di progetti (Trasporti)	0	30	0	0	3	3	15	73	91
(19) Km di ferrovie ristrutturate	0	100	0	0	20,0	21,0	24,5	68,5	80,9
(24) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonte rinnovabile (MW)	0	200	0	0	0	0	0	0	0
(26) Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue	0	310.000	0	0	0	6.000	8.000	8.000	284.361
(27) Numero di progetti relativi ai rifiuti	0	45	0	0	3	4	4	8	11
(29) Area bonificata (in kmq)	0	70	0	0	2,0	3,4	20,2	28,0	42,0
(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti, kt)	0	275,97	0	0	19,3	26,3	41,9	69,2	92,0
(31) Numero di progetti (Prevenzione dei Rischi)	0	77	0	0	3	12	19	31	47
(32) Numero di persone Beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni	0	36.000	0	0	0	22.000	24.000	27.000	33.000

Indicatori	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
(34) Numero di progetti (Turismo)	0	306	0	0	47	174	216	255	265
(38) Numero di progetti (Sanità)	0	120	0	0	0	57	113	188	256
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori	0	200	0	0	0	0	11	22	51
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)	0	80	0	0	0	59	63	115	180

NA (Not Available); NI (Not Implemented); NP (Not Applicable)

I dati evidenziano risultati rilevanti in merito ai progetti attuati in tutti i settori strategici individuati dagli indicatori.

A seguito delle iniziative avviate, nel corso del 2013 si è assistito ad un avanzamento del numero di progetti per aiuti agli investimenti delle PMI per i quali si rileva un incremento rispetto al 2012, essendo passato da n. 5.443 a n. 7.293, superiore al *target* da raggiungere a conclusione del Programma (n. 5.000).

Questo dimostra l'efficacia della politica di sostegno agli investimenti adottata dall'Amministrazione Regionale che ha favorito l'ottimo andamento dell'indicatore *core* n. 1 (Numero di posti di lavoro creati) che nel breve periodo (2010 – 2013) ha fatto registrare un buon aumento di posti di lavoro.

Parallelamente nel corso del 2013 anche il numero di nuove imprese assistite ha subito un notevole avanzamento, passando da 182 a 311.

Tale performance appare ancora più significativa con riferimento al sostegno alle attività di ricerca delle imprese per il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico e per lo sviluppo di forme di cooperazione con organismi di ricerca; il 2013 registra ben 481 progetti di Ricerca e Sviluppo conclusi.

Risultati analoghi si registrano anche nel settore dei Trasporti attraverso sia la realizzazione di infrastrutture viarie stradali finalizzate all'adeguamento dei sistemi urbani ed extraurbani (91 progetti conclusi), sia il potenziamento delle ferrovie locali con lo sviluppo del collegamento metropolitano e l'interramento di linee ferroviarie.

Ulteriore impulso è stato conseguito nel corso del 2013 nel settore della mitigazione del rischio idrogeologico, come confermato dall'analisi dell'indicatore concernente la prevenzione dei rischi naturali (Linea di Intervento 2.3), con 47 progetti conclusi, per oltre 65 M€ di spesa certificata.

Importanti interventi sono stati realizzati anche nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti e nella bonifica dei siti inquinati (a valere sulla Linea di Intervento 2.5), con spese certificate per oltre 77 M€.

Ugualmente significativo appare il dato riferito al settore socio-sanitario interessato da progetti di ammodernamento e riqualificazione dell'infrastrutturazione sanitaria anche attraverso l'acquisto di

attrezzature tecnologiche innovative; anche in questo caso il numero dei progetti conclusi ha largamente superato il valore obiettivo.

Gli interventi conclusi nel settore turistico, pari a 265, registrano una performance positiva essendo oramai prossimi al valore obiettivo (306). Le azioni poste in essere e gli interventi realizzati hanno contribuito ad incrementare il livello di presenze turistiche sul territorio pugliese.

Gli interventi realizzati riguardano la valorizzazione delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, nonché lo sviluppo di azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche pugliesi sui mercati (partecipazioni a manifestazioni fieristiche).

Con particolare riferimento all'indicatore di programma "Riduzione del gas serra" si registra un notevole avanzamento del valore del suddetto indicatore. Quest'ultimo a fine 2013 registra una significativa riduzione negli assorbimenti emissivi di anidride carbonica (il principale gas ad effetto serra), frutto degli interventi di sviluppo sostenibile, a valere sulle operazioni finanziate nell'ambito degli Assi II e V, e risulta pari a CO₂ equivalenti per kt 92,00.

Di seguito si riportano considerazioni di sintesi su alcuni indicatori che registrano i maggiori scostamenti rispetto ai target previsti.

Gli indicatori **Core 04 "Numero di progetti di Ricerca e Sviluppo"**, **07 "Numero di progetti aiuti agli investimenti nelle PMI"** e **08 "Numero di nuove imprese assistite"** superano ampiamente il target prefissato poiché si riferiscono alla politica di sostegno agli investimenti adottata dall'Amministrazione Regionale in materia di **Competitività, Ricerca e Innovazione** con iniziative promosse in stretto coordinamento nell'ambito dell'Asse I e dell'Asse VI attraverso strumenti differenziati e selettivi di aiuto alle imprese (grandi, medie, piccole e micro) ed ai sistemi di impresa finalizzati ad ampliare i livelli di innovazione e competitività sui mercati nazionale e esteri.

Le conseguenze della crisi e la necessità di intervenire a sostegno degli investimenti produttivi, così come allo stesso tempo il dinamismo e la sostanziale tenuta del sistema produttivo regionale, sia pure in una fase particolarmente difficile, hanno indotto l'Amministrazione a continuare l'azione di rafforzamento di alcuni strumenti agevolativi al fine di agevolare il ricorso a regimi di aiuto attraverso iniziative mirate rispetto ai soggetti beneficiari ed alle tipologie di investimento agevolabili.

A tale riguardo si segnala che gli aiuti agli investimenti delle PMI (Linea di Intervento 6.1 "Interventi per la competitività delle imprese") hanno permesso di conseguire nel 2013 circa 500 M€ di spesa.

L'indicatore **Core 11 "Numero di progetti Società dell'informazione"** registra un valore lontano da quello obiettivo, in quanto appare condizionato dalla riduzione delle tipologie di interventi a seguito del trasferimento nel PAC di alcuni interventi inizialmente previsti in sede di Programma.

L'intera dotazione finanziaria dell'Azione risulta esaurita con l'ammissione a finanziamento di n. 14 progetti che hanno prodotto spesa certificata al 31/12/2013, per 17,7 M€.

I 14 progetti intervengono a sostegno del sistema degli attori locali dello sviluppo finalizzati alla diffusione di soluzioni di e-government nell'ambito dell'efficienza amministrativa e dell'economia della conoscenza.

L'indicatore **Core 13 "Numero progetti Trasporti"** insiste sulla linea di Intervento 5.2 (Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano finalizzata a promuovere la mobilità urbana sostenibile e accessibile, incluse le tipologie di azioni connesse alla viabilità extra-urbana principale) e presenta un valore molto superiore al target.

La Linea registra un incremento degli interventi conclusi sia in relazione al rafforzamento della viabilità stradale, sia per quanto concerne interventi integrati (infrastrutturali, tecnologici) su materiale rotabile per l'implementazione di sistemi urbani di trasporto a capacità intermedia eco-compatibili. In particolare nell'ambito dell'**Azione 5.2.3 "Realizzazione di interventi di viabilità in ambito urbano e/o extraurbano di scorrimento"**, risultano finanziati n. 254 progetti per un valore complessivo di oltre 500 M€, di cui oltre 109 M€ già certificati.

L'indicatore **Core 24 "Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonte rinnovabile"** (ancora non quantificato) si riferisce all'Azione 2.4.1 che finanzia interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole; in seguito all'adesione al PAC, l'attuazione della predetta Azione avviene al di fuori del P.O., così come approvato con Decisione C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012. Nell'ambito del PO FESR l'indicatore suindicato insiste sull'azione 2.4.2 " Aiuti agli investimenti delle PMI nel risparmio energetico" riguardante gli investimenti in forma di Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) volti a favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica nelle imprese, avviati con un avviso pubblico per Programmi Integrati di Agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di piccole e medie imprese di cui all'Azione 6.1.2 del PO.

L'azione a Dicembre 2013 non registra progetti conclusi, e pertanto non è stato possibile procedere alla quantificazione dell'indicatore in parola.

L'indicatore **Core 38 "Numero progetti Sanità"**, di gran lunga superiore al target previsto, è riconducibile agli interventi realizzati nell'ambito della Linea di intervento 3.1 *"Programma di interventi per l'infrastrutturazione sanitaria territoriale"* che sostiene l'infrastrutturazione sanitaria per la rete dei servizi sanitari dei distretti pugliesi attraverso il potenziamento tecnologico e strutturale dei servizi territoriali dei distretti sociosanitari. Gli interventi a valere sulla Linea 3.1 costituiscono il necessario supporto per l'efficacia della diagnostica, della prevenzione e delle prestazioni sanitarie specialistiche di media complessità. Tale indicatore è influenzato, inoltre, dagli interventi dell'Azione 3.2.1 *"Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta di servizi socio assistenziali e sociosanitari"* riguardante l'infrastrutturazione socio-assistenziale e sociosanitaria del territorio pugliese, con particolare riferimento all'adeguamento strutturale dei servizi già esistenti sul territorio regionale, nonché alla realizzazione di nuove strutture e servizi anche a carattere sperimentale.

L'avanzamento di tale indicatore risulta significativo in quanto una parte qualificante dell'obiettivo di promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale viene raggiunta attraverso il miglioramento delle infrastrutture della sanità territoriale nell'ambito dei distretti socio-sanitari e delle strutture a servizio del territorio e delle fasce più deboli della popolazione.

Complessivamente al 31/12/2013 risultano conclusi n. 161 progetti per un valore complessivo di 55,3 M€. a valere sulla Azione 3.2.1, e n. 95 progetti per un valore complessivo di oltre 125,7M€ sulla azione 3.1.1.

2.1.2 Informazioni finanziarie

TABELLA 2 - Dati finanziari

Asse	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai Beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
A	B	C	D	E=D/A	
Asse I - "Promozione valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività"	418.890.028,00	P	173.641.547,09	173.641.547,09	41,45%
Asse II - "Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali e energetiche per lo sviluppo"	793.707.000,00	P	424.003.341,35	424.003.341,35	53,42%
Asse III - "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"	570.000.000,00	P	371.661.106,24	371.661.106,24	65,20%
Asse IV - "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"	352.000.000,00	P	265.944.098,54	265.944.098,54	75,55%
Asse V - "Reti e collegamenti per la mobilità"	990.000.000,00	P	473.067.208,23	473.067.208,23	47,78%
Asse VI - "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"	1.097.000.000,00	P	616.062.310,95	616.062.310,95	56,16%
Asse VII - "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani"	150.700.000,00	P	90.133.681,95	90.133.681,95	59,81%
Asse VIII - "Governance capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci"	120.021.974,00	P	70.128.857,96	70.128.857,96	58,43%
TOTALE	4.492.319.002,00	P	2.484.642.152,31	2.484.642.152,31	55,31%

Il Programma nel corso del 2013 ha registrato un avanzamento della spesa pubblica certificata per oltre 608 M€ rispetto all'anno precedente, con un incremento pari al 32%.

Durante il 2013, gli Assi che hanno registrato un incremento di spesa significativo rispetto al dato della certificazione di fine 2012 sono risultati l'Asse VI, il V, il III e il II; in termini di attuazione percentuale rispetto alla dotazione di Asse da PO, invece, le migliori *performance* sono state registrate dagli Assi IV, III, VII e VIII.

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Di seguito si riportano in modo sintetico le informazioni relative alla ripartizione dell'uso dei Fondi. La tabella 3 completa è presente in allegato al presente documento.

Foglio di classificazione (Dimensioni finanziarie)

Temî prioritari *	Contributo comunitario stanziato
01 Attività di R&S nei centri di ricerca	46.595.595,89
03 Trasferimenti di tecnologia e reti di cooperazione	1.900.303,95
04 Sostegno a R&ST	11.188.146,65
05 Servizi avanzati di sostegno alle imprese	94.907.443,64
06 Supporto alle PMI per la promozione di prodotti e processi rispettosi dell'ambiente	299.533.100,55
07 Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e innovazione	29.341.011,55
08 Altri investimenti in imprese	63.601.090,08
09 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	70.795.982,25
10 Infrastrutture telefoniche (comprese reti a larga banda)	739.310,91
11 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (...)	22.947.233,95
12 Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)	35.146,09
13 Servizi ed applicazioni per i cittadini	351.671,69
14 Servizi ed applicazioni per le PMI	1.166.000,00
15 Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC nelle PMI	1.902.667,78
16 Trasporti ferroviari	539.512.584,62
18 Infrastrutture ferroviarie mobili	37.039.510,82
23 Strade Regionali/locali	50.820.091,20
24 Piste ciclabili	2.670.631,62
25 Trasporti urbani	24.136.582,95
26 Trasporti Multimodali	60.879.866,39
28 Sistemi di trasporto intelligenti	3.667.653,00
30 Porti	8.773.609,02
44 Gestione dei rifiuti domestici e industriali	13.143.120,45
45 Gestione e distribuzione dell'acqua	221.006.727,68
46 Trattamento delle acque	84.244.506,77
48 Prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento	34.912.011,18
49 Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti	3.385.347,14
50 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	44.570.725,28
51 Promozione della biodiversità e protezione della natura	2.723.586,16
53 Prevenzione dei rischi (I)	58.237.079,93
55 Promozione delle risorse naturali	134.090,00

Temi prioritari *	Contributo comunitario stanziato
56 Protezione e valorizzazione del patrimonio naturale	10.315.436,64
57 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi turistici	78.668.479,66
58 Protezione e conservazione del patrimonio culturale	83.135.197,50
59 Sviluppo di infrastrutture culturali	11.771.216,16
60 Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali	23.337.862,11
61 Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale	108.481.179,79
68 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	71.069.064,37
69 Misure per riconciliare la vita lavorativa e privata	1.373.877,41
76 Infrastrutture per la sanità	181.178.533,86
77 Infrastrutture per l'infanzia	37.908.019,89
79 Altre infrastrutture sociali	114.805.033,10
80 Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	5.377.459,24
81 Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	1.430.627,40
85 Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	41.172.261,98
86 Valutazioni e studi; informazione e comunicazione	14.135.299,70
TOTALE	2.619.021.978,00

**Temi prioritari: i codici in grassetto indicano le categorie di spesa che concorrono all'attuazione della Strategia di Lisbona (earmarking).*

La suddivisione per categoria di spesa è da ritenersi indicativa e non ha carattere definitivo in quanto include anche la quota di progetti in *overbooking*.

I dati suindicati evidenziano come i contributi comunitari stanziati si concentrino sulle seguenti categorie di spesa (in ordine decrescente):

- 16 Trasporti Ferroviari (20,60 %);
- 06 Supporto alle PMI per la promozione di prodotti e processi rispettosi dell'ambiente (11,44%);
- 45 Gestione e distribuzione dell'acqua (8,44%);
- 76 Infrastrutture per la sanità (6,92%);
- 79 Altre infrastrutture sociali (4,38%);
- 61 Progetti integrati di rinnovamento urbano e rurale (4,14%).

In particolare, si nota un impegno consistente nelle attività riferite al sistema dei Trasporti che registrano contributi comunitari stanziati per la categoria di spesa "Trasporti Ferroviari" pari ad oltre 530 M€, oltre 50 M€ per le "Strade regionali/locali" e oltre 24 M€ per il settore dei "Trasporti urbani".

Il sistema Impresa attraverso le categorie 06 "Supporto alle PMI per la promozione di prodotti e processi rispettosi dell'ambiente", 08 "Altri investimenti in imprese", 09 "Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI", 07 "Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e innovazione", 05 "Servizi avanzati di sostegno alle imprese", e 68 "Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese" fa registrare un valore di oltre 611 milioni di euro di contributo comunitario stanziato.

Sono pari a circa 181 M€, invece, le risorse attivate per il comparto Sanità; aumentano sensibilmente le altre categorie di spesa afferenti al sociosanitario e ai servizi alle famiglie arrivando a oltre 152 M€.

Di rilievo risultano anche gli interventi promossi nel settore delle Acque mediante le categorie di spesa 45 "Gestione e distribuzione dell'acqua" e 46 "Trattamento delle acque" con circa 252 M€ e nel settore

dell'Ambiente, attraverso le categorie di spesa 49 "Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti", 50 "Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati", 53 "Prevenzione dei rischi" e 48 "Prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento" che registrano contributi comunitari stanziati totali pari a oltre 135 M€.

Il sistema Cultura si attesta su valori di circa 143 M€, mentre il settore Turismo segna un valore di oltre 78 M€ di contributi comunitari stanziati.

In relazione alla "dimensione territoriale", la spesa si concentra maggiormente sulla tipologia "01-Agglomerato urbano", mentre per le "Forme di finanziamento", "Aiuto non rimborsabile-01" registra un valore per oltre il 97% dell'intero valore del contributo comunitario stanziato. Gli "Aiuti rimborsabili (mutuo, abbuono di interessi, garanzia)-02", registrano un valore di circa 72 M€.

Le categorie di spesa attivate, che concorrono al perseguimento dei temi prioritari connessi all'attuazione della strategia di Lisbona² (*earmarking*), risultano le seguenti (in ordine decrescente):

- 16 "Trasporti Ferroviari";
- 06 "Supporto alle PMI per la promozione di prodotti e processi rispettosi dell'ambiente";
- 05 "Servizi avanzati di sostegno alle imprese";
- 68 "Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese";
- 09 "Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI";
- 08 "Altri investimenti in imprese";
- 26 "Trasporti multimodali";
- 01 "Attività di R&S nei centri di ricerca";
- 07 "Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e innovazione";
- 11 "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione";
- 04 "Sostegno a R&ST";
- 30 "Porti";
- 28 "Sistemi di Trasporto Intelligenti";
- 15 "Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC nelle PMI";
- 03 "Trasferimenti di tecnologia e reti di cooperazione";
- 69 "Misure per riconciliare la vita lavorativa e privata";
- 14 "Servizi ed applicazioni per le PMI"
- 10 "Infrastrutture telefoniche (comprese reti a larga banda)";
- 13 "Servizi ed applicazioni per i cittadini";
- 12 "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC)".

In tale ambito, particolare rilievo hanno assunto gli obiettivi collegati alle politiche di sviluppo e innovazione del sistema imprenditoriale, incluse le attività di Ricerca, attraverso interventi per la competitività delle imprese ed iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi (attraverso l'attuazione delle Linee di Intervento dell'Asse VI). A ciò si aggiungono, inoltre, gli obiettivi relativi alle politiche di qualificazione del contesto infrastrutturale e di attrattività territoriale (in particolare per quanto concerne le attività promosse dalle Linee degli Assi II, IV e V).

Per quanto riguarda le informazioni sull'approccio allo sviluppo urbano sostenibile in virtù dell'art. 37.4a del Reg. CE n. 1083/2006, si rimanda al § 2.1.5.3 (Aree Vaste) nonché al § 3.7.

² Cfr. art. 9 del Reg. (CE) n. 1083/2006

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Nel corso del 2013 la Regione Puglia ha proseguito nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, rafforzando la strategia di contrasto alla stretta del credito attraverso la messa a disposizione di 185 M€.

Diverse sono le misure messe in campo a tal fine: il Fondo per mutui per microimprese (25 M€) istituito nel 2013, il Fondo di garanzia Confidi (100 M€), il Fondo di controgaranzia degli stessi Confidi (40 M€) e, infine, il fondo *Tranched Cover* (20 M€).

Il sistema imprenditoriale pugliese ha confermato anche per il 2013 l'interesse all'utilizzo di tali strumenti riferiti alle Azioni 6.1.5 (Fondo per microimprese), 6.1.6 (Aiuti in forma di garanzia di credito) e 6.1.13 (Aiuti in forma di controgaranzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI).

- Nell'ambito dell'**Azione 6.1.5**, ad ottobre 2013 è stato istituito lo strumento di ingegneria finanziaria nella forma del Fondo per mutui rimborsabili (**Fondo Nuove Iniziative d'Impresa** - NIDI), con una dotazione di oltre 25M€, volto a finanziare lo *start up* di microimprese (da costituirsi o di nuova costituzione) partecipate da soggetti svantaggiati. Il 28 ottobre 2013 è stato stipulato l'Accordo di Finanziamento con la società *in house* Puglia Sviluppo, individuata quale soggetto delegato per la gestione del fondo, e successivamente (il 13 febbraio 2014) è stato pubblicato il relativo bando con la contestuale apertura dei termini di presentazione delle istanze di accesso ai finanziamenti.

- Il **fondo di garanzia** istituito con l'**Azione 6.1.6** è invece rivolto a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi rispetto a rischi connessi alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito intraprese dalle imprese socie. Si tratta di un fondo con una dotazione iniziale di 50 M€ (messa a disposizione con il primo bando del 2009), successivamente incrementata con ulteriori 50M€ (mediante avviso pubblico del 2012).

Con riferimento al primo bando, alla data del 31/05/2013 (termine ultimo per le erogazioni dei finanziamenti alle imprese) agli 8 Consorzi che hanno beneficiato del bando sono pervenute circa 4.400 pratiche per un valore di garanzie richieste di circa 650M€; di queste, 2.334 hanno ottenuto garanzie per un ammontare complessivo di 259 M€ che hanno sviluppato investimenti per 324M€.

Per quanto riguarda il secondo avviso, pubblicato nel 2012, al termine del relativo *iter* istruttorio sono stati sottoscritti 4 accordi di finanziamento (con durata sino al 2025) tra la Regione e i Confidi selezionati (Co.fi.di Puglia s.c. a. r.l.; Fidindustria Puglia Consorzio Fidi; Confidi Confcommercio Puglia; Artigianfidi Puglia s.c. a. r.l.) per investimenti che riguardano il riequilibrio finanziario, l'attivo circolante (materie prime e prodotti finiti) e il sostegno agli investimenti materiali e immateriali. A fine 2013 ai 4 Confidi sono pervenute circa 1.700 pratiche per un valore di garanzie richieste di circa 228M€; di queste, 1.500 hanno ottenuto garanzie per un ammontare complessivo di 184M€ che hanno sviluppato investimenti per 229M€.

- Gli strumenti di ingegneria finanziaria previsti dall'**Azione 6.1.13** attengono ad operazioni di controgaranzia (per le quali sono stati stanziati 40M€) e ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, c.d. strutture segmentate o *tranched* (con una dotazione di 20 M€).

Con il Fondo **Tranched Cover** (20 M€) viene garantito il rischio di prime perdite (classe *junior*) su classi segmentate di portafogli creditizi costituiti da finanziamenti in favore di PMI. La garanzia viene costituita mediante un *cash collateral* nella forma del pegno monetario. Al fine di dare attuazione allo strumento, la società *in house* Puglia Sviluppo ha emanato un avviso pubblico ad agosto 2012, le cui procedure si sono concluse con la sottoscrizione di una convenzione di garanzia a settembre 2013 con l'istituto Unicredit cui sono stati destinati 3,2 M€ a fronte dei quali verranno sostenuti finanziamenti per 40 M€.

Un secondo avviso (dell'importo di 12,5 M€) è stato pubblicato a gennaio 2014 e si è concluso a marzo 2014 con la stipula delle convenzioni con i tre istituti di credito aggiudicatari (Banca Popolare di Bari, Banca Monte dei Paschi di Siena e Banca Popolare di Puglia e Basilicata) che svilupperanno un portafoglio di nuova finanza per 175 M€.

Attraverso i 15,7 M€ di fondi pubblici dei due bandi del *Tranched Cover* saranno quindi garantiti ben 215 M€ di finanziamenti che le banche si sono impegnate ad erogare a favore di PMI che operano in Puglia.

Questi fondi permetteranno alle imprese di ricevere finanziamenti per attività di innovazione, per investimenti materiali (ad esempio l'acquisto di macchinari), per processi di capitalizzazione aziendale (come l'aumento del capitale sociale), per l'attivo circolante o per il consolidamento di passività a medio e lungo termine. Si calcola che la maggiore parte dei finanziamenti saranno erogati a piccole e medie imprese con classe di *rating Standard&Poor's* comprese nella fascia che va da A a BB.

Il vantaggio dell'operazione messa in campo dalla Regione Puglia è duplice: le banche sono incentivate ad erogare più credito perché corrono meno rischi e registrano un minor assorbimento sui patrimoni; le aziende beneficiano di maggiori risorse a disposizione per giunta a costi inferiori. Nella seconda edizione del *Tranched Cover* oltre alla classe *junior* (sostenuta da Puglia Sviluppo) e della classe *senior* (sostenuta dalle banche) è stata individuata anche la classe "mezzanine" garantita invece dai Confidi che in tal modo possono far evolvere la propria offerta verso fasce più strutturate di garanzia.

Nell'Allegato 4 al presente Rapporto viene riportata la tabella contenente informazioni di dettaglio relativamente agli importi (ripartiti in quota comunitaria e cofinanziamento nazionale) erogati dagli strumenti di ingegneria finanziaria, nonché quelli versati ai beneficiari finali.

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

2.1.5.1 Principali tipologie di destinatari, settori o zone specifiche

Gli interventi del PO finanziati evidenziano, al 31/12/2013, le seguenti principali tipologie di soggetti Beneficiari:

Asse	Linea di Intervento	Beneficiari	Importo certificato (in euro)	%
I	1.1 – Sostegno alle attività di ricerca delle imprese	PMI, grandi imprese, Micro e piccole imprese innovative(secondo la definizione ed i criteri riportati nell'art. 3 e nell'art. 6 del regolamento regionale n. 20/2008 e ss.mm.ii.).	67.390.874,98	2,71%
	1.2 - Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese	Regione Puglia, Enti pubblici di ricerca, PMI e organismi di ricerca, Università, ENEA, ARTI.	46.151.931,70	1,86%
	1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI	Regione Puglia (per il tramite della società in house InnovaPuglia SpA), PMI, Organismi di ricerca.	4.298.870,29	0,17%
	1.5 - Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	Amministrazioni pubbliche locali, Regione Puglia (per il tramite della società in house InnovaPuglia SpA); istituti scolastici di primo e secondo grado.	55.799.870,12	2,25%
II	2.1 – Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche	Regione Puglia, Amministrazioni Comunali, Enti Locali, Gestore SII, ARPA, Autorità di Bacino, Autorità Idrica Pugliese, Consorzi di Bonifica, soggetti privati e/o persone fisiche, imprese e/o persone giuridiche, Enti/Istituti pubblici di ricerca e/o Università.	193.433.221,02	7,79%
	2.2 – Sistema idrico di approvvigionamento e distribuzione idrica	Gestore Servizio Idrico Integrato	85.582.913,51	3,44%
	2.3 – Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste	Regione Puglia, Enti locali, Amministrazioni comunali, Province pugliesi, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica.	65.211.286,61	2,62%
	2.5 – Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	Regione Puglia, Enti locali in forma singola o associata, Amministrazioni pubbliche.	79.775.920,21	3,21%

Asse	Linea di Intervento	Beneficiari	Importo certificato (in euro)	%
III	3.1 – Programma di interventi per l'infrastrutturazione sanitaria territoriale	Regione Puglia, Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere del SSR, Soggetti privati aventi organizzazioni di impresa, Enti religiosi e altre imprese sociali e organizzazioni Onlus (coop. sociali e loro consorzi, fondazioni, organizzazioni di promozione sociale) operanti nel Terzo settore, Ospedali privati classificati.	218.150.955,44	8,78%
	3.2 - Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale	Regione Puglia, Province, Comuni singoli e Comuni associati in Ambiti territoriali sociali e loro Consorzi (ex l.r. n. 19/2006), Aziende Sanitarie Locali, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Fondazioni e altre Imprese, Altri Soggetti privati in regime o.n.l.u.s., Enti religiosi, Società a totale partecipazione pubblica, Concessionari di pubblici servizi, PMI.	149.616.536,07	6,02%
	3.3 – Interventi per l'inclusione sociale	Strutture e servizi socio-sanitari e socio-assistenziali-educativi, soggetti pubblici e privati.	350.535,50	0,01%
	3.4 – Interventi per la legalità e la sicurezza	Regione Puglia, Comuni e Province pugliesi (associati in Ambiti territoriali sociali (ex l.r. n. 19/2006, o altre loro aggregazioni). Soggetti in possesso dei requisiti previsti dalle Leggi 109/96 e 296/2006 a cui è stato affidato in gestione un bene confiscato per non meno di 20 anni.	3.543.079,23	0,14%
IV	4.1 - Promozione e infrastrutture turistiche	Regione Puglia ed Enti pubblici	97.491.133,68	3,92%
	4.2 – Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale	Regione Puglia, Enti pubblici, Enti ecclesiastici	111.090.178,55	4,47%
	4.3 – Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo	Regione Puglia, Enti locali e loro Consorzi, organismi e fondazioni interamente finanziati da Enti pubblici, imprese di piccole dimensioni.	43.162.961,21	1,74%
	4.4 - Interventi per la rete ecologica	Regione Puglia, Enti locali, enti gestori delle aree protette.	14.199.825,10	0,57%
V	5.1 - Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali	Autorità portuali, Enti locali, Interporto, Consorzi ASI e SISRI.	1.489.591,99	0,06%
	5.2 – Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano	Enti locali, Soggetti titolari di contratto di servizio pubblico locale.	178.023.943,32	7,16%
	5.3 – Sviluppo del sistema logistico	Interporto Regionale della	266.817,38	0,01%

Asse	Linea di Intervento	Beneficiari	Importo certificato (in euro)	%
		Puglia S.p.A.		
	5.4 – Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali	Soggetti titolari di contratto di servizio pubblico locale.	293.286.855,54	11,80%
	6.1 – Interventi per la competitività delle imprese	Grandi e Medie imprese singole o associate a PMI, Micro e piccole imprese, Consorzi di garanzia, Contratti di rete.	499.969.287,10	20,12%
	6.2 – Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	Enti locali e Consorzi aree di sviluppo industriale.	71.623.271,57	2,88%
VI	6.3 – Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese	Regione Puglia, Amministrazioni Locali, Sistemi e distretti produttivi, Distretti tecnologici e sistema regionale della ricerca e innovazione, Imprese nazionali e/o estere (che intendono attuare progetti di investimento e/o collaborazione produttiva in Puglia), PMI e Consorzi.	44.469.752,28	1,79%
	7.1 - Piani integrati di sviluppo urbano	Enti locali.	41.899.220,20	1,69%
VII	7.2 - Piani integrati di sviluppo territoriale	Enti locali.	48.234.461,75	1,94%
	8.1 – Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma Operativo	Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche, Enti Locali e loro associazioni, Partenariato Economico Sociale e Associazioni, Imprese.	2.940.797,17	0,12%
VIII	8.2 – Assistenza Tecnica al PO	Regione Puglia.	67.188.060,79	2,70%

Nel rispetto dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del Reg. CE n. 1828/2006, l'AdG ha pubblicato la lista dei Beneficiari nella specifica sezione della pagina *web*³ dedicata al Programma Operativo.

2.1.5.2 Selezione delle operazioni

Conformemente all'art. 65 del Regolamento CE n. 1083/2006, le operazioni cofinanziate sono state selezionate sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 febbraio 2008 e successivi aggiornamenti, di cui si fornisce di seguito un quadro riepilogativo segnalando che nessuna modifica è intervenuta nel corso del 2013.

³ <http://www.fesr.regione.puglia.it>

MODIFICHE AI CRITERI DI SELEZIONE DEL P.O. FESR 2007-2013				
Asse	Linea di intervento	Modifiche intervenute	Riferimenti nota di attivazione procedura scritta consultazione CdS	Riferimenti nota di chiusura procedura scritta consultazione CdS
I	1.3	Eliminazione Linea di Intervento (passaggio al PAC)	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25 settembre 2012
	1.5	TIPOLOGIE DI AZIONE/ OBIETTIVI OPERATIVI	Modifiche ai criteri di selezione approvate in seno alla seduta del CdS dell'11 maggio 2011	
			Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25 settembre 2012
II	2.1	BENEFICIARI	Nota n. 1874 del 29 marzo 2010	Nota n. 3059 del 26 maggio 2010
		TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25 settembre 2012
			Nota n. 1874 del 29 marzo 2010	Nota n. 3059 del 26 maggio 2010
	2.2	BENEFICIARI	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25 settembre 2012
	2.4	TIPOLOGIE DI AZIONE	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25 settembre 2012
	2.5	BENEFICIARI	Modifiche ai criteri di selezione approvate in seno alla seduta del CdS del 18 giugno 2010	
		REQUISITI DI AMMISSIBILITA'		
III	3.1	BENEFICIARI	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25 settembre 2012
		BENEFICIARI	Nota n. 1379 del 9 marzo 2009	Nota n. 1482 del 17 marzo 2009
		BENEFICIARI	Modifiche ai criteri di selezione approvate in seno alla seduta del CdS dell'11 maggio 2011	
IV	4.1	CRITERI DI SELEZIONE	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25 settembre 2012
	4.3	BENEFICIARI	Modifiche ai criteri di selezione approvate in seno alla seduta del CdS dell'11 maggio 2011	
		TIPOLOGIA DI INTERVENTO		
	4.4	CRITERI DI SELEZIONE	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25 settembre 2012
V	5.1	BENEFICIARI	Modifiche ai criteri di selezione approvate in seno alla seduta del CdS dell'11 maggio 2011	
	5.2	TITOLO LINEA DI INTERVENTO/ TIPOLOGIE DI AZIONE/ OBIETTIVI OPERATIVI/ CATEGORIE DI SPESA		

MODIFICHE AI CRITERI DI SELEZIONE DEL P.O. FESR 2007-2013				
Asse	Linea di intervento	Modifiche intervenute	Riferimenti nota di attivazione procedura scritta consultazione CdS	Riferimenti nota di chiusura procedura scritta consultazione CdS
VII	7.1	TITOLO LINEA DI INTERVENTO/ OBIETTIVO SPECIFICO/ OBIETTIVI OPERATIVI/ TIPOLOGIA DI AZIONE/ INDICATORE CORRELATO	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25 settembre 2012
	7.2	TITOLO LINEA DI INTERVENTO/ OBIETTIVO SPECIFICO/ OBIETTIVI OPERATIVI/ TIPOLOGIA DI AZIONE/ INDICATORE CORRELATO		
VIII	8.1	OBIETTIVO OPERATIVO	Nota n. 1379 del 9 marzo 2009	Nota n. 1482 del 17 marzo 2009
		BENEFICIARI	Nota n. 3782 del 29 giugno 2010	Nota n. 4216 del 19 luglio 2010
			Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25 settembre 2012
	8.2	OBIETTIVO OPERATIVO	Nota n. 1379 del 9 marzo 2009	Nota n. 1482 del 17 marzo 2009
		BENEFICIARI	Nota n. 3406 del 9 agosto 2012	Nota n. 3967 del 25 settembre 2012

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 del Regolamento generale, l'AdG ha autorizzato l'avvio di operazioni a valere sulle Linee di intervento del PO anche nella fase precedente l'approvazione dei suddetti criteri al fine di consentire il tempestivo avvio dell'attuazione 2007-2013, (cd. "operazioni di prima fase"); tale autorizzazione è stata concessa solo dopo aver effettuato una specifica attività di verifica di coerenza con gli obiettivi e con le tipologie di intervento previsti dal Programma e dalla linea di intervento⁴.

A partire da giugno 2009 le attività poste in essere dall'AdG e dai Responsabili delle Linee di Intervento si sono concentrate nell'esame dell'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute riguardanti le operazioni individuate sotto i seguenti profili:

- spesa sostenuta in data successiva all'1/01/2007
- spesa conforme alla normativa comunitaria nazionale vigente
- rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità
- rispetto del divieto del doppio finanziamento.

Relativamente alle agevolazioni alle imprese, l'AdG garantisce il rispetto dei seguenti aspetti:

⁴ Al riguardo l'AdG ha fornito al Comitato di Sorveglianza una dettagliata informativa sull'iter seguito dalla struttura di gestione del Programma per le verifiche delle operazioni avviate prima dell'approvazione dei criteri di selezione (nota prot. AOO_091 n.6201 del 15/12/2009). Tale informativa costituisce l'allegato 1 del *Manuale delle procedure dell'AdG*, parte integrante del documento descrittivo del *Sistema di gestione e controllo* del Programma sul quale l'IGRUE e la Commissione Europea hanno espresso parere di conformità agli articoli 58-62 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

- almeno il 70% delle risorse destinate alle spese per investimenti, non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, è stato erogato a favore di PMI.

La quota di risorse erogata a favore delle PMI non ha riguardato investimenti che hanno determinato una delocalizzazione da un altro Stato membro dell'Unione Europea.

2.1.5.3 Principali zone specifiche interessate: Aree Vaste

Il Programma stralcio di Area Vasta, che ha coinvolto complessivamente dieci Aree Vaste, grazie alle iniziative di accelerazione della spesa avviate su iniziativa dell'Autorità di Gestione nel 2011, ad oggi registra un positivo avanzamento sia dal punto di vista finanziario che da quello procedurale.

Il Programma stralcio di Area Vasta registra al 31.12.2013 un avanzamento complessivo – in termini di progetti avviati su quelli programmati - pari all'86%; l'attuazione più avanzata riguarda le tre Aree Vaste di Lecce, Metropoli Terra di Bari e Tarantina che a dicembre 2013 registrano lavori conclusi per circa il 55% degli interventi, rispetto alle restanti Aree Vaste che presentano una percentuale di progetti conclusi pari al 50% sul totale.

Per i progetti che registrano alcune criticità si rinvia a quanto riportato nel capitolo 3, con riferimento all'attuazione dell'Asse II e specificatamente alle linee 2.3 e 2.5; nell'ambito di tali linee di intervento infatti i progetti finanziati nelle Aree Vaste risentono delle criticità afferenti alla complessità derivante dalla natura propria degli interventi, nonché dai processi autorizzativi.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Al 31/12/2013 non vi sono informazioni da fornire in merito alla restituzione o al riutilizzo di contributi in applicazione dell'art. 57 e dell'art. 98, § 2, del Reg. (CE) n. 1083/2006.

2.1.7 Analisi qualitativa

A fine 2013, il PO evidenzia un ulteriore importante avanzamento sia in termini di impegni giuridicamente vincolanti, sia di spesa certificata. Le azioni messe in campo sono state orientate a qualificare la manovra anticrisi attraverso il potenziamento della spesa per investimenti che ha coinvolto i settori più importanti dell'economia pugliese.

Gli Assi maggiormente performanti sono risultati: l'Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale", l'Asse VII "Competitività e attrattività delle Città e dei sistemi urbani" e l'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione".

Nel settore socio-sanitario l'**Asse III** ha certificato spesa (cumulata pubblica) per oltre 371 M€; le maggiori spese sono rendicontate sulla Linea 3.1 e si concentrano sull'Azione 3.1.1 "Programma di interventi per la infrastrutturazione sanitaria distrettuale" (con una spesa di oltre 218 M€) con specifico riferimento ad interventi di ammodernamento e riqualificazione delle strutture diagnostiche, di ricerca e cura del Sistema Sanitario Territoriale. Nello specifico, è stata privilegiata l'infrastrutturazione sanitaria per la rete dei servizi sanitari dei distretti pugliesi e dei dipartimenti di prevenzione, attraverso il potenziamento tecnologico e strutturale dei servizi territoriali dei distretti sociosanitari.

Significativo l'incremento di spesa relativo alla Linea 3.2, con quasi 150 M€ concernente, in particolare le Azioni 3.2.1 "Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta di servizi socio assistenziali e sociosanitari" e 3.2.2 "Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità dei posti-bambino nelle strutture pubbliche per la prima infanzia", riferiti ad interventi collocati in una più ampia strategia di potenziamento e qualificazione della rete di strutture socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie.

L'**Asse VII** ha certificato spesa per oltre 90 M€, con un incremento rispetto allo scorso anno del 54%.

Gli interventi finanziati promuovono lo sviluppo urbano sostenibile finalizzato a evidenziare il ruolo delle città e delle aree urbane quali vettori di progresso socioeconomico e di crescita dell'occupazione, affrontando in maniera integrata problemi di degrado fisico e disagio socio – economico.

In particolare i progetti riguardano la riqualificazione dell'ambiente costruito, la tutela del patrimonio storico – culturale, paesaggistico, ambientale, il recupero funzionale e qualitativo delle urbanizzazioni, il contrasto all'esclusione sociale, l'integrazione delle funzioni e degli interventi, la riconversione in chiave ecologica degli spazi urbani, nonché il ricorso alla creatività giovanile quale fattore di integrazione, inclusione e sviluppo economico ed occupazionale.

L'**Asse VI** si conferma determinante per il perseguimento del *target* di spesa di dicembre 2013 registrando un incremento complessivo rispetto all'annualità precedente pari a circa il 37%, con un totale di spese certificate pari a oltre 616 M€ con particolare riferimento agli aiuti agli investimenti delle PMI (Linea di Intervento 6.1 "Interventi per la competitività delle imprese") che hanno permesso di conseguire nel 2013 circa 500 M€ di spesa, attraverso sistemi mirati e selettivi di aiuti alle imprese (grandi imprese, PMI e micro imprese).

Nell'ambito del sostegno alla competitività delle imprese sono state rafforzate le azioni di sostegno ai processi di internazionalizzazione con il varo di un nuovo specifico strumento agevolativo.

Inoltre, degne di nota sono le evoluzioni positive degli Assi IV II, V e I.

L'intero **Asse IV** ha realizzato spesa per circa 266 M€ con un incremento di oltre 45 M€ rispetto al 2012; tutte le Linee di Intervento dell'Asse hanno contribuito nel 2013 all'avanzamento della spesa, con la prevalenza della Ldl 4.2 "Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale" (con spesa certificata per 111 M€) seguita dalle Ldl 4.1 "Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica" (per circa 97 M€ di spesa certificata), la Ldl 4.3 "Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo" (spesi circa 43 M€) e 4.4 "Interventi per la rete ecologica" (per 14 M€ certificati).

Gli interventi finanziati afferiscono alle infrastrutture turistiche (porti, *waterfront*, ostelli della gioventù) e alla promozione turistica, al recupero ed al restauro di complessi monumentali, teatri storici, musei, biblioteche e all'allestimento di forniture e servizi di questi ultimi; alle iniziative artistiche e culturali consistenti in festival/rassegne musicali e cinematografiche, presentate da soggetti privati di produzione o di distribuzione di spettacolo e volte alla valorizzazione turistica del territorio.

Nell'ambito dell'**Asse II** le spese certificate a fine 2013 ammontano a oltre 424 M€ con un incremento rispetto al 2012 di oltre 86 M€; in particolare, per gli interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche (linea di intervento 2.1) la spesa certificata è di oltre 193 M€.

I progetti più significativi in termini di spesa della Ldl 2.1 riguardano la costruzione e l'ammodernamento di sistemi di collettamento e smaltimento delle acque meteoriche, volti al conseguimento del rispetto dei limiti fissati dal D.Lgs. 152/06 e finalizzati anche ad attuare la separazione di reti pluviali dalle reti fognarie per assicurarne la migliore funzionalità.

Nel contempo, per la Linea di Intervento 2.2, gli interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica raggiungono spesa certificata per oltre 85 M€; di particolare rilievo risultano quelli di ingegnerizzazione delle reti idriche concorrenti alla riduzione delle perdite in tutto il territorio pugliese.

I progetti nel settore della mitigazione del rischio idrogeologico, (Linea di Intervento 2.3) hanno prodotto spesa per oltre 65 M€ di spesa certificata.

Importanti interventi sono stati realizzati anche nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti e nella bonifica dei siti inquinati (a valere sulla Linea di Intervento 2.5), con spese certificate per quasi 80 M€; particolarmente rilevanti i progetti riferiti agli impianti di smaltimento rifiuti e lavori di bonifica e di caratterizzazione di siti inquinati di interesse nazionale e regionale.

Le spese certificate a fine 2013 per l'intero settore dei Trasporti (**Asse V**) ammontano a oltre 473 M€, riferiti al potenziamento delle ferrovie locali con lo sviluppo del collegamento metropolitano e l'interramento di

linee ferroviarie (per un importo di oltre 293 M€ di spesa certificata), nonché alla realizzazione di infrastrutture viarie stradali finalizzate all'adeguamento dei sistemi urbani ed extraurbani (con oltre 178 M€ di spese certificate).

Per l'**Asse I** le spese certificate a fine 2013 ammontano a oltre 173 M€; gli interventi finanziati riguardano il sostegno alle attività di ricerca delle imprese (Linea di Intervento 1.1 con oltre 67 M€ di spesa), il rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della Regione a sostegno della domanda delle imprese (Ldl 1.2 con oltre 46 M€ di spesa) e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali (Ldl 1.5 con spesa per oltre 55 M€).

Focus "Obiettivi di servizio"

Con gli Obiettivi di Servizio (ODS), introdotti dal QSN 2007-2013 e disciplinati dalla delibera CIPE 82/2007, la politica di coesione ha compiuto un importante passo in avanti verso la programmazione orientata a risultati ed a meccanismi premiali, spingendo le otto Regioni del Mezzogiorno a raggiungere target ben definiti per undici indicatori in quattro ambiti rilevanti per la vita dei cittadini: Istruzione, Servizi di Cura (prima infanzia e assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti), gestione del Servizio Idrico e gestione dei Rifiuti Urbani.

L'iniziativa sugli Obiettivi di Servizio è stata rilanciata nel 2012 con la Delibera Cipe n.79/2012 che ha assegnato alla Puglia complessivamente € 157.120.111,00 al netto del contributo di solidarietà al finanziamento di interventi nelle scuole danneggiate dall'evento sismico del 2012 nella regione Emilia-Romagna.

Analizzando l'andamento dei principali Indicatori di sviluppo, come indicato dal QSN, si monitorano gli ambiti prioritari per la strategia delle politiche regionali di sviluppo il cui fine ultimo è contribuire a migliorare la disponibilità di beni e servizi la cui attuale assenza o debolezza comporta condizioni di disagio generalizzato, percezione di arretratezza e non competitività di un'area.

In merito all'indicatore **"Diffusione dei servizi per l'infanzia" (S.04)** (percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia, asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi, sul totale dei Comuni della regione), al 2012⁵ si registra in Puglia una percentuale del 38,4%, dato in linea con quello del 2011 pari al 38,8% di gran lunga superiore al dato medio delle Regioni Obiettivo Convergenza (che si attesta intorno al 28,04%), nonché allo stesso valore target fissato a livello nazionale (35%).

In particolare è pari a 93, il numero di Comuni che ha attivato il servizio di asilo nido (**S.04a**), 12 sono i Comuni che hanno attivato micronidi, servizi integrativi e/o innovativi (**S.04b**); il numero dei Comuni che ha attivato almeno un servizio di asili nido o micronidi, servizi integrativi e/o innovativi (**S.04c**) è pari a 99.

In relazione all'indicatore **"Presenza in carico ponderata degli utenti dei servizi per l'infanzia" (S.05)**, si registra in Puglia un valore al 2012⁶ del 4,3%, (percentuale di bambini tra zero e il compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni). In termini assoluti ammontano a 4.568 i bambini in età fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido (**S.05a**), mentre 266 (**S.05b**) sono i bambini che hanno usufruito di servizi integrativi o innovativi.

Per gli indicatori **S.04-S.05** sono disponibili anche i dati forniti dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali (OSR) sulla base dei registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento in via definitiva, considerando che l'indicatore ISTAT, essendo costruito in modo da tener conto dell'offerta "pubblica" di servizi (asili nido a titolarità comunale o privati con convenzione con il Comune), non tiene conto dell'incremento di offerta e di copertura territoriale che si è prodotto negli ultimi anni e di cui

⁵ ultimo dato disponibile

⁶ cfr. nota precedente

beneficia la popolazione pugliese con diverse forme di incentivazione della domanda, che non passano necessariamente o esclusivamente dalla convenzione pubblico-privato, ma che in ogni caso coprono le liste di attesa dei Comuni e sono caratterizzate da un forte governo pubblico della domanda e dell'offerta.

Ponendo a confronto i valori *baseline* ed attuale raggiunti dagli indicatori in Puglia si osserva la seguente situazione sulla base dei dati OSR-Registri:

- indicatore **S.04** raggiunge il **54,65% nel 2013**, rispetto al 24% valore *baseline* e al 38,4% attestato dall'ISTAT per il 2012;
- indicatore **S.05** si ferma al 4,4% in base al valore attestato dall'ISTAT per il 2012 (che sale al 6,8% considerando tutti gli utenti presi in carico), ma nel 2013 l'OSR ha avuto le seguenti evidenze: su 12.753 posti nido autorizzati al funzionamento (inclusi i centri ludici prima infanzia), il tasso di occupazione medio delle strutture è pari al 75%, e dunque si può stimare che siano 9.564 i posti nido occupati, con un valore S.04 stimato che si attesterebbe intorno all'**8,8% nel 2013**, considerando l'intera offerta pubblica e privata autorizzata e agevolata (o con convenzione o con buoni servizio di conciliazione).

Va evidenziato che il numero di posti nido per 100 bambini ha ripreso a crescere tra il 2011 e il 2012 ad un ritmo più significativo, principalmente per le seguenti ragioni:

- Il completamento di molti dei cantieri avviati nell'ambito della Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 ha consentito l'attivazione di nuovi asili nido pubblici e privati, tutti autorizzati in via definitiva al funzionamento, e quindi nel pieno rispetto degli standard strutturali, organizzativi e funzionali di cui al Reg. R. n. 4/2007;
- l'attivazione di circa 200 progetti di investimento tra il 2009 e il 2012 ha consentito l'attivazione di cantieri per realizzare nuove strutture ovvero la realizzazione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento.

L'indicatore "**Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata**" (**S.06**) registra al 2012 il valore di 2,2% (Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata rispetto al totale della popolazione anziana- 65 anni e oltre); il dato relativo al numero di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata al 2012⁷ è pari a 17.064 unità su un totale di 771.186 anziani (aumentando notevolmente rispetto al dato 2011 pari a 15.117). A seguito di specifiche iniziative in corso di elaborazione, anche tale indicatore è destinato ad incrementarsi nei prossimi mesi, avvicinandosi ulteriormente al target fissato a livello nazionale (3,5%).

I progetti che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli indicatori sopra evidenziati, risultano ricompresi in gran parte nella Linea di Intervento 3.2 del PO FESR "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale".

Nello specifico, i Servizi di cura per la prima infanzia ed in particolare per gli interventi di realizzazione e/o riqualificazione di asili nido, riguardano le azioni 3.2.2 e 3.2.3 per le quali sono stati certificati, nel 2013, pagamenti per un ammontare superiore ai 38,7 M€ (oltre 9 M€ rispetto allo scorso anno) per la realizzazione di n. 163 interventi sull'intero territorio regionale.

In relazione ai servizi di cura per gli anziani ed in particolare agli interventi di realizzazione e/o riqualificazione di residenze e/o centri diurni socio sanitari assistenziali e attrezzature a supporto di anziani assistiti a domicilio (azione 3.2.1), si è registrato un aumento considerevole della spesa rispetto al 2012, pari ad oltre 43 M€. Nel complesso sono state certificate spese superiori ai 110,8 M€, per un totale di n. 394 interventi finanziati.

In particolare, al raggiungimento dell'indicatore **S.05** concorre anche l'erogazione dei Buoni Servizio di Conciliazione realizzati a valere sulle risorse PO FESR, Azione 3.3.1 (linea d'intervento 3.3) per un importo

⁷ ultimo dato disponibile

finanziato di 20 M€. Obiettivo principale è sostenere la domanda e l'accesso delle famiglie pugliesi ai servizi per la prima infanzia, con priorità ma non in via esclusiva ai posti nido e dei centri ludici.

Per quanto riguarda gli Obiettivi di Servizio afferenti la **“Gestione dei rifiuti urbani”** si rileva che il Programma registra una buona *performance* nel settore dell'ambiente con specifico riferimento all'attuazione delle Linee di intervento afferenti l'Asse II, **“Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo”**, in cui sono stati promossi numerosi interventi che registrano ricadute dirette in relazione al conseguimento dei *target* fissati dagli obiettivi di servizio.

In particolare la linea 2.5 contribuisce al conseguimento dei target dei tre indicatori specifici, quali:

- **rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica (S.07);**
- **incremento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (S.08);**
- **incremento della quantità di frazione organica avviata alla produzione di *compost* di qualità (S.09).**

Per l'indicatore **S.07**, nel 2013, la quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante è pari a 315,4 kg, circa il 60% dei rifiuti urbani prodotti; valore prossimo a quello target fissato a 230 Kg per abitante e che segna un notevole miglioramento rispetto ai valori degli anni precedenti (il valore del 2011 era pari a 303,3 Kg, il 2012 pari a 288,8 kg).

L'indicatore **S.08**, , indica che la percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani è pari a 22,0%; anche in questo caso si registra un miglioramento rispetto al 2011 (16,5%) e al 2012 (17,6%). I dati in possesso della Regione per il 2013 indicano al riguardo una percentuale di raccolta differenziata pari al 22,7%.

La percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio (sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale- **S.09**) è pari al 25,1%, valore superiore a quello target, fissato al 20% e in netto miglioramento rispetto al valore del 2011 (18,2%) e del 2012 (23,8%).

Al 31-12-2013, gli interventi della Linea 2.5 **“Interventi di miglioramento delle gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”** (in particolare per le azioni 2.5.1, 2.5.3, 2.5.5) hanno registrato una spesa certificata per circa 19 M€.

Si evidenziano maggiormente i progetti afferenti la realizzazione dei Centri Comunali di Raccolta per la realizzazione di punti ecologici (CCR) con l'obiettivo di ottimizzare i servizi di igiene urbana e acquisire mezzi e attrezzature per la raccolta differenziata.

Si prevede, a tal scopo, il potenziamento dei servizi di raccolta attraverso l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata **“integrata”** e la realizzazione di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani a servizio dei Comuni.

In relazione all'indicatore **“Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale” (S.10)** si segnalano numerosi interventi in corso di realizzazione che interessano gran parte dei Comuni pugliesi.

I dati sulle perdite nelle reti di distribuzione relativi all'anno 2012⁸ evidenziano un livello delle stesse pari al 66,3%. Dati più aggiornati sono in corso di elaborazione, ma prime indicazioni confermano un sensibile miglioramento. Il positivo impatto delle azioni di risanamento messe in campo dal soggetto gestore per il recupero idrico potrà essere misurato con maggiore precisione solo a seguito del completamento degli interventi attualmente in corso.

In particolare, l'Azione 2.2.2 – **“Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione”** mira alla riduzione delle cosiddette perdite **“strutturali”**, cioè vere e proprie rotture delle tubazioni di approvvigionamento dell'acqua, dei filamenti nelle reti di distribuzione idrica e dei serbatoi di raccolta.

Rispetto a tale finalità, sono stati ammessi a finanziamento i progetti **“Ingegnerizzazione delle reti idriche di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria e infrastrutturazione delle reti funzionali al**

⁸ dato ISTAT provvisorio

miglioramento della gestione del servizio di distribuzione idrica e concorrenti alla riduzione delle perdite Puglia Nord", per un importo complessivo di 17,9 M€ e "Puglia Sud", dell'importo di circa 17 M€.

E' previsto l'avvio di un approccio innovativo di gestione delle reti, in particolare, unitamente alla sostituzione delle reti maggiormente ammalorate, saranno realizzati quegli interventi di carattere strutturale e tecnologico che permetteranno una più efficiente gestione delle reti e delle pressioni in rete, tra i quali la realizzazione dei DMA (*districts metering area*), di zone di pressione, di sistemi automatici di regolazione e controllo delle pressione e delle portate nelle reti di distribuzione.

Tali progetti consentono di intervenire sulla parte di territorio regionale fino ad oggi non coperta in precedenza, estendendo a tutta la regione gli interventi di riduzione delle perdite, coerentemente con lo specifico obiettivo di servizio.

I dati relativi all'evoluzione dell'indicatore **S.11 - "Quota di popolazione equivalente servita da depurazione"** (Abitanti equivalenti serviti effettivi da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario sugli abitanti equivalenti totali urbani della regione), provvisori ma aggiornati all'anno 2012, indicano una percentuale pari al 68%, evidenziando l'avvio di un trend positivo che comporta il pieno recupero della distanza da colmare ai fini del conseguimento dell'obiettivo finale da raggiungere (70% del livello di copertura).

Tale processo è il risultato di una serie di azioni che la Regione Puglia ha avviato negli ultimi anni e che, ha portato ad un consistente incremento della potenzialità dei depuratori.

Da qui la riconferma della strategia complessivamente programmata ai fini del conseguimento del target.

Al 31.12.2013 le operazioni a valere sulle Linee 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3, 2.1.4 e 2.2.2 che concorrono al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio del Servizio Idrico Integrato hanno contribuito alla certificazione della spesa per oltre 107 M€.

Sempre in tema di Obiettivi di Servizio va, infine, sottolineato il consistente progresso fatto registrare dalla Puglia in tema di **Istruzione**, sia in relazione alla riduzione dei livelli di dispersione scolastica (percentuale al 19,7% nel 2012), sia per quanto concerne il sensibile miglioramento delle competenze di base (lettura e matematica): a tale riguardo si sottolinea che gli interventi previsti dalla linea 1.5 a favore del potenziamento tecnologico dei laboratori delle scuole pugliesi contribuiranno concretamente a sostenere tali tendenze positive, rafforzando ulteriormente le strategie di intervento predisposte a valere sui PON nazionali e sul PO FSE Puglia 2007-2013.

A. Attuazione del principio di Pari Opportunità e Non Discriminazione

Ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e nel rispetto di quanto previsto al punto 5.4.1 del Programma Operativo, il principio di pari opportunità e non discriminazione è stato integrato e promosso nelle varie fasi di attuazione del Programma in una logica di *mainstreaming* degli interventi seguendo un approccio strategico orizzontale volto a perseguire la parità di genere e a prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

Con il D.P.G.R. n. 886 del 24/09/2008, modificato con D.P.G.R. n. 861 del 24/09/2009, è stata istituita la Referente per le Pari Opportunità del PO FESR 2007-2013 alla quale è assegnata la responsabilità dell'attuazione dei principi di Pari Opportunità e Non Discriminazione all'interno del Programma operativo, sia in fase di programmazione, sia di attuazione. Al fine di garantire i necessari interventi, la struttura della Referente per le Pari Opportunità è supportata da tre funzionarie di categoria D specificatamente qualificate in materia di Pari Opportunità.

In particolare il citato D.P.G.R. prevede il parere preventivo obbligatorio, ancorché non vincolante, da parte della Referente per le Pari Opportunità sia in fase di elaborazione dei piani pluriennali di attuazione, sia sui singoli bandi e avvisi pubblici per la selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento. La Referente

ha dato organicità e coerenza al proprio intervento per garantire il rispetto dei due principi, intervenendo nella fase di riscrittura dei Piani pluriennali di attuazione e nella fase precedente la pubblicazione degli avvisi.

A.1 Pareri preventivi obbligatori sui PPA, sui bandi e avvisi pubblici.

La referente per le Pari Opportunità (P.O., in attuazione di quanto previsto all'art. 10 del D.P.G.R. n. 886 del 24/09/2008) nell'anno 2013, ha analizzato ed espresso proposte di integrazione ai Programmi Pluriennali di Attuazione con riferimento ai seguenti Assi:

I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività";

II "Uso sostenibile delle risorse ambientali";

IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo";

VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani";

A.2 Azioni specifiche nell'ambito delle politiche di genere regionali correlate ad alcuni Assi del P.O. FESR 2007-2013.

Il Programma Operativo, in coerenza con l'attuazione delle politiche di genere perseguite dalla Regione (sancite dalla Legge regionale n. 7 del 21/03/2007 "Norme per le politiche di genere e la conciliazione vita – lavoro"), ha raggiunto, nel 2013, significativi obiettivi nel favorire le pari opportunità e, soprattutto, nel migliorare la qualità della vita delle cittadine e dei cittadini pugliesi. Nel corso dell'annualità le attività di promozione delle pari opportunità e della non discriminazione hanno trovato la loro declinazione su alcuni temi cardine: la conciliazione vita-lavoro; la lotta agli stereotipi di genere. Tutte le attività si sono svolte in raccordo con la **Consigliera regionale di Parità**.

Rispetto al tema della **conciliazione vita-lavoro**, la struttura referente per le Pari Opportunità ha provveduto a sperimentare la messa a punto di strumenti di conciliazione vita-lavoro per la strutturazione di misure efficaci e durature.

Gli interventi con impatto diretto sulle condizioni di conciliazione vita-lavoro sono andati in attuazione nell'ambito dei seguenti Assi del PO FESR:

- **Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale".**

Nell'ambito degli interventi infrastrutturali per la realizzazione e l'adeguamento di servizi per l'infanzia, ma anche per le fasce deboli della popolazione, connessi con gli Obiettivi di Servizio S04 e S05, è proseguita l'azione innovativa del **Catalogo on line**, avviata nel 2011, con l'implementazione delle azioni rivolte all'infrastrutturazione e qualificazione dell'offerta di servizi, al fine di fornire risposte alla domanda esistente dei bisogni di conciliazione, sollecitando una domanda latente di servizi che, se adeguatamente sostenuta, incide positivamente sul tasso dell'occupazione, soprattutto, femminile. L'azione ha come obiettivo da un lato, l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta di servizi, dall'altro il sostegno della domanda delle famiglie cui viene riconosciuto un "buono servizio" da utilizzare presso le strutture inserite nel catalogo. Il Catalogo è aperto "a sportello" sia sul fronte della domanda che dell'offerta. Nel corso del 2013 sono state ammesse al Catalogo dell'offerta 458 strutture e servizi per l'infanzia; al Catalogo della domanda 2.828 nuclei familiari. La Struttura Referente P.O. affianca il Servizio regionale competente nella promozione dell'intervento sul territorio regionale nei numerosi incontri pubblici organizzati nel corso dell'anno.

- Correlato all'Asse III, a seguito del gemellaggio con la Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del progetto **Agire POR, finanziato a valere sull'obiettivo operativo II.3 del PON Governance Assistenza Tecnica 2007 – 2013**, dedicato alla sperimentazione e trasferimento di buone pratiche per il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie, è stato avviato l'intervento relativo alla costruzione del Distretto Famiglie. Il Distretto si configura quale territorio "amico delle famiglie", in cui più soggetti si uniscono per mettere in campo politiche integrate per il benessere familiare, in grado di offrire servizi all'avanguardia, incentivi e interventi qualitativamente e quantitativamente rispondenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, per sostenerle nei bisogni e nelle necessità economiche, culturali e sociali. La sperimentazione, ancora in corso, ha coinvolto 3 territori: il Comune di Bari, il Comune di Lecce e l'Ambito territoriale di Manfredonia.
- **Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione"**
 - La struttura Referente P.O. è coinvolta attivamente nel processo regionale, promosso dal Servizio Ricerca e Innovazione, sulla Responsabilità sociale di Impresa (RSI), sia partecipando al tavolo tecnico nazionale, promosso dal MISE, per l'individuazione di indicatori da applicare alle PMI che intendano intraprendere un processo di RSI, sia alla stesura condivisa del Piano regionale. In particolare, il contributo si è focalizzato sugli ambiti di intervento riferiti a due aspetti fondamentali e integrabili nella RSI ma non sovrapponibili tra di loro:
 - attuazione di politiche di conciliazione vita-lavoro indirizzate sia a uomini che a donne per migliorare la qualità della vita privata e lavorativa;
 - attuazione di politiche indirizzate al superamento delle discriminazioni di genere in ambito lavorativo (con riferimento a gap salariali, percorsi di carriera, segregazione verticale e orizzontale).

Nell'annualità 2013 la Struttura Referente Pari opportunità ha contribuito alla individuazione e definizione degli indicatori relativi alle tematiche sopra menzionate che sono confluite nei documenti predisposti dal gruppo nazionale e attualmente in consultazione nelle regioni.

Sia pure riferiti alle attività del FSE, si segnala per completezza che nel 2013 si sono concluse le attività inerenti l'attuazione di 16 **Patti Sociali di Genere**⁹. Il percorso sperimentale è stato accompagnato dalla Struttura referente Pari opportunità, che ha fornito adeguata interlocuzione, supporto e assistenza tecnica continua ai soggetti attuatori su specifiche problematiche emerse nel corso delle attività. Sul finire dell'anno è stata avviata la fase di valutazione dei risultati raggiunti dai Patti al fine di individuare e definire i modelli di intervento rivolti alle imprese che hanno dimostrato maggiore efficacia. Sempre sul tema della flessibilità, nel 2013 è proseguita l'attuazione dell'intervento sperimentale previsto dal Piano straordinario del lavoro¹⁰, volto ad integrare il reddito ridotto in seguito al ricorso ad istituti contrattuali flessibili, quali ad es. il *part time*, il congedo parentale, per esigenze di carichi di cura familiare. Per tale intervento sono stati costituiti 4 fondi pubblico - privati in collaborazione con 3 Enti Bilaterali pugliesi (per il Turismo,

⁹ L'attività è finanziata con risorse del bilancio autonomo regionale e con risorse nazionali del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, nell'ambito del Programma nazionale "Intesa Conciliazione vita lavoro" del Dipartimento Pari opportunità (per ulteriori dettagli cfr. anche RAE 2011).

¹⁰ L'attività è finanziata con risorse del bilancio autonomo regionale e con risorse nazionali del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, nell'ambito del Programma nazionale "Intesa Conciliazione vita lavoro" del Dipartimento Pari opportunità.

l'Artigianato e il Commercio) e l'Ordine degli Avvocati del Foro di Bari che hanno aderito alla manifestazione d'interesse pubblicata dalla Regione. Gli interventi sono a sportello e ancora in corso.

- **Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani".**

- Correlata all'Asse VII, al fine di favorire percorsi di inclusione urbana e valorizzare le differenze nei processi di sviluppo territoriale, in una ottica di parità e di non discriminazione, si segnala la messa a punto di 22 azioni sperimentali scaturite dagli studi di fattibilità per la realizzazione dei Piani dei Tempi e degli spazi redatti dagli Ambiti territoriali (azione finanziata con il Fondo nazionale Politiche sociali). I Piani si configurano come strumenti di pianificazione territoriale e temporale finalizzati a rivedere l'organizzazione del territorio in un'ottica conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone. Le azioni approvate, che saranno avviate nel 2014, prevedono interventi per la mobilità scolastica sostenibile, l'attivazione di reti sociali solidali, la revisione degli orari dei servizi al pubblico della PA, l'erogazione di servizi telematici. L'attività di sviluppo delle azioni sperimentali prevista dai Piani tempi e Spazi ha richiesto forte integrazione con le Strutture competenti in materia di urbanistica e assetto del territorio. Nel 2013, nell'ambito della mostra sulla Rigenerazione urbana, promossa dalla Regione Puglia - Assessorato alla Qualità del territorio, l'Assessorato al Welfare ha organizzato un seminario interattivo sul tema della pianificazione spazio temporale con l'obiettivo di mettere in luce le implicazioni che un approccio integrato e attento al genere presenta nel governo delle trasformazioni del territorio: da una diversa considerazione dei bisogni di uomini e donne nelle loro differenze di genere, alla definizione di risposte puntuali per le necessità rilevate, all'integrazione funzionale fra settori istituzionali.

A.3 Ulteriori azioni specifiche nell'ambito delle politiche di genere regionali

Nel periodo in esame, oltre alle iniziative sopra descritte per promuovere la dimensione di genere e favorire l'occupazione delle donne nelle imprese pugliesi, sono stati realizzati interventi di sensibilizzazione e comunicazione volti a favorire la diffusione e la conoscenza degli strumenti disponibili (catalogo *on line*, buoni servizio, progetto Rosa, Fondi per la flessibilità) e delle sperimentazioni in corso (Patti sociali di genere, Piani dei Tempi, RSI, Distretto famiglia) così da incrementare la consapevolezza negli attori territoriali ma anche nei singoli cittadini.

- a) Una prima attività di promozione/sensibilizzazione/comunicazione ha riguardato l'organizzazione dell'intervento itinerante "Estate Rosa 2013" che, da luglio a settembre, ha posto all'attenzione di un vasto pubblico i temi e i contenuti degli interventi promossi a livello regionale in 19 Comuni della Regione, secondo un format innovativo di incontro con i cittadini in luoghi all'aperto e in orari serali. L'obiettivo è stato quello di valorizzare i talenti femminili e avvicinare al tema delle pari opportunità un pubblico vasto ed eterogeneo per dare concretezza alle problematiche riferite alle pari opportunità. In piazze o strade indicate dalle Amministrazioni comunali come punti di forte aggregazione cittadina, è stato posizionato un camper ad hoc diventato il punto informativo di riferimento dei diversi target. All'interno dell'intervento itinerante sono state organizzate, inoltre, 4 Notti Rosa, specifici eventi culturali finalizzati a sostenere la diffusione di pratiche di pari opportunità. Nel mese di luglio sono state realizzate le 2 notti a Otranto e a Taranto, mentre a settembre quelle di Bari e Foggia. Oltre alla presenza del camper, durante "la notte rosa" hanno avuto luogo momenti di confronto sulle diverse tematiche delle parità, spettacoli a cura di compagnie locali, mostre di artiste, spazi espositivi di artigiane, flash mob. L'intervento itinerante ha coinvolto gli enti locali, le associazioni femminili presenti sui territori e migliaia di persone.
- b) La struttura Referente PO è stata impegnata nell'ideazione e organizzazione della campagna di sensibilizzazione e comunicazione per il contrasto e la prevenzione di ogni forma di violenza contro le donne e i minori dal titolo "Troppo amore: sbagliato". La campagna di comunicazione, oltre ad

avere come obiettivo la sensibilizzazione della cittadinanza su un fenomeno in espansione, accompagna la stesura della legge che la Regione sta predisponendo, seguendo un percorso partecipato con il territorio per una scrittura condivisa. La campagna e l'attività di stesura della legge vede il coinvolgimento delle strutture regionali, delle associazioni femminili, dei Centri Antiviolenza e case rifugio, del partenariato economico e sociale, delle amministrazioni pubbliche locali e dell'istituzione scolastica ed è stata accompagnata da eventi culturali, organizzati con il Teatro Pubblico Pugliese, nelle 6 città capoluogo della Puglia e da dibattiti nelle scuole secondarie superiori alle quali è stato fornito materiale divulgativo. Con l'Istituzione scolastica, in particolare, è stato bandito un concorso di idee rivolto agli studenti delle Scuole per la produzione di materiale inedito da utilizzare nelle successive campagne di comunicazione.

- c) Nell'ambito della comunicazione istituzionale (finanziata con risorse del Fondo nazionale Politiche sociali) è proseguita l'attività dell'Osservatorio sulla comunicazione di genere, incardinato presso la Struttura del Referente per le Pari Opportunità del PO FESR 2007 – 2013, in collaborazione con la Consigliera regionale di parità, la Commissione regionale pari opportunità e il Corecom.
- d) Nel 2013 la struttura referente PO è stata impegnata nella costruzione del Portale delle Pari Opportunità (www.pariopportunita.regione.puglia.it) per il quale ha predisposto la redazione dei testi e l'alimentazione costante del sito.
- e) In seguito all'adesione alla Carta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza sul lavoro, la Struttura Referente PO ha aderito al Progetto LA.FE.MME. Lavoro femminile, finanziato dal Ministero del Lavoro e promosso da ItaliaLavoro e dalla Consigliera regionale di parità. Il progetto persegue l'obiettivo di sviluppare nelle imprese del sistema produttivo pugliese pratiche di welfare aziendale. Compito della Struttura referente PO è quello di accompagnare l'attuazione dell'intervento sia all'interno dell'Amministrazione che nelle imprese del territorio per costruire una sinergia fra interventi nazionali e regionali a rafforzamento delle politiche regionali di conciliazione.
- f) La Struttura partecipa allo *steering committee*, istituito presso il Nucleo di Valutazione degli Investimenti della Regione Puglia, dei progetti di valutazione ex-post del POR Puglia 2000-2006 per garantire l'approccio *gender oriented*.

A.4 Azioni specifiche nell'ambito delle politiche di Non Discriminazione

In seguito alla firma del protocollo di Intesa con UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali - Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri), che ha dato avvio a una collaborazione stabile fra Regione e UNAR, finalizzata a rafforzare la prevenzione e il contrasto di fenomeni discriminatori, è stato istituito il "Centro di coordinamento regionale antidiscriminazioni" e avviata la rete dei nodi locali, nel rispetto dell'Art. 16 del Reg. CE 1083/2006. Il Centro di Coordinamento regionale antidiscriminazioni si configura quale luogo di raccordo fra le diverse istituzioni e il terzo settore per l'attuazione della strategia e degli interventi previsti, il cui funzionamento è assicurato da una rete di nodi locali disseminati su tutto il territorio regionale.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività del Centro con l'adesione al progetto interregionale/transnazionale "Rafforzamento della rete per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni", promosso dalla Regione Piemonte a cui hanno aderito, oltre alla Puglia anche Unar e Regione Emilia Romagna. La Struttura Referente PO ha predisposto gli atti amministrativi necessari per l'adesione al progetto con la partecipazione alle prime attività del gruppo di lavoro interregionale.

Fino a giugno 2013 ha operato, a supporto dell'Autorità di Gestione e della Referente per le Pari Opportunità del PO FESR 2007-2013, il Gruppo di Lavoro incaricato dal Dipartimento Pari Opportunità nell'ambito del PON "Governance e Assistenza Tecnica" 2007-2013, Obiettivo Convergenza, all'interno del

Progetto operativo di assistenza tecnica (POAT) “Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze in tema di Pari Opportunità e Non Discriminazione nella Pubblica Amministrazione”.

B. Effetto dell’attuazione del PO FESR 2007-2013 sul Partenariato

Nel corso del 2013 il partenariato economico e sociale è stato ripetutamente consultato nell’ambito del processo di concertazione relativo alla fase di avvio della programmazione 2014-2020.

Gli incontri tenutisi a partire dal mese di gennaio 2013 hanno avuto ad oggetto una approfondita analisi delle principali lezioni tratte dalla programmazione in corso, fornendo l’occasione per confrontarsi sull’attuazione del programma operativo.

Gli incontri sono stati finalizzati ad analizzare le differenze tra la programmazione in atto e quella relativa al periodo 2014-2020, nonché ad approfondire di specifici temi, come: competitività, ricerca e innovazione, inclusione sociale, risorse ambientali.

Nel corso degli incontri sono state illustrate da parte dell’amministrazione le principali criticità che hanno caratterizzato l’attuazione, nonché i punti di forza che hanno consentito di far fronte alla crisi economica, avviando una specifica manovra anticiclica basata sull’utilizzo degli strumenti e delle risorse dei fondi strutturali.

Il partenariato, ha fornito specifici contributi sia sulle lezioni tratte dalla programmazione attuale sia sulle proposte per il nuovo ciclo di programmazione riferiti alle priorità programmatiche, così come a valutazioni concernenti l’articolazione territoriale degli interventi, le modalità procedurali e di monitoraggio e la proposta di un nuovo protocollo di intesa volto a rafforzare ulteriormente le relazioni di partenariato tra Regione e forze sociali, in linea con il Codice di Condotta Europeo sul partenariato.

2.2. RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO

Nel corso del 2013 l’AdG ha posto particolare attenzione all’applicazione della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente, pari opportunità e aiuti di stato. Al fine di garantirne il rispetto, l’AdG ha previsto appositi adempimenti sia da parte dei Beneficiari che dei responsabili dei controlli di primo livello, consistenti in particolare:

- nelle *Direttive concernenti le procedure di gestione del Programma FESR 2007-2013* (adottate con D.G.R. n. 165/2009 e successivamente riviste con D.G.R. n. 651/2010 e con D.G.R. n. 1450/2010);
- nella *Descrizione del Sistema di gestione e Controllo* ai sensi dell’art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006 per il quale la Commissione europea ha espresso parere di conformità (Nota Regio j3/SF/ag D2010 96042 n. 004539 del 3/06/2010) – cfr. successivo par. 2.3;
- nel *Manuale delle Procedure dell’AdG* e nel *Manuale dei Controlli di Primo di I livello* e relativi allegati (Versione 1.2 adottati con Determina dell’AdG n. 50 del 13/09/2013);
- nella *Nota esplicativa delle attività di controllo di I livello e del ruolo degli attori coinvolti* (Determina dell’AdG n.155 del 5/10/2010);
- nel Protocollo di cooperazione tra AdG e Autorità Ambientale (D.G.R. n. 1499 del 25/06/2010);
- nel *Vademecum per i Beneficiari* (Infrastrutture, acquisizione di beni e servizi) adottato con Determina dell’AdG n. 195 del 20/12/2010);
- nella *Guida per l’applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione negli avvisi pubblici* (adottato con D.D. n. 38 del 05/08/2011).

A garanzia della conformità degli interventi alla normativa comunitaria nel suo complesso ha inoltre rafforzato i controlli di I livello (documentali e in loco) che prevedono specifiche verifiche in tal senso.

L'adozione del *Manuale dei controlli di I livello* (revisionato nel corso del 2013 – cfr. successivo par. 2.3) è da considerarsi come ulteriore garanzia del rispetto della normativa comunitaria nell'attuazione del Programma, identificandosi in uno strumento di *feedback* dell'impiego delle risorse del PO.

Di seguito si riportano alcune specificazioni circa i provvedimenti adottati per rafforzare il rispetto della normativa in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente e pari opportunità:

Appalti pubblici

Attraverso la preliminare sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione e Beneficiario, quest'ultimo assume l'impegno di operare nel rispetto delle disposizioni comunitarie sulla concorrenza.

Ai sensi dell'art. 9 delle Direttive citate (D.G.R. n. 165/2009 modificata dalla D.G.R. n. 651/2010), inoltre, il Beneficiario è tenuto già in sede di richiesta della prima anticipazione a compilare e trasmettere al Responsabile di Linea una apposita "*Scheda informativa*" nella quale devono essere indicate le procedure di gara seguite. Tale strumento è stato appositamente predisposto per anticipare quanto più possibile la verifica del rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

Inoltre, nella fase di attuazione delle operazioni, le attività di gestione e controllo consentono, attraverso la compilazione di specifica sezione delle *check-list*, di verificare il rispetto degli impegni assunti dal Beneficiario per assicurare la correttezza delle procedure di appalto (cfr. *check-list* "appalti pubblici" e verbali dei controlli in loco allegati al Manuale dei controlli).

A ciò si aggiungono le attività di controllo dell'Autorità di Audit e dell'Autorità di Certificazione che forniscono un ulteriore momento di verifica sul rispetto delle disposizioni comunitarie.

Per quanto attiene le procedure di acquisto in economia della Regione Puglia si segnala l'entrata a regime del nuovo Regolamento Regionale n. 15 del 15/11/2011.

Secondo quanto da esso stabilito (ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006), le procedure in economia svolte da parte della Regione Puglia devono avvenire tramite apposita procedura telematica prevista dal portale regionale EmpULIA (www.empulia.it), attraverso un invito diretto a tutti gli operatori economici iscritti nell'Albo dei Fornitori *on line* della Regione Puglia per la tipologia merceologica inerente l'oggetto della gara. Successivamente la migliore offerta viene selezionata con il criterio del prezzo più basso o con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Nel caso in cui nella tipologia merceologica interessata vi sia un numero di operatori economici inferiore a cinque, il R.U.P. deve verificare se sussistono altri soggetti idonei, individuati sulla base di indagini di mercato, al fine di integrare l'elenco dell'Albo dei fornitori *on line* ed espletare la procedura di gara telematica. L'indagine di mercato avviene tramite pubblicazione di avviso pubblico sul portale www.empulia.it e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it. Qualora, ad esito della indagine di mercato, non vi siano altri soggetti idonei, il R.U.P. procede invitando solo gli operatori economici già iscritti all'Albo. Nella ulteriore ipotesi che l'indagine di mercato dia esito negativo e che nell'Albo non vi siano operatori economici iscritti, ovvero che non sia presente la tipologia merceologica inerente l'oggetto della gara, il R.U.P. procede con le modalità previste dalla normativa vigente.

Aiuti di Stato

Nell'ambito del PO la concessione degli aiuti regionali in esenzione avviene nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 800/2008, nonché dalla L.R. n. 10 del 29/06/2004 "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successivi regolamenti attuativi, ovvero mediante adozione di regimi d'aiuto approvati dallo Stato la cui applicazione sia consentita alle amministrazioni regionali.

Allo stato attuale il sistema regionale degli aiuti di Stato è costituito dai regimi disciplinati nell'ambito di 12 regolamenti regionali come riportato nella successiva tabella.

Si segnala inoltre che il 31/12/2013 è scaduta la “Carta degli aiuti europea 2007/2013”, a tal proposito è stata prevista una proroga del regime transitorio fino al 30/06/2014 (recepito nei Regg. 28 e 29/2013).

Per ulteriori dettagli sul sistema degli incentivi in Puglia e in particolar modo sul contributo che i suddetti regolamenti regionali hanno fornito all’attuazione del Programma Operativo si rimanda al par. 2.4.

Il rispetto della normativa applicabile viene assicurato sia in sede di definizione dei Bandi/Avvisi pubblici dove vengono precisate le regole cui i Beneficiari devono attenersi, sia in occasione delle attività di gestione e controllo attraverso la compilazione di specifiche *check-list*.

Le attività di controllo dell’Autorità di *Audit* e dell’Autorità di Certificazione forniscono un ulteriore momento di verifica sul rispetto delle disposizioni comunitarie.

TIPOLOGIA DI AIUTI		REGOLAMENTO DI RIFERIMENTO	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
1	Aiuto in esenzione per le strutture e i servizi socio assistenziali e socio-sanitari	Regolamento n.10/2008	Reg. n. 27/2008
2	Aiuti alle piccole imprese innovative operative e di nuova costituzione	Regolamento n.20/2008	Reg. n. 15/2010 Reg. n. 13/2011
3	Aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati	Regolamento n.25/2008	Reg. n. 14/2010
4	Aiuti in esenzione ai sensi del Reg. CE n. 800/2008, relativo agli investimenti delle PMI nel settore dell'Energia, diretti ad investimenti nel risparmio energetico, per l'impiego di fonti energetiche rinnovabili ed a favore della cogenerazione ad alto rendimento	Regolamento n.26/2008	
5	Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese e microimprese	Regolamento n.1/2009 (Titolo II)	Reg. n. 19/2009 Reg. n. 13/2010 Reg. n.20/2010 Reg. n. 4/2011 Reg. n. 1/2012 Reg. n. 5/2012 Reg. n. 31/2012 Reg. n. 4/2013 Reg. n. 7/2013 Reg. n. 8/2013 Reg. n. 28/2013
	Aiuti per gli investimenti in ricerca per le P.M.I	Regolamento n.1/2009 (Titolo III)	
	Aiuti per servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese	Regolamento n.1/2009 (Titolo IV)	
	Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Agevolazione - PIA	Regolamento n.1/2009 (Titolo V)	
	Aiuti ai programmi di investimento promossi da grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali	Regolamento n.1/2009 (Titolo VI)	
	Aiuti per servizi per l'innovazione delle imprese	Regolamento n.1/2009 (Titolo VII)	
	Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato a favore delle PMI	Regolamento n.1/2009 (Titolo VIII)	
	Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione	Regolamento n.1/2009 (Titolo IX)	
6	Aiuti agli investimenti iniziali delle PMI operanti nel settore turistico, costruito sul modello del Titolo II del Regolamento Generale n.1/2009 e ss.mm	Regolamento n. 36/2009 (Titolo II)	Reg. n. 22/2010 Reg. n.3/2012 Reg. n.4/2012 Reg. n. 32/2012 Reg. n. 5/2013 Reg. n. 20/2013 Reg. n. 29/2013
	Aiuti alle medie imprese ed ai Consorzi di PMI per i Programmi Integrati di Sviluppo Turistico	Regolamento n. 36/2009 (Titolo III)	
	Aiuti alle grandi imprese per contratti di programma turismo	Regolamento n. 36/2009 (Titolo IV)	
7	Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende	Regolamento n. 2/2011	
8	Aiuti in forma di garanzia, controgaranzia e cogaranzia forniti a favore delle PMI a fronte di prestiti per investimenti iniziali	Regolamento n. 7/2011	
9	Aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI	Regolamento n. 2/2012	Reg. n. 19/2012 Reg. n. 1/2013
10	Regolamento per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI associate che intendono insediare unità locali nell'ambito di aree produttive extraurbane	Regolamento n. 9/2012	
11	Regolamento regionale per la concessione dei contributi per le emittenti televisive che utilizzano la LIS per rendere accessibili i servizi di informazione alle persone sorde	Regolamento n. 21/2012	
12	Regolamento regionale per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) per ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali	Regolamento n. 19/2013	

Pari Opportunità

L'Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. (CE) n. 1083/2006, assicura la parità di genere e la non discriminazione in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso l'Autorità regionale preposta in materia di Pari Opportunità.

Come già ampiamente illustrato nel paragrafo specifico (2.1.7) l'Amministrazione regionale ha previsto la nomina della Referente per le Pari Opportunità, definendone i poteri e le modalità di intervento sull'attuazione del Programma, garantendo a supporto dell'azione dello stesso Referente la costituzione di una specifica struttura.

In particolare, attraverso l'azione della Referente per le Pari Opportunità, l'Amministrazione regionale adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del Programma Operativo.

Oltre ai pareri preventivi obbligatori sui PPA, sui bandi e avvisi pubblici nonché alle azioni specifiche correlate ad alcuni Assi del PO FESR 2007-13 ampiamente descritti nel paragrafo 2.1.7, tra le diverse iniziative intraprese in stretta collaborazione con il Referente per le Pari Opportunità, si segnala:

- l'adozione da parte dell'AdG PO FESR della *"Guida per l'applicazione del principio di Pari Opportunità e Non Discriminazione negli avvisi pubblici"*. Il documento (adottato nel 2011) risponde alla necessità di fornire esempi, per ciascun Asse, casi e pratiche utili nella redazione di bandi e avvisi pubblici a valere sul Programma Operativo;
- l'adozione con DGR n° 76 del 5/02/2013 del *"Piano triennale 2013-2015 di azioni positive della Regione Puglia"* che, conformemente agli indirizzi comunitari e nazionali, risponde alla necessità di disporre da parte delle amministrazioni pubbliche di uno strumento volto alla "rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne", e dunque finalizzato a innestare il principio di pari opportunità nelle politiche di gestione delle risorse umane.

Norme ambientali

L'Autorità di Gestione (AdG), ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (CE) n. 1083/2006, assicura il perseguimento dell'obiettivo di migliorare e tutelare l'ambiente nel quadro generale dello sviluppo sostenibile. Gli orientamenti generali che mirano alla tutela e al miglioramento delle condizioni ambientali sono già contenuti negli esiti della Valutazione Ambientale Strategica sviluppata nella fase di elaborazione ed adozione del PO FESR Puglia 2007-2013.

L'atto di organizzazione per l'attuazione del PO FESR Puglia 2007-2013 prevede la nomina dell'Autorità Ambientale (AA) e ne definisce i poteri e le modalità di intervento sull'attuazione del Programma, garantendo a supporto dell'azione della stessa Autorità la costituzione di una specifica struttura.

Nel rispetto di quanto previsto al punto 5.1.4 del PO FESR 2007-2013 è proseguita l'attività prevista dal *Piano Operativo di Cooperazione tra Autorità di Gestione e Autorità Ambientale* finalizzato a fornire un quadro di riferimento per l'attività di coordinamento tra le due Autorità e volto a rafforzare e migliorare il sistema di collaborazione già sperimentato in maniera proficua durante il precedente periodo di Programmazione 2000-2006, attraverso appositi percorsi di cooperazione tra l'A.A., l'AdG e tutti i soggetti preposti alla programmazione e all'attuazione dei fondi strutturali.

Nel prevedere le modalità di coordinamento delle attività finalizzate al pieno rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale, il Piano descrive le modalità di azione e intervento sia nelle fasi programmatiche, sia in quelle attuative:

- Attività di supporto all'AdG ed ai soggetti coinvolti nell'attuazione del PO in merito a:
 - revisione del PO
 - revisione dei criteri di selezione delle operazioni
 - attività di rimodulazione/revisione dei Programmi Pluriennali di Asse (PPA)
 - predisposizione di Avvisi pubblici e Procedure negoziali
 - attività finalizzate allo svolgimento dei Comitati di Sorveglianza
- Monitoraggio ambientale: al fine di verificare l'integrazione della componente ambientale nell'attuazione del Programma, assume particolare rilevanza il *Piano per il monitoraggio ambientale* del Programma redatto a cura dell'AA e che fornisce utili strumenti e metodi di valutazione in tal senso.
- Redazione di modulistica, report, linee guida, etc.: la cooperazione tra AA e AdG e con gli altri soggetti responsabili dell'attuazione del Programma si concretizza, secondo quanto stabilito nel Piano medesimo, anche attraverso la produzione di documenti di orientamento e di linee di indirizzo che l'AA predispone con l'obiettivo di fornire metodologie e strumenti per garantire il rispetto della normativa comunitaria in materia ambientale e di contribuire ad elevare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma.
- Comunicazione ambientale: particolare attenzione viene posta alle attività connesse alla comunicazione ambientale che assumono una duplice valenza sia di promozione delle attività dell'AA e dell'AdG, sia di strumento di diffusione di conoscenze e comportamenti ispirati ai principi dello sviluppo sostenibile.

L'Autorità Ambientale opera a supporto delle strutture preposte all'attuazione del Programma anche nella verifica del rispetto della normativa ambientale sia in fase di predisposizione dei Bandi/Avvisi pubblici, sia in fase di gestione e controllo (check-list), sia attraverso i controlli posti in essere dall'AdA e dall'AdC.

Nel corso del 2013 l'Autorità ambientale ha continuato a svolgere sistematicamente il monitoraggio dell'attuazione del P.O. FESR per quanto attiene l'integrazione degli aspetti ambientali. Tra le numerose attività realizzate (e illustrate dettagliatamente nell'Allegato 3 al presente documento) si evidenziano le seguenti:

- 1) Attività di integrazione dei bandi e di modifica/integrazione del Programma, con particolare riferimento agli assi II, V e VII;
- 2) Attività valutativa che ha riguardato gli Assi I, IV e VI;
- 3) Monitoraggio ambientale;
- 4) Supporto alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS – compresa quella relativa alla programmazione 2014-2020) e Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- 5) Attività di comunicazione ambientale attuata attraverso l'implementazione del portale Ambientale della Regione Puglia <http://ambiente.regione.puglia.it> finalizzato a raccogliere e diffondere tutte le informazioni ambientali nel territorio regionale pugliese, assicurare la trasparenza e la massima conoscibilità delle politiche ambientali nonché incentivare la partecipazione informata e consapevole dei cittadini alle attività svolte;
- 6) Altre iniziative mirate alla promozione di politiche ambientali: iniziative in materia di uso sostenibile delle risorse idriche, Green Public Procurement (GPP), iniziative in materia di qualità dell'aria e in materia di energia geotermica, Certificazioni ambientali EMAS ed Ecolabel.

2.3. PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

Le azioni poste in essere dall'AdG sono state finalizzate al perfezionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, fornendo agli interlocutori istituzionali (CE e IGRUE) garanzie circa la correttezza e la funzionalità del sistema. Gli esiti di tali azioni sono stati concretizzati con il rilascio del parere di conformità da parte della Commissione Europea ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Nel dettaglio, gli ambiti di azione rispetto alle quali si è concentrato l'operato dell'AdG al fine di migliorare la *performance* generale del PO sono stati i seguenti:

- A) perfezionamento del Sistema di *governance* del PO FESR 2007-2013
- B) perfezionamento del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO)
- C) perfezionamento del Sistema Informativo – MIR2007
- D) misure prese a seguito delle osservazioni emerse nell'ambito del Rapporto Annuale di Controllo

A) Perfezionamento del Sistema di *governance* del PO FESR 2007-2013

Per garantire la complessiva *governance* interna del PO FESR 2007–2013, la Regione Puglia ha avviato sin dal 2009 una riorganizzazione delle strutture interne preposte alla gestione del Programma e un rafforzamento in termini di competenze, professionalità e specializzazione nelle diverse attività di gestione, controllo e certificazione con l'obiettivo di elevare le performance del PO. Ad oggi il funzionamento di tale sistema organizzativo è entrato pienamente a regime.

Nel complesso i risultati raggiunti nel corso del 2013 nell'avanzamento del Programma possono ritenersi strettamente connessi anche al rafforzamento della *governance* complessiva con ricadute dirette sulla capacità di elevare l'efficacia dei processi attuativi e gestionali.

B) Implementazione del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.)

Relativamente al *Sistema di gestione e Controllo* del PO FESR Puglia su cui la Commissione Europea ha espresso parere di conformità¹¹, si è reso necessario un aggiornamento a causa di alcune modifiche intervenute nel corso del 2013 che ricadono sulla struttura organizzativa del Programma ed in particolare alla nomina della nuova Autorità di Certificazione¹² nonché ad un adeguamento della manualistica come di seguito specificato.

Alla definizione del complessivo Sistema di Gestione e Controllo hanno contribuito tutti gli atti indicati dettagliatamente nei RAE redatti dal 2009 al 2012 e, per l'anno 2013, quelli di seguito indicati:

1) *Aggiornamento dell'organizzazione* deputata alla gestione e al controllo del Programma con l'adozione dei seguenti atti:

- D.G.R. N 750 dell'11 aprile 2013 "Seguito deliberazioni n. 2910 e 2911 del 27/12/2012. Ulteriore proroga incarichi di Dirigenti di Servizio";
- D.G.R. N. 768 del 23 aprile 2013 "Razionalizzazione dei Servizi dell'Area Politiche per la mobilità e qualità urbana";

¹¹ Nota Regio j3/SF/ag D2010 96042 n. 004539 del 3/06/2010

¹² D.D. del Direttore Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 18 del 13 maggio 2013

- Det. Dir. N. 18 del 13 maggio 2013 “Conferimento incarico di direzione, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, dell’Ufficio Autorità di Certificazione, incardinato nell’Area Finanza e Controlli”;
- D.P.G.R. N. 422 del 19 giugno 2013 “Razionalizzazione organizzativa dei Servizi dell’Area Politiche per la mobilità e qualità urbana e dei Servizi dell’Area Politiche per riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche”;
- D.P.G.R. N.612 del 17 settembre 2013 “Organizzazione dei servizi ricadenti nell’Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l’innovazione, afferenti la Competitività, l’Energia, le Attività economiche consumatori”;
- D.P.G.R. N. 6484 del 4 ottobre 2013 “Organizzazione dei Servizi dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche”;
- D.G.R. N. 1816 dell’8 ottobre 2013 “Seguito deliberazione n. 750 dell’11/04/2013. Ulteriore proroga incarichi di Dirigenti di Servizio”;
- D.G.R. N. 2198 del 26 novembre 2013 “D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Art. 19 – Proroga incarico Direttore dell’Area di coordinamento Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche”;
- D.G.R. N. 2504 del 23 dicembre 2013 “D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 - Art. 19 – Proroga incarico Direttore dell’Area di coordinamento Politiche per la mobilità e qualità urbana”;

Si conferma l’organizzazione della struttura centralizzata di gestione del PO FESR Puglia descritta nel *Sistema di Gestione e Controllo* e così articolata:

- Ufficio attuazione, monitoraggio e valutazione;
- Ufficio Bilancio e rendicontazione;
- Ufficio Pianificazione.

2) Aggiornamento delle procedure di gestione del PO con specifico riferimento a:

- *Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione* e relativi allegati approvato con Determina dell’AdG n. 50 del 13/09/2013; le modifiche intervenute hanno riguardato principalmente:
 - funzioni delle Unità di controllo di primo livello nell’ambito delle attività di revisione della metodologia di campionamento; integrazione dell’elenco della documentazione da acquisire dell’ambito dei controlli sugli Organismi Intermedi;
 - introduzione della pista di controllo relativa agli strumenti di ingegneria finanziaria;
 - modifica delle date di trasmissione delle domande di pagamento;
- *Manuale dei controlli di I livello* e relativi allegati approvato con Determina dell’AdG n. 50 del 13/09/2013; le modifiche intervenute hanno riguardato principalmente:
 - introduzione *check- list* per gli strumenti di ingegneria finanziaria;
 - introduzione storicizzazione annuale (al 15 maggio) ai fini del campionamento; specificazioni in merito all’universo da cui estrarre il campione; introduzione della comunicazione bimestrale sullo stato di avanzamento dei controlli in loco; semplificazione della metodologia di campionamento;
 - integrazioni e specificazioni relative alle modalità di aumento della percentuale dei controlli in loco di I livello a seguito di irregolarità;
 - integrazione relativa alla registrazione nel sistema MIRWEB dei documenti relativi ai controlli in loco di I livello;

- introduzione nuovo paragrafo sui controlli ex post e relativo format di verbale;
- *Manuale delle procedure di Controllo di II livello dell'AdA* e relativi allegati e *Manuale delle procedure di campionamento* (aggiornamenti) approvati con Determinazione del Dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit n. 14 del 18/06/2012. Le modifiche intervenute hanno riguardato principalmente revisioni/aggiornamenti relativi a:
 - le procedure da adottare nelle operazioni di audit (di sistema e delle operazioni) e la metodologia di campionamento e relativa modulistica da utilizzare (verbale e Check lists). Tali modifiche sono intervenute anche a seguito di quanto previsto dal “*Vademecum per le attività di controllo di II livello*” rilasciato dall'IGRUE in data 28 luglio 2011 al fine di favorire la condivisione e l'osservanza di procedure di audit (dei sistemi e delle operazioni) efficaci e conformi ai regolamenti comunitari;
 - la strategia di audit, a seguito del nuovo assetto organizzativo dei servizi e degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale disposto dal D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 e delle revisioni delle predette procedure di audit.
- *Manuale delle Procedure dell'Autorità di Certificazione del P.O. FESR PUGLIA 2007-2013* – (versione aggiornata ad aprile 2013) approvato con Determinazione del Direttore dell'Area Finanza e Controlli n. 14 del 19/04/2013.

Le modifiche intervenute hanno riguardato principalmente integrazioni/specifiche relative a:

- l'organigramma e descrizione delle funzioni delle unità;
- le date di presentazione delle domande di pagamento;
- la descrizione dei servizi di assistenza tecnica finalizzati a supportare l'Autorità di Certificazione nello svolgimento delle attività;
- le verifiche di qualità del sistema introducendo il richiamo agli esiti della verifica documentale (VD) dell'operazione eventualmente scelta come test;
- le verifiche a campione su base documentale;
- le risultanze dei controlli e le comunicazioni dei risultati dei controlli agli organismi interessati e *follow up*;
- la Metodologia di campionamento, la Certificazione della Spesa e le modalità e i tempi di comunicazione dati ed informazioni tra AdG e AdC;
- le irregolarità e le schede OLAF con particolare riferimento al “registro recuperi” e al “registro ritiri”;
- integrazione allegati e inserimento di nuove check-list.

3) definizione della *programmazione attuativa del PO*:

Nel corso del 2013 i PPA sono stati ulteriormente modificati per i necessari allineamenti alle modifiche intervenute a seguito della riprogrammazione¹³ di fine 2012 svolta in adesione al PAC.

Di seguito una tabella riepilogativa dei Piani Pluriennali di Asse adottati:

¹³ Ultima Decisione CE di approvazione del PO: n.9313 del 6/12/2012

Asse	Annualità 2007-2010		Annualità 2011-2013	
	Atto approvazione PPA	Atto approvazione successive modifiche	Atto approvazione PPA	Atto approvazione successive modifiche
I	DGR 749 del 07/05/2009	DGR 816 del 23/03/2010	DGR 656 del 5/4/2011	DGR 1779 del 2/8/2011
			DGR 1554 DEL 5/8/2013 (PPA post riprogrammazione 2012)	
III	DGR 1401 del 04/08/2009		DGR 1658 del 19/07/2011	DGR 1674 del 07/08/2012
IV	DGR 1150 del 30/06/2009	DGR 316 DEL 9/02/2010	DGR 1825 del 5/8/2011 (Modifica al PPA)	DGR 1825 del 5/8/2011
		DGR 634 del 09/03/2010		
			DGR 803 del 26/04/2013 (PPA post riprogrammazione 2012)	
V	DGR 1519 del 04/08/2009		DGR 1776 del 2/8/2011	
			DGR 967 del 21/5/2013 (PPA post riprogrammazione 2012)	
VI	DGR 750 del 07/05/2009		DGR 657 del 5/4/2011	DGR 1577 del 31/07/2012
			DGR n.377 del 7/03/2013 (PPA post riprogrammazione 2012)	
VII	DGR 1445 del 04/08/2009	D.D. 13 del 15/02/2010	2497 del 19/12/2013 (PPA post riprogrammazione 2012)	
VIII	DGR 1449 del 04/08/2009		DGR 376 del 7/03/2013 (PPA post riprogrammazione 2012)	

Asse	Annualità 2007-2013		
	Atto approvazione PPA	Atto approvazione successive modifiche	Atto riapprovazione e ripubblicazione PPA
II	DGR 850 del 26/05/2009	DGR 1830 del 4/08/2010	DGR 1822 del 2/08/2011
		DGR 1726 del 23/09/2009	
		DGR 1969 del 09/09/2010	
		DGR 2183 del 11/10/2010	
		DGR 2878 del 28/12/2010	
		DGR 183 del 4/08/2010	
		DGR 509 del 23/02/2010	DGR 2902 del 20/12/2012 DGR 990 del 21/05/2013 (PPA post riprogrammazione 2012)

C) Perfezionamento del Sistema informativo – MIR2007

Il MIR (Sistema Informativo Integrato di Gestione e Controllo) è operativo dal 2007 e rappresenta un valido strumento a supporto delle operazioni di gestione, sorveglianza, certificazione, controllo e valutazione.

Al 31 dicembre 2013 il Sistema Informativo è pienamente operativo in tutte le sue funzionalità a supporto delle attività di monitoraggio, certificazione e controllo del Programma.

Le attività svolte nel corso dell'anno 2013 sono state indirizzate al completamento e perfezionamento del Sistema Informativo MIR2007 in tutte le sue componenti (Sistema Monitoraggio; Sistema Certificazione; Sistema Controlli; Cruscotto direzionale).

Maggiori dettagli in merito alle caratteristiche tecniche del Sistema, all'architettura complessiva del sistema, all'adeguatezza dello stesso e alle attività condotte nel corso dell'anno, sono illustrati nel § 2.7.2.2.

D) Misure prese a seguito delle osservazioni emerse nell'ambito del Rapporto Annuale di Controllo

Il Rapporto Annuale di Controllo 2013, redatto dall'Autorità di Audit (ex art. 62, par. 1, lett. d del Reg. CE n. 1083/2006 ed ex art. 18, par. 2 del Reg. CE n. 1828/2006) a seguito dell'audit di sistema e dell'audit delle operazioni effettuati nel corso dell'anno 2013, fornisce un quadro dettagliato sulla situazione riferita al periodo 1° luglio 2012 – 30 giugno 2013 nel corso del quale l'Autorità di Audit (AdA) ha proceduto alla verifica:

- del sistema di gestione e controllo e del sistema informativo adottato dall'Autorità di Gestione;
- del sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità di Certificazione;
- delle operazioni campionate con riferimento alla certificazione di spesa di dicembre 2012.

Nell'ambito dell'audit di sistema sono stati sottoposti a controllo l'Autorità di Gestione, le strutture afferenti agli Assi I, III, IV, V (focus Grandi Progetti) e VII, l'Autorità di Certificazione, l'Organismo Intermedio Innovapuglia S.p.A. (sottoposto a controllo anche in qualità di ente che gestisce la piattaforma informatica preposta al funzionamento del sistema informativo MIR) e il Co.Fi.Di Puglia, soggetto gestore di strumenti di ingegneria finanziaria a valere sulla Linea 6.1 del Programma.

Il sistema di gestione e controllo istituito per il Programma Operativo è risultato conforme alle prescrizioni regolamentari. Il funzionamento dello stesso è stato valutato efficace anche grazie alle azioni correttive poste in essere a seguito dei rilievi avanzati dall'AdA nel rapporto preliminare di *audit* inviato all'AdG e all'AdC in data 29/03/2013.

Nella disamina puntuale delle problematiche emerse a seguito dell'*audit* di sistema sono state evidenziate, con riferimento all'AdG, alcune osservazioni.

Le principali riguardano l'assicurazione di una adeguata struttura dei flussi informativi attraverso l'implementazione di una procedura informatizzata che consenta l'inserimento degli esiti dei controlli di I livello e dei relativi *follow-up*, la programmazione di azioni specifiche al fine di ridurre l'impatto delle irregolarità relative all'applicazione della normativa per l'affidamento degli appalti pubblici, l'integrazione delle *check list* con particolare riferimento alla verifica del rispetto di quanto disposto dall'Art. 55 e dall'Art. 78 del Reg. (CE) 1083/2006, la predisposizione di una *check list ad hoc* e di un pista di controllo specifica per gli strumenti di ingegneria finanziaria, la semplificazione della metodologia di campionamento delle operazioni da sottoporre a verifica in loco di primo livello al fine di consentirne una applicazione uniforme da parte delle strutture di controllo, l'indicazione di un unico universo da utilizzare per estrarre il campione delle operazioni relative a tutti gli Assi del Programma, il rafforzamento del monitoraggio centralizzato dello stato di avanzamento dei controlli in loco eseguiti dalle strutture di controllo di ciascun Asse, l'introduzione nel manuale dei controlli di una procedura specifica relativa alle verifiche ex post per accertare il rispetto dell'art. 57 del Reg (CE) 1083/2006 sulla stabilità delle operazioni.

Rispetto a tali osservazioni si segnalano le azioni svolte dall'AdG nel corso del 2013.

Con riferimento alla digitalizzazione del flusso informativo sui controlli, è stata implementata la procedura informatizzata che consente l'inserimento degli esiti delle verifiche, rendendo in tal modo possibile l'upload delle *check list* e dei verbali dei controlli in loco all'interno di una specifica sezione del MIR.

Per quanto riguarda la verifica dell'applicazione della normativa sugli appalti pubblici, l'AdG ha predisposto specifiche iniziative ed azioni di coordinamento rivolte alle strutture preposte ai controlli finalizzate a rafforzare le verifiche sul rispetto di detta normativa.

Con riferimento alle osservazioni sui controlli di I livello l'AdG, con Determina n. 50 del 13/09/2013, ha aggiornato il *Manuale dei controlli di I livello* e i relativi allegati, come riferito al precedente punto B del presente paragrafo, adeguando gli strumenti e le procedure di controllo (integrazione delle *check list* con particolare riferimento alla verifica del rispetto degli Art. 55 e 78 del Reg. 1083/2006, introduzione di una *check list* specifica per gli strumenti di ingegneria finanziaria, semplificazione della metodologia di campionamento con il supporto del sistema informativo per l'effettuazione dell'analisi dei rischi,

individuazione della storicizzazione dei dati alla data del 15 maggio di ogni anno come universo di riferimento per il campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo in loco, formalizzazione della procedura di comunicazione bimestrale all'AdG sullo stato di avanzamento dei controlli in loco, introduzione di procedure e strumenti specifici per i controlli ex post).

Inoltre l'AdG con la su citata Determina n. 50 del 13/09/2013 ha aggiornato anche il *Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione* introducendo una specifica pista di controllo per gli strumenti di ingegneria finanziaria.

L'audit delle operazioni è stato condotto su n. 67 operazioni, per un totale di spesa campionata pari a € 222.801.995,72, che corrisponde a circa il 32% dell'incremento di spesa registrato nel 2012 rispetto a dicembre 2011.

L'autorità di Audit ha riscontrato irregolarità con riferimento a n. 22 operazioni campionate. Sulla base della proiezione degli errori riscontrati, pur registrandosi un tasso di errore del 3,02%, superiore alla soglia di materialità del 2%, l'AdA ha espresso un parere senza riserve sul sistema di gestione e controllo in quanto l'AdG ha attuato tutte le misure correttive richieste.

Come riportato nel RAC, il rischio residuo nelle spese dichiarate è stato, infatti, ridotto a zero a seguito delle correzioni adottate dall'Autorità di Gestione, riferite alle seguenti tipologie di errore:

- a) errori puntuali riscontrati in sede di audit;
- b) errori sistemici;
- c) errori proiettati.

Le spese irregolari riferite agli errori puntuali (escluse quelle divenute eleggibili nel corso del 2013) pari ad € 1.818.673,40 sono state decertificate in occasione delle certificazioni di ottobre (€ 220.880,30) e dicembre 2013 (€ 1.597.793,10). L'Autorità di Gestione ha, inoltre, corretto gli errori rilevati dall'Autorità di Audit sulle spese extra-campione (€ 184.323,08).

Nel corso delle attività di verifica, l'AdA ha riscontrato alcune irregolarità di natura "sistemica" e ha esteso il controllo a tutte le operazioni con caratteristiche analoghe a quelle controllate; l'AdA ha in tal modo individuato le altre operazioni, non campionate, affette dalle medesime irregolarità circoscrivendo con precisione l'entità dell'errore. L'AdG ha provveduto a correggere gli errori sistemici in occasione della dichiarazione di spesa del 30/12/2013.

L'Autorità di Gestione ha inoltre effettuato, in occasione della certificazione di spesa del 30/12/2013, una rettifica finanziaria a livello di Asse pari ad € 5.593.509,57 sulla base della proiezione degli errori puntuali riscontrati dall'Autorità di Audit.

Da quanto su esposto, si rileva che l'AdA ha valutato il sistema di gestione e controllo del Programma affidabile in quanto sono state adottate tutte le possibili attività correttive che hanno consentito di azzerare il rischio residuo di presenza di spese irregolari in certificazione. Inoltre, i miglioramenti apportati alle procedure e agli strumenti di controllo e l'intensificazione delle attività di aggiornamento destinate alle unità di controllo, offrono adeguate garanzie sull'efficacia dei controlli di primo livello e, conseguentemente, sulla regolarità della nuova spesa che sarà inserita nelle prossime certificazioni.

2.4. MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE

L'attuale contesto economico è caratterizzato da una complessa fase di trasformazione strutturale di medio-lungo periodo che si accompagna agli effetti prolungati della crisi economica determinando conseguenze concrete nei beneficiari del Programma in termini di sensibile deterioramento sia delle condizioni finanziarie delle amministrazioni pubbliche e delle imprese private, sia del più generale "clima di fiducia" che condiziona direttamente le strategie di investimento.

In conseguenza di tale situazione, la Regione e l'AdG del Programma hanno ritenuto di intervenire in direzione del rafforzamento della manovra anticrisi (avviata già a partire dalla fine del 2008) con l'obiettivo di implementare la fase di attuazione del Programma sostenendo la richiesta del territorio e del partenariato istituzionale e socioeconomico di predisporre interventi tempestivi e concreti per arginare gli effetti negativi della crisi ed allo stesso tempo rafforzare le condizioni di rilancio dell'intero sistema economico pugliese. In particolare si è posta maggiore attenzione al consolidamento di misure volte a sostenere il sistema imprenditoriale regionale intensificando gli aiuti alle imprese e favorendo l'accesso al credito. Inoltre si è puntato al rafforzamento dell'approccio integrato in tema di lavoro, occupazione e creazione di nuove opportunità di lavoro autonomo ed imprenditoriale attraverso la prosecuzione dell'attuazione del "Piano straordinario del lavoro".

La strategia regionale a sostegno dell'accesso al credito da parte delle imprese pugliesi si è rafforzata nel corso del 2013 attraverso l'introduzione di un ulteriore Fondo di ingegneria finanziaria, nonché il potenziamento di quelli già istituiti. Nello specifico la Regione ha istituito complessivamente quattro Fondi finanziari in grado di contrastare la stretta del credito da parte delle banche, ai quali si aggiungono due strumenti di ingegneria finanziaria volti uno al sostegno dell'occupazione attraverso l'autoimpiego, e l'altro alla realizzazione di investimenti nella promozione dell'internazionalizzazione.

L'azione di contrasto della stretta del credito si concretizza attraverso i seguenti quattro Fondi:

- il "Fondo di garanzia dei Confidi", con una dotazione finanziaria di 100 M€, finalizzato alla garanzia delle erogazioni bancarie a favore delle aziende fino all'80% dell'erogazione stessa;
- il "Fondo di Controgaranzia", con una dotazione finanziaria di 40 M€, sostiene le garanzie prestate dai Consorzi Fidi in favore delle PMI regionali, da un minimo di 500 milioni ad un massimo di 1 miliardo di euro e nel limite del 20% per le spese legate alle materie prime e prodotti finiti;
- il "Fondo di *Tranched Cover*", con una dotazione finanziaria di 20 M€ (aumentata nel corso del 2013), garantisce i rischi derivanti dalla concessione di credito da parte delle banche nei confronti delle imprese;
- il "Fondo di Capitale di rischio", istituito nel 2013, con una dotazione di 6M€ sostiene il capitale proprio (*equity*) delle imprese con elevato potenziale di crescita, attraverso il finanziamento nelle forme di "partecipazione al capitale sociale" e "prestiti partecipativi" a sostegno paritario delle *Start up capital* e delle *Expansion capital*.

Per quanto attiene i fondi istituiti al fine di sostenere la creazione di imprese e gli investimenti in progetti di promozione internazionale, si segnala:

- il "Fondo nuove iniziative d'impresa", con dotazione di oltre 40M€ finalizzato alla creazione di microimprese da parte di soggetti svantaggiati (Avviso N.I.D.i);
- il "Fondo internazionalizzazione", con una dotazione di 12,5M€ volto al sostegno di PMI che presentano progetti di internazionalizzazione in forma aggregata.

La Regione Puglia, inoltre, è stata tra le prime a livello nazionale ad aderire all'accordo "per il credito 2013" firmato a luglio 2013 da A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana) e le Associazioni delle Imprese nonché alla proroga della moratoria prevista allo scopo di fronteggiare il *credit crunch*, agevolando l'accesso al credito

da parte delle PMI e la concessione di prestiti delle banche regionali. Lo specifico protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Puglia favorisce l'incremento dei prestiti bancari (relativi anche all'attivo circolante) a favore delle PMI del tessuto pugliese.

L'azione "anticrisi" si è perfezionata attraverso un puntuale aggiornamento dei Regolamenti che disciplinano gli aiuti regionali in esenzione, nonché con interventi finalizzati ad ampliare il ventaglio dei beneficiari, nonché ad adeguare le condizioni agevolative alle mutate variabili macroeconomiche e finanziarie.

Di seguito si riportano le modifiche ai principali Regolamenti (cfr. tabella par. 2.2) intervenute nel corso del 2013:

- Il Regolamento generale sugli aiuti in esenzione (1/2009 ex 9/2008), suddiviso in 9 differenti Titoli afferenti a varie tipologie di aiuto quali gli aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese, gli aiuti agli investimenti in ricerca per le PMI, gli aiuti per i servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese, gli aiuti per Programmi Integrati di Agevolazione (P.I.A.), gli aiuti ai programmi di investimento (Contratti di programma) promossi da Grandi Imprese, gli Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato a favore delle PMI.

Tale Regolamento nel corso del 2013 è stato modificato dai Regg. n. 4, 7, 8 e 28/2013. Con il Reg. 4/2013 si abroga il comma che prevede tra i casi di revoca quello in cui la richiesta di erogazione del contributo sia inoltrata oltre il termine previsto dal Regolamento (2 mesi della documentata comunicazione dell'investimento): con il Reg. 7/2013 – in relazione ai requisiti per la presentazione delle istanze - si riduce il valore del fatturato nell'esercizio precedente da 10 a 8 M€ nel caso delle Medie imprese e di Consorzi di PMI e si prevede l'introduzione del criterio delle ULA (non inferiore a 50) quale requisito alternativo al fatturato; inoltre si riduce il requisito del valore del fatturato medio degli ultimi tre esercizi da 3 a 1,5 M€ e delle ULA (da 20 a 10) nel caso delle piccole imprese. Il Reg. 8/2013 consente di oltrepassare la soglia di 3 M€ per i progetti di ricerca presentati da grandi imprese nel caso in cui si verifichi la coerenza con i piani di sviluppo dei Distretti Tecnologici pugliesi. Il Reg. 28/2013 proroga al 30/06/2014 la disciplina transitoria che prevede l'aumento del massimale di aiuto al 45% per le piccole e micro imprese, per le piccole imprese il contributo aggiuntivo in conto impianti non superiore al 20% dell'investimento (€ 200.000); l'aumento della percentuale del contributo, nonché l'innalzamento degli importi di investimento su cui calcolare l'agevolazione per le micro e piccole imprese rispettivamente a 600.000 euro e 1 milione di euro.

- Il Regolamento regionale (n. 36/2009 s.m. R.R. n. 22/2010) che disciplina gli "Aiuti in esenzione per le imprese turistiche", è stato modificato dai Regg. 5 e 29/2013. Il Regolamento n. 5/2013, per le agevolazioni previste per le Grandi imprese riduce da 10 a 5M€ l'importo dell'investimento minimo ammissibile; il Reg. 20/2013 per le Medie Imprese ed i Consorzi di PMI riduce a 3,5M€ il livello di fatturato minimo. Il Regolamento 29/2013 proroga al 30/06/2014 la disciplina transitoria che prevede l'aumento del massimale di aiuto al 45% per le piccole e 40% per le medie imprese nonché il contributo aggiuntivo in conto impianti non superiore al 20% dell'investimento (€ 200.000 per piccole imprese e € 400.000 per le medie) e l'aumento della percentuale dei contributi.

Tra i Regolamenti di nuova adozione, si segnala il Regolamento regionale 19/2013 che prevede, tra gli aiuti di importanza minore (*de minimis*) quelli concessi al fine di ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali.

Si segnala inoltre che il 31/12/2013 è scaduta la "Carta degli aiuti europea 2007/2013", a tal proposito è stata prevista a livello comunitario una proroga del regime transitorio fino al 30/06/2014 (recepita nei Regg. 28 e 29/2013).

Il Prodotto Interno Lordo

Con riferimento all'andamento del PIL, in Italia si è risentito maggiormente degli effetti della crisi economica e finanziaria, rispetto ad altri grandi Paesi europei.

I dati finora disponibili per i maggiori paesi sviluppati mostrano un aumento del Pil in volume solo negli Stati Uniti e nel Regno Unito (1,9% per entrambi), in Giappone (1,6%) e in Germania (0,4%).

Analizzando l'andamento del PIL, sintetizzato nelle tabelle di seguito riportate, nel periodo 2008-2013 risalta la caduta verticale del 2009 (dopo i primi segnali di flessione dell'anno precedente causati proprio dall'avvento della crisi nella seconda metà dell'anno), con situazioni più negative nel Sud rispetto al resto del Paese. Dall'anno successivo in poi si registra un lieve, ma costante recupero che caratterizza tuttavia solo il Centro-Nord del Paese, a fronte della prosecuzione della dinamica negativa per il Mezzogiorno.

Tale situazione trova una battuta d'arresto nel 2012, nel quale l'andamento del PIL segna una flessione a livello nazionale del 2,4%, scendendo a 1.567.010 M€.

Il calo prosegue anche nel 2013: infatti, il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.560.024 M€ con una riduzione dello 0,4% nominale e dell' 1,9% in volume rispetto all'anno precedente.

I dati su scala regionale, disponibili solo per l'anno 2012 (e non ancora riferiti al 2013), evidenziano che tutte le aree del Paese hanno segnato un risultato negativo.

La flessione è risultata particolarmente accentuata nel Mezzogiorno (-2,9%) e più contenuta nel Nord-ovest (-2,3%), con Nord-est e Centro in posizione intermedia (-2,5%).

Le regioni dove il Pil ha subito una maggiore contrazione sono Sicilia (-3,8%), Basilicata (-3,6%) e Valle d'Aosta (-3,5%).

In particolare, la dinamica del Pil nel Mezzogiorno tra il 2009 e il 2012 è fortemente negativa per tutte le regioni ad esclusione dell'Abruzzo, dove si registra un incremento dello 0,9%.

I risultati peggiori riguardano Molise (-5,9%) e Sicilia (-5,3%).

L'evoluzione del PIL della Regione Puglia segue l'andamento generale, condizionato dagli effetti della crisi, ma si colloca in controtendenza a partire dal 2009 in poi rispetto al resto del Mezzogiorno: il biennio 2010-2011 registra una crescita rispettivamente dello 0,6% e dello 0,7%, avvicinando la regione ai risultati del Centro-Nord.

La rilevante contrazione registratasi successivamente a livello nazionale e soprattutto nelle regioni meridionali si avverte anche in Puglia, essendo evidente un'inversione di tendenza nell'evoluzione del PIL pugliese che registra nel 2012 un calo rispetto all'anno precedente dell'1,25%, (con un valore pro capite pari a 17.208 euro, di poco inferiore al livello medio del Mezzogiorno pari a 17.416 euro).

Prodotto Interno Lordo (ai prezzi di mercato correnti) - Anni 2008- 2013 –(valori assoluti in milioni di euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ITALIA	1.575.143	1.519.695	1.551.886	1.580.410	1.567.010	1.560.024
MEZZOGIORNO	252.310	243.720	245.309	247.740	246.032	-
PUGLIA	71.632	69.136	70.242	71.211	70.314	-

Fonte Istat

Variazioni percentuali del PIL nominale rispetto all'anno precedente - Anni 2008- 2013 –(valori percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ITALIA	1,3	-3,5	2,1	1,8	-0,8	-0,4
MEZZOGIORNO	1,2	-3,4	0,7	1	-0,7	
PUGLIA	0,6	-3,5	1,6	1,4	1,3	

Fonte Istat

Variazioni percentuali del PIL in volume rispetto all'anno precedente - Anni 2008- 2013 –(valori percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2008	2009	2010	2011	2012	2013
ITALIA	-1,3	-5,5	1,7	0,4	- 2,4	- 1,9
MEZZOGIORNO	-1,6	-5,3	-0,2	-0,4	-2,9	-
PUGLIA	-1,4	-5,5	0,6	0,7	- 3,0	-

Fonte Istat

Gli Scambi con l'Estero

Nell'intero anno 2013, la sostanziale stazionarietà dell'export nazionale (-0,1%) è la sintesi di dinamiche territoriali divergenti. L'Italia nord-orientale registra una crescita importante (+2,4%) cui segue, in misura meno intensa, l'incremento delle vendite all'estero della ripartizione nord-occidentale (+0,6%). Risultano invece in marcata contrazione le vendite delle regioni dell'Italia insulare (-15,0%) e meridionale (-4,1%), in debole calo quelle dell'Italia centrale (-0,7%).

Nel complesso nel 2013 l'export pugliese registra una performance negativa (- 10,4%) intorno ad un valore di 7,9 miliardi di euro (contro gli 8,8 del 2012), diminuendo sia nei confronti dei Paesi UE (-12%) che dei Paesi extra UE (-8%).

Tale andamento negativo è stato fortemente condizionato dal crollo di esportazioni della provincia di Taranto (- 48,9%) legato agli effetti della vicenda riguardante lo stabilimento Ilva; infatti, se la Provincia di Taranto avesse confermato nel 2013 i medesimi livelli dell'anno precedente, la dinamica complessiva dell'export regionale avrebbe segnato un incremento del 4%, superando i 9 miliardi di euro in termini assoluti. Ciò a riprova della prosecuzione di un andamento positivo delle imprese pugliesi sui mercati esteri a fronte di un marcato condizionamento del quadro generale proveniente dall'ILVA di Taranto.

Le esportazioni della Puglia risultano in costante crescita dal mese di aprile del 2013. Nell'ultimo trimestre dell'anno, la Puglia ha esportato merci per 2,310 miliardi, contro i 1,986 miliardi del periodo luglio-settembre dello stesso 2013.

Positivo appare anche il dato dell'ultimo trimestre 2013 rispetto agli ultimi tre mesi del 2012: l'aumento in questo caso è del 6,3% (in termini assoluti 137 milioni di euro di fatturato export in più).

Analizzando la tabella trimestrale degli ultimi tre anni, di seguito riportata, si nota che il calo nelle esportazioni è iniziato nel terzo trimestre del 2012 con 2,264 miliardi di euro contro i 2,378 miliardi del trimestre precedente. È continuata nel quarto trimestre dello stesso anno (2,173 miliardi) e ancora peggio nel primo trimestre del 2013 (1,726 miliardi di euro). Poi è iniziata la ripresa di trimestre in trimestre: 1,925 miliardi nel secondo trimestre del 2013, cifra arrivata a 1,986 miliardi nei tre mesi successivi, fino all'ultimo trimestre con 2,310 miliardi di euro.

Esportazioni per macro ripartizioni territoriali (valori in euro)

Fonte Istat – Coeweb

TRIMESTRE	Italia Nord-occidentale	Italia Nord-orientale	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare	PUGLIA
	Export	Export	export	Export	export	export
2011-1°T	36.357.966.687	28.068.938.861	14.228.060.569	6.530.153.007	3.883.998.788	1.867.245.886
2011-2°T	39.042.152.313	30.859.829.846	15.146.470.691	7.017.345.577	4.136.912.833	2.098.721.612
2011-3°T	36.203.864.533	29.146.069.766	15.308.685.259	6.665.670.874	4.155.444.346	2.130.196.772
2011-4°T	38.513.292.728	29.580.029.270	16.021.539.430	6.823.397.167	3.862.060.169	2.077.348.543
2012-1°T	38.172.486.907	29.223.938.711	15.516.911.482	6.615.924.615	4.695.539.734	2.052.512.700
2012-2°T	40.303.722.373	30.985.592.558	16.025.518.007	7.085.356.032	4.720.534.343	2.378.220.693
2012-3°T	37.151.095.397	28.883.311.694	16.270.870.129	6.658.045.181	4.843.691.373	2.263.689.008
2012-4°T	39.828.726.278	29.949.611.244	16.782.849.339	6.734.732.073	5.202.299.996	2.172.784.422
2013-1°T	38.127.551.511	29.006.295.186	15.875.992.921	6.243.660.232	4.195.498.733	1.726.238.402
2013-2°T	39.971.490.061	31.732.339.738	16.378.233.037	6.612.855.897	3.864.832.535	1.924.956.178
2013-3°T	37.888.828.042	29.985.507.027	15.636.014.318	6.259.379.588	4.157.379.114	1.986.431.777
2013-4°T	40.469.545.436	31.204.718.590	16.230.468.654	6.854.923.516	4.322.023.083	2.309.745.291

L'analisi dei dati disaggregati a livello provinciale mette in luce, oltre i dati negativi della Provincia di Taranto già evidenziati, anche quelli delle province di Brindisi (-10,6%) e Lecce (-8%); la prevalenza delle esportazioni continua a registrarsi nelle aree di Bari (+10,8%) e della Bat (+8,6%), tradizionalmente propense ad avviare accordi commerciali con l'estero, per le quali si evidenzia un aumento dell'export anche nel 2013.

Esportazioni a livello territoriale (valori in euro)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	export 2008	export 2009	export 2010	export 2011	export 2012	export 2013
ITALIA MERIDIONALE	27.514.076.169	21.163.731.23	24.399.416.20	27.036.566.62	27.094.057.90	25.970.819.233
PUGLIA	7.439.478.745	5.748.993.301	6.918.499.893	8.173.512.813	8.867.206.823	7.947.371.648
Foggia	470.922.936	402.669.146	523.961.298	719.451.974	794.023.174	796.235.701
Bari	3.576.159.670	2.892.493.618	3.050.988.41	3.545.004.491	3.735.548.917	4.137.623.088
Taranto	1.958.892.148	1.461.057.573	1.728.601.399	2.115.281.940	2.497.547.341	1.276.587.859
Brindisi	856.989.152	674.529.506	923.777.990	924.565.884	977.691.077	874.535.022
Lecce	576.514.839	318.243.458	352.417.303	464.997.531	445.581.646	409.736.801
BAT	n.d.	n.d.	338.753.492	404.210.993	416.814.668	452.653.177

Fonte Istat – Coeweb

Bari è la prima provincia per valori assoluti: cresce infatti di 186,1 milioni, Taranto di 69,5 milioni, Foggia di 38,9 milioni, Brindisi di 15,1 milioni, seguono Lecce con 9,2 milioni e Bat con 4,2.

In termini percentuali la prima provincia della Puglia per incremento dell'export nell'ultimo trimestre del 2013 è, invece, Foggia che cresce addirittura del 19,42%, la segue Taranto con una crescita del 19,13% e poi

Bari con il 18,56%, aumentano anche le esportazioni di Lecce del 9,49%, e di Barletta Andria Trani che raggiunge il 3,52% di fatturato export in più.

Per quanto riguarda i settori si segnala che alla grande sofferenza nell'esportazione dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere e nel settore dei metalli di base, si contrappongono i dati positivi dell'agroalimentare, del legno e dell'artigianato, dei prodotti tessili e degli articoli farmaceutici, dell'industria culturale, dei mezzi di trasporto.

Il Mercato del Lavoro

Negli ultimi anni il mercato del lavoro pugliese è stato connotato da una fase congiunturale meno negativa rispetto al Mezzogiorno e all'Italia. I dati Istat, infatti, indicano un aumento dell'occupazione in Puglia fino al 2012, (+0,21%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in controtendenza rispetto al calo registrato nel resto del paese (- 0,3% in Italia, - 0,6% nel Mezzogiorno).

Il dato 2013 indica, invece, una riduzione del numero di occupati in Puglia di oltre il 6% (circa 81.000 unità) in concomitanza con la riduzione della media nazionale del 2,1% (- 47.800), a fronte di una riduzione più forte nelle regioni meridionali (-4,6%, pari a -282.000 unità).

In Puglia, nel comparto industriale la riduzione degli occupati è stata dell'11%, con un forte peggioramento rispetto all'anno precedente, evidente anche nel settore dei servizi.

Il settore terziario, che rappresenta oltre i due terzi degli occupati, ha registrato nel corso del 2013 una flessione del 4,8%, più elevata rispetto alla media nazionale (-1,2%) e a quella del Mezzogiorno (-3,7%).

Il numero di lavoratori autonomi ha registrato una flessione del 3,6%, minore rispetto al Mezzogiorno (-5,4%); rispetto alle altre aree del paese, in Puglia le difficoltà occupazionali hanno riguardato con maggiore intensità i lavoratori dipendenti (-7,6%).

Numero di occupati 15 anni e oltre in Puglia - Anni 2008- 2013 –(valori assoluti in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
maschi	868,29	832,48	813,88	815,89	807,57	750,87
femmine	418,49	405,14	409,23	418,85	429,79	405,08
totale	1.286,78	1.237,62	1.223,12	1.234,75	1.237,36	1.155,95

Fonte Istat

Anche il tasso di occupazione, dopo l'andamento positivo degli ultimi anni, subisce una flessione di oltre 2,6 punti percentuali; il calo si registra sia nella componente maschile che femminile.

Il tasso di occupazione nazionale si attesta al 55,6%, 1,1 punti percentuali al di sotto del 2012.

La riduzione dell'indicatore riguarda entrambe le componenti di genere e tutte le ripartizioni, specie il Mezzogiorno, dove il tasso di occupazione è pari al 42% con un calo rispetto al 2012 dell' 1,8%.

Nella media nazionale del 2013, il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,2% in confronto al 10,7% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio, in particolare il Mezzogiorno dove arriva al 19,7%.

Anche in Puglia si registra un incremento del tasso di disoccupazione salito al 19,81%.

E' importante evidenziare che tale incremento è almeno in parte legato all'aumento del numero delle persone in cerca di occupazione, cioè, persone non occupate (di 15 anni e più) che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca del lavoro.

L'aumento di questo numero è certamente condizionato dagli effetti della crisi, ma rappresenta anche un indice di dinamicità del mercato del lavoro che nel caso della Puglia è determinato dalle politiche regionali di sostegno alle imprese e al Lavoro che contribuiscono a stimolare e a far riemergere una maggiore domanda di occupazione da parte della forza lavoro (e di disponibilità a lavorare o ad avviare un'attività autonoma).

Persone in cerca di occupazione (15 anni e oltre) in Puglia - Anni 2008- 2013 –(valori assoluti in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
maschi	89,86	100,6	111,55	101,51	131,91	162,21
femmine	78,68	78,38	79,97	84,93	98,55	123,37
totale	168,55	178,98	191,53	186,44	230,46	285,59

Fonte Istat

Nel corso del 2013 le ore autorizzate di Cassa integrazione si sono ridotte di circa il 9% rispetto allo stesso periodo del 2012, dopo l'aumento registrato nel corso dell'anno precedente (circa il 10%).

Il calo è interamente ascrivibile alla riduzione degli interventi in deroga, cui ha contribuito il blocco delle autorizzazioni per le domande presentate nel 2013. Gli interventi ordinari sono invece aumentati del 5%, quelli straordinari del 71%.

Puglia –Totale ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni - Anni 2008- 2013

TIPO INTERVENTO	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CIG Ordinaria	9.297.974	27.308.793	18.721.234	12.678.753	19.665.234	20.731.939
CIG Straordinaria	3.572.418	7.205.242	29.081.890	17.636.124	16.553.316	28.348.532
CIG in Deroga	2.705.050	6.054.324	22.074.551	26.651.131	26.560.380	8.146.817
Totale	15.575.442	40.568.359	69.877.675	56.966.008	62.778.930	57.227.288

Fonte Inps

L'analisi del mercato del lavoro fin qui descritta riguarda esclusivamente il dato statistico.

Ma è importante evidenziare un altro tipo di analisi condotta dall'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro¹⁴ della Regione Puglia che partendo da dati reali forniti dal sistema informativo regionale delle Comunicazioni Obbligatorie, (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro) permette di analizzare la domanda reale di lavoro nella regione da parte dei diversi comparti economici.

L'analisi dei flussi di ingresso e di uscita dal mercato del lavoro dipendente e parasubordinato conferma in parte le tendenze di fondo emerse dall'analisi degli stock di fonte ISTAT.

Nonostante i dati negativi forniti da Istat, la Regione Puglia continua a mostrare un elevato dinamismo, presentando nel corso del 2013, un numero di assunzioni che, sia pure in calo rispetto al 2012, ha un trend significativamente migliore della media italiana e di altre regioni meridionali.

Per il 2013 nella regione Puglia risultano 997.929 assunzioni, 29.150 in meno rispetto al 2012 con una variazione percentuale (-2,8%) più contenuta della media nazionale (pari al -6,2%).

I lavoratori pugliesi interessati dalle assunzioni sono 470.972, (in diminuzione del 5,6% rispetto al 2012) con un numero medio di attivazioni pari a 2,11, ciò indica che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro attivati nel corso dell'anno.

I rapporti di lavoro cessati nel corso del 2013, nella regione Puglia, sono stati 1.012.571 e hanno riguardato complessivamente 484.531 lavoratori (con una contrazione del 4,6% dei lavoratori rispetto al 2012).

¹⁴ Regione Puglia. Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro. "Il mercato del Lavoro della Regione Puglia 2007-2013". Dicembre 2013.

Andamento Demografico delle Imprese

In Italia sono 384.483 le imprese nate nel 2013, circa 600 in più rispetto al 2012. Al flusso sostanzialmente stabile delle iscrizioni di nuove imprese, ha corrisposto un aumento del numero di quelle che hanno cessato l'attività, passate dalle 364.972 del 2012 alle 371.802 dello scorso anno.

Il bilancio di queste dinamiche si è tradotto in un saldo anagrafico di fine anno comunque ancora una volta positivo, seppure ridotto dalla crisi a sole 12.681 unità, (il valore più modesto dal 2004 ad oggi).

Disaggregando i dati in base alle quattro grandi circoscrizioni territoriali, il Nord-Est appare l'epicentro della depressione demografica delle imprese nel 2013. Senza il suo saldo negativo (-6.725 unità), il tasso di crescita nazionale sarebbe restato, infatti, invariato rispetto al 2012.

In tutte le altre aree, pur in presenza di un saldo positivo, si registra comunque una crescita inferiore rispetto all'anno precedente, con il Centro Italia che si conferma l'area a maggior tenuta del sistema imprenditoriale (+0,74%, un valore più che triplo rispetto alla media nazionale). Più contenuti, ma sopra la media, i valori del Mezzogiorno (+0,31%) e del Nord-Ovest (+0,23%).

Per quanto riguarda la Puglia in presenza di una contrazione del flusso delle nuove iscrizioni, resta il fatto che negli ultimi anni le nuove iscrizioni sono risultate sempre più elevate delle cessazioni.

L'andamento demografico delle imprese pugliesi registra nel 2013 una sostanziale stabilità, con un saldo positivo di 188 imprese. A fine anno lo stock complessivo ha raggiunto il valore di 380.243 unità con una flessione dell'2,59% rispetto al dato del 2008 (portando la Puglia a nona regione d'Italia, seconda del sud dietro la Campania).

Il tessuto produttivo pugliese è particolarmente concentrato nel commercio (31% del totale, rispetto al 27% dell'Italia) e nell'agricoltura (23% rispetto al 14% dell'Italia). Al terzo posto per diffusione, le costruzioni, (13%). Seguono per importanza il manifatturiero in senso stretto (9,4%) e i servizi alle imprese (7,4%).

Considerando il contesto generale, tale dato risulta particolarmente significativo e costituisce un ulteriore segnale della sostanziale tenuta che caratterizza il sistema imprenditoriale regionale, nonostante il perdurare della situazione di crisi.

Organismi Intermedi

I Soggetti individuati come Organismi intermedi nell'ambito del Programma sono:

1. Puglia Sviluppo S.p.A.: società *in house* regionale individuata con D.G.R. n. 249 del 26/02/2009. Ad essa risultano delegate le attività di gestione e di controllo di primo livello per l'attuazione dei regimi di aiuto riferiti alle Linee di intervento 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese, 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI, 6.1 - Interventi per la competitività delle imprese). Con D.G.R. n. 326 del 10/02/2010 è stata approvata l'estensione delle funzioni di Organismo Intermedio svolte da Puglia Sviluppo S.p.A ai due regimi di aiuto previsti dal Regolamento Regionale n. 36 del 30/12/2009 riferiti alle imprese appartenenti al settore del Turismo. Inoltre, con Convenzione approvata con DGR n. 1741 del 2/08/2011 è stata definita la prosecuzione delle funzioni di organismo intermediario per l'attuazione dei regimi di aiuto;
2. InnovaPuglia S.p.A.: società *in house* regionale individuata con D.G.R. n. 751 del 7/05/2009. Ad essa risultano delegate le attività relative alle verifiche di gestione e al controllo di primo livello per l'attuazione dei regimi di aiuto in materia di ricerca di cui al Regolamento regionale n. 9/2008 e s.m.i. (azioni riferite a parte delle Linee di intervento 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese e 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI). Con Convenzione approvata con DGR n. 2208 del 4/10/2011 è stata definita la prosecuzione delle attività svolte in qualità di Organismo Intermedio e di supporto al PO;
3. Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) con il quale in data 5 agosto 2011 è stata sottoscritta apposita Convenzione che ha individuato il MIUR Dipartimento per la Programmazione -

Direzione Generale per gli Affari Internazionali, quale Organismo intermedio del PO FESR Puglia al quale risultano delegate le attività relative alla gestione e al controllo di primo livello per l'attuazione dell'Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", linea 1.5 "Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali (Cod. Att. 11, 13), nuova tipologia di azione "Interventi di infrastrutturazione tecnologica dei laboratori degli istituti scolastici regionali". L'individuazione del MIUR quale Organismo Intermedio nasce dalla volontà di rafforzare, con le risorse dei PO regionali, gli interventi rivolti al settore scolastico nei propri territori nell'ambito della prima fase del PAC.

Stima dell'impatto della spesa degli investimenti effettuati dal FESR Puglia nell'anno 2013

Premessa

Nel presente paragrafo si riportano i risultati di una prima analisi svolta dall'IPRES (Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali) finalizzata a misurare l'impatto della spesa degli investimenti effettuati dal FESR mediante il modello Input-Output uniregionale della Puglia incluso nel modello Remi-Irpet. Il modello Input Output (I/O) rappresenta i flussi di beni e servizi all'interno di un sistema economico in un contesto di equilibrio economico generale.¹⁵

I dati forniti dal modello rappresentano ancora una prima elaborazione che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti tali da consentire, a breve, il funzionamento a regime del sistema.

Il modello REMI-IRPET - all'interno del quale è costruito il modello Input-Output uniregionale della Puglia - è un Modello Econometrico Regionale per la valutazione degli effetti economici derivanti dagli investimenti pubblici ed interventi di natura macroeconomica¹⁶.

Esso consente di valutare come e quanto un insieme di interventi pubblici di portata macroeconomica riesca a modificare il trend di sviluppo dell'economia di un territorio. E' costituito da 5 moduli che - interagendo tra loro - simulano rispettivamente lo sviluppo di:

1. Domanda di beni e servizi (output).
2. Livello di occupazione (mercato del lavoro).
3. Crescita della popolazione e della forza lavoro.
4. Salari prezzi e costi di produzione.
5. Import ed export (quote di mercato).

In sintesi, REMI fornisce indicazioni e/o previsioni dell'impatto economico della politica pubblica che si vuole simulare (economica, trasportistica, demografica, ambientale, etc.) come differenza percentuale rispetto all'alternativa di non intervento (baseline).

I dati d'impatto

Al fine di calcolare l'impatto della spesa dei fondi FESR, coerente con il modello Input-Output uniregionale della Puglia incluso nel modello Remi-Irpet, una opportuna riclassificazione della spesa complessiva ha condotto alla ripartizione di cui alla tabella 1.

A fronte di una spesa totale FESR 2009-2012 per investimenti pari a 2.077,7 milioni di euro, il dato relativo al solo 2013 registra una quota pari a 562,5 milioni di euro, ovvero, con un incremento del 139% rispetto all'importo del 2009 (234,9 M€).

¹⁵ Nello specifico, per la valutazione di impatto sulla produzione di ricchezza si ricorre al modello I/O che lega la variazione della domanda di beni agli investimenti e consente di valutare le variazioni indotte in termini: a) di output produttivo delle imprese, b) di livello di occupazione, c) di PIL.

¹⁶ Specificamente, Remi (*Regional Economic Models*) è un modello econometrico dinamico in grado di elaborare stime e previsioni economiche funzionali a informare e migliorare la qualità delle decisioni di politica pubblica.

Osservando i dati per singola categoria di investimento si evince che, nel 2013, il comparto infrastrutturale pesa 280,6 M€ (ovvero, il 53,3% del totale annuale); gli investimenti settoriali assommano a 115,6 M€ (20,5%); gli investimenti manifatturieri quotano 127,4 M€ (22,6%) a fronte di quelli immateriali che incidono con 38,9 M€ (6,9%).

Tabella1. Spesa FESR 2009-2012 per categoria d'investimento(milioni di euro correnti).

	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Investimenti infrastrutturali						
Trasporti	103,9	11,5	87,7	165,2	140,1	508,4
Reti idriche	31,2	32,9	113,8	94,8	73,5	346,1
Aree industriali	4,6	5,6	28,2	12,7	20,6	71,6
Aree urbane	0,0	0,0	46,3	12,2	31,7	90,1
Ciclo Rifiuti	19,5	6,1	27,8	11,7	14,7	79,8
Investimenti settoriali						
Sanità e assistenza sociale	0,0	27,6	163,2	92,5	87,3	370,6
Attività turistiche	75,8	7,1	55,8	41,5	28,3	208,6
Investimenti immateriali	0,0	9,8	21,5	76,9	38,9	147,1
Investimenti manifatturieri		0,0	40,0	87,9	127,4	255,3
Totale	234,9	100,7	584,2	595,3	562,5	2.077,7
%Pil	0,3	0,1	0,8	0,8		

Fonte: elaborazioni su dati FESR Puglia e Svimez.

Nello scenario qui costruito non sono rientrate le seguenti tipologie di spesa del FESR poiché non riconducibili a vettori specifici del modello Input-Output:

Asse VIII: totale;

Asse VI: misure di *marketing* e promozione territoriale;

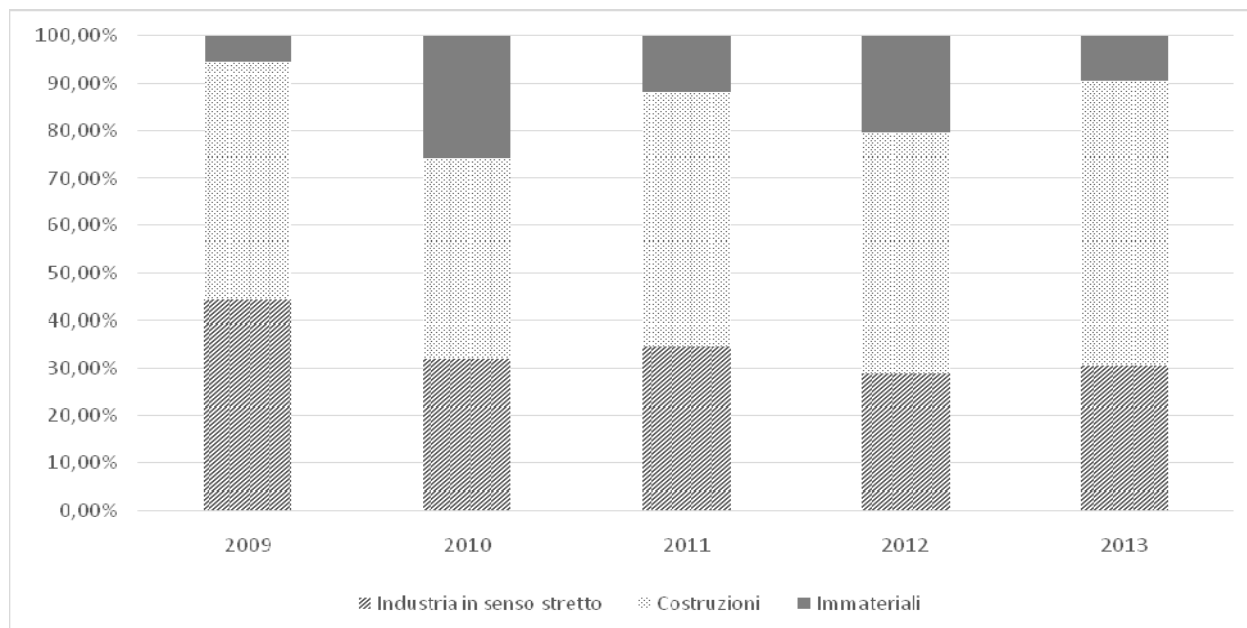
Asse IV: misure di sviluppo attività artistiche

I fidi bancari presenti nell'Asse VI non entrano nella simulazione principale ma si è tentato - attraverso opportune elasticità - di collegarli indirettamente alla spesa per investimenti e, quindi, all'impatto sul PIL.

Il grafico 1 riporta l'aggiornamento al 2013 delle quote della spesa FESR per macrobranche produttrici.

E' possibile osservare che la spesa FESR per investimenti distinta in macrobranche produttrici a prezzi di acquisto, evidenzia un progressivo calo della voce immateriale; di contro, cresce il peso relativo del comparto costruzioni ed è abbastanza costante, negli ultimi anni, l'incidenza relativa dell'industria in senso stretto.

Grafico 1. Spesa per investimenti distinta in macrobanche produttrici a prezzi di acquisto



Fonte: elaborazioni su dati FESR Puglia 2009-2013

I risultati dell'impatto aggiornati al 2013

I principali risultati dell'impatto in termini di PIL, unità di lavoro mantenute, valore aggiunto e output settoriale, in valori assoluti sono riportati nella tabella 2. Per il 2013 manca il raffronto con il dato effettivo poiché non sono disponibili ancora dati ufficiali riguardo le grandezze macroeconomiche regionali. Rispetto ai 360,3 M€ del 2012, il PIL attivato nel 2013 è pari a 346,9 M€.

Altresì, i dati della simulazione specifica concernenti i fidi bancari fanno emergere chiaramente che - tra il 2010 ed il 2012 - il trend dell'impatto addizionale, concernente l'ammontare di investimenti potenzialmente attivati in termini di crescita percentuale del livello di PIL, è crescente.

Tabella 2 .Impatti generati dai fondi FESR 2009-2013: PIL, valore aggiunto e output espressi a prezzi correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
PIL attivato (meuro)	125,5	67,8	343,0	360,3	346,9
%PILregionale	0,2	0,1	0,5	0,6	
Unità di Lavoro (migliaia)	2,7	1,4	7,0	7,2	7,5
% ULA totali	0,2	0,1	0,6	0,6	
VA settoriale (meuro)					
Agricoltura	0,2	0,1	0,5	0,5	0,4
Ind. S. stretto	13,4	5,6	28,3	26,8	24,7
Costruzioni	59,4	24,9	160,6	157,6	171,0
Servizi	49,3	35,3	145,1	166,5	144,8
Output settoriale (meuro)					
Agricoltura	0,3	0,2	0,8	0,9	0,70
Ind. S .stretto	59,3	25,2	124,5	119,5	104,16
Costruzioni	149,2	62,4	403,1	395,5	412,40
Servizi	83,9	62,2	247,8	285,0	247,78
Fidi Bancari – Impatto sul PIL %	0,0	0,03	0,04	0,05	0,0

Fonte: elaborazioni su dati modello I-O,Istat e Svimez.

Il dato del 2013 non cambia il moltiplicatore cumulato della spesa FESR in termini di PIL¹⁷. Entrando nella specifica analisi degli impatti generati dal FESR relativamente al PIL, al valore aggiunto, alle unità di lavoro annue ed all'output generato si evince quanto segue.

Dal 2009 al 2013 il PIL cumulato attivato è pari ad oltre 1.243 M€; mentre in termini annuali l'andamento è via via crescente dal 2010 (+0,1%) al 2012 (+0,6%).

Con riferimento alle unità lavorative, si evince che, negli ultimi tre anni, le spese in questione hanno supportato il mantenimento di oltre 7 mila unità; (2.700 unità era stato il dato registrato nel 2009 e 1.400 quello osservato nel 2010). In assoluto, il valore totale è pari a ben 25.800 unità lavorative.

In termini relativi l'attivazione delle ULA del 2011 e del 2013 è stato pari a 0,6 punti percentuali del totale unità di lavoro regionale.

In effetti, in termini di attivazione cumulata è possibile affermare che 1 M€ di investimento ha supportato un incremento medio annuo di ULA pari a 12,5 unità.

Il valore aggiunto per settore assegna al comparto "costruzioni", tra il 2012 ed il 2013, una variazione positiva, di oltre 13 M€ (+8,5%).

In generale, per i quattro settori osservati (agricoltura, industria in s.s., costruzioni, servizi) il trend specifico del valore aggiunto è sempre crescente e con un andamento di tipo esponenziale, nell'intero quinquennio considerato (2009-2013).

Data la struttura della spesa in investimenti, il settore che ha beneficiato cumulativamente in modo maggiore dei fondi FESR risulta quello delle *costruzioni*, sia in termini di output che di valore aggiunto. Di contro, rispetto all'incidenza della spesa FESR, l'attivazione cumulata nell'industria in senso stretto è minore rispetto a quella dei servizi; ciò è dovuto a tre fattori: i) il contenuto di import di una unità di domanda che si rivolge ai settori manifatturieri è decisamente più alto rispetto a quello concernente i servizi; ii) il contenuto di valore aggiunto per unità di output dei servizi è significativamente più elevato rispetto ai settori industriali; iii) la maggiore incidenza di imposte indirette nette e margini commerciali e di trasporto incidenti sui settori manifatturieri (passaggio da prezzi di acquisto a prezzi base) influenzano tale differenziale.

Cosicché, con riferimento alla produzione settoriale (*output*¹⁸) per singolo comparto si registra un valore complessivo (2009-2013) pari a 2.874 M€; specificamente l'agricoltura ha inciso con 2,9 M€ (+133%), l'industria in senso stretto con 432 M€ (+75,6%), le costruzioni con 1.422 M€ (+176%), servizi con 926 M€ (+195,3%).

¹⁷ Calcolato al netto delle imposte indirette nette generate dalla domanda finale.

¹⁸ L'*output* di produzione è il prodotto in uscita da un sistema di produzione. E' ottenuto al termine di un processo di lavorazione e di trasformazione dei fattori produttivi (ovvero, input di produzione).

2.5. MODIFICHE SOSTANZIALI

Non sussistono casi da segnalare con riferimento alle modifiche sostanziali richiamate dall'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006, relative alla "stabilità delle operazioni".

2.6. COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI STRUMENTI

La complementarità e la non sovrapposizione tra le azioni poste in essere tra il PO FESR Puglia 2007–2013 e gli altri programmi a valere sui diversi fondi comunitari, e più in generale, il governo dei processi di integrazione e di composizione delle dinamiche organizzative delle strutture, è assicurata mediante attività molteplici che interessano diversi organismi.

Oltre alle attività svolte al riguardo direttamente dall'Autorità di Gestione del PO FESR, il principio suindicato viene assicurato all'interno dell'Amministrazione regionale dall'organismo "Conferenza di Direzione", integrata con l'Autorità Ambientale.

La Conferenza di Direzione è la struttura organizzativa di integrazione che nel modello organizzativo regionale "GAIA" cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente e delle sue politiche di innovazione ed è garante dell'efficace integrazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo, ivi inclusa l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali.

La Conferenza è posta presso il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale ed è coordinata dal Capo di Gabinetto. Ne fanno parte i Direttori di Area e le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 della Regione (PO FESR, PO FSE e PSR).

Nel corso del 2013 la succitata struttura di integrazione ha svolto regolarmente i propri compiti istituzionali, riunendosi mediamente ogni 20 giorni.

Ulteriore importante contributo al perseguimento del principio di complementarità proviene dalle attività dei Comitati di Sorveglianza ai quali partecipano le diverse autorità di gestione dei PO FESR, FSE, del PSR, nonché dei PON. Al fine di attuare il migliore coordinamento programmatico, attuativo e amministrativo, i CdS sono aperti anche alla partecipazione del Responsabile regionale per la Cooperazione Territoriale Europea.

L'integrazione e la complementarità con gli altri strumenti della politica comunitaria e regionale unitaria, così come previsto dal QSN 2007-2013, viene perseguita concretamente anche attraverso la partecipazione diretta dell'AdG e dei Servizi regionali ai processi di *governance* e di sorveglianza dei Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali. Tale partecipazione consente di assicurare la più ampia conoscenza degli interventi programmati e da realizzare, valorizzando a tal fine ogni possibile complementarità ed integrazione tra Programmi, nonché di evitare in fase attuativa ogni eventuale forma di sovrapposizione degli interventi promossi.

In tale ambito è stato possibile attivare, in alcuni settori di intervento riferiti ad alcuni Programmi Operativi Nazionali, specifici **Tavoli Tecnici** aperti alla partecipazione congiunta delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte, finalizzati ad approfondire ambiti di intervento e specifiche azioni di complementarità tra i diversi strumenti operativi. In particolare, sono state attivate iniziative nei settori che riguardano la ricerca e l'innovazione nell'ambito delle attività previste dal **PON "Ricerca e Competitività"**; l'energia rinnovabile in relazione ad alcune attività avviate dal **POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico"**; la valorizzazione a fini turistici del binomio cultura-ambiente in relazione ad alcune attività avviate dal **POI "Attrattori culturali, naturali e turismo"**; i trasporti, con specifico riferimento ad alcune Linee di intervento da attivare nell'ambito del **PON "Reti e mobilità"**; il tema della sicurezza e della diffusione della cultura della legalità in relazione ad alcune Linee di intervento avviate tramite il **PON "Sicurezza"**.

A tale riguardo risulta significativa la complementarità tra il PO FESR Puglia e il POI “Energie rinnovabili e risparmio energetico”, il POI “Attrattori culturali, naturali e turismo”, il “PON Reti e Mobilità”, il PON “Ricerca e competitività” e il **PON “Ambienti per l’apprendimento”** (cfr. prospetti riportati nel RAE 2010).

Inoltre, al fine di rafforzare le strategie di integrazione e complementarità tra Programmi, nel corso del 2013 sono proseguiti gli incontri di specifici **Gruppi Tecnici di lavoro** composti dalla Regione e dai Ministeri competenti del PON Trasporti, del PON Ricerca e del PON Istruzione mirati a definire le priorità delle azioni da porre in essere sul territorio regionale.

L’AdG è altresì impegnata costantemente a verificare e monitorare una corretta applicazione del principio di demarcazione e complementarità tra Fondi evitando che le operazioni previste nel PO FESR presentino elementi di sovrapposizione con interventi simili cofinanziati da altri Programmi. Nello specifico si garantisce che il PO non ha finanziato operazioni sostenute contemporaneamente da altri Programmi transnazionali e comunitari.

Un caso concreto di integrazione e complementarità con gli altri strumenti della politica comunitaria e regionale unitaria è rintracciabile nel percorso di riprogrammazione del PO FESR Puglia a seguito dell’adesione al **Piano di Azione Coesione (PAC)**, definito tra Governo e Regioni d’intesa con la Commissione Europea al fine di individuare obiettivi, contenuti e modalità operative per la revisione dei Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013, garantendo una forte concentrazione delle risorse su alcune Priorità di rilievo strategico nazionale.

Nel rispetto del vincolo di destinazione territoriale, le risorse rivenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale sono reinvestite negli stessi territori dove agiscono i Programmi che le hanno generate sulla base dei fabbisogni delle Regioni e in stretta condivisione con le Amministrazioni nazionali capofila dei Fondi strutturali e la Commissione europea, e in coerenza con gli obiettivi di Europa 2020.

Sulla base di tali condizioni la Regione Puglia ha presentato una proposta di revisione del PO FESR¹⁹ in coerenza con quanto definito dalla Commissione Europea e dallo Stato Italiano in tema di misure di accelerazione di cui alla Delibera CIPE 1/2011, nonché con il PAC.

¹⁹ La proposta è stata approvata con Decisione C(2012) 9313 del 6.12.2012.

2.7. MODALITÀ DI SORVEGLIANZA (SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE)

2.7.1. Organizzazione e svolgimento del Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2013 il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PO FESR Puglia 2007/2013 si è riunito in seduta plenaria in data 6 giugno.

In tale sede il CdS ha approvato il Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2012 (RAE 2012) e preso atto di specifiche informative relative a:

1. avanzamento del Programma al 30 aprile 2013 e prospettive di attuazione;
2. stato di avanzamento dei Grandi Progetti;
3. attuazione del Piano di Azione Coesione;
4. avanzamento degli Obiettivi di Servizio;
5. indicatori *core* del Programma;
6. risultanze dell'attività di sopralluogo per la verifica dell'efficacia degli interventi;
7. rispetto del principio delle pari opportunità;
8. rispetto del principio dello sviluppo sostenibile;
9. attuazione del piano di informazione, comunicazione e pubblicità;
10. risultanze delle attività di valutazione;
11. Rapporto Annuale di Controllo 2012;
12. partecipazione della Regione a reti di cooperazione interregionale;
13. preparazione della programmazione 2014-2020.

Con riferimento al punto 1) l'*Autorità di Gestione* (in seguito *AdG*) ha fornito i dati sull'andamento della spesa del Programma evidenziando l'ulteriore avanzamento della spesa certificata al 30 maggio 2013, pari complessivamente ad oltre 2.061 M€ (totale pubblico), ampiamente superiore al *target* previsto (1.883 M€). Rispetto alla certificazione di dicembre 2012, l'incremento della certificazione a maggio 2013, in termini di totale pubblico, è risultato pari ad oltre 185 M€.

Si riportano, di seguito, i dati a cui si fa riferimento:

Certificazione al 30 maggio 2013

Assi	Dotazione finanziaria (totale pubblico)	Pagamenti al 31/12/2012	Pagamenti al 30/05/2013	Delta certificazione	Pagamenti al 30/05/2013 (UE)
Asse I	€ 418.890.028,00	€ 134.727.699,46	€ 147.107.031,73	€ 12.379.332,27	€ 85.763.399,50
Asse II	€ 793.707.000,00	€ 337.777.055,48	€ 367.925.780,60	€ 30.148.725,12	€ 214.500.730,09
Asse III	€ 570.000.000,00	€ 284.355.330,96	€ 315.179.024,61	€ 30.823.693,65	€ 183.749.371,35
Asse IV	€ 352.000.000,00	€ 220.622.612,05	€ 242.686.454,15	€ 22.063.842,10	€ 141.486.202,77
Asse V	€ 990.000.000,00	€ 333.517.673,46	€ 364.690.919,14	€ 31.173.245,68	€ 212.614.805,86
Asse VI	€ 1.097.000.000,00	€ 449.986.875,99	€ 483.540.927,62	€ 33.554.051,63	€ 281.904.360,80
Asse VII	€ 150.700.000,00	€ 58.451.131,35	€ 77.642.084,90	€ 19.190.953,55	€ 45.265.335,50
Asse VIII	€ 120.021.974,00	€ 56.517.930,33	€ 62.556.177,64	€ 6.038.247,31	€ 36.470.251,56
Totale	€ 4.492.319.002,00	€ 1.875.956.309,08	€ 2.061.328.400,39	€ 185.372.091,31	€ 1.201.754.457,43
TARGET			€ 1.883.466.930,00		€ 1.098.061.220,00

Successivamente l'AdG ha informato il CdS sullo stato di avanzamento dei Grandi Progetti di cui si dirà più ampiamente nel successivo capitolo 4.

Con riferimento allo stato di attuazione del Piano di Azione Coesione (PAC) l'AdG ha illustrato lo stato di avanzamento delle azioni che la Regione Puglia ha attivato a seguito dell'adesione al PAC, evidenziando le diverse fasi in cui si è articolato il processo (dicembre 2011, maggio 2012 e dicembre 2012), nonché l'ammontare delle risorse destinate al PAC (oltre 740 M€ di risorse del Programma), individuate attraverso la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale.

Durante la seduta sono inoltre state illustrate dal rappresentante dell'OVER le risultanze dell'attività di sopralluogo per la verifica dell'efficacia degli interventi. I sopralluoghi sono stati svolti congiuntamente dalla Regione Puglia e dalla DG PRUC il 16 e 17 maggio 2013.

La metodologia utilizzata nello svolgimento delle attività di sopralluogo non ha riguardato solo la verifica della regolarità e dell'ammissibilità della spesa bensì l'approfondimento di ulteriori aspetti quali: l'analisi dei fabbisogni e i risultati attesi, la capacità tecnico-amministrativa, lo stato di attuazione ed il quadro economico - finanziario degli interventi. Su tali dimensioni è stata espressa una specifica valutazione circa l'utilità degli interventi finalizzata anche all'individuazione di eventuali elementi di innovazione e di esemplarità.

I quattro interventi oggetto di sopralluogo hanno riguardato rispettivamente gli Assi **III** (*Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale*), **IV** (*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo*) e **VII** (*Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani*) del Programma, per un valore complessivo di circa 5 M€.

Complessivamente il rappresentante OVER ha illustrato il buon esito dell'attività di sopralluogo per la verifica dell'efficacia degli interventi esaminati. In particolare sono stati riscontrati i seguenti elementi innovativi e/o di esemplarità:

- il *Centro diurno di salute mentale di Bari – Cunegonda (Asse III)* si è configurato come un modello innovativo di riabilitazione dei pazienti con problematiche psichiche che punta alla cosiddetta "guarigione sociale" attraverso il reinserimento lavorativo.
- l'intervento di adeguamento funzionale della *Cattedrale di Foggia (Asse IV)*, è stato definito "il cantiere della trasparenza" poiché il soggetto attuatore, l'Arcidiocesi, ha organizzato con cadenza trimestrale incontri in cantiere con la cittadinanza e la stampa per illustrare lo stato di avanzamento dei lavori e le scelte progettuali adottate. Anche la metodologia utilizzata per il restauro ha rappresentato un modello nel quale le antiche tecniche di costruzione sono state valorizzate con un'efficace integrazione tra tradizione e innovazione. Terzo elemento di rilievo è stata l'azione di sistema tra l'Arcidiocesi, che

non aveva le competenze per la realizzazione di questo intervento, e la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici, che ha svolto le funzioni di coordinamento e di stazione appaltante;

- relativamente all'asilo nido *"La banda di Winnie"* nel Comune di Cellamare (**Asse III**), si è registrata l'adesione della struttura agli *standard* più innovativi previsti per questa tipologia di servizi, nonché il risultato di un significativo intervento della Regione a sostegno dello sviluppo dei servizi di conciliazione vita- lavoro , uno degli indicatori più significativi posto dagli obiettivi di Servizio in ambito nazionale.
- In ordine all'intervento di *riqualificazione della Piazza Aristotele di Rutigliano (Asse VII)*, esso costituisce un esempio rappresentativo degli interventi di rigenerazione urbana promossi dalla Regione in ambito FESR, anche per quanto riguarda le modalità strutturate di "informazione e coinvolgimento dei residenti" che il soggetto attuatore ha puntualmente realizzato.

Rispetto all'attività svolta dall'UVER, l'AdG ha sottolineato come da questi interventi sia emerso chiaramente che la qualità degli stessi non derivi tanto dalla dotazione finanziaria (più o meno consistente), quanto soprattutto dall'utilità e dal beneficio che ne traggono i territori e le comunità dei cittadini.

In merito alla preparazione della programmazione 2014-2020, l'AdG ha illustrato il quadro di sintesi del processo attivato, indicando i principali ambiti su cui la stessa si è sviluppata, sia a livello comunitario sia a livello nazionale e regionale.

A tale riguardo, il coinvolgimento del partenariato istituzionale e socio economico ha preso avvio a gennaio 2013, seguito da ulteriori incontri organizzati intorno a cinque tavoli (Ricerca, società dell'informazione e aiuti alle imprese; Ambiente e risorse naturali; Trasporti; Sviluppo urbano e territoriale; Occupazione, istruzione, formazione e inclusione sociale) che hanno registrato la partecipazione dei rappresentanti del partenariato istituzionale e socio-economico regionale.

Procedure di consultazione scritta del CdS

Il CdS è stato consultato a mezzo di procedura di consultazione scritta in occasione dell'approvazione del Verbale analitico della riunione del 6 giugno 2013 (nota di attivazione prot. n. 2986 del 2 agosto 2013 e nota di chiusura prot. n. 3242 dell'11 settembre 2013).

2.7.2. Attività di valutazione e di monitoraggio

2.7.2.1. Il Piano di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti della Regione Puglia nel 2013 ha continuato il percorso di attuazione del Piano Unitario di Valutazione della Regione Puglia, proseguendo nelle valutazioni ex post sulla programmazione regionale 2000-2006.

LE VALUTAZIONI "EX-POST" SULLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2000-2006

Le valutazioni ex-post sulla programmazione regionale 2000-2006 attivate dalla Regione Puglia sono le seguenti:

1. Trasporti (interna)
2. Politiche e strumenti per la Ricerca e l'Innovazione
3. Contratti di programma
4. Le lezioni dell'esperienza per orientare la programmazione 2007-2013 in Puglia nei settori dei beni e delle attività culturali e del turismo" *in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico – DPS UVAL e con il FORMEZ PA – Il FASE*

1 Valutazione ex-post 2000-2006 in materia di Trasporti – IN CORSO

Oggetto e domande valutative

Il tema della valutazione è stato orientato dallo *steering group* agli interventi sulla viabilità provinciale (APQ Trasporti): per tale motivo la valutazione ha conosciuto uno stretto raccordo istituzionale con i responsabili provinciali in materia di trasporti. Per quanto riguarda gli ambiti programmatici di riferimento, vengono in rilievo l'APQ in materia di Trasporti (e successivi atti integrativi) e gli altri documenti programmatici quali il POR Puglia 2000-2006, il Piano Regionale dei Trasporti e il PON Trasporti 2000-2006.

Le finalità specifiche di questa valutazione sono state così individuate:

- valutazione del grado di integrazione e coerenza degli interventi con le politiche territoriali e di sostenibilità sociale, economica ed ambientale;
- stima degli impatti economici e sociali;
- analisi degli effetti sul livello qualitativo dell'offerta;
- analisi degli effetti sul livello quantitativo e qualitativo della domanda;
- stima degli impatti sull'accessibilità alle varie scale territoriali.

Come metodologia è prevista la elaborazione dei dati forniti dalle amministrazioni provinciali e, dove possibile, l'utilizzo delle metodologie multi-criteri e multi-obiettivo.

Soggetto esecutore

Questa valutazione è stata affidata al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia.

Step di avanzamento: in corso

La conclusione della valutazione, con la consegna del rapporto finale e le attività di disseminazione dei risultati, è prevista entro il primo semestre del 2014.

2 Valutazione ex-post 2000-2006 in materia di politiche e strumenti per la Ricerca e l'Innovazione - CONCLUSA

Oggetto e domande valutative

Oggetto dell'attività valutativa è stato l'impatto sul territorio e sul sistema innovativo regionale dei più rilevanti interventi finalizzati ad attuare gli indirizzi della strategia regionale per la ricerca scientifica e lo sviluppo tecnologico, quali quelli relativi alla Misura 3.13 del POR Puglia 2000-2006 e all'Accordo di Programma Quadro (APQ) del 28/04/05 in materia di Ricerca Scientifica. In particolare sono state oggetto di valutazione:

- l'efficacia delle politiche regionali sull'innovazione e la ricerca implementate attraverso interventi finanziati a valere sulla Misura 3.13 "Ricerca e Sviluppo Tecnologico" del POR 2000-2006 quali:
 - Azioni B della Misura 3.13 (Ricerca industriale per le PMI e PIA PIT-Ricerca).
 - Costituzione della rete degli *Industrial Liaison Offices* (ILO).

È stato previsto il coinvolgimento degli operatori e dei tecnici che hanno gestito l'intervento e dei rispettivi interlocutori istituzionali. Indicazioni potranno essere fornite dal sistema di monitoraggio regionale.

- l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di gestione e attuazione delle politiche per l'innovazione e la ricerca messi in campo dall'Ente Regione e dall'Agenzia ARTI a valere sui Fondi FESR (relativamente alle sole attività dell'ambito tematico ad essa affidate). È stato valutato il ruolo svolto dall'Agenzia nel sistema della ricerca e dell'innovazione regionale, l'efficacia e l'efficienza del modello gestionale ed operativo

adottato e l'impatto avuto da essa sul sistema innovativo. È stato realizzato un intenso coinvolgimento dei responsabili dei progetti e delle attività sviluppati dall'Agenzia nonché un'analisi comparativa con istituzioni simili all'ARTI operanti in Italia o nei Paesi europei.

Soggetto esecutore

La valutazione è stata affidata all'esterno mediante Avviso Pubblico pubblicato il 16/12/2010. All'esito della procedura di gara il servizio di valutazione è stato affidato in favore del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito tra le seguenti società: MET srl, C. BORGOMEIO & CO. srl, FLEURES INT. srl.

Step di avanzamento

Il Rapporto finale della valutazione è stato consegnato alla Regione Puglia il 14.01.2013 ed è stato approvato dallo *Steering Group* in data 31.01.2013

Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni

Il Nucleo di Valutazione ha provveduto a pubblicare on-line tutti i documenti e i risultati della valutazione, ivi compreso il Rapporto finale, disponibili nell'apposita sezione del proprio sito istituzionale (<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&opz=display&id=872>).

In data 21.05.2013 si è svolto un *workshop*/seminario con il coinvolgimento degli attori istituzionali ed economico-sociali interessati per la presentazione del Rapporto Finale di valutazione e per la diffusione/disseminazione dei risultati.

3 Valutazione ex-post 2000-2006 in materia di efficacia economico sociale dei Contratti di Programma - CONCLUSA

Oggetto e domande valutative

Oggetto della valutazione è stata l'efficacia economico-sociale dei contratti di programma: Misura 4.18 "Contratti di programma" del POR Puglia 2000-2006 e Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Sviluppo locale. Quattro gli aspetti valutati:

- l'effettiva addizionalità dell'intervento pubblico;
- gli effetti economici, sociali, ambientali sul territorio regionale pugliese;
- analisi degli effetti di tipo regionale;
- la valutazione di coerenza degli investimenti effettuati per contratto.

In linea generale a guidare gli studi di caso sono state le tre seguenti domande della ricerca:

1. In che misura ed in che modo l'incentivo pubblico ha influenzato le scelte dell'imprenditore per quanto riguarda la dimensione, il luogo ed il tempo dell'attuazione dell'investimento?
2. Qual è stato l'impatto sul territorio dell'investimento realizzato, dal punto di vista economico, sociale ed ambientale? (L'investimento realizzato rappresenta un uso valido del finanziamento pubblico in rapporto agli impieghi alternativi delle relative risorse che è possibile immaginare a fini di promozione dello sviluppo?)
3. Quali fattori hanno influenzato le decisioni prese ed i risultati raggiunti?

Soggetto esecutore

La valutazione è stata affidata all'esterno mediante Avviso Pubblico pubblicato il 16.12.2010. All'esito della procedura di gara il servizio di valutazione è stato affidato in favore del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito tra le seguenti società: IRS srl e SIGN srl.

Step di avanzamento

Una prima versione del Rapporto finale della valutazione è stata consegnata il 16.04.2013. A seguito delle integrazioni richieste dallo *steering group*, in data 30.07.2013 è stata consegnata alla Regione Puglia la versione integrata del Rapporto Finale di Valutazione approvato dallo Steering group in data 12.09.2013.

Come si è tenuto conto delle raccomandazioni e conclusioni

Il Nucleo di Valutazione ha provveduto a pubblicare on-line tutti i documenti e i risultati della valutazione, ivi compreso il Rapporto finale, disponibili nell'apposita sezione del proprio sito istituzionale (<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&opz=display&id=872>).

In data 21.05.2013 si è svolto un *workshop/seminario* con il coinvolgimento degli attori istituzionali ed economico-sociali interessati per la presentazione dei casi studio e del Rapporto Finale di valutazione e per la diffusione/disseminazione dei risultati.

4 Valutazione ex-post 2000-2006: “Le lezioni dell’esperienza per orientare l’avvio della programmazione 2007-2013 in Puglia nei settori dei beni e delle attività culturali e del turismo” (PIS) – II FASE – IN CORSO

Oggetto e domande valutative

La ricerca valutativa, tenendo conto dei risultati della prima fase della valutazione (nonché dell’analisi *desk* effettuata e relativa creazione di una banca dati) ha le seguenti finalità:

- valutare gli esiti degli interventi realizzati, anche attraverso attività di indagine sul campo;
- individuare gli elementi che hanno determinato tali esiti;
- ricostruire il processo che ha guidato le scelte di investimento sul territorio pugliese, individuandone gli orientamenti a livello nazionale, regionale e locale

Poiché la strategia del QCS condizionava l’efficacia attesa degli interventi ad alcune condizioni attuative, la valutazione di efficacia è stata estesa anche alla verifica del grado di realizzazione di tali condizioni (addizionalità della spesa, applicazione dei criteri di selezione e in particolare esistenza di un realistico piano di gestione, integrazione sul territorio con altri interventi complementari).

La definizione delle domande valutative è stata orientata dalle seguenti tematiche:

- definizione e misura del “successo”;
- condizioni di efficacia degli interventi;
- impatto e sostenibilità degli investimenti effettuati sulla spesa corrente;
- il piano di gestione: applicazione dei criteri di selezione, qualità e realismo dei piani presentati, attuali condizioni di gestione, prospettive;
- coerenza e integrazione sul territorio dei diversi livelli di governo;
- tenuta dei processi partenariali in fase di attuazione e nella fase “a regime”;
- efficacia degli interventi anche nei confronti di obiettivi impliciti oppure nei confronti di obiettivi non perseguiti consapevolmente;
- altri temi da individuare.

Soggetto esecutore

Dalla valenza di “indagine pilota” di tale attività valutativa, in quanto indirizzata ad approfondire nello specifico del territorio pugliese alcuni aspetti cruciali e generalizzabili alle altre Regioni (e parzialmente anche ad altri settori), nonché dall’importanza dei suoi risultati anche in relazione all’organizzazione delle iniziative da

finanziare attraverso i fondi FSC a regia ministeriale, sin dalla prima fase della ricerca valutativa (conclusa nel 2012) è scaturita l'esigenza di realizzare tale ricerca attraverso un Accordo fra la Regione Puglia – Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) – Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPS) – Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) - previa sottoscrizione di un apposito Protocollo di Intesa fra le parti - nonché dal FORMEZ PA.

È stato costituito un apposito Comitato di coordinamento della ricerca valutativa, di carattere interistituzionale, con compiti di indirizzo.

L'attuale gruppo di lavoro è costituito da tre professionisti esterni esperti in materia di beni culturali, incaricati la cui selezione, nonché l'affidamento dei relativi incarichi, sono stati curati dal FORMEZ PA.

Step di avanzamento

Attualmente sono state individuate tre aree (PIS normanno – svevo –angioino/SAC Nord barese; PIS Barocco pugliese/SAC La Murgia dei Trulli; PIS Sud Salento/SAC Serre Salentine) per l'attività di ricerca sul campo ed il gruppo di lavoro sta realizzando detta attività di ricerca sul campo nonché l'attività di approfondimento dei dati raccolti e sviluppati nella prima fase della ricerca. Se ne prevede la conclusione entro il 2014.

LE VALUTAZIONI “ON –GOING”

1 La Valutazione della Politica di Promozione delle Attività Culturali della Regione Puglia – IN CORSO

Oggetto e domande valutative

La Regione Puglia (Direzione Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti) ha deciso di valutare gli esiti della politica regionale di promozione delle attività culturali e di sostegno delle industrie della creatività. Si tratta di un insieme di investimenti finanziati con risorse regionali, nazionali o comunitarie, accomunati dalla finalità di contribuire al miglioramento dell'attrattività del territorio regionale. Le attività includono la promozione di attività culturali: l'attivazione di produzioni culturali, artistiche e dello spettacolo di grande rilevanza internazionale, il supporto ad organizzazioni e imprese culturali, artistiche, della filiera dello spettacolo e delle industrie della creatività.

La Regione ha promosso questa attività di valutazione, non originariamente prevista nel Piano Unitario di Valutazione, allo scopo di apprezzare i risultati conseguiti e di orientare la programmazione e l'attuazione della politica di sviluppo regionale nel periodo 2014-2020. La ricerca valutativa sarà svolta in due fasi:

- Prima fase: ricostruzione della politica e identificazione preliminare di risultati. Questa fase sarà condotta internamente, con il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.
- Seconda fase: raccolta di nuove evidenze attraverso indagini originali, finalizzata all'espressione di un giudizio. Questa fase sarà svolta da soggetti esterni, reperiti sul mercato.

Costituisce oggetto della valutazione la politica regionale di sostegno alle attività culturali, orientata, a partire dal 2004, dalla legge regionale 6/2004. Gli interventi oggetto della valutazione sono quelli finalizzati alla produzione di eventi culturali e alla promozione delle filiere della creatività. Tale politica è complementare rispetto agli interventi finalizzati alla riqualificazione del patrimonio culturale materiale (come restauri, riqualificazioni, creazione di percorsi turistici). Tuttavia, tali interventi (parzialmente inclusi in un altro percorso valutativo tuttora in corso) non rientrano nell'oggetto della presente valutazione, con l'eccezione di un limitato numero di interventi materiali (es: Cineporto di Bari, riqualificazione delle sale del Circuito del Cinema di Qualità) immediatamente finalizzati al sostegno di attività e produzioni culturali. La valutazione, inoltre,

riguarda anche il sostegno alle imprese della creatività, una parte del quale è stato concesso in base a strumenti di sostegno alle imprese

Soggetto esecutore

La valutazione sarà condotta da un team di valutatori esterni che dovrà combinare competenze settoriali a livello senior nei campi delle politiche culturali e turistiche e del ruolo delle risorse culturali nello sviluppo territoriale (almeno 2 risorse senior), competenze metodologiche nel campo della ricerca sociale ed economica o della valutazione dei programmi di sviluppo (almeno 2 risorse senior), integrate da un congruo numero di risorse junior.

Step di avanzamento

La consegna del Rapporto finale da parte del team di valutatori è prevista per il mese di dicembre 2014

VALUTAZIONE PROGETTI/PARERI SU INTERVENTI A VALERE SUL PO FESR 2007-2013 e SUL FONDO PER LO SVILUPPO E COESIONE 2007-2013

Il Nucleo di valutazione ha altresì effettuato attività di valutazione di progetti/interventi a valere sul PO FESR 2007-2013 e sul Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2007-2013.

Laddove si è trattato di Progetti Generatori di Entrate il Nucleo ha espletato altresì attività di verifica del calcolo di cui all'art. 55 Reg. CE 1083/2006, secondo quanto previsto dall'art. 8 delle Direttive concernenti le Procedure di Gestione del PO FESR 2007-2013 (DGR 17.2.2009 n. 165).

In relazione ai Grandi Progetti (ex art. 39 Reg. CE 1083/2006), il NVVIP ha svolto altresì le attività ai sensi dell'art. 13 delle Direttive concernenti le Procedure di Gestione del PO FESR 2007-2013.

In tutti gli altri casi la valutazione del NVVIP è stata effettuata in applicazione dell'art. 12 delle innanzi citate Direttive concernenti le Procedure di Gestione del PO FESR 2007-2013.

2.7.2.2 Adeguatezza del sistema di monitoraggio

IL MIR (Sistema Informativo Integrato di Gestione e Controllo della programmazione 2007/2013), pienamente operativo dal 2007, rappresenta lo strumento a supporto delle operazioni di gestione, sorveglianza, certificazione, controllo e valutazione.

Pertanto, l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione utilizzano le sue funzionalità, condividendo le informazioni relative ai dati di programmazione ed attuazione (Sistema Progetti) di certificazione delle spese alla Commissione (Sistema di Certificazione) e di controllo delle operazioni (Sistema di Controllo).

I requisiti che il MIR soddisfa, al fine di garantire un adeguato supporto nell'attuazione del Programma, sono i seguenti:

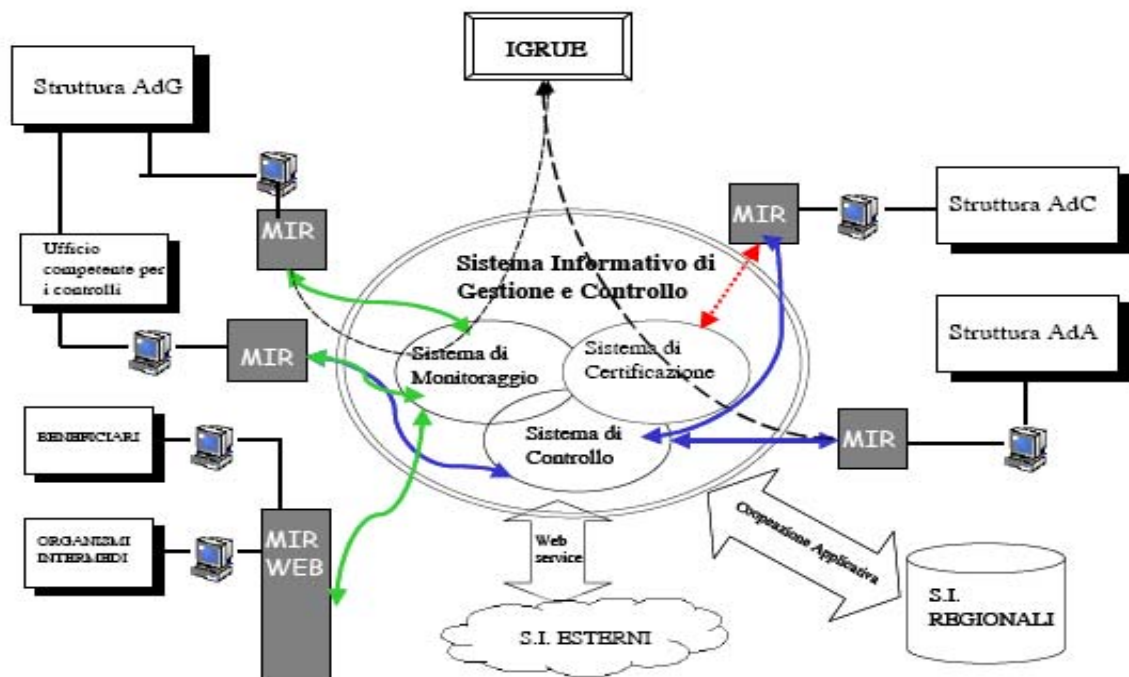
- la corretta e puntuale identificazione dei progetti del Programma Operativo;
- la registrazione di un esauriente corredo informativo, per le varie categorie di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel QSN;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati, a differenti livelli di dettaglio;
- la contabilità informatizzata delle spese certificate alla Commissione e la gestione delle irregolarità riscontrate e delle conseguenti misure correttive;

- la raccolta dei dati inerenti le diverse tipologie di controllo previste nel Programma Operativo, con particolare riferimento ai controlli di primo livello di responsabilità dell'Autorità di Gestione ed ai controlli di secondo livello a cura dell'Autorità di Audit;
- l'utilizzo di strumenti di *Business Intelligence* a supporto dell'azione di governo dei progetti, l'analisi dei dati risultanti dall'azione di monitoraggio; l'interpretazione delle dinamiche e dei fenomeni in atto; la definizione delle politiche e l'erogazione dei cofinanziamenti del Programma Operativo 2007-2013;

In particolare, il Sistema - nelle sue componenti: Sistema Monitoraggio; Sistema Controllo; Sistema Certificazione; Cruscotto Direzionale - è finalizzato a:

- raccogliere i dati di programmazione ed attuazione (Sistema Monitoraggio);
- tenere una contabilità delle spese certificate alla Commissione (Sistema Certificazione);
- controllare gli interventi, secondo le procedure definite nel PO FESR 2007-2013 (Sistema Controllo);
- garantire la facile reperibilità e la consultazione delle informazioni relative a un Programma Operativo, supportando le operazioni di gestione, sorveglianza, controllo e valutazione; nonché fornire a chi occupa ruoli direzionali strumenti di *decision maker* per l'analisi delle informazioni (Cruscotto Direzionale).

I flussi d'informazione e le macrofunzionalità del sistema sono rappresentati nella figura seguente



Come già evidenziato negli anni precedenti, il Sistema Informativo risulta pienamente operativo e funzionale nelle principali funzionalità relative a:

- **Sistema di Monitoraggio**, che comprende i seguenti sotto-sistemi: Sistema MIRWEB (Monitoraggio del Beneficiario Finale – esterno alla Regione Puglia); Sistema MIR (Monitoraggio dei progetti – Beneficiario Regione Puglia);

- **Compilazione, tramite MIR2007, della “Dichiarazione di spesa” e della “Tabella riepilogativa dei pagamenti inseriti nella Dichiarazione di spesa”** da parte dell’AdG (rispettivamente Allegati 9 e 9.1 del Manuale delle Procedure dell’Autorità di Gestione) ai fini della certificazione delle spese. In merito alla funzionalità, il sistema prevede la compilazione ed il successivo invio delle singole dichiarazioni di spesa da parte dei Responsabili di Linea di intervento (RdLI) all’AdG, dopo avere eseguito una storicizzazione dei dati. Successivamente l’AdG, verificate le dichiarazioni dei singoli Responsabili di Linea di Intervento, produce la propria dichiarazione che viene inoltrata all’Autorità di Certificazione correlata alla tabella descrittiva delle spese. Il MIR così implementato consente di produrre: la dichiarazione di spesa; la Tabella riepilogativa avente ad oggetto i pagamenti effettuati e quietanzati relativi alle operazioni inserite nella dichiarazione di spesa; la situazione riepilogativa delle soppressioni, dei recuperi e dei recuperi pendenti;
- **Schede OLAF** per la gestione delle irregolarità. Il MIR replica il flusso delle attività del processo “Segnalazione delle irregolarità” così come descritto nel Manuale delle Procedure dell’AdG. Il sistema prevede l’obbligo di compilazione delle schede OLAF nel caso di registrazione di un ritiro o dell’avvio di una procedura di recupero. I Responsabili di Linea compilano nella specifica sezione del MIR le schede di comunicazione di irregolarità e, attraverso il sistema, le trasmettono all’AdG. L’apposita struttura dell’AdG invia le schede alla Commissione Europea trasferendole al sistema informativo dell’OLAF “IMS” (*Irregularities Management System*). Al fine di consentire detto trasferimento, la struttura del modello di scheda OLAF introdotta nel MIR presenta caratteristiche tecniche analoghe a quelle delle schede presenti nel sistema IMS. Nel corso del 2013 la sezione OLAF del MIR è stata aggiornata apportando alcune integrazioni alla funzione relativa alla gestione della chiusura dei casi di irregolarità.
- **Campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo in loco di primo livello:** nel corso del 2013 è stata introdotta nel sistema MIR una specifica funzione che consente di effettuare l’analisi dei rischi ai fini del campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo in loco di primo livello. Come previsto dal paragrafo 3.4 del Manuale dei controlli di primo livello, il sistema attribuisce ad ogni operazione dell’universo un grado di rischio generale che deriva dall’analisi del *rischio intrinseco* (IR - *inherent risk*) e del *rischio di autocontrollo* (CR - *control risk*).
- **Set di reportistica** che alimenta un sistema conoscitivo composto da otto report: 01-Avanzamento finanziario per Asse; 02 – Attuazione finanziaria per Tema prioritario, 03 – Avanzamento Fisico (FSE); 03 – Avanzamento fisico (FESR); 04 – Progetti associati ai settori CUP; 05 – Localizzazioni progetti; 06 Indicatori di risultato e di impatto del QSN con target ; 00 – Ripartizione dell’uso dei Fondi;
- **Controlli interni** al sistema MIR2007 al fine di assicurare una corretta trasmissione di dati con il sistema centrale IGRUE e prevenire la produzione di scarti nella fase di colloquio tra il sistema di monitoraggio locale ed il sistema centrale (SI IGRUE);
- **Attività costanti di assistenza agli operatori** attraverso l’Ufficio Monitoraggio della Regione e l’apposito *help desk* a cura di InnovaPuglia S.p.A.;
- **Verifiche di test** per il funzionamento corretto del sistema MIR2007 e manutenzione costante.

La società *in house* InnovaPuglia S.p.A. ha garantito, inoltre, il corretto funzionamento dell’interconnessione del sistema MIR con gli altri sistemi informatici (sistema della contabilità COBRA, sistemi di gestione documentale dei Settori regionali, sistema di protocollo informatico, sistema di gestione PEC, CIPE-CUP, Anagrafe Tributaria (SIATEL); sistema centrale dell’IGRUE (MONITWEB), realizzato attraverso un ambiente di cooperazione applicativa conforme alle specifiche tecniche emesse dal Centro Tecnico della RUPA Puglia. Tra i sistemi predisposti è stato alimentato e gestito un modello di cooperazione basato sulla comunicazione di eventi che consente, attraverso il “Gestore di eventi”, di attivare automaticamente lo scambio di dati al verificarsi di uno specifico evento. Questo ha garantito un trasferimento diretto di dati tra i vari sistemi “interconnessi” tra loro. Attraverso tale specifica integrazione tra il sistema MIR2007 e COBRA è possibile ottimizzare la gestione delle

informazioni contabili (Capitolo, Impegno, Pagamento, Accertamento e Reversale). Un esempio di interazione con sistemi esterni è quello realizzato con il sistema del CIPE per la gestione del Codice unico di Progetto (CUP). Le implementazioni apportate al sistema MIR2007 hanno consentito, anche nel corso del 2013, di perfezionare le funzionalità di “monitoraggio”, di garantire la piena operatività e sicurezza del sistema e di interfacciarsi con i sistemi informativi esterni. In particolare:

- per garantire la conformità al Sistema Pubblico di Connettività **è stato aggiornato il protocollo di colloquio** utilizzando una nuova porta di dominio per lo scambio dei dati con il sistema CIPE e per l’invio dei dati nella Banca Dati Unitaria dell’IGRUE (BDU). Si è passati dalla vecchia porta di dominio Oracle (PDDO) all’utilizzo della nuova porta di dominio **OpenSPCCoop**;
- **è stata aggiornata l’infrastruttura tecnica del sistema** al fine di garantire la sua piena funzionalità con le nuove versioni dei sistemi operativi e degli applicativi utilizzati;
- **sono state monitorate e gestite le procedure sulla sicurezza informatica del sistema** allo scopo di garantire che l’accesso al sistema di produzione sia riservato ai soli utenti dell’applicativo MIR/MIR WEB.

In seguito alla Decisione comunitaria (C 2012 n. 9313 del 6 dicembre 2012) che prevede una revisione del PO FESR Puglia 2007-2013 e l’adesione della Regione Puglia al Piano Azione Coesione, le tabelle di contesto del Sistema informativo sono state aggiornate con le informazioni presenti nell’ultima versione del PO approvato a dicembre 2012. Inoltre si è provveduto a implementare nel sistema la gestione del programma PAC strutturando i dati del PAC in maniera coerente con il tracciato unico della Banca dati Unitaria dell’IGRUE e con le classificazioni indicate nel Vademecum di monitoraggio del Piano Azione Coesione.

3. ATTUAZIONE DELLE PRIORITA’

Al 31/12/2013 gli impegni pubblici giuridicamente vincolanti ammontano a oltre 5.150 M€, superando la dotazione del Programma di oltre 658 M€; l’importo della spesa certificata alla Commissione Europea ammonta a € 2.484.642.152,31, pari al 55,31% del costo programmato, di cui € 1.448.546.374,80 di quota FESR. Il target pubblico cumulato (per il 2013 pari ad € 2.308.804.380) è stato quindi raggiunto e superato di 176 M€ (103 M€ in termini di quota FESR), evitando di incorrere nel disimpegno automatico delle risorse. L’incremento di spesa pubblica certificata nel corso del 2013 (rispetto a dicembre 2012, quando si attestava su € 1.875.996.309,10 M€) è stato di oltre 608 M€ in valore assoluto, corrispondente ad un incremento in termini percentuali pari al 32%.

Di seguito si riportano informazioni di dettaglio sull’avanzamento dei singoli Assi prioritari di intervento.

3.1. ASSE I – PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ

La promozione della ricerca industriale, dell'innovazione e dei servizi digitali innovativi assume un rilievo strategico nella competitività del sistema imprenditoriale e produttivo della Regione, così come nella promozione di uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

Lo sviluppo delle attività di ricerca, innovazione e diffusione della Società dell'Informazione a sostegno della competitività delle imprese e della qualità della vita dei cittadini viene declinato negli obiettivi specifici e operativi perseguiti attraverso le quattro Linee di Intervento di seguito riportate.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1) Favorire la diffusione delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema delle imprese.	1a) Elevare la domanda e la propensione delle imprese ad investire in Ricerca industriale e a migliorare significativamente i propri processi e prodotti attraverso l'introduzione e utilizzo di tecnologie innovative e la messa a disposizione di competenze specialistiche altamente qualificate.	Linea 1.1 Sostegno alle attività di ricerca delle imprese Linea 1.2 Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese
2) Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati	2a) Potenziare l'Infrastrutturazione di Comunicazione Digitale	Linea 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali
	2b) Accrescere l'utilizzo dei servizi digitali innovativi nelle PMI	Linea 1.4 Interventi nella diffusione delle TIC nelle PMI
	2c) Sostenere la promozione di servizi pubblici digitali innovativi	Linea 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative agli indicatori di realizzazione e di risultato nonché all'avanzamento finanziario.

Tabella 4 - Importi impegnati ed erogati (valori in euro)

Asse I	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Esecuzione degli Impegni	Esecuzione dei Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale Asse	€ 418.890.027,72	€ 354.327.404,32	€ 173.641.547,09	84,59%	41,45%

Tabella 5 - Obiettivi Asse Prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						2013
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Imprese Beneficiarie (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 1.1 e 1.2]	0	618	0	0	0	15	32	108	151
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 1.5 ob. operativo 2a]	0	1000	0	0	0	0	0	0	1451
Imprese Beneficiarie (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 1.4]	0	75	0	0	0	0	0	5	13
Servizi di <i>e-governement</i> , implementati per ente, erogati <i>online</i>	0	5	0	0	0	0	0	1	1
Piattaforme per l'erogazione di servizi <i>online</i> implementati	0	8	0	0	0	0	0	2	2

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						2013
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	
(4) Numero di progetti di Ricerca e Sviluppo	0	200	0	0	0	15	154	208	481
(11) Numero di progetti (Società dell'Informazione)	0	70	0	0	0	0	0	0	8

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						2013
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	
Spesa privata in R&S delle imprese pubbliche e private sul PIL	0,15	0,29	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo (%/tot)	20,8	30	20,8	28,0	28,0	21,1	21,1	21,1	21,1
Grado di utilizzo di internet nelle imprese (con più di 10 addetti)	13,3	25	17,9	20,2	21,6	20,3	22,7	22,4	23,0

Si segnala che, nell'ambito dell'Asse, a seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione e dell'adozione della nuova versione del PO FESR 2007/2013 della Puglia (Decisione C(2012) 9313 del 6 dicembre 2012), con D.G.R. n. 1554 del 05 agosto 2013 è stato approvato il nuovo Programma Pluriennale di Attuazione.

Con riferimento ai dati di spesa, si osserva che le Linee maggiormente performanti sono state la Ldl 1.1 *"Sostegno alle attività di ricerca delle imprese"* (oltre 67,3 M€ di spesa), la Ldl 1.5 *"Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali"* (oltre 55,7 M€) e la Ldl 1.2 *"Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese"* (oltre 46,1 M€).

Nell'ambito della Ldl 1.1, si segnala l'Azione 1.1.2 *"Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e innovazione realizzati da PMI"* con 40,5 M€ di spesa relativa a: 1) PIA Medie Imprese e consorzi di PMI per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale; 2) PIA Medie Imprese e consorzi di PMI (progetti di completamento Misura 3.13 POR 2000/2006); 3) Aiuti agli Investimenti in Ricerca per le PMI; 4) Aiuti ai servizi di Consulenza per l'innovazione tecnologica delle PMI.

I risultati positivi sono confermati dalla lettura dell'indicatore di realizzazione *"Imprese beneficiarie"* nonché dell'indicatore core (4) *"Numero di progetti di Ricerca e Sviluppo"* afferenti l'**Azione 1.1.2** *"Programmi di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione realizzati da PMI"*.

3.1.1.2 Analisi qualitativa

Linea 1.1 - Sostegno alle attività di ricerca delle imprese

La Linea di Intervento 1.1 è finalizzata a favorire la capacità di ricerca e innovazione delle imprese, con particolare riferimento alla ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione di processo e prodotto. A tal fine la linea di intervento prevede la messa a disposizione di specifici regimi di aiuto per la grande impresa, per le PMI e per le piccole imprese innovative, nonché per l'acquisizione di servizi per l'innovazione delle imprese e la messa a disposizione di competenze e professionalità altamente qualificate.

Nello specifico, l'**Azione 1.1.1** - *"Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da grandi imprese anche in associazione con PMI"* sostiene i programmi di ricerca promossi dalle imprese di grande dimensione che possono accedervi da sole o in associazione con PMI, favorendo una maggiore propensione alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Attivata nel 2008 - congiuntamente con l'Azione 6.1.1 - attraverso il bando a sportello *"Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"* (D.D. n. 590/2008), l'Azione registra, ad oggi, l'ammissione a contribuzione definitiva - con rispettive Deliberazioni di Giunta Regionale - di n. 18 **Contratti di Programma** per un importo complessivo di quasi 46 M€ per la realizzazione di programmi di investimento - per la parte ricerca e sviluppo - da parte delle Grandi Imprese nei settori aeronautico, aerospaziale, della meccanica industriale, delle telecomunicazioni nonché dell'industria agroalimentare e tessile.

La spesa certificata al 31/12/2013, pari a 24,4 M€, corrisponde al 53% del costo complessivo ammesso; tra i progetti significativi che hanno generato maggiore spesa si segnalano gli investimenti in ricerca connessi ai Contratti di Programma *Mer Mec* S.p.A., *Sistemi Software Integrati* S.p.A., *Wind* Telecomunicazioni S.p.A., *Canepa* S.p.A., *Exprivia* S.p.A., *Centro Studi Componenti per Veicoli* S.p.A..

In particolare, **Exprivia S.p.A.** (che fornisce prodotti e servizi nel settore dell'informatica) sta realizzando nella sua sede di Molfetta una serie di innovazioni tecniche e metodologiche utili a rafforzare il comparto pugliese delle aziende di produzione di *software* (aderenti al Distretto produttivo dell'Informatica nell'ambito di una

filiere organizzate di servizi digitali) che, una volta a regime, garantiranno 21 nuovi posti di lavoro; il **Centro Studi Componenti per Veicoli S.p.A.**, centro di ricerca della *Bosch* specializzato nella progettazione e nello sviluppo del “*common rail*” (la pompa di iniezione ad alta pressione per veicoli diesel), ha investito 7,8M€ (di cui 1,9 M€ le agevolazioni pubbliche e 12 le nuove unità lavorative) nella sede di Modugno per lo sviluppo sperimentale di una nuova generazione di sistemi di iniezione *diesel common rail* a basso impatto energetico ed ecocompatibili, volti a ridurre i consumi di carburante e, quindi, le emissioni di CO₂ (all’interno dell’area del Distretto della meccatronica e automotive).

L’Azione 1.1.2 – “*Programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da PMI*” sostiene i programmi di ricerca e innovazione promossi dalle PMI, al fine di accrescere il contenuto innovativo delle attività e delle produzioni regionali sia nei settori produttivi tradizionali, sia nei settori innovativi.

L’Azione è stata attivata già a fine 2008 con il bando per l’erogazione di “*Aiuti agli Investimenti in Ricerca per le PMI*”; ad oggi, i 139 progetti ammessi a finanziamento risultano in gran parte conclusi e i restanti in avanzato stato di realizzazione con un significativo livello di spesa che al 31/12/2013 si attesta sui 35,2 M€ (circa 6 M€ in più rispetto al 2012), pari all’80% del costo complessivo ammesso.

Nell’ambito della stessa Azione sono previsti anche finanziamenti per i programmi di Ricerca Industriale e di Sviluppo Sperimentale attuati attraverso lo strumento dei **Programmi Integrati di Agevolazione** (PIA) da realizzare in sinergia con altre Azioni del P.O..

In particolare:

- a) in sinergia con le Azioni 1.4.1, 6.1.2 e 2.4.2 è stato emanato un avviso pubblico (ai sensi dell’articolo 41 del Regolamento n. 1/2009 e s.m.i.) nel 2008 e modificato nel 2009, per un totale di risorse stanziare di 20 M€ relativamente agli investimenti, promossi da medie imprese e consorzi PMI, riguardanti le attività di Ricerca e Sviluppo Sperimentale. A seguito di tale bando, sono stati approvati n. 11 interventi per un importo di oltre 4,3 M€ che al 31/12/2013 registrano spese certificate per circa 1,5 M€;
- b) in sinergia con le Azioni 6.1.11 e 1.4.1 è stato emanato il bando “*Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione*” (DD 71/2012 su BURP 119/2012) con cui sono stati impegnati 10 M€.

Obiettivo dell’Azione è incentivare le piccole imprese pugliesi più dinamiche a consolidarsi, espandersi e innovarsi; orientare gli interventi verso politiche di conciliazione vita/lavoro e favorire e sostenere la partecipazione femminile nel mondo del lavoro.

Tra i progetti finanziati, il Programma Integrato di Agevolazione proposto dalla **MV Line S.p.A.**, società che si occupa della fabbricazione di oggetti in ferro, rame e altri metalli compresi lavori di riparazione e, nello specifico, della fabbricazione di zanzariere e avvolgibili in alluminio, ferro e pvc. Obiettivo del progetto è di realizzare una nuova unità produttiva, con spazi più adeguati alle aumentate esigenze produttive, dove allocare i nuovi impianti, attrezzature e macchinari necessari a industrializzare il “*nuovo processo produttivo*”. Quest’ultimo sarà il risultato dell’investimento programmato in Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale, che consiste in una innovazione, automatizzazione e razionalizzazione dell’intero processo produttivo. In particolare, il progetto si articola in quattro principali attività di ricerca dove sono analizzate le tecnologie attualmente in uso, le soluzioni innovative per l’automazione adattiva, la gestione e pianificazione della produzione e degli ordini. Lo sviluppo prevede la progettazione dei prototipi delle macchine che automatizzeranno i processi applicati in un *layout* produttivo ottimale. Tutta la gestione della produzione sarà elaborata su specifiche derivanti dai risultati della ricerca.

Relativamente al bando “*Aiuti ai servizi di Consulenza per l’innovazione tecnologica delle PMI*” (attivato ad aprile 2012), finalizzato a sostenere lo sviluppo ed il rafforzamento delle PMI pugliesi attraverso l’acquisizione di *Servizi specialistici di supporto all’innovazione tecnologica* di prodotto e di processo, nel corso del 2013 sono

state approvate le graduatorie definitive con ammissione a finanziamento di n. 81 progetti per un contributo totale ammissibile di circa 3,7 M€. A seguito del nuovo bando emanato a giugno 2013 (per un importo di 6 M€), denominato **“Passepartout Smart Puglia”**, è stata approvata la graduatoria provvisoria con ammissione a finanziamento di n. 92 progetti per un contributo superiore ai 2,2 M€.

Le aziende beneficiarie, attraverso la realizzazione degli interventi, potranno acquisire i seguenti servizi: supporto all'innovazione di prodotto nella fase di concetto, servizi tecnologici di progettazione per l'innovazione di prodotto e di processo produttivi, servizi tecnologici di sperimentazione (prove e test), servizi di gestione della proprietà intellettuale, studi di fattibilità per la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, servizi per l'efficienza ambientale ed energetica.

L'**Azione 1.1.3 - “Aiuti alle nuove imprese innovatrici che investono in ricerca e sviluppo”** sostiene la creazione e lo sviluppo di piccole imprese innovative che investono in ricerca e sviluppo al fine di consolidare la presenza di imprese innovative già operative sul territorio regionale, nonché di stimolare la nascita di nuove piccole imprese che intendono valorizzare a livello produttivo i risultati della ricerca scientifica e tecnologica nelle filiere industriali considerate prioritarie per il rafforzamento del Sistema dell'Innovazione Regionale²⁰.

L'Azione si pone in stretta connessione con l'Azione 1.2.3 - **“Rete regionale per il trasferimento di conoscenza”** che promuove iniziative di creazione e la diffusione di una cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità attraverso seminari, *business plan competition*, etc.

Relativamente ai due bandi **“Aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione”** e **“Aiuti alle piccole imprese innovative operative”**, attivati nel 2010 e che impegnano l'intera dotazione finanziaria dell'Azione (pari a 30 M€), ad oggi risultano beneficiarie delle agevolazioni n. 16 imprese innovative di nuova costituzione (6 in più nel solo 2013 e di cui si riporta il dettaglio nella tabella seguente), per un totale di contributo concesso di oltre 7,8 M€, e n. 14 imprese innovative già operative per un totale di oltre 8,1 M€, attive nei settori del risparmio energetico applicato agli ascensori, dei *software* innovativi, dell'elettromeccanica, della tutela dell'ambiente e della prevenzione e sensibilizzazione di malattie. La spesa complessiva certificata al 31/12/2013 ammonta a 2,4 M€.

Impresa	Settore Innovativo
INNOVATION TECHNOLOGY LOUNDRY SRL	Avvio della produzione di sistemi intelligenti basati su tecnologie ICT per lavanderie industriali. Codice Ateco 28.94.30 - Settore ICT
FREE ENERGY INNOVATIVE SYSTEMS SRL	Avvio della produzione di turbine e turboalternatori per il minieolico. Codice Ateco 28.11.20 - Settore Ambiente e risparmio energetico
SIMULO SRL	Avvio dell'attività di fornitura di servizi di ingegneria integrata per la prototipazione e per l'industrializzazione. Codice Ateco 71.12.20 - Settore ICT
MECHATRONIC METERS SRL	Avvio della produzione di sistemi integrati per la contaturizzazione delle reti gas. Codice Ateco 26.51.29 - Settore Sistemi avanzati di manifattura
RE.CHEM.AN SAS	Avvio dell'attività di servizi di ricerca e nel controllo dei processi industriali. Codice Ateco 71.20.21 - Settore Sistema agroalimentare
G&G SRL	Avvio della produzione e installazione di infissi in alluminio, legno-alluminio, PVC sulla base di un ritrovato brevettato. Codice Ateco 25.12.10 - Settore ambiente e risparmio energetico

L'intervento contribuisce a far crescere il numero delle *start up* innovative che sono ufficialmente censite nel registro del MISE e che ad oggi su **1978 imprese in Italia** vede attive in Puglia **82 imprese innovative** (dati ad Aprile 2014).

²⁰ Le filiere, identificate con D.G.R. n. 1552 del 07/08/2009 su B.U.R.P. n. 139 del 04/09/2009 sono le seguenti: materiali avanzati, logistica avanzata, sistemi avanzati di manifattura, ICT, ambiente e risparmio energetico, salute dell'uomo, sistema agroalimentare.

Linea 1.2 - Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese

La Linea di Intervento 1.2 è finalizzata a favorire il raccordo domanda-offerta di ricerca in una logica di sostegno ai fabbisogni del sistema imprenditoriale regionale. Prevedendo il rafforzamento di alcune tipologie di reti funzionali a favorire l'incontro tra imprese ed organismi di ricerca, con particolare riferimento alle reti di laboratori pubblico-privati ed ai distretti tecnologici; la realizzazione di progetti cooperativi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale presentati da imprese, con il contributo determinante degli organismi di ricerca; il rafforzamento della capacità di valorizzazione dei risultati della ricerca.

Nello specifico, l'**Azione 1.2.1 - "Rete per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale"** promuove interventi per il potenziamento infrastrutturale dei laboratori e dei centri di ricerca che svolgono attività a favore dei settori produttivi regionali e che, per l'elevata qualità delle competenze possedute, possono essere considerati punti di riferimento per la diffusione dell'innovazione tecnologica e lo sviluppo di nuovi settori *hi-tech* nell'intero territorio regionale²¹.

Attraverso l'avviso pubblico **"Reti di laboratori pubblici di ricerca"** sono stati finanziati n. 23 progetti di investimento infrastrutturale per un importo pubblico di 36,7 M€, di cui 12 risultano conclusi per un valore complessivo superiore ai 19,7 M€. La spesa certificata al 31/12/2013, pari a 24 M€, corrisponde al 65% del costo totale ammesso.

Tra i progetti conclusi, **LIPP – Laboratorio pubblico di ricerca Industriale Pugliese dei Plasmi** – proposto dal Dipartimento di Chimica dell'Università di Bari e dall'Istituto metodologia inorganica e dei plasmi (Imip), nato dall'esperienza maturata sui plasmi freddi. Questo progetto ha permesso la nascita nel 2004 di Plasma Solution, la *spin off* dell'Università di Bari, e nel 2012 dell'azienda Plasmapps, nata per industrializzare i processi studiati in laboratorio.

I processi di deposizione di film sottili e trattamento via plasma permettono di modificare proprietà superficiali come bagnabilità, adesione, durezza, idrorepellenza, colorabilità, resistenza a corrosione, biocompatibilità, etc. senza alterare le proprietà massive dei materiali. La tecnologia dei plasmi viene utilizzata in moltissimi settori (auto, tessile, biomedicale, arredamento, imballaggio, etc.) e permette di modificare substrati di varie forme e dimensioni (nastri, polveri, tubi, tessuti, etc.) con minime quantità di reagenti, senza solventi, a velocità e portate di interesse industriale. Il LIPP offre la possibilità di sperimentare processi via plasma su reattori e substrati di interesse industriale e presso tale laboratorio le aziende possono fare *"training on the job"* su reattori e processi plasmochimici di interesse e dimensioni industriali, per applicazioni nel settore TAC (Tessile, Arredamento, Calzaturiero).

Analogamente degni di nota i risultati del progetto denominato **BISIMANE "Costituzione di una rete regionale di laboratori per gli approcci di biologia sistemica nelle malattie umane"** di cui fanno parte le seguenti Unità di Ricerca:

- ✓ Dipartimento Emergenza Trapianti d'Organo - Università di Bari;
- ✓ Dipartimento Scienze Matematiche - Università di Bari;
- ✓ Bioagromed - Università di Foggia;
- ✓ Consorzio CARSO;
- ✓ Istituto Nazionale di Fisica della Materia - C.N.R.;

²¹ I settori strategici per la Regione sono i seguenti: aeronautico, spaziale ed avionico, agroalimentare, biotecnologie per la salute dell'uomo, energia, meccatronica, nuovi materiali e nuove tecnologie per i sistemi produttivi, tecnologie per l'energia e l'ambiente, logistica.

e due imprese, *Apuliabiotech S.c.r.l.* e *Extrasolution S.r.l.*

La rete di laboratori BISIMANE consente l'applicazione tecnologica per la diagnostica del patrimonio genico negli esseri viventi al fine di identificare nuovi biomarcatori di malattie umane (infiammazione, tumori, trapianti e malattie renali) per promuovere le strategie regionali della Regione Puglia per la valorizzazione della ricerca scientifica.

Il progetto di ricerca ha permesso la realizzazione di una rete di piattaforme ad alta tecnologia utilizzate per lo studio delle omiche (DNA, RNA, proteine, metaboliti) applicate all'uomo, animali e piante.

Due le reti di laboratori costituite presso il Dipartimento Emergenza e Trapianto Organi (DETO) dell'Azienda Consortile Universitaria Policlinico di Bari volte ad unificare le biobanche in un'unica **Biobanca centralizzata e monitorata**, nonché ad allestire una **Piattaforma tecnologica di Genomica e Trascrittomica**.

In relazione al primo progetto, la biobanca è collegata ad un *database* che contiene tutte le informazioni demografiche, cliniche e laboratoristiche, opportunamente criptate, corredate di consensi informati e sottoscritti dai pazienti che hanno fornito i campioni biologici. Medici e biologi contribuiscono all'allestimento e conservazione dei campioni ed al mantenimento della biobanca. Grazie all'allestimento della piattaforma tecnologica genomica e trascrittomica, invece, si stanno realizzando studi sui polimorfismi genici, già in parte sviluppati dai ricercatori dello stesso Dipartimento, e si stanno programmando studi sull'espressione genica in cellule circolanti e tessuti patologici. Biologi molecolari, biostatistici e bioinformatici contribuiscono all'uso della piattaforma tecnologica ed allo sviluppo dei risultati.

Attraverso le reti di laboratori si stanno poi aggiornando la **Piattaforma tecnologica di Metabolomica** del Consorzio CARSO (di Valenzano) per lo studio spettrometrico dei metaboliti nel sangue, liquidi organici e alimenti (olio, vino) e la **Piattaforma tecnologica di Proteomica** del Centro Interdipartimentale Bioagromed dell'Università di Foggia per lo studio spettrometrico delle proteine nei liquidi biologici.

È inoltre in fase di allestimento per la prima volta in Puglia un **Laboratorio integrato di Biologica Sistemica** per lo studio della Biologia dei Sistemi che cerca di collegare tra loro tutti i dati che provengono dalle piattaforme al fine di approfondire e conoscere i processi fisiologici del corpo umano ed i differenti processi patologici che sono coinvolti nelle diverse malattie.

Infine, è stata creata una **Rete Regionale di Laboratori costituita da piattaforme ad alta tecnologia** che vede la collaborazione di molti ricercatori sul territorio pugliese in grado di studiare la Biologia dei Sistemi nel campo della salute umana. Lo stesso *network* tecnologico potrà fornire informazioni di elevato contenuto scientifico nel campo agroalimentare e zootecnico poiché il patrimonio genico (DNA ed RNA) con i suoi prodotti (proteine e metaboliti) è presente anche nelle piante e negli animali.

L'Azione 1.2.3 - "Rete per il Trasferimento di Conoscenza", in continuità con l'intervento promosso nella passata programmazione "*Industrial Liaison Office* (ILO Puglia)"²² è finalizzata a rafforzare la capacità di valorizzazione industriale dei risultati della ricerca attraverso:

- a) attività di promozione e valorizzazione della ricerca sul territorio regionale svolte direttamente dall'ARTI – 6,5M€;
- b) attività di promozione della rete regionale degli ILO aventi come destinatari le università e gli enti pubblici di ricerca – 1,1M€.

²² L'intervento "*Industrial Liaison Office* (ILO Puglia)" ha consentito la realizzazione di una Rete regionale degli Uffici per il Trasferimento Tecnologico che in tale ambito ha stimolato forme di collaborazione per mettere a punto e realizzare un modello di intervento, organizzazione e strutturazione omogenea dei singoli uffici promossi dalle Università.

L'Azione mira a supportare l'evoluzione del trasferimento tecnologico inter-organizzativo in un processo di scambio di conoscenza con *partner* esterni secondo il modello di *open innovation*.

Nel corso del 2013 è proseguito con regolarità l'avanzamento delle attività al fine di rafforzare la strategia di cooperazione bilaterale tra ricerca e impresa, nonché di valorizzare i risultati della ricerca pubblica attraverso l'azione della rete, delle Università e degli Enti di Ricerca Pubblica Pugliesi (EPR).

Risultano in fase di conclusione le attività di cui al punto a) con particolare riferimento alla creazione e al consolidamento di *start up* innovative e *spin off* accademiche. Si segnala, inoltre, l'operatività della Rete per il Trasferimento di conoscenza (denominata ILO2) attiva per:

- valorizzare sul piano economico e imprenditoriale le attività di ricerca pubblica (attraverso la commercializzazione dei brevetti, il *licensing*, la creazione di *spin off* e *start up* innovative);
- raccordare il sistema pubblico con la domanda di ricerca applicata proveniente dall'industria (attraverso i contratti di ricerca e gli accordi di trasferimento tecnologico);
- rafforzare le capacità professionali e manageriali degli addetti degli uffici ILO;
- diffondere i risultati raggiunti dal Sistema Regionale dell'Innovazione.

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività afferenti le azioni già avviate quali il sostegno agli *spin off* della ricerca pubblica pugliese e il sostegno all'attività brevettuale delle università pugliesi.

Si segnala, inoltre, la realizzazione della sesta edizione del Premio per l'Innovazione Tecnologica **"START CUP PUGLIA"**, competizione a livello regionale tra progetti ad alto contenuto di conoscenza finalizzata alla premiazione delle migliori iniziative imprenditoriali innovative, localizzate o in via di localizzazione nel territorio della Regione Puglia. **EcoPizzaBox**, una scatola per pizza interamente riciclabile, è stato il vincitore assoluto della *Start Cup* Puglia 2013, nonché il vincitore per la categoria **Industrial**. Per la categoria **ICT-Social Innovation** il vincitore è stato invece **Joinmethere TV**, un'applicazione per *smart-phone* che permette di costruire un proprio profilo, un proprio *network* e un proprio palinsesto Tv, contribuendo attivamente alla costruzione della prima *web-tv* geolocalizzata. Per la categoria **Agrofood-cleantech** il vincitore è stato **Skyline**, un innovativo sistema di telerilevamento per la viticoltura, in grado di rispondere alla crescente richiesta di un supporto tecnico per il miglioramento della qualità produttiva vitivinicola, che funziona grazie all'utilizzo di un velivolo drone. Infine, per la categoria **Life Science**, è risultato vincitore **AVR Med** che utilizza la Realtà Aumentata e, fornendo una sorta di visione a raggi X degli organi interni del paziente grazie alla sovrapposizione di modelli virtuali realizzati dalle sue immagini mediche, permette di ridurre la complessità di alcune procedure chirurgiche, i rischi per il paziente e il tempo necessario per eseguire l'intervento.

In riferimento alla **Rete regionale degli ILO**, si segnala che sono in fase di conclusione i n. 12 progetti di innovazione organizzativa finalizzati alla messa a regime degli Uffici ILO e alla creazione delle *"Alleanze per l'innovazione in Puglia"*.

Obiettivo di quest'ultime è la valorizzazione economica dei risultati della Ricerca Pubblica regionale (le cinque Università e gli altri EPR pugliesi) attraverso l'organizzazione e la predisposizione di un sistema di collegamento razionale ed efficace con l'Industria (regionale, nazionale e internazionale), basato su precise modalità di raccordo tra domanda e offerta di ricerca tecnologica, definite anche con gli altri intermediari della conoscenza e dell'innovazione (Distretti Tecnologici, Distretti Produttivi, Incubatori, Centri di Competenza Interuniversitari, Reti di Laboratori Pubblici, Laboratori Pubblico-Privati).

Ad oggi, i principali risultati raggiunti riguardano: 1) la costituzione e il consolidamento di una Rete Regionale degli ILO pugliesi (unica esperienza in Italia di questo genere); 2) la creazione e l'ampliamento progressivo di un capitale sociale "di fiducia" tra i Soggetti del Sistema Scientifico Regionale; 3) la centralità acquisita dalla Rete ILO Puglia tra i Soggetti Intermediari dell'Innovazione; 4) la creazione e la sperimentazione delle *"Alleanze per*

l'Innovazione"; 5) la creazione e lo sviluppo di strumenti tecnologici e di lavoro comuni, finalizzati alla valorizzazione industriale dei risultati della ricerca pubblica.

La spesa certificata al 31/12/2013, pari a 3,8 M€, corrisponde al 50% della dotazione finanziaria dell'Azione.

L'**Azione 1.2.4** è finalizzata a promuovere la creazione di *partnership* tecnologiche pubblico-private per programmi regionali di ricerca e innovazione con l'obiettivo di rendere la Puglia all'altezza delle sfide comuni di Europa 2020, attuando strategie di *smart specialization* (specializzazione intelligente) del tessuto produttivo regionale.

L'Azione è stata attivata nel 2011 attraverso il bando "**Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione**" con una dotazione complessiva, a seguito di un nuovo impegno avvenuto con D.D. n. 421/2013, pari a € 26.084.389,29 volto ad incentivare la realizzazione di progetti di ricerca cooperativa tra imprese e Organismi di ricerca riconducibili a una o entrambe le seguenti due direttrici:

- a) Ricerca Industriale (RI);
- b) Sviluppo Sperimentale (SS).

L'intera dotazione finanziaria dell'Avviso risulta esaurita con l'ammissione a finanziamento di n. 50 progetti; la spesa certificata al 31/12/2013, pari a 6,5 M€, corrisponde al 25% della dotazione finanziaria dell'Azione.

Tra i progetti in maggiore stato di avanzamento troviamo quello proposto da alcune società del Distretto produttivo dell'informatica, con capofila **Auriga S.p.A.** e con *partner* il Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Bari e il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Gestionale del Politecnico di Bari. Obiettivo ultimo è il potenziamento delle imprese produttrici di *software* attraverso la proposizione e la sperimentazione di tecnologie **Lean Software Development (LSD)** che rendano possibile l'alleggerimento dei processi di sviluppo del *software* indipendentemente dalla specificità del processo *software* in uso. In sintesi, l'iniziativa prevede di affiancare al processo di sviluppo del *software* normalmente utilizzato in una impresa, un processo detto "monitore", integrato in un ciclo di miglioramento continuo, capace di ridurre gli sprechi, ottimizzare la capacità e le risorse produttive e accrescere il valore del processo di sviluppo in uso.

Analogamente degno di nota il progetto denominato **UBI-CARE – Ubiquitous knowledge oriented healthCARE**, con capofila **Grifo multimedia s.r.l.** e con *partner* il Dipartimento di Elettrotecnica ed Elettronica del Politecnico di Bari e i Dipartimenti di Informatica e dell'Emergenza e dei Trapianti di Organi dell'Università di Bari. Viene proposta un'infrastruttura di *social networking* che consente di creare e condividere esperienze e conoscenze attraverso le quali favorire le sinergie fra i diversi livelli assistenziali (ambulatori ospedalieri, distretti socio-sanitari, studi di medicina generale) secondo il modello *Hub&Spoke* che prevede a sua volta un'organizzazione integrata volta a favorire la concentrazione della casistica più complessa in un numero più limitato di strutture - "centri di eccellenza" (*hub*) - , qualificando le connessioni funzionali con i centri ospedalieri periferici (*spoke*) per i malati che superano la soglia di complessità degli interventi effettuabili a livello periferico. Nell'ambito di tale infrastruttura tutti gli utenti possono usufruire di supporti alla formazione personalizzati e contestualizzati rispetto al proprio ruolo nel sistema e all'ambito sanitario di riferimento fruibili da dispositivi fissi e mobili.

L'**Azione 1.2.5** - "**Rafforzamento del potenziale tecnologico del Distretto tecnologico dell'high-tech sull'intero territorio regionale**" è stata introdotta nel 2011 per promuovere il potenziamento tecnologico e infrastrutturale del *Distretto Tecnologico high-tech*²³ sull'intero territorio pugliese, rafforzando le strategie di ricerca e di

²³ Il Distretto tecnologico dell'*high-tech* (Dhitech) nasce nell'ambito di un Accordo di Programma Quadro in materia di Ricerca Scientifica siglato in data 28/04/2005 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e la Regione Puglia con l'obiettivo di realizzare un sistema di ricerca ed innovazione tecnologica dove sostenere, attraverso l'eccellenza scientifica, tecnologica ed imprenditoriale, l'attrattività di investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia e la modernizzazione dei sistemi produttivi tradizionali. L'attività del *Dhitech*, cui partecipano organismi pubblici di ricerca, laboratori privati e pubblici, imprese, si sviluppa in stretta coerenza strategica con la strategia dell'innovazione della Regione, le direttive del Piano Nazionale della Ricerca e le tematiche di priorità del VII Programma Quadro UE

sostegno all'innovazione già avviate nella fase iniziale di *start up* e di sviluppo a partire da metà dello scorso decennio.

Si sono conclusi nel corso del 2013 i due interventi, per un investimento complessivo di 15 M€, che hanno interessato il consolidamento infrastrutturale della ricerca e il trasferimento tecnologico su materiali, tecnologie e dispositivi miniaturizzati per applicazioni a fotonica, elettronica, biotecnologia e diagnostica di nuova generazione, ad altissimo contenuto innovativo, attraverso la costituzione (o il consolidamento) di laboratori di ricerca e sviluppo ad alto rischio in compartecipazione con le aziende multinazionali e nazionali leader nei rispettivi settori (in gran parte già presenti sul territorio).

In particolare, il primo intervento ha riguardato il potenziamento infrastrutturale del *"Ditech"* realizzato dall'Università del Salento per un importo di 5 M€. Il secondo intervento è consistito nella realizzazione del complesso destinato a studi e laboratori sede dell'Istituto di nanotecnologie del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sempre presso l'Università del Salento, e finanziato per un importo di 10 M€.

L'ampliamento strutturale del Distretto ha risposto a due esigenze primarie:

1. l'ampliamento dei laboratori compartecipati;
2. l'aumento dello staff di ricercatori pubblici e privati coinvolti.

La Linea 1.3 è confluita totalmente nel PAC Puglia

Linea 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI

La Linea di Intervento 1.4 è finalizzata, anche grazie ad operazioni di natura sperimentale, a favorire ed ampliare la connessione ed il *networking* tra le imprese, le associazioni socio-economiche, il sistema della ricerca e dell'innovazione, nonché a promuovere l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dei servizi digitali nelle PMI della Regione.

Nello specifico, l'**Azione 1.4.1** - *"Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali"* contribuisce ad elevare il livello di innovazione in tutti i settori e filiere economiche e produttive della Regione. A seguito del bando **"Aiuti alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione nelle reti di PMI"** (del valore di oltre 10 M€), sono stati finanziati complessivamente n. 150 progetti riguardanti imprese beneficiarie coinvolte nell'implementazione di soluzioni info-telematiche prioritariamente attraverso internet, mediante modelli di diffusione *Saas (Software as a service)* afferenti le aree produttive, logistico - distributive, commerciali, gestionali ovvero riguardanti le risorse umane.

La spesa certificata al 31/12/2013, pari a 2,5 M€, corrisponde al 25% della dotazione finanziaria dell'Avviso.

L'Azione 1.4.1 prevede, inoltre, uno stanziamento di 10 M€ per il finanziamento di programmi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale condotti nell'ambito dei PIA (Programmi Integrati di Agevolazione) in sinergia con altre azioni del P.O.. In particolare:

- ✓ in sinergia con le Azioni 1.1.2, 6.1.2 e 2.4.2 sono stati impegnati 8 M€ ed attualmente, a fronte delle n. 28 istanze ammesse alla presentazione del progetto definitivo, sono stati approvati n. 8 interventi per un importo di quasi 0,4 M€;
- ✓ in sinergia con le Azioni 6.1.11 e 1.1.2 con cui sono stati impegnati 2 M€.

Gli investimenti sono finalizzati all'implementazione di soluzioni info-telematiche, prioritariamente attraverso internet, attraverso modalità di distribuzione innovative, nelle seguenti aree di intervento:

- a. **area produzione:** adozione di prodotti e/o servizi innovativi per la gestione dei processi produttivi;
- b. **area logistico-distributiva:** adozione di soluzioni nel campo del *Supply Chain Management*, che permettono di implementare a tutti i livelli della gestione aziendale l'integrazione collaborativa con fornitori, clienti e *partner* attraverso servizi di integrazione digitale di filiere orizzontali e verticali in modalità B2B;
- c. **area marketing-commerciale:** adozione di soluzioni e servizi con fornitori, clienti e *partner* che si basano sull'interazione e la collaborazione attraverso internet, secondo paradigmi assimilabili a quelli del web 2.0, con particolare attenzione all'adozione e implementazione di strategie di Co-Marketing e Customer Relationship Management (CRM);
- d. **area organizzativo-gestionale:** adozione di soluzioni volte a semplificare e migliorare le pratiche di gestione aziendale, attraverso sistemi del tipo *Enterprise 2.0*, in particolare per la riduzione di tempi e costi delle transazioni, la *dematerializzazione* dei processi, l'informatizzazione di procedure tecnico-amministrative, la sicurezza delle transazioni, la fatturazione elettronica;
- e. **area risorse umane:** adozione di soluzioni nel campo dell'*e-learning*, del *content e knowledge management* e del *talent management*, finalizzate a strutturare percorsi di formazione e gestione della conoscenza condivisi tra le imprese afferenti alla rete nonché alla gestione delle performance delle risorse umane.

L'**Azione 1.4.2** - "*Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali*" mira a favorire la crescita e lo sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di applicazioni ICT, servizi e contenuti digitali attraverso, in particolare, progetti di avvio e sperimentazione di *living lab*. È proprio attraverso tali realtà che si vuole favorire la creazione di un'interazione costante tra domanda e offerta in ambito di tecnologie al fine di intercettare le esigenze dell'utenza e trasformarle in soluzioni innovative da immettere sul mercato.

In riferimento all'iniziativa "**Apulian ICT Living Labs**", si segnala che si è conclusa la prima fase di mappatura dei fabbisogni dell'utenza finale e l'attivazione del catalogo *partner living lab* e si è proceduto all'approvazione del bando per la presentazione delle domande di agevolazione in attuazione della seconda fase del progetto.

Nel corso del 2013 sono state pubblicate le graduatorie definitive relative alle due *call* previste dal bando suddetto, a valle delle quali sono stati attivati n. 33 *laboratori viventi*. La spesa certificata al 31/12/2013, pari a 1,6 M€, corrisponde al 19% del costo ammesso.

Inoltre, con D.D. n. 339 dell'11/10/2013 è stato pubblicato un nuovo avviso "**Living Labs SmartPuglia 2020**" per una somma complessiva di € 15.480.355,90. Il bando si inserisce nel percorso di costruzione della Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione basata sulla *Smart Specialization* per il ciclo di programmazione 2014-2020 con l'obiettivo di coinvolgere tutto il sistema innovativo regionale nella logica della quadrupla elica (amministrazioni, imprese, centri di ricerca, cittadini/utenti).

Il bando *Living Labs SmartPuglia 2020* intende estendere l'esperienza avviata nella prima fase, attraverso un nuovo percorso di sperimentazione dei *Living Lab* che coinvolge i tre principali sistemi territoriali di riferimento nel processo di costruzione della *SmartPuglia 2020*:

- ✓ il sistema regionale della pubblica amministrazione (*Smart Cities & Communities*);
- ✓ il sistema regionale della conoscenza (*Knowledge Communities*);
- ✓ il sistema regionale dello sviluppo economico e produttivo (*Business Communities*).

Con D.D. n. 65 del 10/03/2014 sono stati ammessi definitivamente a finanziamento n. 46 progetti per un importo pari a € 13.932.216,70.

Di seguito una disamina dei complessivi esiti dell'intervento *Living Lab*.

Tabella 1 - Sintesi dati – Totale progetti ammessi

1° call	2° call	Smart Puglia	Totale
11	22	46	79

Tabella 2 - Sintesi dati - Totale distribuzione imprese per modalità di presentazione dei progetti ammessi

Tipologia	1° call	2° call	Smart Puglia	Totale
Raggruppamenti	4	15	36	56
Imprese Singole	7	7	10	24
Totale beneficiari ammesse	20	43	139	202

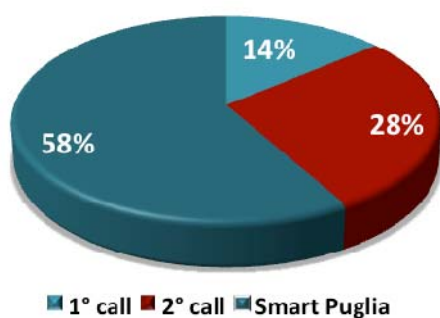


Figura 1- Sintesi dati – Percentuale progetti ammessi per bando

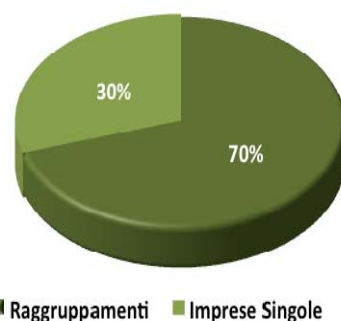


Figura 2 - Sintesi dati - Distribuzione imprese per modalità di presentazione dei progetti ammessi

Tabella 3- Sintesi dati – Progetti ammessi per province per call

	1° call	2° call	Smart Puglia	Totale
BARI	5	12	26	43
BAT			2	2
FOGGIA	1	3	8	12
LECCE	5	4	8	17
TARANTO		1	2	3
BRINDISI		2		2
TOTALE	11	22	46	79

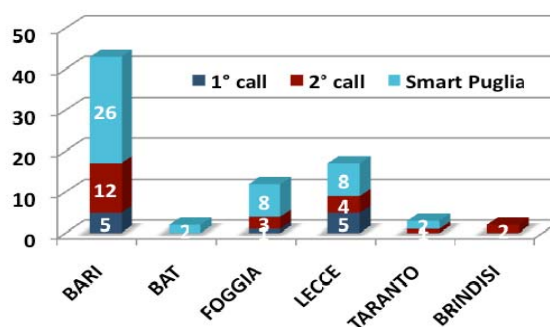


Figura 3 - Sintesi dati - Distribuzione progetti ammessi per bando e province

Tabella 4 - Sintesi dati - Distribuzione valore approvato dei progetti ammessi per bando

BANDO	Costi approvati €	Contributi ammessi €
1° call	4.638.115,00	2.339.053,00
2° call	10.582.017,58	5.907.294,18
Smart Puglia	24.579.278,76	13.932.216,70
TOTALE	39.799.411,34	22.178.563,88

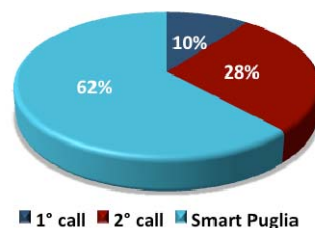


Figura 4 - Sintesi dati - Percentuale valore approvato dei progetti ammessi per bando

Tabella 5 – Sintesi dati - Distribuzione progetti e costi per dominio Totale

Domini	N. progetti	Costi approvati €	Contributi approvati €
Ambiente, sicurezza e tutela territoriale	14	7.541.279,82	4.339.886,87
Beni Culturali e Turismo	12	6.422.219,73	3.599.141,78
Economia Creativa e Digitale	12	5.566.479,18	3.032.628,16
Energia Rinnovabile e Competitiva	1	280.905,56	168.543,34
Governo Elettronico per la PA	6	2.746.429,47	1.423.893,02
Istruzione ed Educazione	11	3.659.152,31	1.904.613,87
Salute, Benessere e Dinamiche Socio-Culturali	21	12.210.226,23	6.901.194,67
Trasporti e Mobilità Sostenibile	2	1.372.719,76	808.661,86
TOTALE	79	39.799.412,06	22.178.563,57

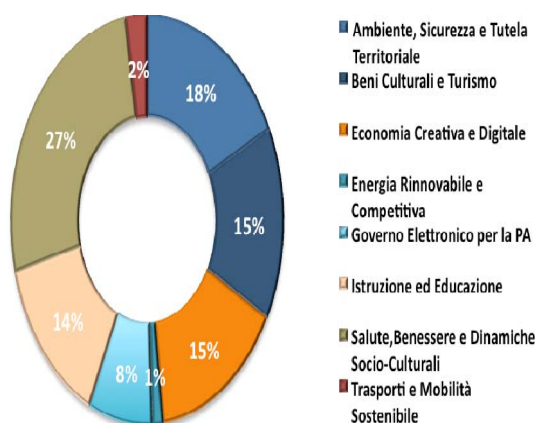


Figura 5 – Sintesi dati - Percentuale progetti ammessi per dominio

E' previsto il supporto operativo e il monitoraggio di *InnovaPuglia SpA* con apposita integrazione della Convenzione con la Regione, approvata con DGR n. 2134 del 19/11/2013. Per tale supporto sono stati stanziati 3 M€.

Tra i progetti finanziati si segnalano a titolo esemplificativo:

- **FREEDOM Far-Reaching Enterprise for Efficient Diagnostic Operative Management (Wilson&Alzheimer Diseases Copper)**

Impresa beneficiaria: *Biofordrug*, Partner: Associazione Alzheimer Bari

Fabbisogno: Piattaforma informatica che renda disponibili strumenti di supporto per le associazioni di pazienti con morbo di Alzheimer o con malattie rare nel loro lavoro di quotidiano di affiancamento a quanti sono direttamente e indirettamente coinvolti. Espresso da Associazione Alzheimer Bari, Coordinamento Regionale Malattie Rare.

Progetto: Realizzazione di un database per disegnare l'incidenza di due patologie, morbo di Alzheimer e morbo di Wilson, sul territorio regionale per un'eventuale valutazione dei fattori di rischio - come regime alimentare e fattori ambientali per l'Alzheimer e fattori di rischio genetici per il Wilson - sui quali intervenire in termini di prevenzione, favorendo l'invecchiamento attivo della popolazione nel primo caso e ridimensionando l'incidenza della patologia nel secondo. Saranno realizzate simulazioni visive (mock-up) e/o interattive del sistema (prototipi) e attraverso i focus group si potranno valutare il front-end e le funzionalità di dettaglio delle procedure.

Valore del progetto approvato € 83.292,00 Importo contributo ammesso € 37.481,40

- **SCUOLA DIGITALE 2.0 - CLIOedu2.0**

Impresa beneficiaria: Clio SpA

Partner: Itis Majorana (Brindisi); Istituto Tecnico Economico Statale a Indirizzo Amministrazione-Finanza-Marketing, Igea e Programmatori Adriano Olivetti (Lecce) ; DHITECH Scarl; Università telematica Unitelma Sapienza (Lecce); GSA Lab - Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione - Università del Salento ; Liceo Scientifico Statale "Leonardo Da Vinci" - Maglie; Istituto Tecnico Economico F. Calasso (Lecce); Cineca Consorzio Interuniversitario (Laboratorio di Ricerca, Bari)

Fabbisogno: Sistema Informativo Integrato per le scuole, in grado di mettere in stretta connessione i processi amministrativi con quelli formativi. Espresso da Itis Majorana Brindisi.

Progetto: Piattaforma integrata per l'armonizzazione di strumenti di riconoscimento dello studente e del docente, l'utilizzo delle reti WiFi, la produzione e la pubblicazione di contenuti multimediali e di e-learning, la gestione del Registro Elettronico e l'interazione social tra tutti gli attori coinvolti nel processo formativo e didattico. I sistemi proposti saranno conformi alle linee di approfondimento contenute nel rapporto OCSE/OECD sulla scuola italiana e dal Piano Nazionale Scuola Digitale.

Valore del progetto approvato € 333.000,00 Importo contributo ammesso € 149.850,00

L'esperienza pugliese è stata censita dal documento "*Digital Agenda Toolbox*"²⁴ redatto nel 2013 dall'IPTS di Siviglia a seguito di una ricognizione delle buone pratiche per la promozione della diffusione dell'ICT che emergono dalle politiche regionali e dall'utilizzo dei fondi strutturali.

L'**Azione 1.4.3 "Appalti Pubblici per l'Innovazione"** mira ad approfondire il tema degli appalti pubblici come strumento di stimolo all'innovazione. Si tratta di un approccio all'acquisto di *servizi di ricerca e sviluppo sperimentale* necessari per lo sviluppo di nuove soluzioni per fronteggiare un'esigenza posta dal settore pubblico per la quale non esiste una soluzione commercialmente stabile.

²⁴ http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/documents/10157/130815/Digital%20Agenda%20Tool%20Box%20v.13_CONSULTATION.pdf

La Regione Puglia ha selezionato l'ambito dell'*Independent Living* come adatto ad essere oggetto di un intervento "pilota" volto a orientare la domanda pubblica a stimolo dell'innovazione ed ha, inoltre, evidenziato i fabbisogni relativi a 2 principali macroaree tematiche:

- ✓ **Assistenza e Inclusione**
- ✓ **Sicurezza e Salute.**

A seguito del bando del 2012 **Pre-Commercial Public Procurement (PCP)**, (dell'importo di € 2.323.200,00) finalizzato all'acquisizione di servizi di ricerca e sviluppo volti alla messa a punto di prototipi che, attraverso soluzioni innovative (non esistenti sul mercato) di ICT, migliorino la qualità della vita delle persone non autosufficienti, nel corso del 2013, è stata pubblicata la graduatoria definitiva per n. 8 aggiudicatari (4 per l'area Assistenza e Inclusione e 4 per quella Sicurezza e Salute). I vincitori hanno otto mesi di tempo per sviluppare le loro proposte progettuali e solo quattro di essi passeranno alla seconda fase dell'attività di validazione e verifica dei loro prototipi che durerà quattro mesi. Si attende la chiusura della procedura entro giugno 2015.

E' previsto il supporto operativo ed il monitoraggio di *InnovaPuglia SpA* con apposita integrazione della Convenzione con la Regione, approvata con DGR n. 2134 del 19/11/2013. Per tale supporto sono stati stanziati 0,8 M€.

L'esperienza pugliese è stata oggetto di analisi nel Quaderno "Gli appalti pre-commerciali per il finanziamento dell'innovazione nelle Regioni"²⁵ redatto dal DPS nel 2012.

Linea 1.5 - Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali

La Linea di Intervento 1.5 promuove l'offerta di servizi digitali innovativi da parte della Pubblica Amministrazione nei confronti dei cittadini, delle imprese e della stessa PA in stretto coordinamento con gli investimenti già promossi nel precedente ciclo di programmazione.

Nello specifico, l'**Azione 1.5.1** - "Completamento e ampliamento delle iniziative ICT finanziate nell'ambito del POR Puglia 2000-2006" promuove interventi di completamento e ampliamento della programmazione 2000-2006, così come previsto dai documenti regionali, nazionali ed europei. In particolar modo supporta la fase conclusiva relativamente allo sviluppo e alla sperimentazione di servizi e contenuti di *e-government* a favore dei cittadini, delle imprese e della PA.

L'intera dotazione finanziaria dell'Azione risulta esaurita con l'ammissione a finanziamento di n. 14 progetti che hanno prodotto spesa certificata al 31/12/2013, per 17,7 M€.

I 14 progetti intervengono a sostegno del sistema degli attori locali dello sviluppo finalizzati alla diffusione di soluzioni di *e-government* nell'ambito dell'efficienza amministrativa e dell'economia della conoscenza.

Tra gli interventi in avanzato stato di attuazione si segnala quello relativo alla realizzazione del **Nuovo Sistema Informativo Sanitario Regionale**. Esso rappresenta l'evoluzione tecnologica ed organizzativa del precedente Sistema Informativo resasi necessaria a causa del mutato scenario organizzativo del Servizio Sanitario, voluto con la riforma sanitaria, in specie per quanto riguarda l'aziendalizzazione delle Unità Sanitarie Locali, la loro riduzione di numero e le nuove funzioni della Regione. Ciò ha portato ad una riprogettazione integrale del sistema informativo per fronteggiare sia le conseguenti nuove esigenze operative delle Aziende sanitarie, sia gli accresciuti bisogni direzionali dell'Ente Regione.

²⁵ <https://www.researchitaly.it/uploads/7553/QI08-QI09-Foresight%20e%20Public%20Procurement.pdf?v=0589b1c>

La scelta compiuta dalla Regione Puglia è orientata a fronteggiare il nuovo scenario e presenta elementi di interesse ed originalità, in primo luogo concernenti il riparto dei compiti tra Regione e Aziende Sanitarie Locali, affidando alla prima la gestione di tutte le aree a forte valenza direzionale di indirizzo – pianificazione – controllo, e alle seconde lo sviluppo di aree gestionali e operative concretizzando, quindi, un’ipotesi di gestione unitaria e condivisa tra Regione e Aziende, consentendo il raggiungimento di un duplice obiettivo:

- ✓ di elevata autonomia operativa delle ASL, nel rispetto del nuovo ruolo e della configurazione organizzativa delle stesse;
- ✓ di unitarietà e condivisione regionale del Sistema, ai fini dell’efficienza gestionale complessiva e dell’efficacia dell’azione di programmazione e controllo.

Le principali scelte architetturelle espresse nel Progetto derivano appunto da tali obiettivi in quanto l’unitarietà dei sistemi gestionali agevola la realizzazione di sistemi direzionali efficienti. L’allocazione delle componenti presso le unità organizzative direttamente interessate, comprese quelle locali e di Azienda, collegate tra di loro mediante rete telematica articolata sull’intero territorio regionale è la caratteristica peculiare della soluzione che è stata adottata e realizzata.

Il SISR Pugliese si caratterizza, però, oltre che per il carattere di originalità della soluzione architetturelle, per la particolare estensione del sistema stesso. In particolare, il SISR viene utilizzato ed alimentato da circa 600 postazioni lavorative distribuite capillarmente sul territorio Pugliese ed ubicate presso le 12 ASL, le 8 Aziende Ospedaliere e gli IRCCS nonché presso l’Assessorato alla Sanità Regionale.

Di conseguenza, il SISR costituisce l’infrastruttura info-telematica di base alla quale poter integrare ulteriori servizi anche alla luce dell’evoluzione tecnologica e normativa.

L’Azione 1.5.4 - “Infrastrutture e laboratori tecnologici per gli istituti scolastici regionali” è finalizzata a potenziare le dotazioni infrastrutturali tecnologiche e multimediali degli istituti scolastici pugliesi di primo e secondo grado che costituiscono il requisito di base per rafforzare i servizi *web* nelle scuole pugliesi e migliorare le attività della didattica e dell’apprendimento, coerentemente con gli obiettivi specifici di servizio. Tale azione prende spunto dalla seguente duplice esigenza:

- consolidare la rete infrastrutturale regionale di comunicazione digitale in un settore di particolare rilievo, quale quello scolastico regionale;
- rafforzare la qualità dei servizi di istruzione degli studenti e degli adulti, così come confermato dai primi tre indicatori degli Obiettivi di Servizio definiti nella programmazione 2007-2013 del QSN, anche per quanto concerne, in particolare, la riduzione dei livelli di dispersione scolastica e l’acquisizione delle competenze “chiave” mediante l’implementazione di attrezzature e laboratori didattici e multimediali.

Gli interventi dell’Azione sono attuati dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, in qualità di Organismo Intermedio, così come disciplinato dalla Convenzione sottoscritta con la Regione Puglia in data 05/08/2011.

Al 31/12/2013, si registra una spesa superiore ai 38 M€, che corrisponde al 98% del costo complessivo ammesso, riferita ai n. 1.482 progetti dislocati in tutte le sei province pugliesi così come enumerato nella tabella seguente:

Provincia	N. di Interventi
BARI	448
BRINDISI	169
LECCE	303
BAT (BARLETTA- ANDRIA-TRANI)	108
FOGGIA	250
TARANTO	204
TOTALE	1.482

Ad oggi, risultano conclusi n. 1451 progetti per un costo complessivo superiore ai 38,2 M€.

Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non risultano particolari criticità da segnalare, sebbene le conseguenze della crisi abbiano comportato alcuni rallentamenti nell'avanzamento dei progetti.

3.2 ASSE II – USO SOSTENIBILE E EFFICIENTE DELLE RISORSE AMBIENTALI ED ENERGETICHE PER LO SVILUPPO

L'Asse II del PO FESR promuove un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali al fine di garantire una migliore qualità della vita e di fornire un criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e verso modelli di produzione, consumo e ricerca in grado di sfruttare l'indotto economico ed occupazionale dei comparti ambientali.

Il primo obiettivo generale dell'Asse II riguarda lo sviluppo delle energie rinnovabili e il risparmio energetico. Il secondo obiettivo generale riguarda la gestione delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti, la bonifica dei siti inquinati, la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali e tecnologici.

Di seguito si riportano gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi dell'Asse, nonché le cinque Linee di Intervento attraverso le quali tali obiettivi vengono perseguiti.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1. Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese	1a) Promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali – quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa.	2.1 - Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche
	1b) Creazione in via ordinaria di sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze.	2.2 - Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica
	1c) Realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi) e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della Regione, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli massimo di rischio – definiti con i codici 3 e 4 – previsti dal PAI e dagli altri strumenti di pianificazione che saranno periodicamente definiti dalle competenti strutture regionali e locali con il supporto dell'Autorità di Bacino.	2.3 - Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste
	1d) Proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado (erosione, ecc.).	
	1e) Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione del riutilizzo e del riciclaggio.	2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
2. Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica	2a) Sviluppare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR.	2.4 - Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego

3.2.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative all'avanzamento finanziario, nonché quelle relative agli indicatori di realizzazione, *core* e di risultato.

Tabella 4 - Importi impegnati ed erogati (valori in euro).

Asse II	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Esecuzione degli Impegni	Esecuzione dei Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale Asse	€ 793.707.000,00	€ 846.592.941,01	€ 424.003.341,35	106,66%	53,42%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Interventi di realizzazione e adeguamento impianti di trattamento e depurazione e reti fognarie (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.1] 2.1.1	0	128	0	0	0	3	3	11	17
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.1] 2.1.2	0	117	0	0	0	2	2	2	4
Lunghezza della rete per tipologia di intervento (U.M.: km.) [rif. Linea di Intervento 2.2]	0	470	0	0	0	10,0	40,0	49,0	54,5
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.3] (ob. operativo 1d)	0	31	0	0	3	4	4	4	4
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.3] (ob. operativo 1c)	0	100	0	0	0	10	12	31	45
Rifacimento arenili (U.M.: km.) [rif. Linea di Intervento 2.3]	0	104	0	0	0	0	0	0	0
Azioni per lo sviluppo della raccolta differenziata (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.5]	0	800	0	0	2	4	4	4	11
Interventi per la promozione del risparmio energetico (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 2.4]	0	1.769	0	0	0	0	0	0	0

Indicatori core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
(24) Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonte rinnovabile (MW)	0	200	0	0	0	0	0	0	0
(26) Popolazione aggiuntiva servita da impianti di depurazione delle acque reflue	0	310.000	0	0	0	6.000	8.000	8.000	284.361
(27) Numero di progetti relativi ai rifiuti	0	45	0	0	3	4	4	8	11
(29) Area bonificata (kmq)	0	70	0	0	2	3,4	20,2	28,0	42,0
(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (U.M.:CO2 equivalenti, kt)	0	275,97	0	0	19,3	26,3	41,9	69,2	92,0
(31) Numero di progetti (Prevenzione dei Rischi)	0	77	0	0	3	12	19	31	47
(32) Numero di persone Beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni	0	36.000	0	0	0	22.000	24.000	27.000	33.000

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
% di acqua erogata su immessa nelle reti di distribuzione comunale	53,7	75	53,4	53,4	53,4	53,4	53,4	63,3	63,3
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%)	8,2	40	8,9	10,6	14,0	14,6	16,5	17,6	22,7
Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica (Kg procapite)	453,1	230	484,9	421,5	390,7	354,9	303,4	288,8	315,4
% di frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	1,8	20,5	4,8	10,8	16,1	19,3	18,2	23,8	25,1
Quota di popolazione equivalente urbana servita da depurazione	58,5	70	60,9	60,9	60,9	60,9	60,9	68,0	68,0
Coste non balneabili per inquinamento	6,42	5,46	6,2	6,5	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4
Consumi di energia rinnovabile	2,1	17,42	6,9	9,9	13,4	17,8	25,8	36,4	36,4

Come già accennato nel RAE 2012, si segnala che il 6 dicembre 2012 è intervenuta la Decisione C(2012) 9313 che ha modificato il Piano finanziario del Programma a seguito dell'adesione al PAC. Per l'Asse II vi è stata una riduzione per un importo pari a 114,293 M€ da destinare alle azioni di efficientamento energetico nelle scuole pugliesi.

Nel corso del 2013, la Linea di Intervento che ha maggiormente contribuito all'avanzamento finanziario dell'Asse è stata la Linea 2.1 *"Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche"* (con pagamenti per oltre 193 M€); seguono la Linea 2.2 *"Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica"* (con pagamenti per oltre 85,5 M€), la Linea 2.5 *"Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"* (con pagamenti per 79,8 M€) e la Linea 2.3 *"Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, di erosione delle coste"* (con pagamenti per 65,2 M€).

Allo stesso modo si segnala un contestuale avanzamento fisico degli interventi, evidenziato dagli indicatori di realizzazione. In particolare, si segnalano l'indicatore "Interventi di realizzazione e adeguamento impianti di trattamento e depurazione" (afferre l'Azione 2.1.1) il cui valore è passato da 11 nel 2012 a 17 nel 2013; "Lunghezza della rete per tipologia di intervento" (afferre la Linea 2.2) che è variato da 49,0 km, nel 2012, a 54,5 km nel 2013; "Azioni per lo sviluppo della raccolta differenziata" (afferre la Linea 2.5), aumentato da 4 nel 2012 a 11 nel 2013.

Da ultimo si segnala il *core indicator* "Riduzione di gas serra", aumentato da 69,2 kt, nel 2012, a 92,0 kt, nel 2013, di CO₂ equivalenti, a conferma dell'efficacia delle politiche regionali in tema di ambiente e rifiuti.

3.2.1.2. Analisi qualitativa

L'avanzamento finanziario dell'Asse II registra al 31 dicembre 2013 una spesa complessiva certificata pari ad oltre 424 M€ e corrispondente al 53,42% della dotazione complessiva dell'Asse.

Il livello degli impegni registrato a fine dicembre 2013 supera 846 M€.

Linea 2.1 - Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche

La Linea di Intervento 2.1 ha come obiettivo principale la realizzazione di tutti quegli interventi volti al risanamento dei corpi idrici e all'ottimizzazione delle risorse idriche, mediante la realizzazione di sistemi di gestione della risorsa, quali serbatoi, nuove condutture e risanamento di quelle esistenti, seguendo le linee guida fornite dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) recante norme in materia di tutela ambientale.

A tal fine le cinque azioni che compongono la Linea di Intervento sono volte al completamento, all'adeguamento e all'ottimizzazione delle infrastrutture idriche, il contenimento dei prelievi, ed infine il miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo, dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Nel corso del 2013 con l'**Azione 2.1.1** – "Adeguamento del grado di copertura e del livello qualitativo del SII per gli agglomerati regionali in attuazione del PTA, ai fini del raggiungimento dei target previsti dal Q.S.N. 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio IV "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al SII" sono stati finanziati n. 48 interventi per un importo complessivo di oltre 205 M€²⁶. Si tratta di interventi volti al potenziamento degli impianti di depurazione a servizio di n. 28 diversi Comuni e alla realizzazione di sistemi idrici integrati a servizio di n. 20 diversi agglomerati.

A seguito del primo Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese S.p.A. (A.Q.P.) e A.T.O.²⁷, cui è seguito il secondo Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, A.T.O. Puglia e A.Q.P. S.p.A.²⁸ sono stati finanziati ed avviati n. 24 progetti²⁹ riguardanti il potenziamento degli impianti di depurazione. Nel corso del 2013, sono stati ammessi a finanziamento altri n. 2 interventi³⁰ che riguardano il Comune di Brindisi ed il Comune di Altamura, per i quali sono stati stanziati circa 8 M€. Si tratta di progetti che mirano al potenziamento e all'estensione della rete fognaria, mediante l'individuazione di nuove zone territoriali non ancora coperte dal relativo servizio.

²⁶ D.D. n. 41 del 19/06/2013.

²⁷ D.G.R. n. 1028 del 20/04/2010.

²⁸ D.G.R. n. 1864 del 06/08/2010.

²⁹ Cfr. A.D. n. 8 del 24/01/2012, per un costo complessivo di 50 M€.

³⁰ D.G.R. n. 2049 del 07/11/2013.

Al 31/12/2013, n. 17 progetti risultano conclusi per un valore complessivo di quasi 11,9 M€. Tra questi si segnala il progetto riguardante il completamento della rete fognaria di Bari (IV Lotto) ammesso a finanziamento nel 2012 con D.D. n. 8 del 24/01/2012, del costo di oltre 1,1 M€.

L'Azione 2.1.2 – *“Attuazione delle misure del PTA finalizzate a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici, nonché per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi”* sostiene l’attuazione di interventi sul sistema di depurazione dei recapiti finali previsti dalle misure del PTA finalizzate al miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori, quali interventi aggiuntivi rispetto a quanto previsto dagli adempimenti normativi volti al raggiungimento degli obblighi di qualità dei corpi idrici.

Gli interventi ammessi a finanziamento nel corso del 2013 a valere sull’Azione 2.1.2 sono tre, tutti localizzati nella Provincia di Foggia, e di seguito se ne propone una sintetica descrizione.

- ✓ Progetto per i lavori di collettamento tra l’impianto di depurazione ed il corpo idrico nel territorio del Comune di Carpino (FG)³¹ - torrente Antonino. Si tratta di un intervento, dell’importo di oltre 0,7 M€, che nasce dalla necessità di ripristinare la completa funzionalità idraulica del torrente Antonino (dove si colloca lo scarico dell’impianto depurativo delle acque reflue urbane a servizio dell’abitato di Carpino) notevolmente ridotta negli ultimi anni da eventi alluvionali di eccezionale intensità.
- ✓ Progetto per i lavori di collettamento tra l’impianto di depurazione ed il corpo idrico - Torrente “Asciatizza” in agro dei Comuni di Vico del Gargano e Rodi Garganico³² (FG). Il progetto, ammesso a finanziamento per un contributo pubblico pari a circa 0,7 M€, prevede il ripristino della funzionalità idraulica del torrente “Asciatizza” che ha riportato gravi danni a seguito di eventi alluvionali che hanno compromesso l’efficienza dell’impianto depurativo delle acque reflue urbane a servizio dei Comuni di Vico del Gargano e Rodi Garganico.
- ✓ Progetto “Uso acque reflue di San Severo. Opere di sollevamento e adduzione alla rete distributrice del distretto irriguo n. 11”³³. Il progetto, finanziato per un contributo pubblico pari a 2,4 M€, prevede la rifunionalizzazione dell’impianto di affinamento esistente e, nello specifico, consiste nella riconversione delle opere attraverso la realizzazione di un impianto di sollevamento e adduzione delle acque affinate per uso irriguo, la realizzazione di una condotta di adduzione e di collegamento dall’impianto di depurazione alla rete irrigua esistente e un sistema di regolazione della portata di acqua affinata da immettere direttamente nella rete irrigua.

L'Azione 2.1.3 – *“Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati per gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche provenienti da insediamenti isolati, di consistenza inferiore ai 10.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal SII”*³⁴ sostiene gli interventi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati di reflui provenienti da attività residenziali, di servizi e di micro-imprese manifatturiere isolate, di consistenza inferiore a 10.000 A.E. non ricadenti negli agglomerati individuati dal PTA nonché di iniziative volte al recupero di acqua anche piovana.

Nel corso del 2013 la Regione Puglia ha dato seguito alle procedure avviate a partire dal 2010³⁵ adottando n. 2 avvisi pubblici, giunti alla 3° edizione, finalizzati all’acquisizione di domande di contributo aventi ad oggetto i sistemi appropriati per gli scarichi di acque.

³¹ D.D. n. 882 del 03/05/2013.

³² D.D. n. 883 del 03/05/2013.

³³ D.D. n. 884 del 03/05/2013, seguito della D.G.R. n. 1774 del 02/08/2011.

³⁴ Si tratta di contributi in regime “de minimis” ai sensi del Regolamento CE n. 1998/06 così come disciplinato dal Regolamento regionale n. 24 del 21/11/2008 e ss.mm.ii.

³⁵ D.D. D.D. nn. 22 e 23 del 04/08/2010.

- Con D.D. n. 55 del 09/09/2013 è stato adottato l'avviso pubblico - 3° edizione, che ha comportato una rimodulazione delle risorse residue al fine di finanziare ulteriori progetti, per un importo complessivo di oltre 4,2 M€. L' avviso è rivolto alle micro e piccole imprese attive nel settore manifatturiero, nel settore di servizi di alloggio e ristorazione, ed, infine, nel settore di gestione di stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali).
- Con D.D. n. 56 del 09/09/2013 è stato adottato l'avviso pubblico - 3° edizione, per un importo complessivo di oltre 1,8 M€. L'avviso è rivolto a soggetti privati e persone fisiche, proprietari di abitazioni e insediamenti abitativi isolati.

Il termine di presentazione delle domande, per entrambi gli avvisi, è scaduto il 19/12/2013. E', attualmente, in corso la valutazione delle stesse e l'elaborazione delle relative graduatorie.

L'Azione 2.1.4 – *“Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo”*³⁶, è finalizzata al miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo.

Per quanto attiene il Monitoraggio dei corpi idrici superficiali, si è concluso, a cura dell'ARPA Puglia, il primo anno di attività destinate al Monitoraggio “Operativo”³⁷. La rete per il monitoraggio “operativo” comprende un numero totale di 88 corpi idrici superficiali, all'interno dei quali sono allocati n. 128 siti di monitoraggio ai quali vanno aggiunti quelli allocati nell'ambito del monitoraggio delle acque a specifica destinazione (n.39).

Per quanto attiene gli elementi di qualità da monitorare, per categoria di acque e per singolo corpo idrico superficiale, i risultati del primo anno di Monitoraggio di “Sorveglianza” (settembre 2010 - settembre 2011) hanno consentito di effettuare un primo *screening* sulla loro effettiva possibilità di utilizzo per gli scopi del monitoraggio operativo.

Con D.G.R. n. 2463 del 17/12/2013 la Giunta Regionale ha approvato i giudizi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali per la prima annualità 2012/2013, riportati per singolo corpo idrico. E' emerso che hanno raggiunto un livello di qualità dell'acqua tra buono e sufficiente il 27% dei 37 corpi idrici monitorati della categoria “Corsi d'acqua/fiumi”, il 100% dei 6 corpi idrici monitorati della categoria “Laghi/invasi”, il 41,6% dei 12 corpi idrici monitorati della categoria “Acque di transizione” ed il 93,9% dei 33 corpi idrici monitorati della categoria “Acque marino-costiere”.

Con D.G.R. n. 1914 del 15/10/2013 la Regione Puglia ha approvato il Piano di Monitoraggio “Operativo” per la seconda annualità, con decorrenza dal 1° aprile 2013 e termine al 31 marzo 2014, per un costo complessivo di oltre 0,8 M€. Scopo del monitoraggio per la seconda annualità è fare in modo che il 100% di tutti i corpi idrici monitorati raggiunga uno stato qualitativo delle acque pari a “buono”.

In riferimento al **Piano d'Azione Nitrati**³⁸, finalizzato alla verifica, all'aggiornamento e alla revisione del precedente “Programma d'azione” obbligatorio per la **tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola**, la Regione, con D.G.R. n. 1788 del 01/10/2013, ha adottato i seguenti documenti: la proposta di “Programma d'Azione Nitrati, articolato in: Parte I “Riperimetrazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati”, Parte II “Disposizioni del Programma di Azione” e Parte III “Piano di Comunicazione Nitrati”, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica del rapporto ambientale - VAS del Programma d'Azione

³⁶ L'azione si articola mediante lo sviluppo di diversi servizi: Monitoraggio dei sistemi fognari, Monitoraggio dell'attuazione del PTA e relativo aggiornamento, Piano di spandimento delle acque di vegetazione, Piano di Azione Nitrati, Catasto degli scarichi idrici, Servizi di informazione legati al PTA e alle applicazioni delle direttive in materia di tutela e Catasto delle utenze non ricomprese negli agglomerati previsti dal PTA.

³⁷ Con D.G.R. n.1255 del 19 giugno 2012.

³⁸ Procedura negoziale tra Regione Puglia e IRSA -CNR per l'affidamento del Servizio Piano di Azione Nitrati (D.G.R. n. 754 del 26/04/2011 e D.D. n. 28 del 02/08/2011).

per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola della Regione Puglia. Il progetto, del valore di 0,1 M€ risulta concluso.

Nel corso del 2014 si prevede l'avvio dei seguenti interventi:

- Servizio di "Monitoraggio dei sistemi fognari", per la cui attuazione si è provveduto all'impegno di spesa per € 78.500,00 a favore del Politecnico di Bari.
- Servizio " Piano di spandimento acque di vegetazione", con D.G.R. n. 1695 del 26/07/2011 si è avviato il procedimento di VAS per la redazione del piano.
- Servizio di "monitoraggio dell'attuazione del PTA e relativo aggiornamento" e "Servizi d'informazione legati al PTA", in procinto d'impegnare la relativa dotazione finanziaria pari a complessivi € 550.000,00 con affidamento tramite gare di evidenza pubblica.

Con riferimento all'**Azione 2.1.5** – *"Sistemi di collettamento delle acque meteoriche"* si segnala che al 31/12/2013 risultano certificate spese per 128,3 M€ relative a 124³⁹ progetti di cui ne risultano conclusi n. 16 per un valore di oltre 33 M€.

Si tratta di interventi rivolti al trattamento, attraverso impianti di depurazione, delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne in tutti quei casi in cui vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili scoperte, di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici così come previsto dal D.Lgs. n. 152/06⁴⁰.

Gli scarichi di acque meteoriche non trattati presentano infatti un impatto potenziale non trascurabile su diverse componenti ambientali quali, ad esempio, suolo e sottosuolo, ecosistemi naturali ed ambiente idrico. I corpi idrici maggiormente esposti ad eventuali veicolazioni di inquinanti sono le aree costiere e, soprattutto, i corpi idrici sotterranei.

Di particolare rilevanza è il progetto relativo ai lavori di adeguamento degli schemi idrici e delle relative reti infrastrutturali del Comune di Ginosa del valore di circa 3,7 M€ che, a fine 2013, risulta ultimato. Tale progetto è consistito nella realizzazione di un sistema di collettamento differenziato per le acque piovane, nell'eliminazione degli scarichi in falda, nell'adeguamento dello scarico finale alle norme (comunitarie, nazionali e regionali) vigenti e nel ripristino delle reti esistenti danneggiate.

Linea 2.2 - Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica

La Linea di Intervento 2.2 riguarda diverse tipologie di interventi finalizzati a potenziare il sistema idrico regionale di approvvigionamento, adduzione e distribuzione; a tal fine promuove interventi strategici di accumulo ed adduzione previsti dal Piano d'Ambito, interventi per la riduzione delle perdite fisiche nelle reti di distribuzione.

L' **Azione 2.2.1** – *"Interventi di accumulo e adduzione idropotabile previsti dal Piano d'Ambito"* finanzia gli interventi strategici previsti nel Piano d'Ambito⁴¹ e finalizzati all'approvvigionamento e all'adduzione

³⁹ D.D. n. 638 del 04/08/2011.

⁴⁰ Il Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 *"Norme in materia di ambiente"* disciplina la tutela qualitativa della risorsa idrica e dispone, tra l'altro, che le Regioni procedano a disciplinare i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate e opportunamente trattate in impianti di depurazione. La Regione Puglia ha disciplinato tali aspetti nell'ambito del "Piano di tutela delle acque", adottato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 833 del 19 giugno 2007 e definitivamente approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009.

⁴¹ Approvato con Decreto del Commissario Ambientale n. 294 del 30/09/2002.

idropotabile primaria. La spesa certificata al 31/12/2013 ammonta a 43 M€ pari al 41% del valore dei n. 7 progetti ammessi a finanziamento, di cui n. 3 risultano conclusi per un valore complessivo di circa 32,7 M€ e dei quali si riporta di seguito una breve sintesi.

- Il progetto relativo al ripristino funzionale del ramo meridionale dello schema "Molisano destro"⁴², del valore di 6,5 M€, ha garantito al sistema acquedottistico il convogliamento di una portata idonea al soddisfacimento di tutti i possibili incrementi dei fabbisogni idrici dei comuni serviti, connessi con la crescita del settore turistico, dell'agriturismo, delle attività indotte e delle attività agricole intensive o legate alle produzioni tipiche locali. Le opere previste hanno operato anche la messa in sicurezza del territorio attraverso l'installazione di un monitoraggio dei fenomeni franosi e d'instabilità dei versanti con un sistema di *Remote Sensing*. Sono risultati rilevanti gli impatti positivi che la realizzazione dell'opera ha comportato, soprattutto con riferimento alla componente socio-economica, atteso che trattasi di un intervento finalizzato ad assicurare un ottimale approvvigionamento in aree continuamente sottoposte a emergenza idrica.
- L'intervento di realizzazione della condotta adduttrice dal torrino Monte Ciminiello al serbatoio di S. Paolo (Sinni 1° lotto), del valore di oltre 14,5 M€, ha avuto ad oggetto la costruzione di una condotta adduttrice dal Pertusillo al nuovo serbatoio di San Paolo, includendo le camere di interconnessione con lo schema esistente (localizzate presso il torrino di Monte Ciminiello e il torrino di Monte Maliano) e tutte le opere in linea di carico e sfiato. La condotta è lunga circa 25 km, ha una capacità di trasporto di 1,5 mc/s, ed è realizzata con tubazioni in acciaio del diametro di 1.200 mm.
- L'ampliamento del serbatoio di San Paolo, sifone leccese, (Sinni potabile 2° lotto⁴³), del valore di circa 11,6 M€ è consistito nell'ampliamento del serbatoio di San Paolo (per una capacità di ulteriori 70.000 mc) attraverso la realizzazione di un nuovo serbatoio che alimenta il preesistente e dal quale origina il Ramo Adriatico del Sifone Leccese.

A seguito dell'approvazione della nuova versione del Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse la dotazione finanziaria dell'**Azione 2.2.3** – *“Realizzazione di nuove opere di captazione di acque sotterranee”*, pari a € 14.112.000,00 è stata trasferita in favore dell'azione **2.2.2** – *“Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche attraverso la riabilitazione delle reti idriche di distribuzione”*.

In tal modo è stato possibile finanziare, a valere sulla predetta Azione, ulteriori n. 11 interventi⁴⁴ che consistono nel completamento e nel risanamento delle tubazioni di approvvigionamento dell'acqua per n. 11 diversi Comuni, per un importo complessivo di oltre 13,7 M€.

Al 31/12/2013 risultano conclusi n. 3 interventi, finanziati con D.D. n. 43 del 15/02/2012, di risanamento delle reti di distribuzione idrica (Lotto n°5, Lotto n°6, Lotto n°14), del costo complessivo di 30,5 M€.

Sono proseguiti inoltre i lavori relativi al progetto *“Puglia Nord”*, del costo complessivo di oltre 22 M€⁴⁵ che, al 31/12/2013, ha prodotto una spesa certificata pari a 3 M€ relativa ad interventi infrastrutturali finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nelle province di Bari, della BAT e di Foggia.

Si segnala, infine, che nel corso del 2013 è stato avviato il progetto *“Ingegnerizzazione delle reti idriche di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria e infrastrutturazione delle reti funzionali al miglioramento della gestione del servizio di distribuzione idrica e concorrenti alla riduzione delle perdite Puglia Sud”*⁴⁶, del costo complessivo di 21 M€ e con una spesa certificata al 31/12/2013 pari a 2,6 M€.

⁴² D.G.R. n. 803/2011.

⁴³ I progetti Sinni 1° lotto e Sinni 2° lotto sono stati ammessi a finanziamento con D.D. n. 25 del 28/01/2010.

⁴⁴ D.D. n. 504 del 20/09/2013.

⁴⁵ A seguito dell'approvazione del nuovo quadro economico avvenuta con D.D. n. 844 del 21/11/2012.

⁴⁶ D.D. n. 930 del 10/12/2012.

Linea 2.3 - Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste

La Linea di Intervento 2.3 prevede interventi specifici di risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della regione, con particolare riferimento a quelli di prevenzione e di mitigazione dei rischi naturali che interessano una parte elevata della Puglia, dovuti sia a fattori antropici, sia alle caratteristiche peculiari del territorio caratterizzato da numerose cavità sotterranee e da aree sismiche.

Ulteriori priorità riguardano sia il risanamento ed il riutilizzo sostenibile delle aree estrattive dismesse di tipo pubblico che in Puglia risultano particolarmente presenti nelle aree ad elevata vocazione estrattiva, sia l'attuazione di interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico con particolare riferimento ai centri abitati ed ai territori connotati dai livelli più elevati di rischio.

Con riferimento all'**Azione 2.3.1** – *“Rafforzamento delle strutture provinciali di protezione civile”*, si cita il progetto relativo al *“Rafforzamento della struttura di protezione civile della Provincia di Brindisi”* finalizzato a potenziare il *“Sistema”* di protezione civile della Provincia di Brindisi, in modo da assicurare in ogni area la presenza di risorse umane, mezzi e capacità operative per intervenire in tempi brevissimi in caso di calamità.

L'intervento ha inoltre un impatto di carattere sociale anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato di protezione civile, e presenta la costruzione di una sala operativa mobile in modo da intervenire sul territorio in maniera più diretta.

L'**Azione 2.3.2** – *“Rafforzamento delle strutture comunali di protezione civile”* sostiene interventi di incentivazione per il rafforzamento dei servizi di protezione civile dei Comuni, con particolare riferimento a quelli ricadenti in aree a rischio più elevato e per i quali, anche in relazione alle ridotte reti di collegamento viario a rischio di interruzione in caso di calamità, risulta necessario assicurare specifico presidio per i servizi di primo pronto intervento.

Nel corso del 2013 sono stati ammessi a finanziamento ulteriori n. 74 progetti.

L'**Azione 2.3.3** – *“Miglioramento del governo del sistema regionale di protezione civile”* si propone di potenziare i sistemi a supporto delle attività del Centro Operativo Regionale per ottimizzare le conoscenze sulla pianificazione di protezione civile e per diffondere la cultura della protezione civile.

La Regione ha destinato 1 M€ per potenziare la dotazione del Centro Operativo Regionale, attraverso l'acquisizione di automezzi, macchinari, attrezzature e dispositivi di protezione individuale per il personale regionale, al fine di poter costituire la colonna mobile. Nel corso del 2013 si è proceduto all'acquisto in economia, con cottimo fiduciario tramite la piattaforma telematica EmPULIA, di dispositivi di protezione individuale (DPI) per il personale del Servizio Protezione Civile ed è stato effettuato un pagamento di complessivi € 47.770,25. Nei primi mesi del 2014 sono state avviate n. 10 procedure di acquisto in economia, con cottimo fiduciario tramite piattaforma EmPULIA di forniture varie per la protezione civile.

Con riferimento all'**Azione 2.3.4** – *“Risanamento e riutilizzo ecosostenibile delle aree estrattive”*, che sostiene interventi di risanamento e riutilizzo ecosostenibile di aree estrattive dismesse esclusivamente di proprietà pubblica, nel corso del 2013 è proseguito l'iter procedurale relativo ai progetti di recupero ambientale, al risanamento, alla riqualificazione e al riutilizzo ecosostenibile di cave dismesse dislocate su tutto il territorio regionale. L'impegno di spesa, pari ad oltre 9,4 M€, ha consentito di finanziare n. 10 progetti⁴⁷.

Fra questi, di particolare interesse risulta l'intervento relativo a *“Cava Cafiero”* da destinare alla fruizione naturalistica e ricreativa in territorio del Comune di San Ferdinando di Puglia, del costo complessivo di 1 M€.

⁴⁷ D.D. n. 32 del 20.04.2011.

Con D.D. n. 350 del 20/12/2013 è stato dichiarato che, a seguito dell'ultimazione dell'attività di bonifica della cava, dopo l'approvazione dell'analisi di rischio, il sito non risulta inquinato. Pertanto, la medesima determina ha fissato al 31/12/2013 il termine ultimo per l'inizio dei lavori. Il progetto prevede una serie di opere di ingegneria naturalistica quali, ad esempio, il rinverdimento delle scarpate mediante opere di sistemazione superficiale del terreno con palizzate, la realizzazione di tasche vegetative sulle pareti rocciose e la messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni. Saranno realizzati viali alberati, una zona didattico-naturalistica, un percorso botanico con funzione conoscitiva e didattica, un percorso vita (*fitness*), un ciclopercorso per *mountain bike*, un percorso geolitologico, un'area attrezzata a parco giochi, una serie di aree di sosta attrezzate, un percorso per disabili, un anfiteatro per la didattica e gli avvenimenti culturali, una palestra per arrampicata e un osservatorio faunistico.

A valere sull'**Azione 2.3.5** – *“Attuazione del programma di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico”*, con D.D. n. 46 del 14/06/2013 sono stati ammessi a finanziamento n. 84 interventi in materia di difesa del suolo per un valore complessivo di oltre 194,5 M€. Ulteriori n. 8 interventi, per un importo di oltre 45 M€, sono stati ammessi a finanziamento con successiva D.D. n. 145 del 05/12/2013.

Al 31/12/2013 risultano conclusi n. 31 progetti per un valore complessivo di oltre 36,3 M€. Tra questi si segnala il progetto “Mitigazione del rischio idraulico nelle aree ad alta pericolosità idraulica” localizzato nel Comune di Rignano Garganico (FG) del valore di 1,8 M€. L'intervento consiste nella risagomatura dei canali che corrono paralleli al torrente Candelaro ed al canale Venolo, nel rifacimento delle sezioni di vari canali, nella realizzazione di tombini sui controfossi in destra e sinistra al canale Venolo, nella demolizione e nel rifacimento del ponte sulla S.P.47 sul controfosso in destra idraulica al torrente Candelaro, nella demolizione e nel rifacimento del ponte sulla strada comunale sul controfosso in destra e sinistra idraulica al torrente Candelaro.

Tra gli interventi conclusi nell'ambito del Programma stralcio di Area Vasta⁴⁸ si segnala l'intervento realizzato a Palagianò relativo alla “Sistemazione idrogeologica dei versanti e recapito dei relativi impluvi al piede della collina di Mottola – Gravine di Petruscio e di Gavito – Lama D'Uva e canale afferente la lama di Lenne” del valore di circa 1,5 M€. L'intervento è consistito nella realizzazione di un canale di drenaggio avente uno sviluppo planimetrico di 1.825 m, di sezione trapezia regolare avente base e altezza di 4 m rinforzata con geostuoia, per evitare fenomeni di erosione delle sponde e del fondo per effetto della velocità della corrente (tale canale parte dai compluvi che recapitano le acque delle gravine di monte fino alla confluenza nel torrente Lamoscella).

L'**Azione 2.3.6** – *“Miglioramento del sistema dell'informazione, del monitoraggio e del controllo nel settore della difesa del suolo”* si propone di concorrere alla realizzazione di un sistema di governo e di presidio del territorio attraverso la realizzazione di sistemi innovativi nel campo dell'informazione, monitoraggio e controllo.

Al 31/12/2013 risultano ammessi a finanziamento n. 5 progetti⁴⁹ del costo complessivo di 6 M€, che hanno prodotto una spesa certificata pari a circa 0,2 M€.

Linea 2.4 - Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego

Nell'ambito della Ldl 2.4 sono proseguiti gli interventi riguardanti gli investimenti in forma di Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) volti a favorire lo sviluppo e la diffusione dell'efficienza energetica nelle imprese,

⁴⁸ Sono n. 44 gli interventi ricadenti nel Programma stralcio di Area vasta ammessi a finanziamento sull'Azione 2.3.5, per un ammontare complessivo di circa 58,5 M€ e che hanno prodotto spesa certificata pari a circa 14,4 M€

⁴⁹ DD.DD. Nn. 4, 16, 17, 31, 43 del 2011.

che sono stati avviati nel 2008 con un avviso pubblico⁵⁰ per Programmi Integrati di Agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di piccole e medie imprese di cui all'Azione 6.1.2 del PO.

Linea 2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati

La Linea di Intervento 2.5 prevede interventi finalizzati sia a migliorare la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, sia a promuovere la bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale e regionale. Per quanto concerne il rafforzamento del ciclo integrato dei rifiuti, la Linea 2.5 intende accelerare il ricorso all'applicazione della tariffa intesa come corrispettivo per lo svolgimento del servizio integrato di raccolta, recupero e smaltimento⁵¹.

Le iniziative promosse nell'ambito dell'**Azione 2.5.1** – *“Potenziamento e ammodernamento delle strutture dedicate alla raccolta differenziata”*, riguardano: la realizzazione di interventi volti a ottimizzare i servizi di igiene urbana nell'ottica dello sviluppo della raccolta differenziata di varie frazioni merceologiche; la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di raccolta nei Comuni pugliesi aventi le maggiori dimensioni ed il potenziamento dei mezzi e attrezzature necessarie per l'implementazione di servizi capillari di raccolta che consentano l'intercettazione della frazione organica presente nei rifiuti solidi urbani sulla base di piani di servizio appositamente progettati.

Si segnala che con D.G.R. n. 1346 del 22/07/2013 è stato adottato definitivamente il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) e successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale pugliese n. 204 dell'8/10/2013. Gli indirizzi di aggiornamento del Piano possono essere così riassunti: programma di prevenzione della produzione dei rifiuti, con la promozione di nuove tecnologie e pratiche operative mirate alla riduzione della quantità e pericolosità alla fonte; analisi della gestione dei rifiuti esistenti negli ambiti geografici di riferimento; individuazione delle *best practice* per l'attuazione di servizi di raccolta differenziata con specifico riferimento alle modalità di erogazione del servizio e dei relativi costi, e con la redazione di linee guida per garantire gli obiettivi previsti per legge; programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili; pianificazione ed organizzazione, per i flussi di rifiuti non ulteriormente riducibili in quantità e pericolosità, di strutture impiantistiche, in numero e potenzialità adeguati, che adottino tecnologie finalizzate al recupero delle frazioni derivanti dalla raccolta differenziata; definizione degli scenari, basata sul principio di “prossimità” integrato con aspetti relativi alla generazione e all'ubicazione della sorgente nonché alle caratteristiche del rifiuto con minimizzazioni degli impianti ambientali.

Nel corso del 2013 è proseguita la procedura (del valore di 15 M€) già precedentemente avviata da parte della Regione Puglia nei confronti degli ATO rifiuti per la realizzazione dei centri comunali di raccolta (CCR)⁵². Sono stati ammessi a finanziamento: i Comuni di Fasano e Carovigno, ciascuno per una contribuzione massima pari a circa 0,2 M€⁵³; i Comuni di Alessano, Ginosà, Giovinazzo, Specchia e Taurisano ciascuno per una contribuzione massima di 0,1 M€; i Comuni di Rodi Garganico e Salve ciascuno per una contribuzione massima di 0,04 M€; i Comuni di Carpino, Chieuti, Lesina, Palagianello e San Donaci ciascuno per una contribuzione massima pari a 0,07 M€; i Comuni di Bitritto, Palagiano e Statte ciascuno per una contribuzione massima di 0,09 M€; i Comuni di Cisternino e Ugento ciascuno per una contribuzione massima di 0,22 M€; i Comuni di San Pietro Vernotico e San Vito dei Normanni ciascuno per una contribuzione massima di 0,17 M€; il Comune di Bari per una

⁵⁰ L'Avviso pubblico è stato approvato con D.D. n. 589 del 28/11/2008 (pubblicato sul B.U.R.P. n. 191 del 10/12/2008) e successivamente modificato con D.D. n. 611 del 5/10/2009.

⁵¹ Titolo IV, art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006.

⁵² D.D. n. 136 del 01/09/2009.

⁵³ Con D.D. n. 134 del 31/07/2013 è stato ammesso a finanziamento il Comune di Fasano (per una contribuzione massima pari a 207.061,40 €) e con D.D. n. 198 del 18/11/2013 è stato ammesso a finanziamento il Comune di Carovigno per una contribuzione massima pari a 192.259,19 €).

contribuzione massima di 0,4 M€; i Comuni di Binetto-Bitetto-Modugno per una contribuzione massima di 0,26 M€; l'ex ATO FG4 per una contribuzione massima di 1 M€.

Tra i progetti conclusi, si segnala l'intervento di "Realizzazione CCR BA/5", del valore di circa 1,5 M€. Il progetto interessa i Comuni di Mola di Bari, Noicattaro e Putignano. La realizzazione dei tre interventi rappresenta la prima fase dello sviluppo complessivo dei n.21 Centri Comunali di Raccolta⁵⁴. Ciascun CCR è destinato a servire, in via esclusiva, il proprio Comune, la popolazione residente e le relative attività produttive.

Si segnala che si è concluso il processo di riforma della *governance* per la prima fase del ciclo integrato di gestione rifiuti⁵⁵ con la possibilità di organizzare i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto in Ambiti sub-provinciali di Raccolta Ottimale (ARO). A tal proposito è seguita l'approvazione della proposta di perimetrazione degli ARO⁵⁶.

Nel corso del 2013⁵⁷ sono stati istituiti gli Organi di Governo (OGA) per i seguenti Ambiti Territoriali Ottimali: ATO FG, ATO BAT, ATO BA, ATO TA, ATO BR, ATO LE. Ciascun OGA, in quanto esponenziale dell'ATO: definisce gli obblighi di servizio pubblico e universale; stabilisce i criteri per la determinazione delle tariffe agevolate in favore degli utenti in condizioni di disagio economico, sociale e personale; adotta apposito provvedimento sul regime di mercato, nell'attuazione del servizio; procede all'affidamento del servizio e stipula il relativo contratto di servizio, salvo diverse disposizioni per specifici servizi locali; approva i piani d'Ambito e gli altri atti di pianificazione.

E', inoltre, proseguita la procedura negoziale, già precedentemente avviata, per la presentazione di proposte di interventi per il potenziamento dei servizi di raccolta nei Comuni non Capoluogo di Provincia attraverso l'introduzione di metodi innovativi di raccolta differenziata ⁵⁸(23 M€). Ai n. 6 interventi ammessi a finanziamento nella precedente annualità, n. 2 dei quali risultano conclusi al 31/12/2013 (quelli del Comune di Mesagne⁵⁹ e del Comune di Neviano⁶⁰), si sono aggiunti ulteriori n. 36 interventi di altrettanti Comuni⁶¹ e dell'ATO FG/4 (D.D. n. 72 del 15/05/2013), che hanno movimentato, complessivamente, risorse finanziarie per oltre 5M€.

L'Azione 2.5.3 – "Potenziamento della rete impiantistica dedicata al trattamento e valorizzazione delle frazioni rinvenenti dalla raccolta differenziata. Completamento della dotazione impiantistica di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani" mira al completamento della dotazione impiantistica così definita:

- potenziamento e adeguamento della dotazione necessaria per la selezione e la valorizzazione delle frazioni rinvenienti dalla raccolta differenziata;
- completamento della dotazione di base per il trattamento della frazione residuale dei rifiuti urbani.

⁵⁴ Con D.D. n. 136 del 01/09/2009, per un finanziamento complessivo di 15 M€.

⁵⁵ Con la L.R. n. 24 del 20/08/2012, modificata dalla L.R. n. 42 del 13/12/2012.

⁵⁶ Con D.G.R. n. 2147/2012 e con le successive D.G.R. nn. 2877/2012 e 194/2013.

⁵⁷ Regolamento Regionale n. 10 del 03/05/2013.

⁵⁸ D.G.R. n. 2989 del 28/12/2010 modificata da DGR n. 204 del 14/02/2011.

⁵⁹ D.D. n. 77 del 21/08/2012.

⁶⁰ D.D. n. 172 del 21/12/2012.

⁶¹ I Comuni ammessi a finanziamento con separati provvedimenti sono i seguenti: Galatone (D.D. n. 11 del 06/02/2013), Sannicola (D.D. n. 19 del 19/02/2013), Novoli (D.D. n. 21 del 25/02/2013), Molfetta (D.D. n. 33 del 07/03/2013), Canosa di Puglia (D.D. n. 54 del 17/04/2013), Laterza (D.D. n. 68 del 13/05/2013), Sava (D.D. n. 70 del 14/05/2013), Torre Santa Susanna (D.D. n. 85 del 29/05/2013), Polignano a Mare (D.D. n. 94 del 29/05/2013), Cellamare (D.D. n. 96 del 31/05/2013), San Donaci (D.D. n. 99 del 03/06/2013), Cassano delle Murge (D.D. n. 111 del 24/06/2013), Modugno (D.D. n. 112 del 24/06/2013), San Marzano di San Giuseppe (D.D. n. 135 del 31/07/2013), Putignano (D.D. n. 152 del 06/09/2013), Locorotondo (D.D. n. 153 del 06/09/2013), Melissano (D.D. n. 165 del 07/10/2013), Aradeo (D.D. n. 169 del 14/10/2013), Bisceglie (D.D. n. 174 del 28/10/2013), Lizzanello (D.D. n. 181 del 05/11/2013), Maglie (D.D. n. 186 del 14/11/2013), Nardò (D.D. n. 187 del 14/11/2013), Margherita di Savoia (D.D. n. 196 del 18/11/2013), Carmiano (D.D. n. 197 del 18/11/2013), Galatina (D.D. n. 201 del 25/11/2013), San Giorgio Jonico (D.D. n. 229 del 06/12/2013), Palo del Colle (D.D. n. 228 del 06/12/2013), Altamura (D.D. n. 227 del 06/12/2013), Bitonto (D.D. n. 226 del 06/12/2013), Serracapriola (D.D. n. 234 del 11/12/2013), Binetto (D.D. n. 233 del 11/12/2013), Noci (D.D. n. 232 del 11/12/2013), Statte (D.D. n. 231 del 11/12/2013), Capurso (D.D. n. 230 del 11/12/2013), Tuglie (D.D. n. 259 del 18/12/2013).

A valere su quest'Azione, con D.D. n. 107 del 18/06/2013 sono stati ammessi a finanziamento n. 5 interventi per un costo pari a 11 M€. Si tratta di n. 4 interventi relativi alla realizzazione di un impianto complesso per il trattamento dei rifiuti a servizio dei Comuni di Cerignola, Deliceto, Manduria e Taranto e di n. 1 intervento relativo allo smaltimento e recupero di ecoballe rifiuti per il Comune di Cavallino del costo di 4 M€.

Si segnala che, al 31/12/2013, risultano conclusi i n. 4 interventi individuati nel 2009⁶² che riguardano i progetti di impianti per il recupero energetico mediante la produzione di Rbm (Rifiuto biostabilizzato maturo) per la Provincia di Lecce e per i Comuni di Poggiardo, Ugento e Conversano, del costo di oltre 16,5 M€.

Gli interventi previsti all'interno dell'**Azione 2.5.4** – *“Bonifica di siti di interesse nazionale e regionale inquinati”* riguardano sia quelli ricadenti all'interno dei Siti di Interesse Nazionale, sia quelli di bonifica e messa in sicurezza permanente e di emergenza e caratterizzazioni di siti potenzialmente contaminati. Questi ultimi riguardano iniziative definite di intesa con le Amministrazioni Provinciali e interventi inseriti nel Piano Regionale di Bonifica.

Con D.D. n. 107 del 18/06/2013 sono stati ammessi a finanziamento n. 6 interventi per un costo complessivo pari a 120 M€. Si tratta dei seguenti interventi: rimozione dei sedimenti contaminati da sostanze derivate dal petrolio nel I Seno del Mar Piccolo (TA) in corrispondenza delle aree di miticoltura (21 M€), messa in sicurezza dei terreni e della falda delle aree industriali del Comune di Statte (TA) (37 M€), interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti nel molo polisettoriale del Comune di Taranto (17 M€), bonifica e messa in sicurezza della falda nel SIN Brindisi (40 M€); infine n. 2 completamenti per interventi già avviati quali il SIN FIBRONIT del Comune di Bari (3 M€) e la bonifica del Seno di Ponente del Comune di Brindisi (2 M€).

Successivamente sono stati ammessi a finanziamento (D.D. n. 143 del 03/09/2013) n. 5 interventi per un costo complessivo di oltre 5 M€. Si tratta di n. 2 interventi di messa in sicurezza di emergenza dell'ex "SAPA" - Il stralcio nel Comune di Adelfia e dell'ex inceneritore nel Comune di Maglie e di n. 3 interventi di messa in sicurezza permanente dell'ex discarica R.S.U. in loc. Risicata (Comune di Torremaggiore), dell'ex area di stoccaggio rifiuti in località Iaccio Olivo (Comune di Lesina) e dell'ex discarica R.S.U. in località Larghi (Comune di Melendugno).

Con riferimento al Programma Stralcio di Area Vasta (per un ammontare complessivo di 30 M€), al 31/12/2013 risultano sottoscritti n. 33 disciplinari riferiti ad altrettanti interventi per un importo complessivo pari a circa 25 M€. Si prevede la sottoscrizione di ulteriori n. 7 disciplinari per interventi dell'importo complessivo di oltre 5,7 M€.

Al 31/12/2013, a valere sull'Azione 2.5.4 risultano finanziati n. 80 progetti per un costo totale di 134 M€, che hanno prodotto una spesa certificata di oltre 60,4 M€.

L'**Azione 2.5.5** – *“Azioni di informazione”* prevede interventi volti al miglioramento del sistema dell'informazione e al supporto del sistema di gestione del ciclo integrato dei rifiuti mediante l'organizzazione di eventi, di workshop, di forum di approfondimento e di campagne di informazione alla cittadinanza.

Si segnala che la spesa certificata al 31/12/2013 ammonta ad oltre 1,2 M€ corrispondente a circa l'88% del costo dei n. 6 progetti ammessi a finanziamento; di questi n. 4 progetti risultano conclusi.

Le attività realizzate hanno interessato prioritariamente⁶³:

- l'individuazione del concept grafico identificativo dell'intera campagna affidato alla società FARM per l'importo di 90.750,00 €;
- l'organizzazione della II Conferenza Programmatica del Piano dei rifiuti - affidato alla Fiera del Levante e alla Società di servizi FdL per un importo complessivo pari a 134.208,66 €;

⁶² D.D. n. 378/2009.

⁶³ D.D. n. 19 del 22/02/2011.

- la progettazione e la realizzazione di una campagna pubblicitaria sul *Social network Facebook* relativa al Piano rifiuti, affidata alla società GIEFFE srl al costo complessivo di 14.600,00 €;
- la realizzazione e prosecuzione del *Video Game Ecowarriors* affidato alla società PM studios s.r.l. al costo complessivo di 197.160,00 €;
- l'animazione territoriale attraverso forum tematici affidata all'Associazione Eco dalle Città per un'iniziativa editoriale in campo ambientale al costo complessivo pari a 24.000,00 €;
- l'attività di Media relation, Media screening e ufficio Stampa in accompagnamento all'iter approvativo del Piano rifiuti affidato alla società SANDEI srl al costo complessivo pari a 99.825,00 €.

A seguito della rimodulazione del Piano di comunicazione istituzionale⁶⁴ sul tema dei rifiuti e delle raccolte differenziate, che ha stanziato ulteriori 2,48 M€, sono state individuate alcune attività fra le quali è incluso il potenziamento della comunicazione in coerenza con gli obiettivi previsti dal Piano di gestione dei rifiuti urbani.

Con D.D. n. 153 del 09/09/2013 è stata poi finanziata, per un costo complessivo di 0,24 M€, una campagna di comunicazione volta alla sensibilizzazione dei cittadini pugliesi di età scolare sui temi legati alla cultura ambientale. Si tratta di una campagna che si articola in due azioni: una pubblicazione editoriale dal titolo "Super album – I rifiuti non si buttano" ed un format televisivo intitolato "I rifiuti non si buttano". Nello specifico le due proposte prevedono:

- una pubblicazione editoriale di almeno 130.000 copie. L'album illustra in modo leggero e giocoso diverse questioni legate alle pratiche della sostenibilità, della differenziazione e del riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, così come anche alcune regole da rispettare per ottenere un risparmio energetico;
- un contenitore didattico e gioco a quiz televisivo, con la partecipazione degli alunni del secondo ciclo delle Scuole elementari della Regione Puglia. La trasmissione è stata dedicata all'Ecologia, all'Educazione ambientale dei più piccoli e degli adolescenti ed alle risorse naturali del territorio, senza tralasciare valide informazioni sulla raccolta differenziata e le "buone pratiche" nel conferimento dei rifiuti. Sono andate in onda n. 8 puntate fra ottobre e dicembre 2013 della durata di 36 minuti l'una, a cui hanno partecipato n. 8 scuole della Regione Puglia.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati incontrati problemi significativi nell'attuazione della priorità o specifiche difficoltà attuative relative all'Asse prioritario di riferimento.

⁶⁴ D.G.R. n. 2497 del 24/11/2012.

3.3 ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITÀ DELLA VITA E L'ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE

L'Asse III del PO FESR 2007-2013 promuove politiche per l'inclusione sociale e per la salute della popolazione pugliese che, oltre a contribuire ad elevare la qualità della vita dei cittadini, costituiscono fattori fondamentali per attrarre investimenti, creare un contesto favorevole per il capitale umano e favorire lo sviluppo.

L'obiettivo generale dell'Asse è esplicitato in termini di costruzione di un sistema di servizi socioeducativi, sociosanitari e sanitari territoriali protesi al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e di salute della popolazione.

Le diverse tipologie di interventi finanziate nell'ambito dell'Asse contribuiscono a promuovere un sistema regionale di *welfare* orientato alla salute e al benessere sociale, all'inclusione sociale e alla conciliazione dei tempi vita-lavoro, capace sia di migliorare in modo permanente le condizioni di contesto che favoriscono lo sviluppo, sia di rispondere alle impellenti esigenze di equità sociale, prossimità al bisogno ed esigibilità dei diritti.

La finalità dell'Asse è declinata negli obiettivi, specifici e operativi, perseguiti attraverso le quattro Linee di Intervento di seguito riportate.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1. Promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso il miglioramento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie.	1 a) promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e politiche di inclusione sociale per i cittadini in situazione di fragilità e le famiglie pugliesi in svantaggio economico e sociale, nonché per quei segmenti della società pugliese che sono o possono essere interessati dai processi di cambiamento e di innovazione della dinamica economica e sociale	3.3 Programma di interventi per l'accessibilità dei servizi e per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
	1 b) Sostenere e qualificare una politica di innalzamento dei livelli di benessere e della salute dei cittadini pugliesi attraverso una politica orientata a migliorare l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, a prevenire i rischi sanitari e le malattie, nonché i rischi di esclusione e i fenomeni di marginalità sociale, attraverso un obiettivo generale di innovazione complessiva del sistema sociosanitario pugliese.	3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale.
	1 c) Migliorare le infrastrutture della sanità territoriale nell'ambito dei distretti socio-sanitari delle ASL pugliesi.	3.1 Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari.
2. Sostenere e qualificare una strategia orientata alla diffusione della cultura della legalità e al rafforzamento dei livelli di sicurezza.	2a) Garantire condizioni di sicurezza a cittadini e imprese, riqualificando contesti a rischio di criminalità.	3.4 Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese.

3.3.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché all'avanzamento finanziario.

Tabella 4 - Importi impegnati ed erogati (valori in euro).

Asse III	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Esecuzione degli Impegni	Esecuzione dei Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale Asse	€ 570.000.000,00	€ 767.944.338,12	€ 371.661.106,24	134,73%	65,20%

Tabella 5 – Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.3]	0	18	0	0	0	0	0	0	0
Progetti (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.2]	0	280	0	0	0	50	106	158	236
Enti (Comuni/ASL) coinvolti per i progetti finanziati (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.2]	0	180	0	0	0	148	148	154	227
Progetti (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.1]	0	80	0	0	0	7	64	84	95
Enti (Comuni/ASL) coinvolti per i progetti finanziati (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.1]	0	50	0	0	0	12	70	79	82
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 3.4]	0	60	0	0	0	0	0	1	2

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
(38) Numero di progetti (Sanità)	0	120	0	0	0	57	113	188	256
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)	0	80	0	0	0	59	63	115	180

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
% di Comuni che hanno attivato il servizio di asili nido	25,2	40	36,4	44,2	36,4	36,4	38,8	38,4	54,6
% di bambini in età tra 0 e 3 anni che hanno usufruito del servizio di asili nido (sul tot. della popolazione di riferimento)	3,4	9,1	4,6	4,9	5,0	4,6	4,6	4,5	4,5
% di anziani (oltre 65 anni) che riceve ADI sul totale della popolazione anziana	2	4	1,6	1,8	2,0	1,8	2,0	2,2	2,3
% della spesa per ADI sul totale della spesa sanitaria regionale	0,5	1,1	0,7	0,4	0,5	0,5	0,6	1,0	1,0
Percezione delle famiglie del rischio di criminalità nella zona in cui vivono	34,2	30,8	35,5	36,5	26,0	25,5	24,4	25,7	33,3

Con riferimento all'avanzamento finanziario si segnala quanto segue.

L'Asse III registra al 31/12/2013 una spesa certificata di oltre 371 M€, corrispondente al 65% della dotazione finanziaria.

Nel corso del 2013, la Linea di Intervento che ha maggiormente contribuito all'avanzamento finanziario dell'Asse è stata la Linea 3.1 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sanitaria territoriale" (con pagamenti per oltre 218 M€); seguono la Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale" (con pagamenti per quasi 150 M€), la Linea 3.4 "Interventi per la legalità e la sicurezza" (con pagamenti che superano 3,5 M€) e la Linea 3.3 "Interventi per l'inclusione sociale" (con pagamenti per circa 0,3 M€).

Si segnala un significativo avanzamento degli indicatori di realizzazione con particolare riferimento al numero di "Progetti" afferenti alla Linea 3.2 il cui valore è aumentato da 158 nel 2012 a 236 nel 2013. Si tratta di progetti che supportano l'infrastrutturazione socio assistenziale e sociosanitaria del territorio pugliese e l'infrastrutturazione di servizi per la prima infanzia. A valere sulla medesima Linea, si segnala altresì l'indicatore "Enti (Comuni/ASL) coinvolti per i progetti finanziati" che è passato da un valore di 154 nel 2012 a 227 nel 2013, raggiungendo e superando il *target* di fine periodo.

Per gli indicatori **S.04-S.05** dai dati forniti dall'Osservatorio Regionale Politiche Sociali (OSR) si osserva la seguente situazione:

- indicatore **S.04** raggiunge il **54,65% nel 2013**, rispetto al 24% valore *baseline* e al 38,4% attestato dall'ISTAT per il 2012;

- indicatore **S.05** si ferma al 4,4% in base al valore attestato dall'ISTAT per il 2012 (che sale al 6,8% considerando tutti gli utenti presi in carico), ma nel 2013 l'OSR ha avuto le seguenti evidenze: su 12.753 posti nido autorizzati al funzionamento (inclusi i centri ludici prima infanzia), il tasso di occupazione medio delle strutture è pari al 75%, e dunque si può stimare che siano 9.564 i posti nido occupati, con un valore S.04 stimato che si attesterebbe intorno all'**8,8% nel 2013**, considerando l'intera offerta pubblica e privata autorizzata e agevolata (o con convenzione o con buoni servizio di conciliazione).

Va evidenziato che il numero di posti nido per 100 bambini ha ripreso a crescere tra il 2011 e il 2012 ad un ritmo più significativo, principalmente per le seguenti ragioni:

- il completamento di molti dei cantieri avviati nell'ambito della Linea 3.2 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 ha consentito l'attivazione di nuovi asili nido pubblici e privati, tutti autorizzati in via definitiva al funzionamento, e quindi nel pieno rispetto degli standard strutturali, organizzativi e funzionali di cui al Reg. R. n. 4/2007;
- l'attivazione di circa 200 progetti di investimento tra il 2009 e il 2012 ha consentito l'attivazione di cantieri per realizzare nuove strutture ovvero la realizzazione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento.

Da ultimo si segnala l'avanzamento relativo al *core indicator* n.38 "Numero di progetti (Sanità)" aumentato da 188 nel 2012 a 256 nel 2013, e al *core indicator* n.41 "Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)", che passa da 115 nel 2012 a 180 nel 2013. Si tratta in particolare di progetti riguardanti la costruzione di sistemi di informazione multimediale nel settore delle Politiche sociali, la realizzazione di strutture di assistenza ai minori (e alle loro famiglie) e alle donne vittime di maltrattamento e abuso; l'erogazione di servizi assistenziali e sanitari a favore della popolazione anziana autosufficiente e non autosufficiente, nonché di servizi sociali in favore della prima infanzia.

3.3.1.2 Analisi qualitativa

Linea 3.1 - Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari

Gli interventi di infrastrutturazione a valere sulla Linea 3.1 sono concentrati nei distretti territoriali sociosanitari le cui attività costituiscono il necessario supporto per l'efficacia della diagnostica, della prevenzione e delle prestazioni sanitarie specialistiche di bassa e media complessità. Infatti, una parte qualificante dell'obiettivo di promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale, attraverso la crescita ed il potenziamento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie, viene raggiunta attraverso il miglioramento delle infrastrutture della sanità territoriale nell'ambito dei distretti socio-sanitari e delle strutture ospedaliere a servizio del territorio.

Le maggiori spese rendicontate sulla LdI 3.1 si concentrano sull'Azione 3.1.1 "*Programma di interventi per la infrastrutturazione sanitaria distrettuale*" con specifico riferimento ad interventi di ammodernamento e riqualificazione delle strutture diagnostiche, di ricerca e cura del Sistema Sanitario Regionale.

Le priorità definite fino alla fine del ciclo di programmazione 2007/2013 sono:

- la realizzazione di una rete della medicina trasfusionale;
- l'adeguamento, messa a norma e riqualificazione delle sedi dei SERT e dei CSM di riferimento distrettuali;
- il completamento delle riconversioni dei n. 22 presidi ospedalieri dismessi (hospice, centri risveglio, poliambulatori, ecc.) e trasformati in distretti territoriali;

- il potenziamento delle tecnologie per la diagnostica specialistica ambulatoriale.

L'**Azione 3.1.1** *"Programma di interventi per la infrastrutturazione sanitaria territoriale"* sostiene l'infrastrutturazione sanitaria per la rete dei servizi sanitari dei distretti pugliesi e dei dipartimenti di prevenzione, attraverso il potenziamento tecnologico e strutturale dei servizi territoriali dei distretti sociosanitari.

Particolare attenzione viene posta al potenziamento dell'offerta di strutture e di servizi capaci di prendere in carico persone non autosufficienti e pazienti cronici per accrescerne la qualità della vita, la qualità dei percorsi riabilitativi e ridurre il carico di domanda che questi gruppi rischiano di generare sulla rete ospedaliera.

Al 31/12/2013 risultano conclusi n. 95 progetti per un valore complessivo di oltre 125,7M€. Tra i progetti più significativi si segnala l'intervento relativo ai *"Lavori di completamento del Nuovo Ospedale della Murgia del Comune di Altamura"*⁶⁵, del valore di 25 M€. Si tratta di un intervento che consiste nella realizzazione di una piastra di servizi (quartiere operatorio, rianimazione, depositi, cucina etc.), nell'allestimento degli ambienti a servizio dell'intero Presidio ospedaliero (attrezzature ed apparecchiature elettromedicali) e nella realizzazione di centrali impiantistiche elettriche e meccaniche.

Da ultimo si segnala la conclusione del progetto riguardante il *"Potenziamento delle apparecchiature elettromedicali e delle attrezzature sanitarie per radiologia"* dell'Ospedale S.S. Annunziata del Comune di Taranto, del valore complessivo di oltre 6 M€. Nello specifico sono state fornite nuove apparecchiature (un nuovo angiografo per la radiologia interventistica ed un nuovo angiografo dedicato alla emodinamica cardiologica, una nuova risonanza magnetica, due nuove TAC, una da 64 slice e una da 16).

Linea 3.2 - Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale

La Linea di Intervento 3.2 supporta i piani di investimento degli EE.LL. e degli altri organismi pubblici (ASP, società di servizi a totale partecipazione pubblica, università, istituzioni scolastiche, ecc..) e la propensione agli investimenti in ambito sociale e sociosanitario dei soggetti privati e delle organizzazioni onlus che operano nel Terzo Settore, per il potenziamento della rete di offerta dei servizi sociali e sociosanitari che richiedono nuove strutture, ovvero l'ammodernamento e l'adeguamento delle strutture esistenti ed il supporto per l'avvio di programmi innovativi e sperimentali.

Le tipologie di interventi ammissibili nella presente Linea sono tutti quelli i cui *standard* strutturali, organizzativi e qualitativi sono già definiti dalla normativa regionale⁶⁶.

Le priorità per tipologie di intervento sono diversificate su base territoriale, al fine di conseguire obiettivi di omogeneità e di equità nell'allocazione delle risorse, in relazione alla distribuzione su base provinciale delle strutture socio-assistenziali e sociosanitarie, sia a carattere residenziale che a carattere semiresidenziale a ciclo diurno, di tipo comunitario. In tale categoria rientrano le strutture per le comunità di sostegno a gestanti e madri con bambino, le residenze comunitarie diffuse per anziani, le comunità residenziali per persone con disabilità e per il *"dopo di noi"*, le comunità di accoglienza per minori, le comunità alloggio per anziani e le comunità per adulti sottoposti a misure restrittive della libertà personale.

L'**Azione 3.2.1** *"Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta di servizi socio assistenziali e sociosanitari"* sostiene l'infrastrutturazione socio-assistenziale e sociosanitaria del territorio pugliese, con particolare riferimento all'adeguamento strutturale dei servizi già esistenti sul territorio regionale, nonché alla realizzazione di nuove strutture e servizi, anche a carattere sperimentale, per accrescere l'offerta, per

⁶⁵ D.G.R. n. 2991 del 28.12.2010.

⁶⁶ Regolamento Regionale n. 4/2007, così come modificato dal Regolamento Regionale n. 19/2008.

conseguire maggiore omogeneità nella distribuzione delle opportunità di accesso ai servizi per tutti i cittadini pugliesi, ed infine per promuovere la crescita della qualità sociale dei servizi.

Nel corso del 2013 sono proseguite le n.3 procedure a valere su quest'azione.

- In riferimento alla procedura avviata con D.D. n. 95 del 21/09/2009⁶⁷, relativa all'avviso pubblico per la realizzazione di infrastrutture sociali e sociosanitarie in Puglia, con D.D. n. 503 del 25/11/2013 la copertura finanziaria è stata integrata per oltre 2 M€, attraverso i quali è stato possibile procedere allo scorrimento della graduatoria.
- Rispetto alla procedura "a sportello", avviata con D.D. n. 190/2011⁶⁸, si segnala che nel corso del 2013 sono stati ammessi a finanziamento n.32 interventi per un costo complessivo di 22,1 M€. Si tratta di progetti finalizzati al potenziamento e alla qualificazione della rete di strutture socio assistenziali, socio educative e sociosanitarie. Con questa procedura la Regione Puglia è intervenuta per sostenere la qualificazione dell'offerta privata che, nel settore dei servizi sociali, costituisce un punto di riferimento ineludibile in direzione della piena capacità di soddisfazione dei fabbisogni esistenti.
- Con riferimento alla procedura di tipo negoziale avviata con D.G.R. n. 2409 del 04/12/2009⁶⁹, volta al finanziamento di Accordi di Programma con i Comuni associati in ambiti territoriali, il numero complessivo dei progetti ammessi a finanziamento risulta pari a 109; con D.D. n. 58 del 01/03/2013 è stato ammesso a finanziamento, per un valore di 0,73 M€, il progetto relativo alla realizzazione di un "Asilo nido comunale, micro nido e centro ludico prima infanzia" nel Comune di Torchiarolo (BR).

Complessivamente, a valere sulla presente Azione, al 31/12/2013 risultano conclusi n. 161 progetti per un valore complessivo di 55,3 M€. Tra questi si segnala il progetto "Non è eterno solo il futuro" della Parrocchia San Giovanni Battista di Fasano (BR)⁷⁰, del valore di 2,8 M€. Il progetto ha per oggetto la costruzione di un edificio da destinare a residenza socio-sanitaria assistenziale per anziani (con n. 96 nuovi posti letto per utenti in RSSA), con annesso asilo nido aziendale (micro-nido) a supporto delle esigenze dei dipendenti della struttura ed in grado di accogliere circa n. 20 bambini.

Un altro progetto concluso attiene la realizzazione di un Centro diurno socio-educativo e riabilitativo all'interno dell'Ambito territoriale di Grottaglie, localizzato nel Comune di Carosino e del valore di circa 0,4 M€. Si tratta di una struttura socio-assistenziale a ciclo diurno finalizzata al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia. Il centro è destinato a soggetti diversamente abili, anche psico-sensoriali, con compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere sociosanitario.

Il centro diurno si propone una serie di obiettivi fra i quali: il supporto/sostegno psicologico e sociale alle famiglie (anche in situazioni di emergenza); il sostegno all'acquisizione, al mantenimento e al rinforzo delle abilità psicomotorie, cognitivo-relazionali e comportamentali; l'integrazione sociale contro ogni forma di emarginazione; la sperimentazione di modelli di integrazione anche in collaborazione con istituzioni scolastiche; la continuità di interventi globali seppur in un'ottica di razionalizzazione delle risorse; il collegamento tra rete informale e formale; la facilitazione della comunicazione sul mercato del lavoro; l'offerta di spazi per animazione e svago.

Il centro, che offre i suoi servizi per almeno 6 ore giornaliere per 5 giorni a settimana, ha una ricettività massima di n. 30 utenti.

⁶⁷ Pubblicata sul BURP n. 162 del 15/10/2009 - Scorrimento della graduatoria di cui all'AD. n. 231/2010.

⁶⁸ Pubblicata sul BURP n. 94/2011.

⁶⁹ Pubblicata sul BURP n. 204 del 18/12/2009.

⁷⁰ D.D. n. 95 del 21/09/2009 (BURP n. 162/2009).

L'Azione 3.2.2 *“Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità dei posti-bambino nelle strutture pubbliche per la prima infanzia”* sostiene interventi per favorire la creazione ed il potenziamento di una rete pubblica estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di strutture e servizi socio educativi integrati, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura.

La spesa certificata al 31/12/2013 ammonta a circa 31,5 M€ relativa ai n. 113 progetti ammessi a finanziamento⁷¹ (dei quali n. 109 sono promossi da Comuni e I.P.A.B. e n. 4 sono Progetti Pilota di Asili Nido aziendali presso Enti Pubblici, quali A.S.L., Università e Aeroporti di Puglia), di cui n. 32 risultano conclusi per un valore complessivo di 12,2 M€.

Tra i progetti conclusi si segnala la realizzazione della scuola materna “Coppa della Madonna” del Comune di Mattinata, per un valore di oltre 0,4 M€. Si tratta di una struttura socio-assistenziale per minori di età compresa fra i tre e i trentasei mesi; l'opera pubblica è stata realizzata mediante il recupero del patrimonio immobiliare già esistente, quali parte dei locali della scuola materna “Coppa della Madonna”, con annesso centro ludico per la prima infanzia settore primavera.

Tra i progetti pilota di Asili Nido aziendali presso Enti Pubblici⁷² in buono stato di avanzamento si segnala quello relativo alla ASL di Foggia, presso il Comune di Cerignola, che ha un valore di circa 1,3 M€, il quale al 31/12/2013 ha prodotto una spesa di oltre 0,8 M€. Il progetto prevede la realizzazione di una struttura educativo/sociale costituita da un asilo nido, principalmente rivolto ai dipendenti dell'Ospedale Civile, ma aperto al territorio ed in particolare al vicino quartiere residenziale San Samuele strutturalmente carente di servizi dedicati alla particolare utenza (bambini dai 3 ai 36 mesi), nonché ad una fascia di cittadini particolarmente fragile e debole sia per condizioni economiche che culturali e sociali.

L'intervento si colloca nell'area dell'attuale Presidio Ospedaliero di Cerignola e copre una superficie complessiva di 794,79 mq con un'area libera antistante destinata a verde per attività ludiche di 1.000 mq.

Le tre unità pedagogiche (sezioni) sono state articolate nei seguenti spazi funzionali specifici: accettazione, soggiorno, riposo, locali igienici. Per queste sono state adottate soluzioni progettuali che garantiscono condizioni di sufficiente illuminamento naturale e consentono il soleggiamento nei mesi invernali e la protezione dai raggi solari nei mesi estivi con un'efficace ventilazione naturale. Inoltre tutti i soggiorni godono della visibilità e dell'accesso diretto verso gli spazi comuni esterni destinati alle attività ludiche.

Altro progetto degno di nota è la realizzazione di un asilo nido situato all'interno dell' “Università del Salento” (Comune di Monteroni), per un valore complessivo di 0,21 M€. La costruzione, composta da un nido, una scuola materna e una ludoteca, ospita i figli di docenti, ricercatori e personale non docente.

La struttura che ospita l'asilo si trova nel complesso Ecotekne in prossimità del centro congressi. Attrezzata come area gioco esclusivamente per i bimbi ospiti, si sviluppa su ca. 160 mq. E' dotata, inoltre, di una vasta area a verde attrezzata (ca. 300 mq).

Lo spazio esterno è stato realizzato come una continuazione di quello interno, per fruirne soprattutto durante le belle giornate. Al fine di consentire ai bambini l'osservazione dei mutamenti stagionali e di poter avere un contatto continuo con la natura per l'intero anno solare, sono stati realizzati spazi filtro intermedi, protetti dalle intemperie.

L'Azione 3.2.3 *“Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta privata degli asili nido e servizi per la prima infanzia”* sostiene interventi volti a sviluppare una rete di servizi integrativi per la prima infanzia

⁷¹D.D. n. 48 del 12/02/2010 (BURP n. 56 del 25/03/2010).

⁷²Avviso pubblico per il finanziamento di asili nido comunali e di progetti pilota per asili nido aziendali presso enti pubblici. D.D. n. 247 del 24/04/2008 (BURP n. 88/2008) e D.D. n. 211 del 14/04/2009 (BURP n. 68/2009).

funzionali a soddisfare il bisogno di flessibilità e innovatività delle famiglie, attualmente largamente insoddisfatto, e ad incrementare i posti disponibili negli asili nido privati, a copertura della domanda complessiva, in una logica di piena sussidiarietà tra il ruolo di governo degli enti locali e la partecipazione al sistema integrato dei servizi sociali del sistema imprenditoriale pugliese.

Si tratta di progetti selezionati nell'ambito dell'Avviso Pubblico per la concessione di "Aiuti per la realizzazione e l'adeguamento di asili nido e strutture per la prima infanzia" (B.U.R.P. n. 185/2009).

Dei n. 80 progetti presenti in graduatoria⁷³, risultano ammessi a finanziamento n. 68 progetti⁷⁴ per un valore complessivo di 10,3 M€, che, al 31/12/2013, hanno prodotto una spesa certificata che ammonta a circa 7,2 M€. Ad oggi risultano conclusi n. 43 progetti per un valore complessivo di 6 M€: si tratta di interventi che riguardano la realizzazione di sale ludico-didattiche, nidi d'infanzia, micronidi, *play house* etc.

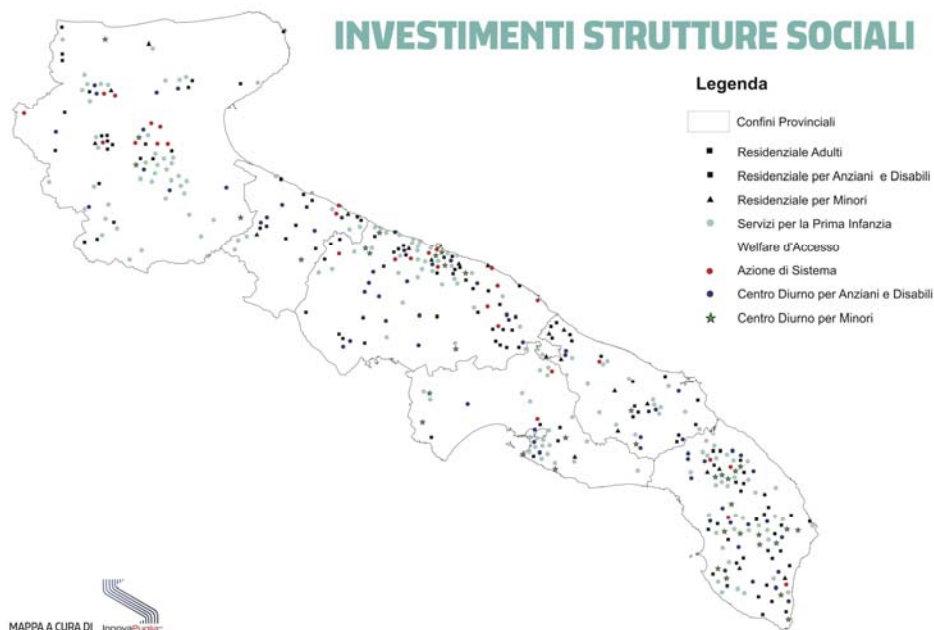
Tra i progetti conclusi si segnala l'asilo nido "HONOLULU BABY" del valore di circa 0,2 M€ nel Comune di Castellana G., e il centro ludico per la prima infanzia "GiocoGiocando" del valore di circa 0,2 M€ nel Comune di Racale che si distingue perché integra anche i servizi del welfare d'accesso per le famiglie (mediazione familiare, centro di ascolto per le famiglie, sostegno alla funzione genitoriale, ecc..).

Complessivamente la Linea 3.2, al 31.12.2013 mostra un quadro di progetti di investimento attivati assai ricco e articolato: i dati che seguono tengono mostrano 450 interventi attivi e oltre 207 M€ di investimenti attivati.

Titologie di interventi	Numero di interventi	% progetti su totale	Costo totale progetti	% spesa su totale
azione di sistema	30	7%	€ 4.806.037,26	2%
centro diurno per anziani	22	5%	€ 10.050.061,26	5%
centro diurno per disabili	40	9%	€ 14.722.271,48	7%
centro diurno per minori	37	8%	€ 16.574.578,75	8%
residenziale adulti	12	3%	€ 6.363.376,52	3%
residenziale per anziani	71	16%	€ 62.762.260,31	30%
residenziale per disabili	32	7%	€ 16.556.891,15	8%
residenziale per minori	21	5%	€ 5.674.497,37	3%
servizi per la prima infanzia	160	36%	€ 65.113.300,32	31%
welfare d'accesso	18	4%	€ 5.233.287,12	3%
Importo totale	450	100%	€ 207.856.561,54	100%

⁷³ D.D. n. 23 del 24/01/2011.

⁷⁴ D.D. n. 522 del 14/06/2011 ammissione a finanziamento di n. 7 soggetti beneficiari, D.D. n. 336 del 26/04/2011 ammissione a finanziamento n. 4 soggetti beneficiari, D.D. n. 336 del 26/04/2011 ammissione a finanziamento n. 5 soggetti beneficiari, D.D. n. 897 del 20/12/2010 ammissione a finanziamento n. 17 soggetti beneficiari, D.D. n. 765 del 19/11/2010 ammissione a finanziamento n. 35 soggetti beneficiari.



Sono 184 i progetti ammessi a finanziamento nell'area della prima infanzia, di cui 160 gli interventi attualmente in corso di realizzazione ovvero già conclusi, tra progetti di soggetti pubblici e progetti di soggetti del settore privato e del privato sociale, con investimenti complessivi per oltre **65 milioni di euro**, incentivati o sostenuti con i contributi regionali di cui alla Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 per il 70% circa, cioè 42,3 milioni di euro al netto di tutti gli altri interventi che nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza non hanno come target esclusivo la prima infanzia (0-36 mesi).

Linea 3.3 - Programma di interventi per l'accessibilità dei servizi e per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La Linea di Intervento 3.3 riguarda interventi specifici per promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e politiche di inclusione sociale per i cittadini e le famiglie pugliesi in svantaggio economico.

In particolare, promuove il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche di contrasto alle nuove povertà da un lato, e politiche attive del lavoro e di riqualificazione urbana dall'altro, nonché l'integrazione tra misure economiche e misure connesse all'erogazione di servizi reali (formativi, sociali e sanitari, casa, ecc.).

A tale fine, le azioni e gli interventi individuati sono riconducibili a due macro-tipologie:

- azioni specifiche e trasversali finalizzate a migliorare l'accesso all'occupazione e ad accrescere la partecipazione sostenibile e l'avanzamento delle donne nell'occupazione, principalmente rendendo più accessibili servizi educativi per la prima infanzia e altre prestazioni sociali volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, quali gli emarginati sociali, le minoranze, le persone con disabilità e coloro che prestano assistenza a persone

non autosufficienti: il riferimento è ad azioni integrate che non hanno come obiettivo la formazione delle persone, ma il sostegno alla rimozione delle cause di esclusione diverse dal fabbisogno formativo e correlate a specifiche situazioni di fragilità.

L'Azione 3.3.1 - "Interventi per la conciliazione vita-lavoro" sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di conciliazione (asili nido, trasporti, assistenti educativi domiciliari, altri servizi socio-assistenziali non residenziali, strutture per minori, ecc.) rivolto alle persone e alle famiglie⁷⁵.

L'Azione è integrata da un Programma di interventi regionale che mira ad avere un prevalente impatto sulle donne occupate, finalizzato a potenziare il ricorso agli strumenti che la normativa nazionale pone a tutela della genitorialità⁷⁶, quali:

- congedi parentali e congedi di cura familiare;
- *part time* e altri usi flessibili dell'orario di lavoro.

In definitiva, l'Azione attua e rende pienamente operativi:

- il Programma di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi (approvazione delle Linee guida e degli schemi di Protocollo d'Intesa⁷⁷);
- i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di approccio integrato alla presa in carico di situazioni di fragilità ai fini della semplificazione amministrativa e della riduzione dei tempi e dei carichi di lavoro in corso nell'ambito dell'Assessorato al Welfare.

In riferimento all'approvazione dell'Avviso pubblico "a sportello"⁷⁸ per l'acquisizione di manifestazioni di interesse all'iscrizione nel catalogo telematico dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, e in riferimento all'Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari in cui siano presenti uno o più minori tra 0-17 anni, per la domanda di "Buoni servizio di conciliazione"⁷⁹, al fine di potenziare l'accesso da parte dei nuclei familiari a strutture e servizi iscritti al Catalogo dell'offerta, con D.D. n. 14 del 15/01/2013 è stata approvata la graduatoria riferita al riparto tra gli ambiti territoriali (n. 45 Comuni) per un valore complessivo di 20 M€. Sono stati attivati, quindi, un totale di n. 45 progetti di intervento, con altrettanti disciplinari per l'attuazione, sottoscritti tra Regione Puglia – Responsabile di Linea 3.3 e i Comuni capofila degli Ambiti territoriali. Ciascun progetto attiva poi diverse operazioni, sia per la selezione dei soggetti erogatori pubblici e privati, e numerose domande di ammissione al servizio da parte della cittadinanza locale.

La fase di raccolta delle domande da parte delle famiglie è iniziata a partire dal 13/01/2013 con modalità a "sportello". La procedura resterà aperta per l'intero triennio 2013-2015 fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili. Al 31/12/2013 sono quasi n. 6.000 le domande di "Buono servizio di conciliazione" presentate da parte delle famiglie per il pagamento delle rette negli asili nido, accolte per circa 5.700 famiglie, dunque quasi per il 100%, con una spesa certificata al 31.12.2013 di circa 350mila euro e una spesa erogata dalla Regione agli Ambiti territoriali nella misura del 35% delle risorse assegnate, a titolo di anticipazione.

L'Azione 3.3.2. "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari" sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi comunitari a ciclo

⁷⁵ Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006 e Regolamento regionale n. 4 del 18 gennaio 2007.

⁷⁶ T.U. maternità e paternità; L. n. 53/2000.

⁷⁷ D.G.R. n. 2497 del 15/12/2009.

⁷⁸ D.D. n. 746 del 3/08/2011 (BURP 143/2011).

⁷⁹ I buoni di servizio in questione sono buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture (autorizzate al funzionamento in via definitiva) dedicate all'infanzia e all'adolescenza al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati i cui costi sarebbero insostenibili.

diurno (trasporti, assistenti domiciliari, servizi socio-assistenziali non residenziali, servizi socio-sanitari non residenziali ecc.) rivolto alle persone e alle famiglie⁸⁰.

Nell'ambito della procedura avviata nel 2012⁸¹ che ha finanziato interventi per oltre 19,7 M€, con D.D. n. 53 del 22/02/2013 (BURP n. 33/2013) e con D.D. n. 61 dell' 08/03/2013 (BURP n. 40 del 14/03/2013) sono stati approvati due avvisi pubblici "a sportello" che resteranno aperti per l'intero triennio 2013-2015 fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili. Il primo dei due avvisi è finalizzato alla costruzione del **Catalogo dell'offerta on line** di tutte le strutture e i servizi che dichiarano la disponibilità all'erogazione di prestazioni, previo accesso ai buoni servizio di conciliazione; il secondo avviso è volto alla costruzione del **Catalogo della domanda on line** dei buoni servizio con i quali accedere ai servizi già inseriti nel Catalogo dell'Offerta.

L'Avviso relativo al **Catalogo dell'offerta** si pone l'obiettivo di favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-riabilitativi per persone con diverse abilità e persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza, al fine di promuovere e garantire il benessere e il mantenimento delle autonomie funzionali residue delle persone non autosufficienti.

L'Avviso agevola l'accesso ai servizi domiciliari ad integrazione sociosanitaria, a copertura della domanda complessiva di servizi per le non autosufficienze, in una logica di piena sussidiarietà tra il ruolo di governo degli enti locali e la partecipazione al sistema integrato dei servizi sociali all'interno del sistema imprenditoriale pugliese, nonché in una logica di sviluppo di una modalità innovativa di erogazione dei medesimi servizi nell'ottica di renderli funzionali a soddisfare il bisogno di soluzioni di conciliazione vita-lavoro delle famiglie pugliesi.

L'Avviso relativo al **Catalogo della domanda** si pone obiettivi specifici quali:

- potenziare l'offerta socioeducativa-riabilitativa e sociale delle strutture e dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
- ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro rivolti della tipologia di servizi comunitari a ciclo diurno ovvero di servizi domiciliari e di assistenza specialistica per integrazione scolastica ed extrascolastica;
- agevolare l'accesso della domanda individuale alle strutture e ai servizi per anziani e disabili non autosufficienti;
- sostenere il lavoro di cura delle famiglie al fine di migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo alla partecipazione sostenibile e all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

Al 31/12/2013 sono risultate circa in numero di 60 le strutture a ciclo diurno per anziani che hanno già aderito al catalogo dell'offerta per la fruizione dei buoni servizio di conciliazione.

Linea 3.4 - Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese.

La Linea di Intervento 3.4 riguarda interventi specifici volti a promuovere le condizioni di sicurezza e legalità nei contesti urbani pugliesi, mediante azioni per il contrasto dei fenomeni di violenza, abuso e maltrattamento, sfruttamento delle persone, ma anche mediante azioni di riqualificazione urbana con valenza di animazione sociale, integrazione intergenerazionale, riuso sociale di beni confiscati alle

⁸⁰ Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2006 e Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007.

⁸¹ D.D. n. 655 del 18/12/2012 (BURP n. 2/2013) e D.D. n. 79 del 22/03/2013.

organizzazioni criminali promuovendo lo sviluppo di iniziative dotate di una propria sostenibilità economico-gestionale e con positivo impatto occupazionale.

L'**Azione 3.4.1** *"Interventi per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza"* sostiene l'infrastrutturazione socio assistenziale del territorio pugliese, con particolare riferimento alla creazione di una rete di centri antiviolenza (CAV), e di una rete di strutture residenziali a carattere comunitario e a ciclo h24 per l'accoglienza di donne e minori vittime di violenza e abuso, per donne e adulti immigrati vittime di tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo.

Al 31/12/2013 risultano pervenuti ed istruiti n. 14 Piani di Investimento per l'infrastrutturazione sociale degli Ambiti di Putignano, Lucera, Mola di Bari, Maglie, Galatina, Mesagne, Ostuni, Manduria, Bitonto, Lecce, Gioia del Colle, San Severo, Troia e Cerignola⁸², per un totale di n. 20 schede progettuali istruite e n. 18 schede ammesse a finanziamento del valore complessivo di circa 5,6 M€. Tra gli interventi in buono stato di avanzamento vi è la realizzazione della casa rifugio ricavata nella Masseria della Madonna - ASP Monte dei Poveri - del Comune di Rutigliano (del valore di oltre 0,7 M€, che al 31/12/2013 ha prodotto spesa certificata per circa 0,4 M€).

Nell'ambito dell'**Azione 3.4.2** *"Interventi per il riuso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali"* si inserisce l'iniziativa *"Libera il Bene"*, orientata al recupero funzionale e al riuso sociale dei beni confiscati alla mafia e alle altre organizzazioni criminali anche attraverso la promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva. L'iniziativa ha in sé un duplice valore: economico, in quanto contribuisce alla creazione di nuovi posti di lavoro e di nuove attività, ed etico, perché legato alla diffusione della cultura della legalità.

Al 31/12/2013 risultano ammessi a finanziamento n. 13 progetti del valore complessivo di quasi 7,9 M€, che hanno prodotto una spesa certificata di 2,7 M€. Tali interventi sono stati finanziati a seguito dell'emanazione dell'avviso pubblico *"Libera il bene"*⁸³ finalizzato alla promozione del riuso dei beni confiscati in Puglia alla criminalità organizzata per scopi sociali, economici e di tutela ambientale.

Tra i progetti conclusi si segnala il *Progetto Stella* relativo alla realizzazione di un "Centro diurno per minori e di un gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico" del valore di oltre 0,3 M€. Si tratta di un progetto di ristrutturazione e di rifunzionalizzazione di una villa, confiscata alla criminalità organizzata, distribuita su due superfici, sita nel Comune di Ugento, composta da un piano rialzato ed un piano seminterrato con giardino di pertinenza esclusiva, per complessivi 356 mq. L'intervento è stato diviso in modo complementare: in un gruppo appartamento per madri (anche straniere) con minori e in un centro diurno ad esso collegato.

Tale progetto mira a valorizzare le genitorialità come risorsa fondamentale per l'equilibrata crescita dei giovani e la prevenzione di ogni forma di disagio e, soprattutto, mira a realizzare una rete stabile volta alla promozione del benessere, in particolare di madri con bambini, minori e genitori. Il Centro Diurno, la cui gestione è stata affidata alla Società Cooperativa Sociale *"Jonathan"*, rivolge una parte delle sue attività alla coppia genitoriale e mira a:

- sostenere le situazioni di disagio presenti nei nuclei familiari con la collaborazione dei servizi sociali e sanitari esistenti, garantendo il miglioramento della qualità delle prestazioni erogate;
- offrire consulenze e accompagnamenti che aiutino ad affrontare conflitti, separazioni familiari, ridefinizione dei compiti genitoriali;
- individuare precocemente fattori di rischio e prevenire i maltrattamenti;

⁸² D.D. n. 1007 del 17/10/2011, D.D. n. 1134 del 28/11/2011, D.D. n. 31 del 17/01/2012, D.D. n. 491 del 27/04/2012, D.D. n. 492 del 27/04/2012, D.D. n. 885 del 02/08/2012, D.D. n. 911 del 03/08/2012, D.D. n. 938 del 28/08/2012, D.D. n. 940 del 04/09/2012, D.D. n. 368 del 30/04/2013, D.D. n. 111 del 08/02/2013, D.D. n. 87 del 05/02/2013, D.D. n. 988 del 23/10/2013.

⁸³ D.D. n. 48 del 20/10/2009 (BURP n. 175/2009).

- accrescere le abilità comunicative e di ascolto tra genitore e figlio;
- favorire la cultura della mediazione quale tecnica specialistica di intervento, attraverso un'integrazione socio-culturale e di valorizzazione delle risorse personali e familiari;
- promuovere percorsi di orientamento e di informazione per i genitori;
- motivare all'acquisizione di competenze attraverso processi di autoanalisi, incremento dell'autostima, bilanci di competenze e relativa loro certificazione;
- sviluppare approcci collaborativi creando una rete di servizi in grado di dare risposte efficaci alle diverse e molteplici esigenze della "domanda sociale" tra le istituzioni scolastiche, i servizi sociali dei Comuni, della Provincia, della AUSL, delle Organizzazioni del terzo settore, dei Servizi Sociali del Ministero della Giustizia;
- ridurre i fenomeni di svantaggio socio-culturale per i minori e per alcune famiglie;
- accompagnare le famiglie nel loro difficile compito educativo, oggi sempre più impegnativo, nell'intento di tutelare i diritti del minore, favorire un rapporto corretto tra i componenti del nucleo e rendere la famiglia idonea ad assumere ampiamente ed autonomamente il proprio ruolo educativo.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati incontrati problemi significativi nell'attuazione della priorità, o specifiche difficoltà attuative relative all'Asse prioritario di riferimento.

3.4 ASSE IV – VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI PER L'ATTRATTIVITÀ E LO SVILUPPO

L'Asse IV del PO FESR 2007-2013 persegue l'obiettivo di migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici, favorendo l'integrazione tra le politiche ambientali, culturali e turistiche.

Le finalità dell'Asse IV sono pertanto incentrate sui seguenti obiettivi, specifici ed operativi, perseguiti attraverso quattro distinte Linee di Intervento.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
Migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici.	a) promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale	4.1 Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica
	b) tutelare, valorizzare e promuovere i beni storico-culturali al fine di aumentare l'attrattività territoriale	4.2 Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale
	c) promuovere infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività culturali	4.3 Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo
	d) promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l'attuazione della Rete Natura 2000 attraverso lo sviluppo del turismo verde e del marketing territoriale sostenibile	4.4 Interventi per la rete ecologica

3.4.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative all'avanzamento finanziario, nonché quelle relative agli indicatori di realizzazione, *core* e di risultato.

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati (valori in euro)

Asse IV	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Esecuzione degli Impegni	Esecuzione dei Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale Asse	€ 352.000.000,00	€ 376.814.897,45	€ 265.944.098,54	107,05%	75,55%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Progetti (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 4.1]	0	306	0	0	47	174	216	255	265
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 4.2]	0	230	0	0	44	80	122	149	176
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 4.3]	0	160	0	0	0	20	49	110	190
Interventi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 4.4]	0	145	0	0	0	0	0	8	23

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
(34) Numero di progetti (Turismo)	0	306	0	0	47	174	216	255	265

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Giornate di presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi	0,57	0,8	0,6	0,7	0,7	0,7	0,8	0,7	0,7
Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	2,7	4	2,8	3	3,1	3,2	3,5	3,5	3,4
Incremento delle presenze nelle strutture o nelle aree oggetto di valorizzazione-riqualificazione (%)	0	15	6,1	6,1	8,6	13,1	17,4	15,8	16,2

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Indice di domanda culturale (media per istituto)	22,7	27	25,0	26,0	22,1	24,7	28	26,9	27,2
Grado di partecipazione del pubblico agli spettacoli teatrali e musicali	4,5	5,4	5,6	4,5	4,9	5,3	5,3	4,7	4,7

Come già segnalato nel RAE 2012, l'adesione della Regione Puglia al Piano di Azione e Coesione (PAC) ha determinato una riduzione della dotazione dell'Asse di 40 M€, che ha inciso nella riduzione della dotazione della Linea 4.2.

Rispetto al 2012 il livello delle spese certificate è aumentato di oltre 45 M€ (ossia del 20%), grazie agli interventi infrastrutturali di valorizzazione e promozione del territorio regionale finanziati nell'ambito della Linea 4.1 (con un incremento di spesa di oltre 11,4 M€) e agli interventi di natura infrastrutturale di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale della Linea 4.2 (con un incremento di spesa di 16,8 M€). Anche gli interventi di infrastrutturazione tecnologica e digitale e i servizi di promozione di iniziative artistiche e culturali, afferenti la Linea 4.3 hanno contribuito alla certificazione di spesa (con un incremento di quasi 10 M€), così come gli interventi volti al sostegno e allo sviluppo della rete ecologica della Linea 4.4 (che hanno registrato spese nel solo 2013 per 7,2 M€).

Per quanto attiene l'avanzamento fisico degli indicatori relativi all'Asse IV, si segnala che a fine 2013 risultano conclusi n. 265 progetti a valere sulla Linea di Intervento 4.1 (Economia turistica). Rispetto all'obiettivo previsto per gli indicatori di realizzazione, la Linea 4.1 registra una buona *performance* in termini di avanzamento fisico, determinata in particolare da interventi ed attività di valorizzazione e promozione delle destinazioni turistiche pugliesi sui mercati nazionali ed internazionali.

Nell'ambito della Linea di Intervento 4.2 (Beni culturali) sono stati portati a conclusione n. 176 progetti. Tali interventi rientrano nell'ambito del Programma di sviluppo dei sistemi territoriali e delle reti dei beni culturali. Attraverso il restauro di chiese, musei e manufatti appartenenti al ricco patrimonio pugliese storico locale è stato possibile qualificare e diversificare l'offerta turistico -culturale. Anche la Linea 4.2 presenta un buon avanzamento fisico come è evidente anche dall'incremento del 18% del correlato indicatore di realizzazione.

Nell'ambito della Linea di Intervento 4.3 (Spettacolo e cultura), risultano conclusi n. 190 progetti. Le iniziative realizzate hanno rafforzato la capacità di innovazione del sistema di produzione culturale pugliese consolidando l'immagine del territorio sui mercati nazionali ed esteri. La Linea 4.3 registra una *performance* positiva in termini di avanzamento fisico e finanziario rispetto all'obiettivo previsto dagli indicatori di risultato, grazie anche alla tipologia di attività oggetto degli interventi di innovazione e creatività del sistema di produzione culturale pugliese.

Nell'ambito della Linea di Intervento 4.4 (Rete ecologica), risultano conclusi n. 23 progetti. Le iniziative realizzate hanno riguardato prevalentemente interventi di supporto alla fruizione del territorio naturale attraverso il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati.

Nel 2013 a fronte della congiuntura economica sfavorevole, che ha determinato un forte calo sia negli arrivi (- 4,3 %) che nelle presenze (- 4,4 %) sul territorio nazionale, la Puglia di contro è riuscita ad incrementare la propria quota di mercato straniero ed a raggiungere il +4% degli arrivi e il +5% circa delle presenze. Nello stesso

anno l'incidenza del turismo straniero sul totale regionale è aumentata di 2 punti percentuali⁸⁴. Nel 2013 si registrano più di 3 milioni di arrivi e 13 milioni di presenze con un numero di arrivi in lieve calo ed un numero di presenze stabile rispetto all'anno precedente. Si segnalano incrementi superiori al 2% degli arrivi nel mese di marzo, in occasione delle festività pasquali durante le quali si è registrata una forte richiesta di turismo culturale e rurale, specificamente della componente straniera (+ 12%).

La Puglia, che secondo le statistiche ISTAT è risultata la regione più dinamica nel corso dell'ultimo decennio in particolare per l'incremento della domanda internazionale, conferma nel 2013 una sostanziale tenuta rispetto al resto dell'Italia.

Le località turisticamente rilevanti preferite dalla componente straniera si confermano: Bari dove si concentra l'11% circa del totale arrivi in Regione, Alberobello (9%), Vieste (8%), Lecce (7%), San Giovanni Rotondo (6%), Fasano (5%) e parimenti Ostuni, Ugento, Brindisi e Otranto che accolgono il 3% degli arrivi stranieri nella regione. In queste 10 località si concentra il 59% dell'*incoming* internazionale.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nell'ambito dell'Asse IV si pongono in stretta correlazione con quanto promosso nell'ambito dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione", Linea di Intervento 6.1 "Interventi per la competitività delle imprese" in termini di incentivazione alle imprese del settore turistico, e nell'ambito dell'Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani" in termini di riqualificazione urbana e territoriale. Le linee dell'Asse IV risultano inoltre integrate con altri strumenti di programmazione regionale ed interregionale rivolti alla valorizzazione turistico - culturale ed ambientale con particolare riferimento al POI "Attrattori culturali, naturali e turismo" ed ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea.

Linea 4.1 - Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica.

La Linea di Intervento 4.1 concorre al perseguimento della Priorità strategica n. 5 del QSN che, attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e naturali, intende aumentare l'attrattività turistica del territorio, migliorando la qualità di vita dei residenti e promuovendo nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

In relazione alle Aree Vaste, la Linea 4.1 contribuisce con un finanziamento pari a 30 M€ con cui sono stati finanziati 18 progetti, tutti avviati, determinando un incremento delle spese rispetto al 2012 di 4,4 M€.

L'Azione 4.1.1 – *"Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici ; abbattimento di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica"* è attuata prioritariamente attraverso la procedura negoziale con le Aree Vaste.

A dicembre 2013, a valere sulla presente Azione, sono stati certificati n. 45 progetti per 47,4 M€; si tratta di interventi di infrastrutturazione, recupero e valorizzazione di aree destinate a migliorare l'attrattività e la fruibilità turistica, con particolare riferimento ai territori del Salento e della provincia di Bari.

Tra gli interventi conclusi si segnala quello di *"Attrezzamento e funzionalizzazione centro servizi all'interno del palazzo Emma e Decio Ripandelli"*, che, attraverso una sapiente operazione di *restyling*, ha riportato a nuova vita una struttura risalente al XVII secolo situata a Candela, nel cuore dei Monti Dauni. Un museo multimediale ed un innovativo museo dell'Energia, situati all'interno del palazzo, rappresentano un rilancio del ruolo degli edifici di pregio, chiamati a dialogare col territorio.

⁸⁴ Fonte: Osservatorio regionale del Turismo

Anche il progetto “*Masterplan del waterfront di Bisceglie*”, del valore di 4 M€, risulta quasi concluso, avendo certificato nel 2013 spese per oltre 3,4 M€.

Nell’ambito dell’**Azione 4.1.2** – “*Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati*” al 31 dicembre 2013 risultano certificati n. 255 progetti per un importo complessivo di quasi 49 M€.

Dei suddetti interventi circa 236 risultano conclusi e riguardano in particolare: attività di valorizzazione e promozione dell’offerta turistica regionale attraverso iniziative di *educ-tour*; partecipazione ad iniziative previste a livello nazionale ed internazionale; programmi ed iniziative specifiche organizzate a livello territoriale al fine di promuovere l’immagine della Puglia e dei diversi contesti locali.

Con Deliberazione di Giunta di marzo 2013 n. 539 è stato approvato il Piano di attuazione per l’annualità 2013 nell’ambito del Programma Triennale di Promozione Turistica 2012/2014

Tra gli Educational Tour realizzati nel corso del 2013 si evidenziano i seguenti:

Educational Tour e Ospitalità - Systemar Viaggi Srl D.D. 246/2010 Procedura aperta per l'affidamento del servizio di realizzazione e gestione delle attività correlate a *Educational Tour* mediante servizi di Ospitalità:

-Ospitalità giornalisti e *Tour operator* in occasione della manifestazione “La Focara” – Novoli Gennaio 2013

Come già detto nel RAE 2012 l’Agenzia Regionale del Turismo, PugliaPromozione, ha istituito con Confcommercio, Confindustria Puglia e Confesercenti un “*Tavolo permanente delle strategie di promozione turistica*” allo scopo di realizzare un’azione coordinata tra pubblico e privato per la promo-commercializzazione turistica dei diversi mercati.

Gli obiettivi specifici e la visione complessiva, entro i quali ogni azione viene programmata, sono quelli del piano strategico triennale predisposto da PugliaPromozione, per il quale vengono effettuati incontri territoriali di ascolto e pianificazione condivisa.

A titolo esemplificativo, questi alcuni dei temi oggetto dell’accordo:

- l’attivazione di una strategia *web-based*, che comprende un rinnovamento del portale del turismo ed una piattaforma di e-booking;
- l’avviamento del “*Destination Management System*”, un sistema telematico in grado di collegare le oltre 4.500 imprese turistiche all’interno del sistema di promozione regionale;
- il nuovo sistema di rilevazione telematica dei dati statistici e Osservatorio del Turismo che, a partire dal 1 Gennaio 2013, ha consentito un afflusso di dati costante, giornaliero, segmentato;
- la programmazione delle attività sul territorio per la valorizzazione dell’offerta 2013, basata sull’ampliamento ed efficientamento della fruizione degli attrattori;
- il piano delle Fiere e dei *road show*, inclusa la modifica della modalità di partecipazione degli operatori;
- il nuovo sistema degli *educational*, il *co-marketing*.

Sono proseguite anche nel 2013 alcune iniziative già realizzate nel 2012 da PugliaPromozione: tra queste, il progetto “*Open Days*”, volto a far conoscere e apprezzare il patrimonio turistico della Puglia soprattutto a quanti l’hanno scelta come destinazione turistica nel corso dei mesi estivi. Arte, natura e gusto sono stati i temi attorno ai quali si sono concentrate le attività, gratuite, svolte nel periodo estivo (dal 4 luglio al 26 settembre 2013).

Linea 4.2 - Tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale

La Linea di Intervento 4.2 mira all'esplicitazione e al potenziamento delle relazioni esistenti e/o potenziali fra i beni culturali e gli altri nodi del "sistema ambientale e culturale", promuovendo progetti di valorizzazione ed integrazione dei beni culturali all'interno del sistema territoriale di riferimento unitamente alla costruzione di sistemi territoriali "culturali ed ambientali" attraverso il rafforzamento delle connessioni funzionali fra beni e la valorizzazione dei poli in cui sono inseriti.

A seguito dell'adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC) e successivamente alla riprogrammazione (Decisione CE dicembre 2012) è stata approvata la nuova versione del Programma Pluriennale dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013 nell'aprile 2013.⁸⁵

Al 31/12/2013 risultano ammessi a finanziamento complessivamente n.338 progetti per un valore di oltre 159 M€. Di questi interventi ne sono entrati in certificazione n. 258, per un costo di 141,5M€ e con una spesa di 111 M€.

Nello specifico, a valere sull'**Azione 4.2.1** *"Azioni materiali e immateriali per il completamento e potenziamento delle reti di beni culturali connessi alle aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai teatri storici, ai castelli e alle cattedrali, al fine della fruizione turistica di tali beni e quindi dell'aumento dell'attrattività turistica della regione"* sono finanziati anche gli interventi di pianificazione di Area Vasta.

Relativamente al Programma Stralcio di Area Vasta per il quale la Linea 4.2 contribuisce con uno stanziamento di 54 M€ su un totale di 63 progetti, ad oggi si registra un avanzamento finanziario pari a circa l'80% dell'importo totale concesso.

Con riferimento ai progetti ammessi a finanziamento ma non ancora avviati, sono state risolte gran parte delle criticità che ne hanno ostacolato lo start up ed attualmente si è in attesa del riscontro da parte dei soggetti beneficiari.

Tra gli interventi conclusi nel 2013 si segnalano:

recupero del Museo Diocesano dell'Arcidiocesi di Bari - Bitonto (Area Vasta Metropoli Terra di Bari)

restauro monumentale delle chiese dell'Arcidiocesi di Lecce (Area Vasta Lecce)

Completamento del restauro del Palazzo Marchesale del Comune di Laterza (Area Vasta Tarantina)

Recupero del Palazzo De Gregorio di Orsara di Puglia (Area Vasta Monti Dauni)

Completamento dell'ex Convento di San Domanico del Comune Martina Franca (Area Vasta Valle d'Itria)

Completamento del Teatro comunale di Canosa (Area Vasta Vision 2020).

Per quanto riguarda gli interventi finanziati a valere sul Programma Stralcio di Area Vasta nel 2013 risultano ammessi a finanziamento ulteriori n. 36 interventi per un importo totale di € 6.274.326,41.

A seguito di interlocuzioni con i RUP è risultato che per la maggior parte di tali interventi sono state avviate le relative procedure di gara e si prevede la conclusione finisca e finanziaria degli stessi entro il termine del 30.06.2015.

Per quanto riguarda la lettera E) dell'Azione 4.2.1 *"Riqualificazione e valorizzazione del sistema degli archivi"* finalizzata alla promozione di interventi di restauro, schedatura informatizzata, riproduzione digitale e messa in rete della cartografia storica pugliese risalente al periodo che va dal XVI al XX secolo, a seguito della D.G.R. n. 2964 del 27/12/2012 con D.D. n.379 del 28.12.2012 si è provveduto ad impegnare la somma di € 1.276.000,00

⁸⁵ Cfr. DGR N. 803 del 26 aprile 2013

al fine di consentire l'espletamento della procedura negoziale per l'individuazione puntuale degli interventi da finanziare.

Con successiva D.G.R. n.2156 del 19.11.2013 la Giunta Regionale ha integrato la su richiamata DGR n.2964 del 27/12/2012 estendendo gli interventi di schedatura e digitalizzazione anche a fondi fotografici storici, ed individuando nella Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia soggetto beneficiario e stazione appaltante per la realizzazione dell'attività "E" dell'azione 4.2.1 così come indicato nella tabella del PPA per l'importo di € 1.276.000,00. Le procedure di gara saranno avviate nel 2014 e le attività verranno realizzate entro il 30/06/2015

Con riferimento all'azione relativa alla *Riqualificazione e valorizzazione del Sistema delle Biblioteche*, come è noto con D.G.R. n. 1225/2011 sono state destinate risorse complessive per € 9.000.000,00, e con successiva D.D. n. 216 del 5.8.2011 si è provveduto all'impegno delle risorse. Ad oggi risultano portate a termine tutte le misure previste della summenzionata DGR n.1225/2011, e l'avanzamento fisico e procedurale degli interventi ha evidenziato il completamento e rafforzamento dei Poli già esistenti e l'istituzione dei nuovi Poli di Taranto e Bat, consentendo il superamento dell'isolamento informativo e comunicativo, nonché l'implementazione e la condivisione in rete di informazioni bibliografiche.

Per quanto attiene l'avanzamento finanziario, a fronte di un'assegnazione definitiva complessiva di € 7.292.739,91, sono stati erogati € 6.711.416,68 corrispondenti al 92,03% dell'importo totale. Il completamento degli interventi è previsto per dicembre 2014. Per la Misura 6), a fronte di un'assegnazione definitiva di € 450.000,00, all'Amministrazione Provinciale di Foggia è stato erogato già un importo complessivo pari ad € 427.500,00 (95%).

Con riferimento all'azione "*Riqualificazione e valorizzazione del Sistema del patrimonio culturale minore*", a fronte dell'importo di € 2.000.000,00⁸⁶ assegnato con Delibera di G.R. n.744 del 19.4.2011 e successivamente impegnato con D.D. n.262/2011 in favore delle 18 Diocesi del territorio pugliese, per un totale di 44 interventi, si rappresenta che l'avanzamento fisico e procedurale degli stessi è consistito principalmente in azioni di restauro, in ragione del fatto che i beni interessati, connotati da una forte rilevanza artistica e storica versavano in condizioni precarie a causa dell'avanzato stato di deterioramento.

Il completamento degli interventi anzi citati è previsto entro il 2014.

Come già riferito nel RAE 2012, con D.G.R. n. 3005 del 27 dicembre 2012, allo scopo di permettere una pianificazione della valorizzazione del patrimonio culturale regionale basata su dati aggregati territoriali ed economico-finanziari, è stato dato avvio alla "*Azione di valorizzazione integrata dei sistemi e delle reti culturali*" attraverso interventi integrati di infrastrutturazione e di promozione dei sistemi e delle reti di beni culturali presenti sul territorio (lettera G).

Attraverso tale Azione si è dato seguito alla realizzazione dei seguenti interventi:

- Integrazione della Carta dei Beni Culturali al fine di georeferenziare e classificare tutti gli Istituti e luoghi di Cultura presenti sul territorio regionale;
- sistema di gestione informatizzato idoneo a rappresentare lo stato di fruizione dei beni, degli istituti di cultura e i relativi interventi di valorizzazione.

Nell'ottobre 2013 è stato approvato il progetto esecutivo del "Sistema Informativo regionale dei beni culturali" del valore complessivo di 2 M€ e a dicembre 2013 si è registrato un incremento di spesa pari al 35%.

⁸⁶ Il presente importo è stato successivamente rideterminato in € 1.842.000,00 circa.

Linea 4.3 - Sviluppo di attività culturali e dello spettacolo.

Le attività culturali e dello spettacolo rappresentano uno degli elementi fondamentali dell'azione regionale volta a sostenere l'identità culturale, la crescita individuale e la coesione sociale, e costituiscono un fattore strategico sul piano socio-economico e della competitività dei territori, nonché di supporto all'attrattività territoriale della Puglia rispetto ai flussi di turismo culturale (regionale, nazionale ed internazionale), ed agli obiettivi di destagionalizzazione.

L'azione regionale favorisce la concertazione e le collaborazioni interistituzionali fra soggetti pubblici e privati, privilegiando gli interventi capaci di generare ricadute produttive nei contesti territoriali interessati. Viene privilegiato il principio di sussidiarietà fra i livelli istituzionali del territorio (Regione, Province, Comuni) attraverso forme di partenariato, protocolli d'intesa e accordi di programma con Enti Locali, Sovrintendenze, Università, Accademie delle Belle Arti, Istituzioni Culturali, Fondazioni ed Associazioni.

In riferimento all'**Azione 4.3.1** - *"Servizi di promozione, comunicazione, infrastrutturazione, tecnologica e digitale, per la valorizzazione turistica del territorio e dei beni e contenitori culturali ai fini dell'attrattività delle location pugliesi per produzioni cinematografiche e televisive"*, come è noto, la Regione Puglia attua una rilevante parte degli interventi a titolarità regionale attraverso la Fondazione *Apulia Film Commission (AFC)*.

Relativamente all'Azione 4.3.1, al 31 dicembre 2013 si registra una spesa certificata di 14,6 M€, con un incremento, rispetto alla precedente annualità, di oltre 4 M€.

Tra i vari progetti realizzati nell'ambito di tale Azione si segnalano le varie annualità del "Festival del cinema indipendente. Provincia di Foggia", a valere sulla macro-attività B volto a valorizzare e promuovere la diffusione, la conoscenza e la fruizione del cinema indipendente italiano ed europeo, favorendo lo scambio ed il confronto tra espressioni artistiche diverse, incoraggiando i giovani alle professioni dello spettacolo.

Nel mese di settembre 2013 è stata approvata la graduatoria definitiva relativa all'avviso pubblico "Innovazione e tecnologia in digitale delle sale cinematografiche 2013" (che rappresenta il primo bando di questo tipo nel Sud Italia) con cui sono stati finanziati n. 20 progetti relativi al tema dell'innovazione e dell'uso di tecnologie digitali nelle sale cinematografiche, per un importo complessivo di oltre 0,6 M€. Dotarsi della tecnologia digitale per una sala cinematografica significa adeguarsi ad una necessità imposta dal mercato, ma allo stesso tempo fruire di rilevanti nuove possibilità. Il digitale consente infatti anche alle monosala di attuare la multi-programmazione come avviene in altri Paesi europei e soprattutto di arricchire la propria offerta per il pubblico con numerosi contenuti extra. Concerti, prime teatrali, la proiezione di vecchi film restaurati, anteprime, eventi sportivi, congressi, balletti e opere liriche in diretta sono infatti alcune delle possibilità che il digitale fornisce sia agli esercenti sia agli spettatori. E' anche attraverso il sostegno alla digitalizzazione che la Regione Puglia stimola il processo di tutela, salvaguardia e diffusione del cinema in Puglia: il cinema viene considerato come risorsa di valorizzazione del territorio. Ed è in quest'ottica che è stata finanziata (con 1 M€), sempre nell'ambito dell'Azione 4.3.1, la quinta edizione del *Bif&st 2014 (Bari International Film Festival)*. Si tratta del festival internazionale del cinema e della cultura cinematografica pugliese (in programma dal 5 al 12 aprile 2014), corredato da tributi, retrospettive, laboratori di cinema e di teatro, convegni, mostre, spettacoli teatrali, presentazioni di libri, incontri e lezioni di cinema con attori e registi stranieri ed italiani (tra tutti il premio Oscar Sorrentino).

In riferimento all'**Azione 4.3.2** - *"Promozione di iniziative artistiche e culturali in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui si valuta la domanda potenziale, anche ai fini di destagionalizzazione dei flussi di visita, dell'allungamento della stagione e di maggiore attrazione di differenti segmenti di domanda"* la Regione Puglia attua una rilevante parte degli interventi a titolarità regionale attraverso il Teatro Pubblico Pugliese (TPP).

L'Azione 4.3.2 è articolata in dieci macro-attività: Comunicazione e promozione delle attività e produzioni culturali regionali (A), Mostre e laboratori di arti visuali, contemporanee, multimediali e fotografiche (B), Eventi culturali di particolare rilievo (C), Festival e grandi eventi di spettacolo dal vivo (D), Valorizzazione del territorio e delle risorse culturali e ambientali attraverso lo spettacolo (E), Osservatorio dello Spettacolo e delle Attività Culturali (F), Cabina di Regia regionale progetti strategici (G), Internazionalizzazione della scena (H), Potenziamento e valorizzazione della programmazione di spettacolo dal vivo sul territorio regionale (I), Circuito delle musiche e della danza (L) e Fiera internazionale delle musiche e dello spettacolo (M).

Al 31 dicembre 2013 risultano finanziati n. 271 progetti a valere sull'Azione 4.3.2, del valore di oltre 38 M€. Di questi, n. 174 interventi, per un costo di 33,6 M€ hanno prodotto spese certificate per 28,5 M€.

Un particolare rilievo riveste la macro-attività H – *“Internazionalizzazione della scena”*, (di 0,75 M€) che realizza attività volte a promuovere la “circuitazione” extra regionale delle produzioni di spettacolo di teatro e danza pugliesi realizzate in Puglia, al fine di favorire le coproduzioni tra artisti pugliesi e internazionali. Tali attività rappresentano un volano per la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale regionale in importanti vetrine di richiamo internazionale, nonché del *“brand Puglia”* in un’ottica di *marketing* territoriale, capace di garantire crescita occupazionale e attrazione territoriale.

La prosecuzione dell’intervento *“Internazionalizzazione della scena”*, in fase di completamento, ha consolidato le attività realizzate negli anni precedenti, consentendo nuove relazioni fra il complesso dei beni e delle attività culturali e la filiera del turismo.

Particolare attenzione meritano i progetti realizzati nell’annualità 2013 con l’avviso pubblico *“Valorizzazione delle eccellenze dei festival e delle rassegne”* già approvato nel febbraio 2012.

Si tratta di proposte progettuali di festival e rassegne, realizzate sul territorio regionale e che si inquadrano nella macro attività D - *Festival e grandi eventi di spettacoli dal vivo*. Tali eventi sono finalizzati al potenziamento ed alla valorizzazione, anche attraverso la loro messa in rete, delle eccellenze dei festival e dei grandi eventi di teatro, musica e danza, in grado di mobilitare e destagionalizzare significativi flussi di turisti/spettatori in ragione della loro rilevanza culturale e qualitativa e di contribuire al posizionamento della Regione Puglia negli itinerari internazionali del turismo culturale.

Tra i tanti realizzati nella sola annualità 2013, si cita la *“Ghironda – Summer & Winter Festival 2013”*: una rassegna internazionale di arte e cultura popolare dei 5 Continenti che nasce nel 1995 e che ha portato in Puglia, nei luoghi storici e più autentici delle città, grandi artisti internazionali, immagini, suoni, visioni, spettacoli e culture di terre lontane.

Nel 2013 è proseguito il progetto *“Residenze teatrali”* avviato a seguito della procedura ad evidenza pubblica *“Innovazione nella rete delle residenze teatrali per la creazione di nuovi contenuti, servizi e modelli economici e per l’innovazione tecnologica”*.

Quella delle residenze teatrali è un’idea sperimentale avviata nella prima edizione del 2008 con il marchio *“Teatri Abitati”* e rinnovata anche per il 2013.

E’ un’iniziativa inclusa nel panorama delle proposte della Regione Puglia a sostegno dell’industria creativa, nell’intento di divulgare la cultura teatrale nello spazio e nella mentalità della comunità di riferimento, garantendo la programmazione ed i servizi dei teatri pugliesi affidati alle compagnie teatrali dagli Enti locali per la stagione 2012/2014.

Linea 4.4 - Interventi per la rete ecologica

La Linea d’Intervento 4.4 é destinata a promuovere il sostegno e lo sviluppo delle Aree Naturali Protette e l’attuazione della Rete Natura 2000, attraverso lo sviluppo del turismo verde e del *marketing* territoriale sostenibile.

Il turismo verde, o turismo sostenibile, rappresenta un segmento particolarmente rilevante dell'economia pugliese. Il territorio della Puglia è infatti caratterizzato da un'elevata valenza naturalistica che deriva dalla presenza di ambienti e paesaggi fortemente diversificati fra loro, ma ugualmente bisognosi di essere preservati: l'intervento della Regione che ha provveduto alla istituzione di n. 18 aree naturali protette (11 Parchi naturali regionali e 7 Riserve naturali regionali orientate) che fanno parte del più ampio sistema di Conservazione della Natura comprendente anche le aree Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale) e le aree naturali protette nazionali (Parchi nazionali, Riserve statali e Riserve marine).

Al fine di conservare e valorizzare l'immenso e variegato patrimonio ambientale, la Regione svolge un'azione di programmazione, di prevenzione e controllo delle pressioni sulle risorse ambientali attraverso politiche di tutela e risanamento.

Tra gli interventi conclusi nell'ambito dell'**Azione 4.4.1** e in particolare nell'ambito della macro-attività A *"Recupero di manufatti edilizi esistenti da destinare alla fruizione ed ospitalità diffusa"*, si colloca l'intervento di recupero e valorizzazione del Centro Educazione Ambientale "Canali" di Ortelle. Si tratta di un progetto che ha inteso realizzare il recupero funzionale di un vecchio percolatore delle acque piovane del territorio di Ortelle, attraverso interventi poco invasivi dal punto di vista strutturale e tecnicamente ecocompatibili tali da destinare il bene a centro visite e centro polifunzionale al fine di valorizzare e rendere fruibile l'Area Naturale Protetta nonché l'intero Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase".

Nell'ambito dell'**Azione 4.4.2** *"Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la conservazione della Natura ai fini turistici"* è stato realizzato l'intervento di adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) nelle Aree Protette. La Carta è uno strumento metodologico ed una certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. Elemento centrale della Carta è sviluppare una collaborazione intensa e stabile tra tutte le parti interessate per una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale.

L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori. La CETS è coordinata da *Europarc Federation*, che, col supporto delle sezioni nazionali della federazione (come Federparchi-Europarc Italia), gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette.

La Regione Puglia, prima in Italia, ha candidato i parchi regionali, selezionati dalla Regione assieme a Federparchi, al "riconoscimento" CETS, ottenendone per tutti la relativa certificazione. Si tratta di n. 7 parchi: il parco regionale delle Dune Costiere (che va da Torre Canne a Torre S. Leonardo) e il sistema dei parchi regionali del Salento (nel quale rientrano n. 6 parchi naturali: Parco di Rauricio; costa Otranto/S. Maria di Leuca - Bosco di Tricase; Litorale di Ugento; Punta Pizzo e Isola di S. Andrea; Porto Selvaggio e Palude del Capitano; Palude del Conte e Duna Costiera di Porto Cesareo).

Prosegue infine la realizzazione delle iniziative promosse nell'ambito delle due macro-attività che articolano l'**Azione 4.4.3** *"Interventi di valorizzazione finalizzati ad elevare la fruizione di aree ambientali omogenee individuate in piani di azioni esistenti"* (con una dotazione di oltre 20 M€).

Tra queste iniziative si segnala l'avvio nel 2013 del progetto di recupero ambientale dell'area dell'ex Lido *Stefhan* di Ostuni per la bonifica e rinaturalizzazione di un tratto costiero e la realizzazione della "Casa del mare" e di "sentieri blu". Il progetto intende riqualificare un'area costiera posta a ridosso delle dune all'interno del "Parco Regionale delle Dune costiere", attraverso il recupero funzionale di un fabbricato preesistente da destinare a "Casa del Mare", con l'allestimento di un centro visita costiero del Parco, di un'aula didattica e di un piccolo museo del mare.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Si segnalano alcuni ritardi attuativi registrati per i progetti ammessi a finanziamento sulla Linea 4.4 connessi all'acquisizione dei vari pareri e nulla osta previsti per legge a corredo dei progetti che sono tutti ubicati in aree naturali protette, e Rete Natura 2000. Trattasi di progetti connessi alla valorizzazione di aree particolarmente sensibili da un punto di vista naturalistico ed ambientale che pertanto devono commisurarsi con molteplici specificità nella progettazione e con tempi dettati dai cicli naturali (per es. rispetto delle norme di tutela e conservazione ai fini della riproduzione della avifauna).

3.5 ASSE V – RETI E COLLEGAMENTI PER LA MOBILITÀ

L'Asse V del PO FESR prevede la realizzazione di interventi mirati a colmare il *gap* della Puglia rispetto al territorio nazionale in termini di accessibilità territoriale e di mobilità di merci e persone, perseguendo uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico.

A tal fine l'Asse è incentrato sui seguenti obiettivi, specifici ed operativi, perseguiti attraverso quattro Linee di Intervento.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1. Accrescere l'attrattività della piattaforma portuale regionale potenziando quei porti di interesse regionale selezionati in funzione del potenziale sinergico "di sistema" che dimostrano nei confronti dei tre porti di interesse nazionale	<p>a) Potenziare le strutture e i servizi "lato mare" e "a terra" dei porti "strategici" di interesse regionale (per i quali non siano previsti interventi nell'ambito del PON Reti e Mobilità) in un'ottica di specializzazione che integri l'offerta dei porti di interesse nazionale, creando sistemi portuali regionali;</p> <p>b) Migliorare l'accessibilità ai porti strategici di interesse regionale (per i quali non siano previsti interventi nell'ambito del PON Reti e Mobilità) garantendo alti standard di sicurezza e livelli di servizio, privilegiando ove possibile la modalità ferroviaria rispetto a quella stradale.</p>	5.1 Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali
2. Promuovere la mobilità urbana sostenibile e accessibile	<p>a) Realizzare interventi integrati (infrastrutturali, tecnologici) su materiale rotabile per l'implementazione di sistemi urbani di trasporto a capacità intermedia eco-compatibili, inclusa la sperimentazione di linee metropolitane leggere o treno – tram;</p> <p>b) Realizzare interventi di rafforzamento della viabilità stradale e infrastrutture di interscambio presso i principali nodi di trasporto pubblico accessibili attraverso viabilità extraurbana principale e/o urbana di scorrimento, destinati agli utenti pendolari in accesso alle aree urbane con TPL su gomma o su ferro, promuovendo forme di tariffazione integrata;</p> <p>c) Realizzare percorsi ciclabili in ambito urbano in continuità con percorsi turistici esistenti e programmati in ambito europeo, nazionale e regionale (in particolare in relazione a progetto Cyronmed);</p>	5.2 Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
	d) Implementare sistemi di infomobilità a servizio degli utenti per incrementare attrattività e accessibilità dell'offerta di trasporto pubblico e per orientare l'utenza verso forme di trasporto integrato.	
3. Promuovere forme sostenibili di logistica distributiva in campo urbano e di servizi integrati	<p>a) Realizzare infrastrutture logistiche (es. Centri di Distribuzione Urbana) e sistemi informativi e telematici per il controllo e la gestione del trasporto di merci in campo urbano, promuovendo l'instaurarsi di modelli organizzativi innovativi e l'adozione di veicoli a basso impatto ambientale;</p> <p>b) Promuovere l'istituzione di piattaforme logistiche a servizio dei sistemi produttivi locali presso interporti, centri merci aree portuali esistenti, dove concentrare l'offerta di servizi integrati, incentivando forme di trasporto intermodale.</p>	5.3 Sviluppo del sistema logistico
4. Garantire l'interconnessione tra aree produttive, sistemi urbani, reti principali e nodi logistici e di trasporto privilegiando la modalità ferroviaria e l'intermodalità	a) Realizzare in ambito urbano e regionale gli interventi infrastrutturali necessari al completamento delle connessioni tra reti ferro-stradali principali e nodi logistici e di trasporto, minimizzando gli impatti ambientali e sul territorio.	
5. Migliorare i servizi di trasporto pubblico a livello regionale attraverso la integrazione e diversificazione dell'offerta, garantendo la sostenibilità ambientale, sociale ed economica e la coesione territoriale del sistema complessivo	<p>a) Realizzare progetti integrati di tipo infrastrutturale, tecnologico e sul materiale rotabile sui rami ferroviari della rete regionale;</p> <p>b) Estendere la copertura (spaziale, temporale e di popolazione servita) del Trasporto Pubblico Locale, promuovendo forme di integrazione tra modalità e riducendo la competizione tra servizi automobilistici e servizi ferroviari in favore di questi ultimi.</p>	5.4 Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali

3.5.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.5.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative all'avanzamento finanziario nonché agli indicatori di realizzazione e di risultato.

Tabella 4 - Importi impegnati ed erogati (valori in euro)

Asse V	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Esecuzione degli Impegni	Esecuzione dei Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale Asse	€ 990.000.000,00	€ 1.329.731.628,59	€ 473.067.208,23	134,32%	47,78%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 5.1] (ob. operativo 1a)	0	3	0	0	0	0	0	0	0
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 5.1] (ob. operativo 1b)	0	1	0	0	0	0	0	1	1
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 5.2] (ob. operativo 2a)	0	4	0	0	1	2	4	4	4
Estensione piste ciclabili (U.M.:Km) [rif. Linea di Intervento 5.2]	0	80	0	0	0	0	2	49,3	65,3
Interventi (U.M:n.) [rif. Linea di Intervento 5.2] (ob. operativo 2b)	0	6	0	0	0	0	10	66	84
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 5.2] (ob. operativo 2d)	0	25	0	0	0	0	0	0	0
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 5.3]	0	2	0	0	0	0	0	0	0
Area attrezzata (U.M.:mq) [rif. Linea di Intervento 5.3]	0	209.000	0	0	0	0	0	0	0
Estensione Infrastrutture (U.M. :Km) [rif. Linea di Intervento 5.4]	0	60	0	0	0	0	0	1,5	1,5
Estensione Linea adeguata (U.M. :Km) [rif. Linea di Intervento 5.4]	0	440	0	0	0	13,5	24,5	67	79,4
Interventi (U.M: n.) [rif. Linea di Intervento 5.4]	0	20	0	0	2	3	5	8	10

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
(19) Km di ferrovie ristrutturate	0	100	0	0	20,0	21,0	24,5	68,5	80,9
(13) Numero di progetti (Trasporti)	0	30	0	0	3	3	15	73	91
(30) Riduzione delle emissioni di gas serra (CO ₂ equivalenti) kt	0	275,97	0	0	19,3	26,3	41,9	69,2	92,0

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tonnellate di merci in ingresso e in uscita in navigazione di cabotaggio sul tot. delle modalità (strada, ferro, nave) (%)	16,4	20	16,1	16,1	16,1	10,4	10,4	10,4	10,4
Trasporto pubblico locale nelle città: linee urbane di trasporto pubblico locale nei Comuni capoluogo di provincia per 100kmq di superficie comunale	134,5	140	89,9	92,1	93,2	89,2	91,2	91,9	91,9
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto: occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul tot. delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio hanno usato mezzi di trasporto (%)	17,3	20	18,6	19,1	17,2	18,4	19,8	18,8	18,8
Dotazione di parcheggi di corrispondenza	7,2	9	5,9	6,9	7,3	6,9	8,2	9,6	9,6
Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita per ferrovia sul totale delle modalità (strada, ferro, nave) (%)	3	6	3,4	3,4	3,4	1,4	1,4	1,4	1,4
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario: frequenza di utilizzazione dei treni (%)	26,9	35	26,0	26,4	24,7	24,6	24,7	21,2	21,2
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario: grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di trasporto ferroviario	41,4	50	40,9	40,7	47,4	46,1	45,9	43,8	43,8

Rispetto al 2012, il livello della spesa certificata è aumentato di circa 140 M€, grazie soprattutto all'avanzamento degli interventi infrastrutturali, tecnologici e sul materiale rotabile afferenti alla Ldl 5.4 "Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali" (con un incremento di spesa di oltre 95 M€) e all'avanzamento degli interventi relativi alla viabilità in ambito urbano ed extraurbano finanziati con la Ldl 5.2 "Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano" (con un incremento di spesa di oltre 44 M€).

Per quanto attiene l'avanzamento fisico, la Linea di Intervento 5.2 registra un incremento degli interventi conclusi che, a dicembre 2013, risultano n. 84 (interventi di rafforzamento della viabilità stradale) o in avanzato stato di esecuzione (n. 4 progetti); si tratta di interventi integrati (infrastrutturali, tecnologici) su materiale rotabile per l'implementazione di sistemi urbani di trasporto a capacità intermedia eco-compatibili.

Per la Linea di Intervento 5.4 si segnalano n. 10 interventi conclusi relativi all'adeguamento e al potenziamento delle ferrovie locali. Tali interventi hanno consentito un incremento della mobilità delle persone attraverso il ricorso ad un più frequente utilizzo del trasporto su ferro. Più precisamente, si è verificato un incremento dei passeggeri, da 971.539 del 2012 a 992.783 nel 2013. Tra questi interventi si segnala la conclusione di progetti concernenti la soppressione di passaggi a livello, la realizzazione di sovrappassi ferroviari e di barriere a particolare valenza ambientale, il risanamento conservativo e l'adeguamento alle norme di sicurezza delle stazioni, oltre all'interramento della linea ferroviaria (ferrovie del Sud-Est) in agro di Adelfia; interventi questi ultimi che hanno contribuito all'incremento dell'indicatore "Estensione della linea adeguata" (per un valore pari a 79,4Km).

Nell'ambito della stessa Linea 5.4 si rileva la valenza strategica dell'intervento di collegamento ferroviario passante tra l'aeroporto civile "Karol Wojtyła" di Bari e la stazione centrale della città, completato nel luglio 2013.

3.5.1.2 Analisi qualitativa

Linea di Intervento 5.1 - Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali

La Linea d'Intervento 5.1 riguarda opere infrastrutturali tese al miglioramento delle accessibilità ai porti strategici regionali per i quali non siano previsti interventi nell'ambito del PON "Reti e Mobilità" per il periodo 2007-2013.

Gli interventi finanziati si localizzano prevalentemente nella provincia di Brindisi, in una zona caratterizzata da elevati volumi di traffici merci/passeggeri e connotata dalla presenza di un insediamento produttivo molto sviluppato. Si tratta degli interventi volti alla realizzazione di una rete ferroviaria tra le banchine di Costa Morena Est e al completamento e miglioramento della viabilità della Zona Industriale di Brindisi a supporto del bacino logistico, nonché del progetto di costruzione di un nuovo raccordo ferroviario tra la zona retroportuale di Brindisi e il nuovo parco merci di Tuturano.

Linea di Intervento 5.2 - Adeguamento e potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano

La Linea è finalizzata a promuovere la mobilità urbana sostenibile e accessibile, incluse le tipologie di azioni connesse alla viabilità extra-urbana principale, al fine di migliorare la rete generale di trasporto in un'ottica di sostenibilità ambientale e di riduzione della congestione e dell'incidentalità urbana. Tale tipologia di interventi risulta pienamente coerente con il Piano regionale dei Trasporti approvato dalla Regione nel 2010, il cui obiettivo prioritario è la messa in sicurezza di itinerari e punti neri sulla viabilità di interesse regionale unitamente agli adeguamenti nei punti di raccordo tra la viabilità di collegamento regionale in ambito urbano ed extra-urbano.

Nel 2013 si riscontra, rispetto all'anno precedente, una diminuzione del numero degli incidenti con lesioni a persone (-1,6%) e del numero dei decessi (-3,4%); anche i feriti risultano in calo (-1,2%). Sono questi i primi dati del "VIII Rapporto sulla sicurezza stradale in Puglia", elaborato dall'Agenzia Regionale per la Mobilità che opera anche da centro per il monitoraggio dell'incidentalità stradale. La riduzione del numero delle vittime da

incidente stradale e la messa in sicurezza della rete stradale del territorio pugliese sono alcuni importanti obiettivi che la Regione Puglia si è prefissata aderendo alla *Carta Europea della Sicurezza Stradale*.

Le finalità sopra riportate sono perseguite attraverso le Azioni di seguito illustrate.

L’Azione 5.2.1 – “Attivazioni linee metropolitane leggere, tram, con riqualificazione dei nodi di trasporto” è dedicata essenzialmente al completamento degli interventi previsti nella D.G.R. n. 774/2008 e/o attivati con la misura 6.1 del POR Puglia 2000-2006.

Al 31/12/2013 risultano ammessi a finanziamento n. 4 progetti per un valore complessivo pari a quasi 73 M€ (per i quali sono state certificate spese per un importo di 62,7 M€).

I quattro interventi riguardano:

- il completamento del collegamento ferroviario Bari Lamasinata - Bari quartiere San Paolo che interessa anche il collegamento con l’aerostazione di Bari, a cura della società Ferrotramviaria;
Tale opera è stata progettata con il fine di garantire il collegamento con il centro della città di Bari, completando il sistema metropolitano volto alla riqualificazione delle periferie da realizzarsi anche attraverso la qualificazione dei sistemi della mobilità;
- l’ammodernamento dei sistemi integrati di infrastrutture ed impianti tecnologici delle Ferrovie Sud-Est;
- il completamento del finanziamento per n. 3 composizioni bloccate tipo Pesa ATR 220, da utilizzare nell’Area Salentina per garantire un efficiente servizio di trasporto;
- l’acquisizione di materiale rotabile da parte delle Ferrovie del Gargano.

Attualmente i menzionati interventi sono prossimi alla conclusione.

A valere sull’Azione **5.2.2** - “Realizzazione di percorsi ciclabili e di parcheggi di scambio intermodale” attivata attraverso procedure negoziali con le Aree Vaste regionali, risultano finanziati n. 11 progetti (per un ammontare complessivo di 20 M€). Per n. 9 dei menzionati interventi sono state aggiudicate le gare d’appalto.

Al 31 dicembre 2013 risultano certificate spese, per gli interventi ricadenti nei Programmi Stralcio Area Vasta, per un importo pari a 6,1M€, pari ad un incremento del 62% rispetto all’importo certificato nel 2012.

A fine 2013 risultano realizzati nel territorio regionale circa 65,31 Km di ciclovie che si articolano in percorsi che attraversano 23 Comuni pugliesi sui 258 esistenti.

Per quanto riguarda in particolare le ciclovie, a fine 2013, risultano in corso di realizzazione sei interventi di cui cinque sostanzialmente conclusi e uno in fase di completamento.

Incentivare gli spostamenti in bicicletta, in un’ottica di mobilità eco-sostenibile, manifesta l’impegno dell’Amministrazione regionale e di quelle locali nella promozione della mobilità nuova e nello sviluppo cicloturistico del territorio.

Infine, nell’ambito dell’**Azione 5.2.3** “Realizzazione di interventi di viabilità in ambito urbano e/o extraurbano di scorrimento”, attivata attraverso procedure negoziali con gli EE.LL beneficiari, risultano finanziati n. 254 progetti per un valore complessivo di oltre 500 M€. Di questi interventi ne risultano avviati n. 140, per un costo di 205,2 M€ (di cui oltre 109 M€ già certificati).

Linea di Intervento 5.3 - Sviluppo del sistema logistico

La Linea è orientata a consolidare le piattaforme logistiche a servizio dei sistemi produttivi locali presso interporti, centri merci, aree portuali esistenti, incentivando forme di trasporto intermodale; essa si compone

di un'unica azione che prevede l'attivazione di procedure negoziali ex D.G.R. n. 744 del 13/05/2008 tra Regione Puglia ed Interporto Regionale S.p.A..

Nell'ambito di tale Linea è finanziato il Grande Progetto "Ampliamento dell'Interporto Regionale della Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate" (per un investimento complessivo di 150 M€), i cui dettagli vengono forniti nel capitolo 4 relativo ai Grandi Progetti.

La Linea d'Intervento finanzia anche il progetto concernente l'adeguamento dell'asse di collegamento tra la zona industriale di Bari e la -S.S.16 per il quale i lavori sono stati aggiudicati in via definitiva in data 21.01.2013 e risultano attualmente in corso.

Linea di Intervento 5.4 - Adeguamento e potenziamento delle ferrovie locali

La Linea d'Intervento 5.4 mira all'adeguamento e al potenziamento delle ferrovie locali funzionale a un significativo incremento di mobilità delle persone, soprattutto nelle grandi aree urbane, registratosi nell'ultimo decennio. Essa è costituita da un'unica **Azione**, la **5.4.1.**, *"Interventi infrastrutturali, tecnologici e sul materiale rotabile per promuovere l'intermodalità e la sicurezza dell'esercizio"*.

Al 31/12/2013 risultano avviati n. 24 interventi che hanno contribuito alla certificazione di dicembre per oltre 293 M€ (di cui più di 95 M€ maturati nella sola annualità 2013). Tali interventi riguardano le ferrovie locali e riguardano la realizzazione di sovrappassi, l'eliminazione di passaggi a livello, lo sviluppo del collegamento metropolitano e di sistemi a particolare valenza ambientale, nonché l'interramento di linee ferroviarie.

Si tratta di interventi volti ad accrescere l'aumento dell'utilizzo della mobilità pubblica a svantaggio di quella privata, con benefici particolarmente rilevanti dal punto di vista ambientale in termini di riduzione dei livelli di emissione di CO₂.

Tra i progetti finanziati nell'ambito di questa Linea di Intervento, come innanzi citato, si segnala l'intervento di collegamento tra la città di Bari e l'Aeroporto civile "Karol Wojtyła"; si tratta di un'opera strategica non solo per il Comune di Bari, ma per tutti i fruitori dello scalo del Capoluogo di Regione che si concretizza in una sorta di bretella a doppio binario, della lunghezza di circa 7,7 chilometri, che parte da Bari per raggiungere il Karol Wojtyła e poi ricongiungersi, a nord, in corrispondenza di Bitonto - Santo Spirito, alla linea Bari - Barletta nella zona del nord- barese.

Oltre alle fermate già presenti sul tracciato ferroviario, la realizzazione del nuovo collegamento ha comportato anche la costruzione di due nuove stazioni: la prima, **"Europa"**, è nel quartiere San Paolo, in corrispondenza della sede della Legione Aerea e della Cittadella della Guardia di Finanza della città di Bari; la seconda, **"Aerostazione"**, è invece all'interno dello scalo dell'Aeroporto di Bari Palese, direttamente collegata all'area "Arrivi" del Karol Wojtyła attraverso un tunnel.

Nei primi 5 mesi di attività il nuovo collegamento ha registrato un volume di 39.000 passeggeri in arrivo e circa 42.000 in partenza.

Nel dicembre 2013 si sono inoltre concluse le procedure negoziali con le Ferrovie Appulo Lucane per l'acquisizione di materiale rotabile, per un importo complessivo di quasi 9,3 M€ di cui sono state certificate spese per oltre 2,9 M€.

Sempre nel corso del 2013 è proseguito l'intervento di *"Attraversamento ferroviario Asse Nord - Sud 2 lotto"* localizzato nel territorio di Bari e del valore circa 26 M€ registra una spesa di quasi 6 M€.

Nell'ambito della presente Azione, oltre ai Grandi Progetti "Bretella Ferroviaria Sud Est Barese" (già approvato dagli organismi comunitari nel 2010) e "Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord-barese" (per un investimento complessivo di 180 M€, approvato nel 2012 con Decisione n. 2740 del 27.04.2012), sono stati

finanziati, nel corso del 2013 due ulteriori Grandi Progetti. Si tratta dei GP di “Costruzione in lotti funzionali della linea di trazione elettrica Bari-Taranto” (per un investimento complessivo di quasi 76 M€) e di “Ammodernamento delle rete ferroviaria FSE-Area Salentina” (per un investimento complessivo di 121,5 M€) adottati rispettivamente con Decisione (C)2013 n. 8358 (del 26.11.2013) e (C)2013 n. 8360 (del 26.11.2013).

Per i Grandi Progetti maggiori dettagli vengono forniti nel capitolo 4.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Il rallentamento nell'avanzamento dei Grandi Progetti pone la necessità di portare alcuni lotti sul nuovo Programma Operativo 2014-2020.

3.6 ASSE VI – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI E OCCUPAZIONE

L'Asse VI ha quale focus d'intervento le imprese presenti nel tessuto produttivo pugliese, con particolare riferimento alle azioni finalizzate a rafforzare il sistema produttivo locale, agendo tra l'altro su ulteriori fattori di competitività costituiti in particolare dal sostegno ai processi di internazionalizzazione e dalla qualificazione delle condizioni insediative del territorio.

A tal fine l'Asse è incentrato sui seguenti obiettivi, specifici ed operativi, perseguiti attraverso tre Linee di Intervento di seguito riportate.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
Elevare la competitività dei sistemi produttivi, partendo dall'evoluzione del contesto competitivo e tecnologico che richiede strategie basate su una maggiore capacità di offerta di risorse qualificate a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva e tecnologica	a) Consolidare la crescita del tessuto produttivo attraverso progetti integrati di filiera promossi anche dai Distretti Produttivi, a favore dell'innovazione, della logistica e dell'integrazione delle fasi di produzione e di commercializzazione	Linea 6.1 Interventi per la competitività delle imprese
	b) Ampliare l'offerta di strumenti finanziari innovativi per il sistema imprenditoriale regionale, per migliorarne il livello di capitalizzazione, attraverso l'aumento del capitale di rischio	Linea 6.1 Interventi per la competitività delle imprese
	c) Consolidare e ampliare i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo pugliese, attraverso iniziative a sostegno di strategie di sviluppo regionale o locale per l'internazionalizzazione delle PMI, favorendo l'ampliamento e la qualificazione della base occupazionale, nonché lo sviluppo sostenibile	Linea 6.3 Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese
	d) Migliorare le condizioni insediative delle imprese pugliesi	Linea 6.2 Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

3.6.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.6.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le Tabelle relative all'avanzamento finanziario nonché quelle relative agli indicatori (di realizzazione e di risultato).

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati (valori in euro)

Asse VI	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Esecuzione degli Impegni	Esecuzione dei Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale Asse	€ 1.097.000.000,00	€ 1.140.779.898,05	€ 616.062.310,95	103,99%	56,16%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Imprese Beneficiarie (unità) [rif. Linea di Intervento 6.1] (ob. operativo 1a)	0	26.667	0	0	2.700	1.634	2.439	2.900	3.500
Imprese Beneficiarie (unità) [rif. Linea di Intervento 6.1] (ob. operativo 1b)	0	10.000	0	0	0	1.540	2.200	2.600	3.834
Interventi di sostegno ai processi di interna- zionalizzazione di impresa (unità) [rif. Linea di Intervento 6.3]	0	200	0	0	0	52	57	83	110
Superfici infrastrutturate (mq) [rif. Linea di Intervento 6.2]	0	12.800.000	0	0	16.000.000	16.149.000	16.200.000	16.200.000	16.200.000

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
(01) Numero di posti di lavoro creati	0	65.499	0	0	0	3.263	10.362	19.169	19.348
(02) Numero di posti di lavoro creati per uomini	0	43.884	0	0	0	2.186	6.943	12.843	12.963
(03) Numero di posti di lavoro creati per donne	0	21.615	0	0	0	1.077	3.419	6.326	6.385
(07) Numero di progetti (aiuti agli investimenti delle PMI)	0	5.000	0	0	2.700	1.634	2.439	5.443	7.293

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
(08) Numero di nuove imprese assistite	0	300	0	0	0	152	177	182	311

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Capacità innovativa	0,7	1,2	0,8	0,7	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7
Esportazione di prodotti a elevata/crescente produttività / Export totale	22,5	30	25,5	29,5	34,6	33,9	34,2	36,0	41,1

Tassello importante per l'attuazione della manovra anticrisi varata dalla Giunta Regionale a partire dal novembre 2008, l'Asse VI si conferma determinante per il perseguimento del *target* di spesa di dicembre 2013 registrando un incremento complessivo di spesa rispetto all'annualità precedente pari a circa il 37%.

Anche il livello degli impegni risulta performante superando, a fine 2013, del 3% la dotazione complessiva dell'Asse.

Tale *performance* positiva è evidente anche in termini di raggiungimento degli obiettivi e di analisi degli indicatori; questi ultimi, come si evince dalla lettura della tabella 5, registrano un aumento quantitativo importante rispetto al 2012.

L'aumento del numero delle imprese beneficiarie dimostra l'efficacia della politica di sostegno agli investimenti adottata dall'Amministrazione Regionale attraverso le azioni ricomprese nell'Asse VI; una politica che ha favorito l'ottimo andamento dell'indicatore *core* n. 1 (Numero di posti di lavoro creati) che nel breve periodo (2010 – 2013) ha fatto registrare un aumento di posti di lavoro.

Da un'analisi comparativa dell'andamento dell'indicatore di realizzazione "Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa" e quello dell'indicatore di risultato "Esportazione di prodotti a elevata/crescente produttività" emerge l'efficacia della strategia di sviluppo regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, implementata attraverso le iniziative finanziate dalla Linea 6.3; entrambi gli indicatori registrano un importante avanzamento rispetto al 2012.

Anche l'indicatore 8 "Numero di nuove imprese assistite" conferma la positiva *performance* sino a superare l'obiettivo fissato.

Rispetto all'attuazione complessiva dell'Asse si nota che la Linea di Intervento 6.1 è quella che impatta con maggior effetto sull'andamento complessivo dello stesso registrando una spesa certificata di quasi 500 M€, con un incremento, rispetto al 2012, pari al 34%. In particolare, le Azioni che nell'ambito della Linea di Intervento 6.1 dimostrano maggiore capacità di spesa certificata sono: l'Azione 6.1.1 (Contratti di Programma per grandi imprese) con oltre 175 M€ di spesa pubblica cumulata, l'Azione 6.1.6 (Aiuti in forma di garanzia di credito) con 98 M€ di spesa.

Le conseguenze della crisi e la necessità di intervenire a sostegno degli investimenti produttivi, in una fase particolarmente critica per il sistema imprenditoriale regionale, hanno indotto l'Amministrazione a continuare l'azione di rafforzamento di alcuni strumenti agevolativi e di ampliamento delle categorie d'impresa

originariamente previste al fine di agevolare il ricorso a regimi di aiuto attraverso iniziative mirate rispetto ai soggetti beneficiari ed alle tipologie di investimento agevolabili. A tale riguardo si segnala che nel corso del 2013, con D.G.R. n. 377 del 7 marzo 2013, è stato adottato il nuovo PPA che ha previsto un potenziamento degli interventi relativi alla garanzia nonché l'introduzione dell'Azione 6.3.3 "Interventi di sostegno ai progetti di promozione internazionale delle P.M.I. pugliesi".

Notevole importanza ha rivestito l'adozione del primo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani; il carattere trasversale di questo piano ha permesso di provvedere, nel corso del 2013, alla modifica degli avvisi pubblici ricomprendendo tra le spese ammissibili quelle sostenute dalle attività economiche operanti nei settori di valorizzazione dei rifiuti riciclabili. L'obiettivo è quello di garantire il pieno raggiungimento di effetti complementari e sinergici e svolgere azioni di sostegno alle filiere del recupero e del trattamento rifiuti.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività istruttoria e di ammissione a finanziamento dei progetti di investimento presentati. Nel complesso, ad oggi risultano oltre venti bandi pubblicati con stanziamenti di risorse pubbliche per un importo complessivo di circa 1 Mld€ a disposizione delle imprese operanti in Puglia. Al 31/12/2013 i progetti ammessi a finanziamento riguardano un importo complessivo di investimenti di oltre 2Mld€, pari a circa il 3,4% del Prodotto interno lordo della Puglia, e oltre 19.000 nuovi posti di lavoro (occupati diretti a regime). Con la modifica dei nuovi Regolamenti Regionali – di cui si è già trattato al cap. 2.4 - tale *trend* è in ulteriore crescita anche per effetto dell'introduzione di requisiti che favoriscono l'ampliamento delle categorie di soggetti e spese ammissibili.

Gli interventi dell'Asse concorrono inoltre a sostenere l'accesso al credito da parte delle imprese pugliesi, ulteriore aspetto qualificante della manovra anticrisi avviata dalla Regione già dal 2008.

Tale strategia si sostanzia nella creazione del fondo di garanzia che vede come soggetti beneficiari i Consorzi Fidi, cui si è aggiunto già nel corso del 2011 la creazione di un Fondo di Controgaranzia. Si tratta di una strategia articolata che punta a sostenere le politiche di investimento delle imprese pugliesi in una fase critica per le prospettive future e per i mutamenti strutturali di medio-lungo termine in pieno svolgimento, con particolare riferimento alle azioni volte a favorire un più ampio e diffuso accesso al credito bancario da utilizzare per nuovi investimenti e/o per operazioni di capitalizzazione e di consolidamento dei debiti a breve termine già contratti.

A complemento delle operazioni di garanzia e controgaranzia previste nel medesimo Asse VI, valutate le ricadute molto positive in termini di efficiente allocazione delle risorse alle PMI, la Regione ha creato il Fondo *Tranched Cover*. Tale Fondo garantisce il rischio di prime perdite (classe *junior*) su classi segmentate di portafogli creditizi costituiti da finanziamenti in favore di PMI. La garanzia viene costituita mediante un *cash collateral*, pari al 10% del portafoglio creditizio, nella forma del pegno monetario.

A seguito di una procedura di evidenza pubblica (BURP n. 119 del 16 agosto 2012) per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Puglia, è stata selezionata banca Unicredit.

Unicredit S.p.A. ha avviato la fase di *Ramp up* (24 mesi) al fine di costruire un portafoglio di finanziamento in favore di PMI per un importo complessivo di 40 M€, a fronte della costituzione in pegno di un *cash collateral* pari a 3,2 M€. Ai fini del *cash collateral* saranno utilizzate le risorse rivenienti dalla dotazione dell'Azione 6.1.13. I vantaggi derivanti dalla garanzia pignorizia sono traslati ai finanziamenti che compongono il portafoglio mediante abbattimento delle condizioni del tasso.

E' stata predisposta la 2° edizione dell'Avviso *Tranched cover* nella quale è prevista una ulteriore segmentazione del portafoglio con l'introduzione di una classe *mezzanine*, con grado di subordinazione compreso tra la junior e la senior. La classe *mezzanine* del portafoglio era riservata all'intervento dei confidi.

Si segnala che la Regione Puglia, che già nel 2012 aveva aderito all'Accordo nazionale sulla moratoria dei debiti dedicato alle nuove misure per il credito alle P.M.I. firmato a fine febbraio 2012 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dall'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana), ha

provveduto con D.G.R. n. 1405 del 23/07/2013 ad aderire all' "Accordo per il Credito 2013" sottoscritto il 01/07/2013 tra A.B.I. e Associazioni delle imprese prorogando al 30/09/2013 la moratoria.

Obiettivo dell'Accordo è assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per le imprese che, nonostante le difficoltà dovute alla crisi, presentano comunque prospettive economiche positive. Tre sono gli interventi previsti:

- A) *Operazioni di sospensione dei finanziamenti* con cui si prevede la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio – lungo termine e dei canoni di *leasing* immobiliare e mobiliare;
- B) *Operazioni di allungamento dei finanziamenti* attraverso le quali viene consentito l'allungamento della durata dei mutui, spostando in avanti, fino a 270 giorni, le scadenze del credito a breve termine per esigenze di cassa e, per un massimo di 120 giorni, le scadenze del credito agrario;
- C) *Operazioni volte a promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività* finalizzate ad aumenti di mezzi propri aziendali.

Per raggiungere quest'ultimo obiettivo le banche si impegnano a concedere un finanziamento proporzionale all'aumento dei mezzi propri realizzati dall'impresa.

Per effetto dell'accordo sottoscritto, l'A.B.I. si è impegnata a promuovere forme di sostegno del capitale circolante nei confronti delle banche associate e queste ultime si sono impegnate ad incrementare i prestiti destinati alle piccole e medie imprese. Nell'ambito del PO FESR 2007-2013, i benefici dell'accordo riguardano in particolare le imprese che usufruiscono dell'incentivo Titolo II "Aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese" (Azione 6.1.4) e degli "Aiuti agli investimenti iniziali alle piccole imprese operanti nel settore turistico" (Azione 6.1.9).

Oltre alle misure di sostegno al credito, particolare rilevanza assumono le iniziative regionali finalizzate a favorire l'autoimpiego e la riduzione dei tassi di disoccupazione. Nel corso del 2013, infatti, la Regione ha previsto la costituzione di ulteriori due fondi, la cui gestione è stata affidata all'organismo intermedio Puglia Sviluppo. Il primo fondo, denominato "Fondo delle Nuove iniziative d'impresa" (N.I.D.I.), è finalizzato al finanziamento di imprese avviate da soggetti svantaggiati; tale strumento potenzia l'azione di sostegno all'occupazione avviata in precedenza attraverso l'avviso pubblico "Sostegno allo start up di micro imprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati" (6.1.5).

Il secondo fondo, denominato "Fondo internazionalizzazione" ed attivato nell'ambito dell'Azione 6.3.3., prevede il finanziamento di progetti di promozione internazionale, proposti da reti o consorzi di P.M.I. pugliesi; così come previsto per l'avviso N.I.D.I. anche per i progetti che verranno presentati nell'ambito di questa iniziativa il relativo finanziamento si attuerà attraverso la modalità della sovvenzione rimborsabile (mutuo) e di quella diretta.

3.6.1.2 Analisi qualitativa

Linea 6.1 - Interventi per la competitività delle imprese

In stretto coordinamento con alcune iniziative promosse nell'ambito dell'Asse I, la Linea promuove strumenti differenziati e selettivi di aiuto alle imprese (grandi, medie, piccole e micro) ed ai sistemi di impresa finalizzati ad ampliare i livelli di innovazione e competitività sui mercati nazionale e esteri. La LdI si articola in 15 Azioni di seguito illustrate.

L'Azione 6.1.1 – "Programmi di investimento promossi da grandi imprese anche in associazione con PMI (Contratti di Programma)", attivata nel 2008 - congiuntamente all'Azione 1.1.1 con il bando a sportello "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese anche in associazione con PMI da concedere attraverso

Contratti di Programma Regionali” (D.D. n. 590/2008) – conferma nel 2013 un buon andamento ed elevate *performance* finanziarie, facendo registrare un incremento del 65% della spesa certificata rispetto al 2012.

Le procedure ed i criteri per la concessione degli aiuti attraverso i Contratti di Programma sono definite nel Titolo VI del Regolamento regionale n. 9 del 26 giugno 2008 (“Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”) e successive modifiche (cfr. Reg. reg. n. 1/2009 e da ultimo il Reg. n. 28/2013).

Alla data del 31/12/2013 risultano ammessi a finanziamento n. 62 Contratti di Programma che coinvolgono n. 92 imprese beneficiarie, per un importo di circa 1,1 Md€ di investimento complessivo e agevolazioni concedibili per 218 M€. La spesa certificata al 31 dicembre è stata pari a 175M€. Gli interventi riguardano la realizzazione di investimenti infrastrutturali da parte di Grandi Imprese nei settori aeronautico, della meccanica industriale, delle telecomunicazioni, dell'*information technology* nonché dell'industria agroalimentare.

Tra i Contratti di Programma in avanzato stato di realizzazione si segnalano:

- Wind Telecomunicazioni S.p.A. – Network Contacts S.r.l., il cui progetto, concluso, prevede un investimento totale di 48,5 M€ e finanziamento pubblico pari a circa 13 M€ (di cui 6,4 M€ oggetto di certificazione). Il progetto ha permesso principalmente la realizzazione di interventi sulla rete di accesso fisso e mobile nelle province della regione Puglia, con l'obiettivo di potenziare la capacità di traffico, di aumentare la copertura geografica del territorio e introdurre nuovi apparati e tecnologie per l'utilizzo del sistema UMTS e superiori, migliorando la qualità dei servizi tradizionali per fisso e mobile (voce e dati). Il Contratto ha previsto positive ricadute occupazionali: sono state assunte complessivamente 53 ULA di cui il 75% rappresentato da donne.
- Sanofi Aventis S.p.A., grande gruppo farmaceutico di livello internazionale con 6 stabilimenti in Italia di cui 1 ubicato nel Comune di Brindisi. Il progetto (investimento complessivo oltre 19 M€) finanziato per un valore di 5,6 M€ è stato interamente realizzato e oggetto di certificazione di spesa. Gli investimenti hanno riguardato l'ampliamento dell'unità produttiva esistente finalizzato alla realizzazione di un impianto per la produzione della “Spiramicina”. Tale principio attivo appartiene alla classe degli antibiotici non beta lattamici, per la produzione della quale il sito di Brindisi è altamente specializzato. Il progetto ha consentito di aumentare i livelli di produzione fino al raggiungimento di una capacità annua di 100 – 150 tonnellate; tale aumento ha permesso un incremento occupazionale di oltre 11 ULA. Gli investimenti hanno riguardato principalmente l'acquisto di beni strumentali quali serbatoi per la fermentazione e lo stoccaggio, apparecchiature funzionali alla purificazione, isolamento e infestamento del prodotto, unità di distillazione e *utilities* di stabilimento che sono state integrate con unità di raffreddamento.
- Vetriere Meridionali S.p.A. il cui progetto, concluso, prevede un investimento totale di 14,7 M€ e finanziamento pubblico pari a circa 4 M€. Il progetto ha permesso la realizzazione dell'ampliamento dello stabilimento in Castellana Grotte (BA) dedicato alla lavorazione del vetro e fabbricazione di contenitori in vetro solido-calcico destinati all'industria alimentare. Il Contratto ha previsto positive ricadute occupazionali: sono state assunte complessivamente 7 ULA. Gli investimenti hanno riguardato principalmente il completo rifacimento e ampliamento della superficie di un forno fusore, modifiche migliorative, e acquisto di macchinari.

L'Azione 6.1.2 – “*Programmi integrati di agevolazione realizzati da medie imprese e da consorzi di PMI (PIA)*” finanzia la realizzazione di investimenti in grado di accrescere il contenuto innovativo delle produzioni nel settore aeronautico, aerospaziale, della meccanica industriale, delle telecomunicazioni nonché dell'industria agroalimentare. I destinatari e le tipologie d'investimento previste per quest'azione sono disciplinate dal Titolo V del Regolamento regionale n. 9 del 2008 “*Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione*” e successive modifiche.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività istruttoria da parte di Puglia Sviluppo S.p.A. (quale Organismo Intermedio) che ha condotto la Giunta Regionale - con successive Deliberazioni – all'approvazione di 9 progetti di massima e 12 progetti definitivi. Progetti Integrati di Agevolazione, per un totale di n. 91 PIA e un coinvolgimento di 105 PMI; il finanziamento complessivo è pari a circa 87 M€ e gli investimenti complessivi a oltre 237 M€. Le iniziative presentate sono localizzate su tutto il territorio regionale, con una concentrazione particolare nelle Province di Bari e di Lecce.

Alla data del 31/12/2013, risultano selezionati 47 Programmi Integrati di Agevolazione, così suddivisi:

- n. 34 PIA ammessi a finanziamento con un avanzamento di spesa pari a 34 M€; i programmi coinvolgono n. 38 imprese per un valore d'investimenti pari a 200 M€ e agevolazioni pari quasi a 73,5 M€;
- n. 13 PIA presentano un livello di progettazione avanzato e coinvolgono 13 imprese per un valore d'investimenti pari a 37,3 M€ e agevolazioni concedibili pari a 13,6 M€.

Tra i progetti conclusi nel corso del 2013 si segnala:

- a) il Programma Integrato di Agevolazione proposto dall'azienda *Ladisa S.p.A.*, attiva nel settore della ristorazione collettiva di qualità e fornitura di derrate alimentare, mirato alla realizzazione di un centro di cottura pasti innovativo per l'introduzione di nuove tecnologie e metodologie operative per l'individuazione di nuovi metodi di cottura, di confezionamento e di conservazione al fine di garantire un prodotto certificato di alta qualità da destinare a un'utenza specifica (degenti ospedalieri o detentori di particolari patologie). L'investimento del costo totale di 11,6 M€ (di cui 4 M€ di contributo pubblico) è riferito alla realizzazione dell'opificio (acquisto suolo, opere murarie e costi per impianti) nonché all'acquisto di attrezzature, macchinari e *software*.

Nell'ambito dell'Azione sono finanziati ulteriori 46 progetti industriali per un importo complessivo di spesa certificata pari a oltre 15 M€.

L'Azione 6.1.3 – “*Servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese*”, così come anticipato nel RAE 2012, a seguito dell'adozione del nuovo PPA (avvenuta con D.G.R. n. 377 del 7/3/2013) è stata soppressa.

Attraverso l'**Azione 6.1.4** – “*Aiuti agli investimenti delle micro e piccole imprese*” si sostiene la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese al fine di creare nuovi posti di lavoro anche a vantaggio delle fasce più giovani della popolazione. La procedura a bando è stata avviata nel 2009 nell'ambito di applicazione del Titolo II del Regolamento regionale n. 9 del 2008 e s.m.i.. Con successiva Determina Dirigenziale (D.D. n. 1509/2011) il bando “*Aiuti ai programmi di investimento promossi dalle Micro e Piccole Imprese (Titolo II)*” è stato esteso alle aziende del settore ecologico ed, in seguito (con D.D. n. 284/2012), anche a quelle del settore sociale (codici Ateco Divisione Q “Sanità e assistenza sociale”). Nel corso del 2013 è stata condivisa con le associazioni di categoria l'estensione delle agevolazioni anche ad altre attività economiche. Con D.D. n. 237 del 13 febbraio è stato, quindi, previsto di ricomprendere tra le attività finanziabili quelle riguardanti i servizi alla persona e i servizi in genere, le attività esercitate dalle imprese commerciali di vendita al dettaglio e all'ingrosso classificati M2.

Alla data del 31/12/2013 il totale delle pratiche inviate dalle banche alla Regione per l'attivazione dell'incentivo sono n. 2.932, di cui 2.308 ammesse provvisoriamente per un ammontare di investimenti pari a 366 M€ ed agevolazioni pari a 81 M€.

Alla fine del 2013 risultano ammessi a finanziamento con concessione definitiva n. 1.641 interventi, per agevolazioni concedibili pari a 52,9 M€ e investimenti complessivi pari a circa 238 M€. La spesa complessiva certificata al 31/12/2013 ammonta a 46,5 M€ di cui quasi 21 M€ nella sola annualità 2013 e riguardante 552

progetti. Per quanto riguarda i settori d'investimento, si evidenziano soprattutto quelli legati al manifatturiero e al commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Rispetto all'ammontare complessivo delle istanze presentate, importante è stato il contributo dei Co.Fidi che hanno rilasciato garanzia su 1.049 istanze, pari al 36% degli interventi finanziati.

Tra i progetti conclusi e maggiormente significativi in termini di valore dell'investimento si segnala:

- l'iniziativa proposta dall'azienda *Gestfood Gestione Alimentare s.r.l.*, attiva nel settore del commercio all'ingrosso. L'investimento totale ammonta a circa 1M€ (di cui 0,2 M€ di contributo pubblico) e riguarda la realizzazione di una nuova unità locale con l'acquisto dell'immobile, la realizzazione di opere murarie e la dotazione di macchinari ed attrezzature. Scopo dell'investimento presentato dalla *Gestfood Gestione Alimentare s.r.l.* è l'apertura di un nuovo punto vendita al dettaglio della tipologia discount, localizzato nel Comune di Bitetto, in un'ottica di crescita aziendale e presenza territoriale;
- l'iniziativa proposta dall'azienda *C.M.V.I.Group Srl*, attiva nel settore della produzione di componenti per veicoli industriali. Anche in questo caso l'investimento totale ammonta a quasi 1M€ (di cui 0,2 M€ di contributo pubblico) e l'acquisto di un capannone attiguo a quello già esistente e nell'acquisto di macchinari per la costruzione e riparazione di parti meccaniche. La società ha motivato la realizzazione del progetto d'investimenti previsto, a seguito della richiesta di particolari lavorazioni da effettuarsi sulle diverse parti meccaniche dei vari mezzi, e per adeguarsi ai moderni impianti per la manutenzione e la costruzione al fine di essere al passo con i tempi e sostenere la domanda in crescente aumento.

Per ciò che attiene l'**Azione 6.1.5** – “*Sostegno allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati*”, si segnala che con D.D. n. 809 del 30 aprile 2013 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 63/2013) è stata disposta la chiusura dei termini per la presentazione delle domande di cui all'avviso “*Sostegno allo start up di micro imprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati*” a decorrere dal 31 maggio 2013.

Si tratta di una decisione volta a favorire l'attivazione di un nuovo strumento per il sostegno della creazione di microimprese da parte di soggetti svantaggiati.

A tal fine, con D.G.R. n. 1990 del 25/10/2013, è stato istituito il Fondo Nuove Iniziative d'Impresa ed approvato lo schema di accordo di finanziamento tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo, con dotazione complessiva pari a 54 Milioni di euro di cui 25,76 Milioni di euro per l'istituzione del Fondo di ingegneria finanziaria.

Rispetto all'avviso pubblico “*Sostegno allo start up di micro imprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati*” al 31/12/2013 risultano ammessi con concessione provvisoria n. 260 progetti (su 408 ammissibili) (per 36,2 M€ di agevolazioni concesse, di cui 19 M€ in conto impianti e 17,1 M€ in conto esercizio). La spesa complessivamente certificata ammonta a oltre 6 M€ con un avanzamento pari al 100% rispetto al 2012.

Rispetto all'ammontare complessivo degli investimenti attivati, al 31/12/2013 n. 124 imprese hanno concluso gli investimenti.

Il bando sopra citato contempla il “passaggio generazionale” prevedendo agevolazioni anche per imprese di nuova costituzione partecipate e/o amministrate da parenti e affini entro il secondo grado.

Tra i progetti conclusi al 31/12/2013 nell'ambito di tale bando si segnalano i seguenti:

- RECTA s.r.l., con sede a Molfetta (BA) specializzata nel taglio automatico di tessuti. L'investimento realizzato è stato di € 216.891,60 con agevolazioni concesse pari a € 143.142,06 ed agevolazioni erogate al 31/12/2013 pari ad € 114.377,87.. La società ha partecipato al progetto “*An Apulian Journey*” promosso dalla Regione Puglia per favorire i rapporti commerciali con la Russia.
- ARCHIMETER s.r.l., con sede a Canosa di Puglia (BT), specializzata nelle attività di rilevamento di alta precisione. L'investimento realizzato è stato di € 232.730,00, con agevolazioni concesse pari a €

154.120,10 ed agevolazioni erogate al 31/12/2013 pari ad € 119.497,55. L'esperienza maturata dall'impresa nel settore di riferimento ha fatto sì che la Archimeter partecipasse come *media partner* al convegno internazionale "Diagnostic Research 2011" organizzato il 17 e 18 marzo 2011 dal Politecnico di Bari.

- PASTIFICIO DELLA MURGIA s.r.l., con sede a Gravina in Puglia (BA), specializzata nella produzione di pasta secca in formato regionale. L'investimento realizzato è di €278.405,00, con agevolazioni concesse per € 162.440,14 ed agevolazioni erogate al 31/12/2013 pari ad € 138.556,14. E' un esempio di impresa che affianca alla tradizione l'innovazione delle sue attrezzature specifiche e moderne che non alterano le caratteristiche organolettiche della semola.

L'Azione 6.1.6 – "Aiuti in forma di garanzia di credito (CONFIDI)" riveste un ruolo decisivo nelle strategie di supporto all'accesso al credito avviate dalla Regione Puglia. Il fondo di garanzia (con una dotazione iniziale di 50 M€ messa a disposizione con il primo bando del 2009, successivamente incrementata con ulteriori 50M€ con avviso pubblico del 2012) prevede contributi a favore di Cooperative di garanzia e Consorzi Fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito intraprese dalle imprese. Oltre a mettere a disposizione delle imprese strumenti indispensabili per favorire l'accesso al credito bancario nell'attuale fase di crisi, lo strumento ha favorito l'evoluzione delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi in direzione di un'ulteriore spinta verso la concentrazione e la qualificazione dell'offerta.

La scelta di attribuire il contributo regionale ai consorzi di garanzia in possesso di requisiti adeguati ha consentito di ottenere risultati positivi sia in termini di volumi erogati di garanzia, sia di maggiore radicamento delle attività sull'intero territorio regionale, con ripercussioni positive in termini di qualificazione dei servizi e dei prodotti messi a disposizione delle imprese pugliesi.

Con riferimento al primo bando, alla data del 31/05/2013 (termine ultimo per le erogazioni dei finanziamenti alle imprese) ai Confidi sono pervenute circa 4.400 pratiche per un valore di garanzie richieste di circa 560 M€; di queste, 2.334 hanno ottenuto garanzia per un ammontare complessivo di 259 M€ che hanno sviluppato investimenti per 324M€. I comparti maggiormente interessati sono il commercio (30% delle garanzie), il manifatturiero (25% delle garanzie), le costruzioni (15% delle garanzie) ed i servizi di alloggio e ristorazione (10% delle garanzie). Per quel che concerne le tipologie d'investimenti si segnala che il 62% delle garanzie ha riguardato investimenti in attivi, mentre il 28% sono stati utilizzati per operazioni di riequilibrio aziendale ed il restante 10% per operazioni di ricapitalizzazione aziendale.

Per quanto riguarda il secondo avviso, pubblicato nel 2012, al termine del relativo iter istruttorio sono stati sottoscritti 4 accordi di finanziamento (con durata sino al 2025) tra la Regione e i Confidi selezionati (Co.fi.di Puglia s.c. a r.l.; Fidindustria Puglia Consorzio Fidi; Confidi Confcommercio Puglia; Artigianfidi Puglia s.c. a r.l.) per investimenti che riguardano il riequilibrio finanziario, l'attivo circolante (materie prime e prodotti finiti) e il sostegno agli investimenti materiali e immateriali.

A fine dicembre 2013 ai 4 Confidi sono pervenute circa 1.700 pratiche per un valore di garanzie richieste di circa 228M€; di queste, 1.500 hanno ottenuto garanzia per un ammontare complessivo di 184M€ che hanno sviluppato investimenti per 229M€.

L'Azione 6.1.7 – "Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario" prevede il finanziamento di programmi di sostegno alla garanzia di credito attraverso la concessione di aiuti in regime "de minimis" ai Consorzi fidi presenti nel territorio pugliese finalizzati a favorire una maggiore aggregazione e un adeguamento strutturale dei Confidi dal punto di vista tecnico-organizzativo. La dotazione finanziaria dell'avviso è di 1 M€. Nel corso del 2013 (con D.D. n. 414) si è provveduto all'ammissione alla fase negoziale delle istanze che hanno conseguito un punteggio minimo e ad approvare lo schema di formulario da utilizzare per la presentazione del piano degli investimenti relativo alla successiva fase negoziale.

Tale piano è stato presentato dai 4 confidi ammessi alla fase negoziale (Artigianfidi Puglia, Co.Fidi Puglia, Fidindustria Puglia e Confidi Confcommercio Puglia). Il piano degli investimenti è stato approvato per 2 confidi (Co.Fidi Puglia e Artigianfidi) e prevede un finanziamento complessivo pari a quasi 0,3 M€; per gli altri Consorzi di credito l'iter istruttorio è ancora in corso.

L'Azione 6.1.8 – *“Incentivi per la promozione internazionale delle PMI pugliesi, anche in forma aggregata”* – in analogia con quanto previsto per l'Azione 6.1.3 – anche quest'Azione è stata soppressa e la relativa dotazione finanziaria è confluita a favore della Linea 6.3 rivolta all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese.

L'Azione 6.1.9 – *“Aiuti agli investimenti delle piccole imprese operanti nel settore turistico”* in coerenza con quanto previsto dal Regolamento n. 36/2009 (“Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”) e s.m.i. (cfr. Reg. reg. n. 22/2010 e, da ultimo, il Reg. n. 29/2013) finanzia progetti d'investimento destinati all'ampliamento, all'ammodernamento e alla ristrutturazione di strutture turistico-alberghiere nonché al recupero e al restauro d'immobili di pregio storico-architettonico ed alla realizzazione ed ammodernamento di stabilimenti balneari e di approdo turistici.

Alla data del 31/12/2013, a fronte delle procedure a sportello attivate nel corso del 2010, il totale delle pratiche inviate dalle banche alla Regione per l'attivazione dell'incentivo sono n. 168, di cui 121 ammesse provvisoriamente per un ammontare di investimenti pari a 62,5 M€ ed agevolazioni pari a 19,3€.

Al 31/12/2013, risultano ammessi a finanziamento con concessione definitiva complessivamente n. 66 interventi con investimenti pari a 29,6 M€ ed agevolazioni concedibili pari a 8,3 M€ a beneficio di medie, piccole e micro aziende che, alla fine del 2013, hanno sviluppato una spesa pari a quasi 7 M€ di cui 3,8M€ certificati nell'annualità 2013.

Risultano finanziati inoltre n. 47 progetti a completamento della Misura 4.14 del POR Puglia 2000-2006 (Aiuti alla competitività del sistema turistico) per un importo complessivo di agevolazioni pari a oltre 13,6 M€ e con spesa certificata pari a 9,6 M€. Complessivamente, l'azione 6.1.9 a fine 2013 registra spese certificate per 16,6 M€.

Per quanto riguarda la tipologia d'investimenti, si evidenziano soprattutto le iniziative legate alle strutture turistiche e alberghiere (alberghi, affittacamere, villaggi turistici, etc.) e seguono quelle riguardanti gli stabilimenti balneari.

Tra i progetti conclusi e maggiormente significativi in termini di valore dell'investimento si segnala:

- l'iniziativa proposta dall'azienda GARGANICA RESIDENCE S.R.L., attiva nel settore alberghiero. La società è titolare dell'hotel Gran Paradiso, classificato come struttura a 4 stelle e composto da 162 camere per un totale di 324 posti letto. L'investimento totale ammonta a circa 1,8 M€ (di cui 0,517 M€ di contributo pubblico) e riguarda il rifacimento della facciata, la realizzazione di una zona coperta per il relax sul terrazzo adiacente alla zona ristorante, la realizzazione di un porticato per parco giochi e soggiorno all'esterno, l'acquisto di nuovi arredi per la zona *relax*, nonché l'acquisto di arredi per n. 30 camere e per la cucina. Come indicato dal Soggetto proponente la Garganica Residence srl è da sempre orientata verso la massima soddisfazione del cliente ed è proprio il desiderio di continuare ad offrire agli ospiti un servizio eccellente che ha spinto la società verso la decisione di intraprendere il progetto d'investimento presentato;
- l'iniziativa proposta dall'azienda Mediterraneo s.r.l., attiva nel settore alberghiero. La società è titolare dell'hotel Belvedere, classificato come struttura a 3 stelle e composto da 36 camere per un totale di 78 posti letto. L'investimento totale ammonta a circa 2,0 M€ (di cui 0,488 M€ di contributo pubblico) e comprende opere edili di vario tipo per l'adeguamento delle stanze, degli impianti antincendio, climatizzazione, elettrico, televisivo, telefonico, idrico, sanitario, fognante, sostituzione di infissi, sistemazione del terrazzo, impianti e sistemi di accesso alle stanze, impianti elevatori, l'acquisto di attrezzature per la cucina, per l'area fitness, per il

ristorante e l'arredo delle camere e dell'esterno. L'investimento ha permesso di aumentare la ricettività della struttura alberghiera (n. 40 stanze per complessivi 80 posti letto) e la qualità dei servizi offerti, migliorando l'appeal dell'hotel anche grazie al rinnovo del ristorante e del bar aperti anche ai non ospiti.

L'Azione 6.1.10 – *“Aiuti alle medie imprese e ai consorzi di PMI per i programmi integrati d'investimento – PIA Turismo”* mira a sostenere i Programmi Integrati di Agevolazione promossi da imprese di media dimensione, anche in associazione con PMI.

Alla data del 31/12/2013, risultano attive n. 12 istanze di accesso che coinvolgono n. 34 imprese per un valore complessivo di investimenti pari a 152,30 M€ e agevolazioni richieste per 63,00 M€. Le 12 istanze di accesso fanno riferimento a:

- approvazione di n. 1 progetto definitivo che coinvolge n. 2 imprese per un investimento complessivo di 18,7 M€ e agevolazioni concedibili per 6,5 M€;
- n. 2 progetti definitivi che coinvolgono n. 8 imprese per un investimento complessivo di 33,93 M€ e agevolazioni concedibili per 13,87 M€;
- n. 4 progetti di massima approvati, per i quali si è in attesa del ricevimento del progetto definitivo, che coinvolgono n. 8 imprese per un investimento complessivo di 43,24 M€ e agevolazioni concedibili per 18,71 M€;
- n. 1 progetto di massima la cui verifica istruttoria è in corso di completamento. L'istanza coinvolge n. 6 imprese per un investimento complessivo di M€ 10,60 e agevolazioni concedibili per 4,77 M€;
- n. 4 progetti di massima in corso di istruttoria. Le istanze coinvolgono n. 11 imprese per un investimento complessivo di 45,81 M€ e agevolazioni richieste per 19,14 M€.

Nel corso del 2013, inoltre, sono state effettuate erogazioni a titolo di anticipazione per un ammontare complessivo di 3,29 M€. Dette erogazioni fanno riferimento al progetto definitivo approvato nel corso del 2013.

L'Azione 6.1.11 - *“Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione”* sostiene i Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) promossi dalle imprese di piccola dimensione, con l'obiettivo di consentirne il consolidamento, l'espansione e l'innovazione. Con D.D. n. 71/2012 è stato pubblicato il bando a sportello che prevede una dotazione finanziaria di oltre 57 M€.

Le tipologie di finanziamento ammissibili riguardano programmi industriali d'investimento finalizzati alla produzione di beni e/o servizi per la cui realizzazione sono previsti uno o più investimenti in attivi materiali, in ricerca e per l'acquisizione di servizi per l'innovazione delle imprese. Nello specifico, gli investimenti in attivi materiali ammissibili possono riguardare la realizzazione di nuove unità produttive, l'ampliamento di unità produttive esistenti, la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi e il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

Al 31 dicembre 2013 sono state presentate n.50 domande di agevolazione e sono state ammesse alla fase di presentazione del progetto definitivo n. 28 aziende, localizzate in tutto il territorio regionale, con un incremento occupazionale a regime stimato in 157 ULA. Le domande di agevolazione al netto delle rinunce, riguardano investimenti per 109,2 M€ ed agevolazioni per 42,4M€ in attivi materiali) per n.40 imprese con un incremento previsionale di n.286,43 ULA; le imprese coinvolte operano prevalentemente nei settori dell'industria alimentare, dei materiali per l'edilizia e della metallurgia.

L'Azione 6.1.12 – *“Agevolazioni agli investimenti delle PMI titolari di emittenti televisive locali per l'adeguamento e il potenziamento del sistema produttivo e organizzativo delle aziende”* è stata attivata nel 2011 con un bando (la cui dotazione finanziaria ammonta a 10 M€) finalizzato a favorire

l'innovazione dei processi e l'adeguamento del sistema produttivo ai cambiamenti in atto, come la transizione delle trasmissioni televisive dal sistema analogico al sistema digitale terrestre.

Sono pervenute n. 28 domande da parte di PMI titolari di emittenti televisive locali. L'attività istruttoria e di valutazione è terminata con l'ammissione a finanziamento di n. 16 interventi, per un contributo pubblico di circa 4 M€. Alla data del 31/12/2013, sono state erogate agevolazioni a titolo di anticipazione per complessivi € 492.229,22 in favore di n. 2 emittenti.

L'Azione 6.1.13 – “Aiuti in forma di partecipazioni al Capitale di rischio e garanzia del credito erogato in favore di microimprese e PMI”, introdotta con D.G.R. n. 2574/2011, agevola l'accesso al credito delle microimprese e delle P.M.I. attraverso strumenti d'ingegneria finanziaria nella forma del Fondo di Controgaranzia, ai sensi degli articoli 44 e seguenti del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e così come disciplinato, a livello regionale, dal Regolamento n. 7/2011. Il Fondo di Controgaranzia eroga controgaranzie alle garanzie offerte dai Confidi (con riferimento sia ai confidi autorizzati a seguito di selezione a certificare il merito creditizio dei beneficiari finali sia ai confidi non autorizzati) in favore di microimprese e di P.M.I.. Esso supporta, con una dotazione finanziaria di 40 M€, le garanzie prestate dai Confidi a favore dei richiedenti ed è gestito dalla società *in house* “Puglia Sviluppo SpA”, con la quale la Regione ha stipulato un accordo di finanziamento.

Con D.G.R. n. 377 del 07/03/2013 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 49/2013) è stata modificata la dotazione della 6.1.13 a seguito dell'inserimento di un nuovo intervento relativo al “Fondo di Capitale di rischio” e dell'aumento della dotazione del *Fondo di Tranchet Cover*⁸⁷.

Il 19 Settembre 2013 si è concluso l'iter di selezione del soggetto erogatore del “Fondo *Tranchet Cover*” con la sottoscrizione di una convenzione di garanzia tra la Regione Puglia, per il tramite della sua società *in house* Puglia Sviluppo, e l'Unicredit (operatore finanziario selezionato).

I finanziamenti, erogati nell'ambito della prima fase “*ramp up*” e garantiti dal Fondo “*Tranchet Cover*”, sono finalizzati alle imprese innovative, agli investimenti iniziali e al capitale circolante; gli importi erogati non saranno assistiti da garanzie reali e personali e non potranno essere superiori a 0,4 M€.

L'Azione 6.1.14 “Aiuti all'insediamento in aree produttive extraurbane” è stata introdotta a luglio 2012 con D.G.R. 1577/12 al fine di fornire incentivi a Consorzi o reti d'imprese che, attraverso un progetto integrato, intendono trasferire le unità produttive esistenti dai centri abitati di Comuni (con popolazione superiore a 40.000 abitanti) in aree dedicate agli insediamenti produttivi. L'Azione ha anche obiettivi di promozione del risparmio energetico, gestione sostenibile dei rifiuti e riduzione delle emissioni sonore.

Con D.D. n. 72 del 09/08/2012 (B.U.R.P. n. 119/2012) è stato approvato l'avviso a sportello che prevede la concessione di aiuti d'importanza minore “*de minimis*” (ai sensi del Regolamento Regionale n. 9/2012), con una dotazione finanziaria complessiva di 10 M€.

Alla data del 31/12/2013 sono stati presentati n. 3 master plan, di cui 2 ancora in fase di valutazione. Le proposte insediative presenti nei master plan sono localizzate nelle aree produttive di Barletta, Cerignola e Taranto. I 21 progetti insediativi ricompresi nel primo master plan coinvolgono complessivamente 21 P.M.I. (di cui 13 esistenti ed 8 in fase di costituzione), aggregate in forma consortile, per un investimento complessivo di 4,2M€ e contributi concedibili pari a 3,1M€. Il progetto prevede il trasferimento delle P.M.I. che operano nel

⁸⁷ Il Fondo di *Tranchet Cover* opera mediante la costituzione in pegno di un *cash collateral* depositato su un conto corrente aperto presso la banca (*originator*) che eroga finanziamenti a medio/lungo termine. Lo strumento di ingegneria finanziaria attivato con il Fondo ha lo scopo di favorire lo sviluppo e sostenere il sistema imprenditoriale che ha subito impatti negativi, soprattutto dal punto di vista occupazionale, sin dalla comparsa della crisi economica. Gli effetti che ne conseguono comportano una riduzione del costo del credito per l'impresa finanziata e dei requisiti patrimoniali della Banca erogatrice

settore del tessile calzaturiero con il supporto di un'azienda di consulenza alle imprese e la disponibilità di servizi bar e di un asilo nido oltre all'acquisizione di consulenze per l'innovazione gestionale e per avviare i processi di certificazione ambientale e sociale. L'obiettivo è quello di aumentare la competitività attraverso la riduzione dei costi e dei tempi di produzione, ottimizzando la logistica e la movimentazione delle merci attraverso il potenziamento della filiera corta. La fruibilità dell'asilo, inoltre, mira a favorire una migliore conciliazione vita/lavoro in coerenza con la strategia regionale.

Per i 2 *master plan* in istruttoria l'investimento complessivo prevede un'agevolazione pari a 5,87 M€ a fronte di un investimento complessivo di 17,6 M€.

L'Azione **6.1.15** "*Aiuti alle grandi imprese per Contratti di Programma Turismo*", attivata nel 2012 con D.G.R. n. 1577, intende sostenere i programmi d'investimento delle imprese del settore turistico e favorire i processi di destagionalizzazione dei flussi turistici. Con D.D. n. 70 del 09/08/2012 (B.U.R.P. n. 119/2012), in applicazione del Titolo IV del Regolamento regionale n. 36/2009 (modificato dal Reg. n. 4/2012), è stato pubblicato un avviso, rivolto alle strutture ricettive di maggiori dimensioni e di elevato standard qualitativo.

Alla data del 31/12/2013 non risultano pervenute istanze di accesso.

Linea 6.2 Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

La Linea prevede interventi di qualificazione delle aree attrezzate destinate agli insediamenti produttivi privilegiando i completamenti nonché promuovendo nuove realizzazioni laddove sia completata l'infrastrutturazione delle aree già esistenti.

Al 31 dicembre 2013 risultano ammessi a finanziamento sull'intera Linea n. 148 interventi del valore complessivo di circa 218 M€ per i quali è stata certificata una spesa per circa 72 M€. L'avanzamento della spesa nel corso dell'annualità 2013 ammonta a oltre 20 M€ con un incremento rispetto all'annualità precedente del 40%. Gli interventi conclusi risultano complessivamente n. 33 per un valore di quasi 37M€.

L'**Azione 6.2.1** "*Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi*" costituisce lo strumento principale della Linea di intervento, sostenendo la qualificazione delle aree di insediamento produttivo (esistenti e di nuova costituzione).

Al 31/12/2013 risultano finanziati complessivamente n. 127 progetti per un importo di circa 172 M € attivati attraverso la procedura dell'avviso pubblico del 2009, la programmazione strategica di Area Vasta – I Stralcio e procedure negoziali.

Rispetto ai 127 progetti ammessi a finanziamento ne risultano 92 avviati con spese pari a circa 63 M€ corrispondenti al 37% del rispettivo costo. La spesa realizzata nel corso dell'annualità 2013 ammonta a 20,5 M€ ed è attribuibile per la maggior parte agli interventi selezionati tramite l'avviso pubblico del 2009 (D.D. n. 469/2009 e D.D. n. 244/2011).

Tra i progetti che hanno contribuito in maniera significativa all'avanzamento della spesa del 2013 si segnalano l'intervento di rifunzionalizzazione delle opere infrastrutturali (Consorzio ASI Taranto) che ha fatto registrare una spesa pari a 2,1 M€ e l'intervento di potenziamento delle infrastrutture nella zona PIP del Comune di Francavilla Fontana, con una spesa pari a 2 M€.

Nell'ambito della programmazione strategica di area vasta, si registrano 17 progetti ammessi a finanziamento per un importo complessivo di oltre 17 M€ di cui circa 14 M€ con lavori appaltati e spesa certificata per circa 4,2 M€.

Al 31.12.2013 risultano conclusi complessivamente n. 31 progetti del valore di circa 31 M€. Tra questi, particolare rilievo assume l'intervento di completamento delle infrastrutture a supporto degli insediamenti

produttivi del Comune di Carovigno (BR) e l'intervento per la realizzazione delle infrastrutture di supporto dell'insediamento produttivo del Comune di Racale (LE). La spesa complessiva di entrambi gli interventi ammonta a circa 2 M€.

In particolare l'intervento di Carovigno ha consentito la sistemazione della viabilità dell'area PIP, il potenziamento delle aree a verde per ridurre le emissioni in atmosfera, la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche, l'installazione di pali di pubblica illuminazione con tecnologia a LED.

In quello di Racale, invece, è stata realizzata la rete idrica e quella di fognatura nera, il completamento dei marciapiedi esistenti, la sostituzione delle lampade alogene con illuminazione di tecnologia a LED e l'attrezzamento di aree a verde per ridurre le emissioni di CO₂.

L'Azione 6.2.2 *"Interventi volti a migliorare l'efficienza gestionale dei sistemi infrastrutturali delle aree di insediamento industriale di competenza dei Consorzi delle Aree di Sviluppo Industriale"* mira al miglioramento dei livelli di efficienza gestionale dei Consorzi e, al contempo, a favorire investimenti orientati all'innovazione e alla qualificazione dei servizi e delle reti infrastrutturali. Per l'azione, è stato approvato (DGR n. 446/2012) un Piano di riparto dell'intera dotazione finanziaria dell'Azione tra i cinque Consorzi A.S.I. presenti sul territorio regionale con un coinvolgimento di un totale di 1.577 imprese.

Linea 6.3 Interventi per il marketing territoriale e per l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese

La Linea di Intervento intende sostenere ed accelerare i processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle imprese locali, percorrendo un duplice vettore di sviluppo:

- rafforzare ed incentivare i processi di internazionalizzazione attiva che coinvolgano le imprese locali in diverse tipologie di attività di ricerca, promozione e consolidamento delle opportunità di sviluppo commerciale, produttivo e di partenariato sui principali mercati esteri e contribuiscano positivamente a rafforzare i livelli di competitività aziendale;
- intensificare i processi di internazionalizzazione passiva, anche attraverso delle azioni mirate di marketing territoriale che puntano ad attrarre nuovi investimenti esterni, prioritariamente nei settori ritenuti "chiave" per lo sviluppo locale, in grado di garantire buone prospettive in termini di impatto occupazionale e di generare opportunità di scambio e di trasferimento di know-how e competenze specifiche all'interno sia dei nuovi insediamenti sia di quelli esistenti.

La Linea si sviluppa in stretto collegamento con le altre linee di intervento a favore del rafforzamento della competitività delle imprese e attraverso l'attuazione di tre specifiche azioni finalizzate a stimolare e facilitare l'accesso a conoscenze, competenze, mezzi e servizi, fondamentali per potenziare la capacità di presidio dei mercati esteri e per rafforzare il posizionamento competitivo del "Sistema Puglia" e dei principali sistemi e distretti produttivi locali di fronte all'evoluzione del mercato globale.

Al 31 dicembre 2013 risultano ammessi a finanziamento sull'intera Linea 6.3 n. 121 interventi del valore complessivo di circa 58,3 M€ per i quali è stata certificata una spesa per 44,5 M€. L'avanzamento della spesa nel corso dell'annualità 2013 ammonta a circa 20 M€ con un incremento del 78% rispetto al 2012. Gli interventi conclusi sono 110 per un valore di circa 35M€.

Nell'ambito dell'**Azione 6.3.1** *"Interventi per la definizione e l'implementazione di un Piano di marketing localizzativo regionale"*, nel corso del 2013, si è delineato un nuovo modello di "governance" delle iniziative regionali a favore del marketing localizzativo e dell'attrazione di investimenti in Puglia al fine di assicurare le necessarie sinergie con:

- le politiche e modalità di gestione dei regimi di aiuto regionali a favore degli investimenti produttivi, attualmente attivi a valere sul PO FESR Puglia 2007-2013;
- le politiche e strumenti regionali di intervento a favore dell'innovazione e della ricerca, con particolare riferimento all'attrazione di investimenti nei settori produttivi in grado di contribuire allo sviluppo ed al consolidamento delle “*smart specialization*” in Puglia;
- le politiche e gli obiettivi di intervento nazionali di sostegno al marketing territoriale⁸⁸.

I contenuti dell'Azione 6.3.1, sono incentrati prevalentemente sulle seguenti attività:

- i. la definizione e l'implementazione di un piano operativo di iniziative specifiche di marketing localizzativo regionale;
- ii. l'istituzione e la gestione di un *roster* di soggetti intermediari, esperti di *business scouting*, finalizzato all'individuazione ed alla selezione di progetti di investimento, proposti da aziende italiane o straniere, per la realizzazione di nuovi investimenti in Puglia;
- iii. la predisposizione e l'implementazione di strumenti informativi integrati per i potenziali investitori.

L'Azione 6.3.2 – “*Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali*”, sostiene la realizzazione di interventi, a titolarità regionale, per la definizione e l'implementazione di progetti ed iniziative, anche a valenza pluriennale, di promozione economica. Questo specie in una logica di filiera e/o distretto, e di promozione dell'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, per favorire una maggiore apertura verso i mercati esteri ed una migliore capacità di inserimento del sistema imprenditoriale regionale nei processi di sviluppo ed integrazione dei mercati di sbocco a livello internazionale.

L'attuazione dell'Azione è stata realizzata, fino dal 2008, mediante la definizione e l'implementazione su base annua di un *Programma di Promozione dell'Internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali* elaborato in funzione dell'analisi costante delle condizioni del contesto competitivo in cui si muovono le imprese pugliesi, con specifico riferimento alle varie dimensioni del mercato internazionale, nonché della propensione all'internazionalizzazione espressa dai principali settori produttivi dell'economia locale, tenendo conto anche degli indirizzi strategici tracciati dal Piano Regionale per l'internazionalizzazione (PRINT 2007/2013). A partire dal 2013, il programma promozionale si sviluppa su base biennale.

Il Programma di promozione regionale 2013-2014, collocandosi in una posizione di cerniera tra l'attuale fase di programmazione comunitaria 2007-2013 ed il prossimo ciclo 2014 – 2020, è stato predisposto tenendo conto sia degli obiettivi che hanno contraddistinto il periodo di programmazione 2007-2013 sia degli orientamenti emergenti per il prossimo ciclo di programmazione 2014-2020, anche al fine di garantire una maggiore e migliore *governance* del complesso delle azioni ed iniziative di promozione economica regionale previste.

In questo contesto, particolare attenzione è stata posta sull'opportunità di rafforzare i collegamenti funzionali tra le politiche regionali di sostegno all'internazionalizzazione e quelle di sostegno ai processi di ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione. In particolare, nell'ambito dell'implementazione di alcuni degli interventi promozionali previsti dal Programma di promozione regionale 2013-2014, grazie alla collaborazione tra il Servizio Internazionalizzazione ed il Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, sono state sperimentate alcune modalità nuove di intervento congiunto, finalizzato ad accompagnare sia le imprese, sia il sistema regionale dell'innovazione e della ricerca verso la costruzione di alleanze produttive/commerciali e/o tecnologiche a

⁸⁸ Ad esempio le iniziative previste dal *Desk Italia – Sportello unico attrazione investimenti esteri*, nonché alle iniziative declinate nel Piano “*Destinazione Italia*”, che prevede una serie di interventi a favore del miglioramento delle condizioni di attrattività dell'Italia e delle promozione all'estero delle opportunità di investimento in Italia.

livello internazionale. Ciò nella logica della “*Smart specialisation*” e della sempre maggiore partecipazione allo spazio europeo della ricerca, anche attraverso le iniziative del programma *Horizon 2020*.

In funzione di questi orientamenti, nel corso del 2013 sono state portate a termine complessivamente 28 iniziative diverse di promozione economica settoriale e/o territoriale, tra cui diverse partecipazioni a manifestazioni fieristiche e business convention di particolare rilevanza internazionale. Inoltre sono state realizzati missioni di *incoming* di operatori esteri e *workshop* tematici e seminari Paese. Nell’ambito di questi hanno avuto la possibilità di partecipare circa 500 operatori pugliesi, tra rappresentanti di imprese e/o dei distretti produttivi e tecnologici regionali e, quindi, di verificare direttamente opportunità di collaborazione e di sviluppo economico.

Nell’ambito delle suddette iniziative di promozione economica, sono stati promossi sia i settori regionali più innovativi (come l’aerospazio, la nautica da diporto, l’ICT e le nuove tecnologie) sia i comparti tradizionali (agro-industria, la moda ed il sistema casa), oltre ad alcuni settori strategici “trasversali”, come la logistica e l’industria creativa. Allo stesso tempo i principali Paesi verso i quali si sono indirizzate le iniziative promozionali regionali rappresentano sia i mercati internazionali a maggiore tasso di sviluppo come la Cina, il Brasile e la Russia, sia alcuni dei mercati più consolidati come il Canada e la Germania. Le procedure attivate nell’ambito dei Programmi di promozione - avviati a partire dal 2008 - hanno permesso di finanziare complessivamente 120 iniziative per un valore complessivo di circa 38,3 M€. Al 31/12/2013 la spesa cumulata pubblica ammonta a quasi 32 M€ di cui oltre 7 M€ realizzata nel corso dell’annualità 2013 e relativa ai servizi connessi all’allestimento degli spazi espositivi.

L’Azione 6.3.3 – “*Interventi di sostegno ai progetti di promozione delle PMI pugliesi*” - già attivata con l’implementazione dei servizi dello SPRINT Puglia (Sportello Regionale per l’Internazionalizzazione per le imprese della Puglia) – sostiene i processi di internazionalizzazione delle P.M.I. pugliesi, con particolare riferimento al rafforzamento delle relative capacità di inserimento e di presidio sui principali mercati internazionali. Tanto sia in termini di sbocco che di approvvigionamento di fattori produttivi, di tecnologie e di capitali. L’azione, attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti integrati ed iniziative aggregate per la promozione internazionale, la penetrazione commerciale e la collaborazione industriale, sostiene la nascita e il consolidamento di reti fra le PMI pugliesi che, in una logica di settore, distretto o filiera produttiva specializzata, possano sviluppare dei percorsi strutturati di internazionalizzazione, prevedendo attività in cooperazione tra le imprese quali:

- la partecipazione a fiere internazionali;
- la ricerca di *partner*;
- la gestione di centri comuni di servizi di promozione, logistica ed assistenza ai clienti;
- l’organizzazione di reti di vendita, *showroom* e presentazioni di prodotti.

L’Azione dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a 20 M€ e prevede la costituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria, ai sensi dell’art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 nella forma del Fondo per mutui con una dotazione di 12,5 M€, nonché l’erogazione di sovvenzioni dirette a favore dei progetti di promozione internazionale, proposti da reti o consorzi di P.M.I. pugliesi per un’ulteriore dotazione pari a 7,5 M€.

Ai fini dell’implementazione dell’Azione 6.3.3., nel corso del primo semestre del 2013, l’attività ha riguardato la messa a punto definitiva delle procedure amministrative richieste sia per la predisposizione degli strumenti agevolativi previsti, sia per la predisposizione dell’Avviso pubblico per la presentazione di istanze di finanziamento da parte delle reti di imprese interessate.

Più nel dettaglio, dopo l'approvazione dello schema di Accordo di finanziamento che regola la gestione del Fondo per mutui (Fondo Internazionalizzazione) e che disciplina le modalità di attuazione delle sovvenzioni dirette delegando alla società *in house* Puglia Sviluppo le funzioni di organismo intermedio, il 13 giugno è stato pubblicato (B.U.R.P. n. 81) l'Avviso per l'*internazionalizzazione delle reti costituite da P.M.I. pugliesi*.

E' stata conseguentemente avviata l'attività istruttoria delle istanze di finanziamento per la realizzazione di progetti di promozione internazionale pervenute nei termini previsti dall'Avviso e che, a dicembre 2013, risultano essere n. 4, di cui n.1 è stata ritenuta non esaminabile, mentre le altre 3 sono stata istruite con esito positivo.

Si evidenzia, infine, che nell'intento di assicurare una più ampia diffusione sul territorio regionale delle opportunità di finanziamento offerte dal nuovo strumento agevolativo, attivato a valere sull'Azione 6.3.3., oltre alla pubblicazione dell'Avviso sui portali internet regionali, il Servizio Internazionalizzazione ha inteso realizzare una campagna pubblicitaria dedicata sui mezzi di stampa locale ed attraverso la cartellonistica stradale. Il periodo di avvio di tale campagna pubblicitaria ha coinciso con la partecipazione regionale alla fiera campionaria, Fiera del Levante di Bari, svoltasi dal 14 al 22 settembre 2013, nell'ambito della quale, si è svolto un ciclo di incontri, dedicato alla presentazione dei contenuti dell'Avviso.

3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati incontrati problemi significativi nell'attuazione della priorità, o specifiche difficoltà attuative relative all'Asse prioritario di riferimento.

3.7 Asse VII - Competitività e attrattività delle Città e dei sistemi urbani

La strategia regionale, riportata nella Legge Regionale n. 21/2008 “Norme per la rigenerazione urbana” (B.U.R.P. n. 124 del 01/08/2008), assume la prospettiva dello sviluppo urbano sostenibile, riconoscendo alle città e alle aree urbane un ruolo cruciale ai fini del progresso socio economico, della crescita occupazionale, del contrasto all’esclusione sociale e al degrado ambientale.

Al fine di attuare tale strategia la Regione ha ritenuto necessario adottare un approccio integrato volto a ridurre la dicotomia costituita dalla presenza sul territorio regionale di aree di concentrazione dello sviluppo e di aree più marginali.

L’Asse promuove un programma di interventi che include azioni materiali e immateriali su scala urbana e territoriale, in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico, attraverso la riqualificazione dell’ambiente costruito, la tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale, il recupero funzionale e qualitativo delle urbanizzazioni, il contrasto all’esclusione sociale, la integrazione delle funzioni e degli interventi, la riconversione in chiave ecologica degli spazi urbani, nonché il ricorso alla creatività giovanile quale fattore di integrazione, inclusione e sviluppo economico ed occupazionale.

L’Asse si articola in due Linee di Intervento volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici e operativi.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
1. Promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali e il contrasto dell’abbandono delle periferie e delle aree marginali, causa di disagio, esclusione sociale, degrado ambientale.	a) favorire la rigenerazione urbana attraverso piani integrati di sviluppo urbano e territoriale fortemente caratterizzati da azioni volte alla riqualificazione delle periferie dei centri minori e delle grandi città dove si concentrano i problemi di natura fisica e sociale, economica.	7.1 Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche ed abbandonate delle città medio grandi.
	b) contrastare l’abbandono e il degrado urbano mediante azioni di recupero e riuso di edifici e di spazi pubblici per il soddisfacimento della domanda di centri di aggregazione sociale, culturale, sportiva e di verde urbano, con progetti integrati ed un approccio partecipativo.	7.2 Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori.

Le due Azioni che costituiscono la Linea di Intervento 7.1 intervengono sui diversi aspetti del degrado urbano tipico delle aree marginali connaturate con lo sviluppo delle città medio grandi. Le due azioni che costituiscono la Linea di Intervento 7.2 sono funzionali al rafforzamento delle connessioni materiali ed immateriali favorevoli al potenziamento degli effetti positivi della messa a sistema di infrastrutture, saperi e servizi ed il riconoscimento e la valorizzazione dei caratteri identitari di aree di grande valore paesaggistico, come i piccoli centri che sono situati ai margini dei processi strategici dello sviluppo economico.

Con D.G.R. n. 2497 del 19/12/2013 pubblicata sul BURP n. 9 del 22/1/2014, a seguito dell’adesione al Piano di Azione e Coesione (PAC), la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale di Attuazione di Asse (PPA) relativo al periodo 2007-2013.

3.7.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.7.1.1 Progressi materiali e finanziari

Di seguito si riportano le tabelle relative all'avanzamento finanziario dell'Asse nonché agli indicatori di realizzazione e di risultato.

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati (valori in euro)

Asse VII	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Esecuzione degli Impegni	Esecuzione dei Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale Asse	€ 150.700.000,00	€ 229.784.839,15	€ 90.133.681,95	152,48%	59,81%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Numero di piani integrati promossi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 7.1 e 7.2]	0	120	0	0	0	0	0	17	51
Percentuale di azioni ambientali incluse in ogni piano integrato (U.M.: %) [rif. Linea di Intervento 7.1 e 7.2 Pirp]	0	>30%	0	0	0	0	0	0	20
Numero di Laboratori Urbani promossi (U.M.: n.) [rif. Linea di Intervento 7.1 e 7.2]	0	60	0	0	0	0	2	5	19

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
(39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori	0	200	0	0	0	0	11	22	51
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo	0	80	0	0	0	59	63	115	180

Indicatori Core	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Urbano)									

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Metri quadri di verde urbano (gestito da Comuni, Province, Regioni e Stato) nei capoluogo di provincia per abitante*	7,9	9,3	123,3	123,8	97,2	97,4	97,4	97,4	97,4
Saldo migratorio per trasferimenti di residenza interregionali	-2,6	-2,1	-2,8	-2,8	-1,8	-1,9	-2,4	-3,0	-3,0

* La serie storica viene rivista e aggiornata integralmente ogni anno poiché il miglioramento delle procedure di misurazione delle aree verdi e l'arrivo di nuove informazioni comunicate dai rispondenti può comportare, per alcuni Comuni Capoluogo, variazioni significative da un anno all'altro, che richiedono la sostituzione anche dei dati relativi agli anni precedenti. Fonte: Istat - Indagine "Dati ambientali nelle città" - Ultimo dato disponibile 2010

Come emerge dalla tabella relativa all'attuazione finanziaria, l'Asse VII registra al 31/12/2013 un livello di impegni che garantisce il pieno utilizzo delle risorse disponibili ed un'esecuzione dei pagamenti pari a quasi il 60% della dotazione finanziaria, con un avanzamento di oltre il 54% rispetto all'annualità precedente.

Tale avanzamento si rispecchia nell'andamento degli indicatori presenti nella Tabella 5 "Obiettivi Asse Prioritario". Nel corso del 2013, infatti, risulta superato l'obiettivo dell'indicatore Core 41 "Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)".

In relazione agli obiettivi di realizzazione, l'indicatore "Numero di piani integrati promossi" è aumentato di circa n. 34 piani rispetto al 2012, mentre l'indicatore "Numero di Laboratori Urbani promossi", in linea con con l'andamento dell'indicatore core 41, registra un aumento di n. 14 laboratori realizzati.

3.7.1.2 Analisi qualitativa

Data l'importanza che lo sviluppo urbano sostenibile riveste per l'attrattività di un territorio, la Regione ha incentrato il proprio obiettivo nella "promozione della rigenerazione di città e dei sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico culturali e ambientali e il contrasto dell'abbandono".

Le macroazioni attraverso le quali questo obiettivo viene perseguito sono:

- 1) l'implementazione di interventi di riqualificazione delle periferie e di creazione di laboratori urbani finalizzati a stimolare l'autoimpiego giovanile, a contrastare i fenomeni di esclusione sociale e a recuperare gli immobili ubicati nelle aree dismesse;
- 2) l'adozione di una programmazione e/o pianificazione che prevede interventi di rigenerazione urbana e/o territoriale sistemici, così come previsto dalla L.R. 21/2008, ovvero che comprendono tutte le caratteristiche socio ambientali del contesto e che siano finalizzati a supportare le amministrazioni

locali nell'attuazione di una politica abitativa sostenibile e coerente con gli strumenti di pianificazione regionali vigenti (DRAG, PUTT, PTCP, Piano di gestione siti Rete Natura).

Il fine ultimo è quello di individuare e perseguire una visione comune di sviluppo attraverso la realizzazione di progetti che integrino gli interventi materiali e immateriali e soprattutto adottino scelte condivise tra tutti gli *stakeholders*, quali le Istituzioni, il partenariato economico-sociale, i cittadini.

La modalità di azione attraverso la quale l'amministrazione regionale persegue questi obiettivi è quella delle procedure a carattere negoziale con gli Enti locali; di seguito si riportano le procedure fin qui attivate, di cui la prima afferisce alla macro azione di "Rigenerazione urbana e territoriale", mentre la seconda è funzionale alla concertazione degli interventi di infrastrutturazione e recupero delle periferie:

1. Procedura negoziata rigenerazione urbana e territoriale ex D.G.R. n. 1333 del 03/06/2010;
2. Procedura negoziata P.I.R.P. (Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie).

Le procedure attivate fanno riferimento ai seguenti obiettivi :

- a) i progetti oggetto della negoziazione nell'ambito della rigenerazione urbana e/o territoriale sono finalizzati a risolvere quelle criticità peculiari legate alla conformazione geografica del territorio regionale nonché all'effetto delle politiche industriali adottate nei decenni passati:
 - cogestione e diseconomie esterne frutto di uno sviluppo economico-sociale disorganizzato nell'ambito dei grandi centri urbani;
 - scarsa attrattività dei centri minori, spesso caratterizzati da spopolamento e invecchiamento della popolazione.
- b) le iniziative previste nell'ambito della procedura negoziata P.I.R.P. "Progetti integrati di riqualificazione delle periferie" insieme alla realizzazione di "Laboratori Urbani" sono finalizzate a risolvere le criticità di un marcato disagio abitativo ed un diffuso degrado urbanistico spesso caratterizzato dalla presenza di immobili dismessi.

Con riferimento agli interventi finanziati nell'ambito del PO FESR significativo risulta il contributo dei progetti previsti nei "PIRP" che ad oggi registrano l'approvazione di circa n. 96 Accordi di Programma per la realizzazione del Programma Integrativo di Riqualificazione delle Periferie - P.I.R.P. nonché di n. 54 progetti (che movimentano risorse pari a circa 33 M€) relativi all'infrastrutturazione delle periferie nei piccoli centri finalizzati ad accrescere la dotazione dei servizi, del verde pubblico e delle opere infrastrutturali utili a favorire miglioramenti sociali ed economici e una maggiore integrazione e qualità della vita delle comunità locali.

Di rilievo anche le iniziative relative ai "Laboratori Urbani" finalizzate al riuso di edifici dismessi e al loro recupero architettonico; scopo delle stesse è la riqualificazione dei luoghi abbandonati per creare spazi che soddisfino il bisogno giovanile di inclusione, aggregazione, sviluppo di competenze, espressione creativa ed artistica (ad oggi sono 81 gli interventi finanziati nell'Asse, per un investimento complessivo di circa 57M€).

Linea di Intervento 7.1 – "Piani integrati di sviluppo urbano, con particolare riferimento alle aree periferiche e abbandonate delle città medio – grandi"

Nell'ambito dell'**Azione 7.1.1** – "Interventi di recupero e riuso di edifici e degli spazi pubblici in città medio-grandi" sono stati finanziati n. 32 "Laboratori Urbani" del valore di circa 28 M€. Gli interventi prevedono la riconversione di strutture produttive o il recupero di immobili degradati per essere destinati alla creazione di spazi per la formazione, la promozione della cultura, dell'arte, centri polivalenti che investono sul protagonismo dei giovani.

Al 31 dicembre 2013 risultano realizzati n. 8 Laboratori per un ammontare complessivo di risorse pari a 6,4 M€. Tra questi si segnala il Laboratorio urbano culturale “Peppino Impastato” con sede a Manfredonia che ha permesso, attraverso la rifunzionalizzazione dell'ex mercato ittico, di realizzare un centro culturale polivalente che organizza ed ospita concerti, rassegne culturali e cineforum, laboratori didattici, mostre d'arte e convegni.

Un altro laboratorio degno di nota è quello realizzato nel centro storico della Città di Taranto, il “Cantiere Maggese”, con cui sono stati recuperati gli spazi degli antichi Cantieri omonimi per organizzare corsi di promozione della legalità e di approfondimento di tematiche attinenti la salute, l'ambiente, la cultura nonché stagioni teatrali, festival e percorsi di assistenza a soggetti in difficoltà.

Nell'ambito dell'**Azione 7.1.2** – “Realizzazione di infrastrutture dei programmi PIRP” sono stati sottoscritti n. 63 Accordi di Programma, per un totale di n. 109 progetti del valore di oltre 62M€. Rispetto al 2013 l'avanzamento della spesa complessiva è stata pari a quasi 9M€ e risultano conclusi n. 30 progetti per un ammontare complessivo di oltre 12M€.

Tra i diversi progetti conclusi si menziona il PIRP del Comune di Stornara, in provincia di Foggia, che ha permesso di dotare il quartiere “167” – caratterizzato da degrado edilizio e urbanistico e dalla carenza di servizi pubblici – di una nuova piazza e di una palestra per la scuola elementare. L'intervento ha inoltre permesso di recuperare la Torre Rinascimentale per destinarla a usi sociali.

Si segnala che con Determinazione Dirigenziale n. 536 del 19 novembre 2013 è stato pubblicato l'avviso pubblico “per la candidatura a valere sulle Azioni 7.1.2 e 7.2.2 di interventi infrastrutturali di completamento dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie ricompresi nella D.D. 5/2009 s.m. e i. per i quali sia stato già sottoscritto un Accordo di Programma finanziato a valere sulle risorse PO Fesr 2007/2013 di cui alle Azioni 7.1.2 e 7.2.2.”; la dotazione prevista per gli interventi candidati a valere sull'azione 7.1.2 è di quasi 6M€; si tratta di opere infrastrutturali di completamento dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) ricompresi nella già citata D.D. 5/2009 s.m. con particolare attenzione sul riuso del patrimonio edilizio, sull'incremento dei servizi ai residenti, sul miglioramento del grado di sicurezza dei residenti. A tale procedura, esclusivamente telematica, hanno partecipato quei Comuni che alla data di invio della candidatura avevano raggiunto un livello di spesa rendicontata nel sistema di monitoraggio regionale pari al 90% del costo complessivo definitivo di tutti interventi già ricompresi nell'accordo di Programma ammesso a finanziamento a valere sul PO Fesr 2007 – 2013.

Linea di Intervento 7.2 - Piani integrati di sviluppo territoriale, con particolare riferimento alle aree periferiche dei centri minori.

Per quel che attiene invece gli interventi ricadenti nell'**Azione 7.2.1** – “Interventi di recupero e riuso di edifici e degli spazi pubblici nei centri minori”, nel 2013 si registra un importante avanzamento in termini di spesa dei progetti finanziati nell'ambito della *procedura negoziale “Rigenerazione Urbana e territoriale”* (ex D.G.R. n.1333/2010). Dei 54 progetti (per un importo complessivo di oltre 33 M€ di contributo FESR) finanziati nell'ambito dei 17 Piani complessivamente ammessi a finanziamento, n. 52 interventi risultano avviati (per un ammontare complessivo di risorse pari a circa 32M€) e, di questi, n. 18 risultano conclusi.

Così come previsto nelle linee guida dell'avviso, i piani presentati coinvolgono aggregazioni di Comuni, come l'Unione di Comuni Nord Salento, Unione Leuca-bis, Massafra, Statte e Crispiano ovvero Sistemi Territoriali e Comitati di Coordinamento intercomunali come nel caso del Comitato di Coordinamento Intercomunale “il Parco della salute”, il Sistema Territoriale Sud AVB Mosaico delle Terre degli Ulivi e dei Vigneti, l'aggregazione comunale Entroterra Idruntino. Tali aggregazioni hanno presentato interventi volti alla realizzazione di progetti di riqualificazione ambientale dei centri storici oltre che di creazione di spazi di aggregazione sociale. Obiettivo comune a tutti i piani presentati ed ammessi a finanziamento è quello di contrastare il fenomeno dell'emarginazione sociale valorizzando la qualità della vita e l'attrattività dei territori.

Significativo è, a tale riguardo, il piano presentato dall'aggregazione "Comuni dei Monti Dauni - Borghi della Cultura" che ricomprende dieci progetti tra cui quello di riqualificazione dei centri abitati con illuminazione a basso impatto ambientale (realizzato nel comune di Monteleone di Puglia), quello di riqualificazione dell'area "Palazzo degli Uffici e Giardino Centro Storico" localizzato nel Comune di Bovino e la realizzazione di un parco in zona 167 (ad Orsara di Puglia). Si tratta di progetti che mirano alla rigenerazione e alla riqualificazione di aree degradate al fine di rendere maggiormente vivibili i luoghi e gli spazi del territorio, nonché a creare luoghi di aggregazione sociale.

Tra gli interventi realizzati nel 2013 e prossimi alla conclusione si segnala quello approvato dal Raggruppamento dell'Unione dei Comuni "Entroterra Idruntino" che interessa i Comuni di Bagnolo del Salento, Cannole, Cursi e Palmariggi. Il raggruppamento territoriale di riferimento ha inteso perseguire una strategia di riqualificazione e riuso degli immobili, in coerenza con gli obiettivi della strategia regionale, nonché di rigenerazione urbana. Attraverso la realizzazione di laboratori urbani, e la rigenerazione di piazze e vie del centro storico, il raggruppamento mira a rafforzare le politiche di inclusione sociale rivolte ai giovani e a migliorare la vivibilità dei luoghi storici di aggregazione rendendoli fruibili ed accoglienti sia per i cittadini che per gli eventi.

Si sottolinea inoltre l'azione di rigenerazione territoriale attivata dal raggruppamento di Comuni del Nord Salento (Campi Salentina, Novoli, Squinzano, Guagnano) che, nel caso di Squinzano si è tradotta in un intervento di recupero dell'edificio ex mattatoio da rifunzionalizzare quale Laboratorio Urbano, destinato a rivitalizzare il contesto sociale di riferimento mediante il recupero strutturale architettonico e funzionale dell'edificio da rendere idoneo ad una maggiore fruibilità giovanile. Come pure il caso di Campi Salentina, dove la strategia di riqualificazione ha avuto come oggetto un Progetto di restauro e recupero funzionale del Cinema teatro Excelsior da destinare ad attività teatrali-corali e per funzioni educative, mentre nei Comuni di Guagnano e Novoli si è scelto di concentrare gli effetti auspicati dalla L.21/2008 sulla riqualificazione di aree a verde destinate a favorire l'aggregazione sociale mediante la riqualificazione di luoghi all'aperto di supporto e promozione alle attività culturali, sociali e ricreative. Questi ultimi risultano già conclusi, mentre gli interventi più complessi di recupero e rifunzionalizzazione degli edifici sopra descritti sono in fase di completamento.

Coerentemente con quanto finanziato con l'Azione 7.1.1, anche nell'Azione 7.2.1 sono stati promossi i "Laboratori Urbani" finalizzati al recupero e alla valorizzazione di patrimoni pubblici dismessi per favorire l'autoimpiego e l'inclusione delle fasce giovanili della popolazione locale. Complessivamente i Laboratori ricadenti nell'Azione 7.2.1 sono n. 49 per un ammontare di risorse pari a circa 29 M€. Tra gli interventi conclusi al 31/12/2013 vi è il Laboratorio "Genius Loci Trulli" a Noci. L'intervento, presentato dalle Amministrazioni di Alberobello, Noci e Locorotondo, ha riguardato il recupero di tre immobili (l'ex Asilo in zona 167 di Alberobello, il Convento San Domenico nel centro storico di Noci e un antico complesso edilizio nel centro storico di Locorotondo) convertiti in centri finalizzati alla promozione della socializzazione e di attività culturali.

Con riferimento all'**Azione 7.2.2** – *"Realizzazione di infrastrutture dei programmi PIRP per Comuni delle Aree Vaste Salento 2020 e Monti Dauni"* sono stati sottoscritti n. 33 Accordi di Programma tutti avviati, per un totale di n. 64 progetti, che movimentano risorse pari a circa 28 M€. Di questi interventi, n. 59 sono in avanzata fase di realizzazione (con spese certificate per un ammontare complessivo di oltre 16M€) e n. 21 risultano conclusi (per un ammontare di spese di circa 6,2M€).

Di particolare interesse risultano i progetti di riqualificazione urbana realizzati dal Comune di Taviano e dal Comune di Tuglie. Il primo ha avuto ad oggetto i quartieri di edilizia residenziale pubblica ed è consistito nel recupero edilizio e nella realizzazione di spazi e servizi volti a favorire l'inclusione sociale. Il secondo è diretto alla realizzazione di un centro polifunzionale è utilizzabile sia per mostre temporanee, per attività teatrali, conferenze, riunioni, meeting e manifestazioni di vario genere con l'obiettivo di creare uno spazio fruibile ai cittadini.

Rispetto, poi, all'avviso pubblico di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 536 del 19 novembre 2013 già indicato nella trattazione dell'Azione 7.1.2 si segnala che la dotazione prevista per gli interventi candidati a valere sull'Azione 7.2.2 è di quasi 1,8M€. Anche in tale azione si tratta di interventi infrastrutturali di completamento dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) ricompresi nella già citata D.D. 5/2009, con particolare attenzione al riuso delle aree e degli edifici dismessi, al potenziamento della mobilità lenta e delle aree pedonali. A tale procedura, esclusivamente telematica, hanno partecipato quei Comuni che alla data di invio della candidatura avevano raggiunto un livello di spesa rendicontata nel sistema di monitoraggio regionale pari al 90% del costo complessivo definitivo di tutti interventi già ricompresi nell'accordo di Programma ammesso a finanziamento a valere sul PO Fesr 2007 – 2013.

3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Attualmente non si segnalano particolari criticità nell'attuazione dell'Asse e tutti gli interventi verranno realizzati entro i termini di chiusura del Programma.

3.8 Asse VIII "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci"

Il livello di *governance* di tutte le strutture regionali preposte e coinvolte a vario titolo nell'attuazione del Programma Operativo è garantito attraverso una serie di interventi finanziati con le risorse dell'Asse VIII.

Tali interventi riguardano sia il rafforzamento della strumentazione metodologica e tecnologica di cui l'Amministrazione dispone (Assistenza Tecnica), sia il supporto tecnico e scientifico (studi, ricerche, azioni di accompagnamento) necessario alla gestione corretta, efficiente ed efficace del Programma Operativo.

In ossequio a quanto previsto nel P.O. si riportano di seguito gli obiettivi, specifici ed operativi, perseguiti attraverso le due distinte Linee di Intervento di cui si compone l'Asse.

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linea di Intervento
Elevare le capacità delle amministrazioni per la programmazione e gestione del PO FESR 2007-2013 e nel rafforzamento del coinvolgimento del partenariato economico e sociale.	Sviluppare la partecipazione nella fase di attuazione e valutazione del Programma Operativo	8.1 Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma Operativo
	Sostenere l'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo	8.2 Assistenza Tecnica all'attuazione del Programma Operativo
	Sviluppare attività di informazione e pubblicità del Programma Operativo	

3.8.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.8.1.1 Progressi materiali e finanziari

Le tabelle riportate di seguito evidenziano l'avanzamento finanziario e fisico in termini di indicatori di realizzazione e di risultato dell'Asse VIII al 31.12.2013.

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati (valori in euro)

Asse VIII	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Esecuzione degli Impegni	Esecuzione dei Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale Asse	€ 120.021.974,00	€ 104.777.719,90	€ 70.128.857,96	87,30%	58,43%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Percorsi partecipativi promossi (um: n.) [rif. Linea di Intervento 8.1]	0	40	0	0	7	8	16	33	33
Contratti di assistenza tecnica (um: n.) [rif. Linea di Intervento 8.2]	0	125	0	0	66	114	122	123	127
Contratti (um: n.) [rif. Linea di Intervento 8.2]	0	1	0	0	0	0	0	1	3
Giornate uomo (um: n.) [rif. asse 8]	0	160.000	0	0	10.365	37.978	68.881	128.597	167.119

Indicatori di risultato	Linea di partenza	Obiettivo	Risultati						
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Grado di conoscenza del PO da parte del pubblico*	NI	NI	NI	NI	NI	NI	95	120	390

*media di accessi giornalieri al sito Fesr Puglia

L'Asse VIII nel corso del 2013 presenta un rilevante avanzamento finanziario rispetto al 2012, sia in termini di esecuzione degli impegni, sia in termini di esecuzione dei pagamenti evidenziando un incremento del 59,10% degli impegni e del 24,08% della spesa certificata.

Il livello dei pagamenti registrato al 31/12/2013 è determinato dall'avanzamento delle attività legate agli interventi finanziati nell'ambito della Linea di Intervento 8.2, con specifico riferimento alle seguenti:

- Convenzioni stipulate con le due società *in house* regionali Puglia Sviluppo S.p.A. e InnovaPuglia S.p.A. aventi ad oggetto sia le attività svolte in qualità di Organismi Intermedi per l'attuazione dei regimi di aiuto nell'ambito dell'Asse I e dell'Asse VI del Programma Operativo, sia le attività di Assistenza tecnica per il monitoraggio del P.O. FESR 2007/2013 a supporto dell'Autorità di Gestione;
- Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di *Audit* del P.O. FESR 2007/2013;
- Supporto operativo al coordinamento e al *management* di attività e progetti del P.O. FESR 2007/2013 svolte dal personale qualificato di InnovaPuglia S.p.A. in assegnazione Temporanea presso la Regione Puglia;
- Attuazione del Piano di Comunicazione del P.O. FESR 2007/2013;
- Personale regionale impegnato a vario titolo nella gestione del Programma Operativo.

La tabella 5 riporta i dati relativi all'avanzamento fisico dell'Asse VIII.

In relazione agli indicatori di realizzazione si segnala il dato relativo all'indicatore "giornate uomo" che al 31/12/2013 raggiunge il numero complessivo di n. 167.119 giornate/uomo erogate in riferimento al totale

delle risorse umane impegnate nelle attività di Assistenza Tecnica e supporto operativo alle strutture regionali impegnate nell'attuazione efficiente ed efficace del Programma Operativo.

Si segnala infine il superamento dell'obiettivo dell'indicatore "Contratti" relativo alle attività di Comunicazione, in quanto nel corso dell'anno 2013 si è proceduto alla sottoscrizione dei 2 rinnovi contrattuali con il RTI che fornisce i servizi di supporto alla comunicazione del piano di comunicazione del P.O. FESR 2007/2013 ai sensi di quanto previsto dal Disciplinare di Gara di cui al B.U.R.P. n.179 del 17/11/2011.

Si sottolinea inoltre che in ordine al coordinamento del sistema di comunicazione, è stato portato a completamento il layout grafico del sito web fesr.regione.puglia.it a supporto dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013. Il sito è stato implementato con contenuti relativi alle attività espletate nell'ambito del Programma Operativo e nel corso del 2013 il numero medio giornaliero di accessi è stato di 390 con una media di pagine visitate pari a 5,4 per ogni singolo accesso.

3.8.1.2 Analisi qualitativa

Linea di Intervento 8.1 – Interventi a supporto della partecipazione nell'attuazione del Programma Operativo

La Linea d'Intervento 8.1 ha l'obiettivo di accrescere le capacità degli enti locali al fine di dare impulso alla definizione e attuazione di strategie di sviluppo condivise all'interno del P.O. FESR 2007-2013.

Tale obiettivo è perseguito attraverso un rafforzamento delle reti tra amministrazioni, partenariato economico sociale, associazioni e cittadini, attraverso la promozione dell'attuazione di processi di co-progettazione, co-gestione, co-valutazione e attraverso la sperimentazione dell'impiego di tecnologie infotelematiche avanzate.

Nell'ambito della Linea di Intervento 8.1 al 31/12/2013 risultano concluse tutte le attività relative alle seguenti Azioni:

- **Azione 8.1.1** – "Sviluppo e qualificazione della partecipazione all'interno del P.O. FESR 2007-2013";
- **Azione 8.1.3** – "Promozione della cittadinanza attiva e della partecipazione dei giovani all'elaborazione e attuazione di strategie politiche orientate alla sostenibilità dello sviluppo all'interno del P.O. FESR 2007-2013";
- **Azione 8.1.4** – "Condivisione ad ampio raggio di modelli e di esperienze di partecipazione sviluppate in Puglia nell'ambito della programmazione 2007-2013;
- **Azione 8.1.2** "Promozione della democrazia partecipativa con l'impiego di tecnologie info-telematiche, presso le pubbliche amministrazioni locali in attuazione della programmazione 2007-2013" (parzialmente conclusa); in particolare nelle seguenti sub Azioni:
 - la **sub azione 8.1.2a** "Spazio web per il raccordo della pianificazione strategica di area vasta con le politiche reg." conclusa nell'anno 2011;
 - la **sub Azione 8.1.2b** "Sperimentazione dell'uso del linguaggio naturale per facilitare l'accesso ai portali istituzionali", si è conclusa a fine giugno 2013. Il progetto prevedeva la realizzazione di un'applicazione "web" che consentisse di effettuare una ricerca in linguaggio naturale sui dati presenti all'interno di tre portali regionali. Conclusivamente dall'analisi dei risultati sperimentali, che ha visto il coinvolgimento di circa 60 utenti ripartiti tra dipendenti regionali, di InnovaPuglia e studenti dell'Università, si è rilevato che il 66% (i due terzi) degli utilizzatori si è ritenuto soddisfatto della qualità delle informazioni ottenute dal sistema "Askpuglia" (progetto realizzato dal RTI: Sud Sistemi SRL di Bari - Expert Sistem di Modena con il supporto dell'Università di Bari, Dipartimento di Informatica);

- la **sub Azione 8.1.2c** “processi partecipativi via web”, attivata nel settembre 2010 ha l’obiettivo di co-progettare e promuovere processi partecipativi orientati alla costruzione di politiche pubbliche condivise, da parte di Amministrazioni Pubbliche, Enti Locali e loro associazioni, Partenariato Economico Sociale e Associazioni con il contributo della cittadinanza attiva. Dopo la valutazione dei progetti pervenuti, a cura di una apposita Commissione, con Determinazioni del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma n. 84/2012 e n. 41/2013 si è proceduto all’ammissione definitiva a finanziamento n. 10 progetti che risultano attualmente in corso di realizzazione.

Linea di Intervento 8.2 Assistenza Tecnica all’attuazione del Programma Operativo

La Linea di Intervento 8.2 ha come obiettivo quello di finanziare interventi che concorrono a supportare l’amministrazione regionale nelle fasi di attuazione, monitoraggio e controllo del Programma Operativo, nonché gli interventi relativi al Piano di Comunicazione, al fine di diffondere gli obiettivi perseguiti e i risultati conseguiti attraverso il Programma.

L’**Azione 8.2.1** – “Costi relativi alle strutture di gestione” nel corso del 2013 ha consentito di fornire adeguate risposte, in termini di tempestività ed efficacia, agli adempimenti previsti in fase di attuazione del Programma Operativo, contribuendo all’ulteriore rafforzamento della *capacity bulding* dell’Amministrazione regionale. Nello specifico ha sostenuto:

- Il personale impegnato nelle attività di gestione, controllo, monitoraggio e certificazione del P.O. FESR 2007/2013 dotato di competenze specifiche e di un *know how* acquisito sin dalla fase di avvio del Programma Operativo.
- Il supporto specialistico fornito dal RTI affidatario del contratto di fornitura del servizio di Assistenza Tecnica all’Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR 2007/2013 (*Ernst & Young Financial – Business Advisors S.p.A./L&B Partners S.p.A.*).
- Le attività svolte dalle società *in house* regionali InnovaPuglia S.p.A. e Puglia Sviluppo S.p.A. aventi ad oggetto sia quelle espletate in qualità di Organismi Intermedi per l’attuazione dei regimi di aiuto previsti dal Programma, sia quelle espletate come società che forniscono servizio di Assistenza tecnica per il monitoraggio direzionale del P.O. FESR 2007/2013 a supporto dell’Autorità di Gestione e di supporto al *management* di attività e progetti finanziati attraverso il P.O. FESR . A riguardo si segnala che con D.G.R. n. 2134 del 19/11/2013 è stato approvato l’atto integrativo alla Convenzione con la società *in house* InnovaPuglia S.p.A. (sottoscritto in data 17/01/2014) per il periodo 2014-2015;
- L’organizzazione delle sedute del Comitato di Sorveglianza del P.O. FESR 2007/2013.

Per ulteriori dettagli relativamente agli Organismi Intermedi si rinvia al paragrafo 2.4 del presente Rapporto.

Si segnala che in considerazione delle modifiche e degli adeguamenti dell’assetto organizzativo regionale che impattano sulla struttura organizzativa del Programma Operativo e in considerazione delle risultanze dell’attività di audit sul sistema di gestione e controllo, dalle quali è emersa l’opportunità di provvedere alla revisione e all’aggiornamento dei contenuti della manualistica, nel mese di settembre 2013 con Determinazione n. 50 del 13/09/2013 del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma- Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013, sono stati approvati gli aggiornamenti del Manuale delle Procedure dell’AdG e del manuale dei controlli di primo livello.

Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo 2.2 del presente Rapporto.

L’**Azione 8.2.2** – “Costi relativi alle strutture di Audit” ha l’obiettivo di supportare l’amministrazione nella ridefinizione, nell’aggiornamento e nel miglioramento del sistema dei controlli coerentemente con la strategia

di Audit adottata (D.G.R. 2931 del 22.12.2011 riguardante il Piano di Azione di Audit per gli anni 2013, 2014 e 2015).

Rientrano tra questi interventi:

- il supporto fornito dal personale impegnato a tempo determinato presso gli uffici dell'Autorità di Audit;
- il supporto fornito dal personale specializzato della società *in house* InnovaPuglia S.p.A. impegnato nelle attività di controllo di II livello dei progetti finanziati nell'ambito del P.O. FESR 2007/2013;
- il servizio di assistenza tecnica specialistica fornito dalla società affidataria del servizio di supporto all'Autorità di Audit del P.O. FESR 2007/2013 nelle attività connesse all'applicazione dei Regolamenti (CE) 1083/2006 e 1828/2006.

Con riferimento ai Servizi di Assistenza Tecnica specialistica forniti dalla società *Deloitte & Touche* S.p.A., nel mese di settembre, a seguito di Determinazione Dirigenziale n. 38 del 17.09.2013, è stato sottoscritto il contratto per il successivo biennio (periodo 2014-2015) così come previsto dal disciplinare di gara di cui all'avviso pubblicato sul BURP n. 67 del 15.04.2010.

Per ulteriori dettagli si rinvia al cap. 5 del presente Rapporto.

Si segnala che nel mese di novembre 2013 si è svolto l'incontro tecnico annuale in materia di Audit tra i rappresentanti della Commissione europea – Ministero dell'Economia e delle Finanze e Autorità di Audit nazionali e regionali, organizzato dall'Autorità di Audit della Regione Puglia, nell'ambito delle proprie attività istituzionali.

Durante l'incontro sono state discusse tematiche riguardanti l'azione di *audit* nei fondi strutturali, in particolare in materia di appalti pubblici, di ammortizzatori sociali, di ingegneria finanziaria. Una particolare sessione è stata dedicata anche alla Programmazione 2014-2020.

L'Azione 8.2.3 – “Costi relativi alle strutture di certificazione” registra nel corso del 2013 un avanzamento dello stato di realizzazione delle iniziative legate al servizio di Assistenza Tecnica alle attività dell'Autorità di Certificazione affidato al RTI di cui la *RINA Value* S.r.l. è mandataria e la società Soluzioni S.r.l. è la mandante (contratto sottoscritto in data 26/11/2010), al supporto fornito dal personale specializzato della società *in house* InnovaPuglia S.p.A. e al supporto fornito dal personale a tempo determinato assunto con contratto a tempo determinato collocato presso l'Ufficio dell'Autorità di Certificazione.

Si segnala che con riferimento al contratto avente ad oggetto i servizi di Assistenza Tecnica alle attività dell'Autorità di Certificazione, nel mese di novembre 2013, è stato sottoscritto il contratto per il successivo biennio (periodo 2014-2015).

Per ulteriori dettagli si rinvia al cap. 5 del presente Rapporto.

L'Azione 8.2.4 – “Piano di valutazione” contribuisce all'attuazione delle attività di valutazione individuate e definite nell'ambito del Piano Unitario di Valutazione predisposto dal Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e nel corso del 2013 ha portato a definitiva conclusione tutte le attività di valutazione ex post avviate:

1. “Indagine valutativa su uno strumento di policy: I PIT”;
2. “Ciclo integrato dei rifiuti”;
3. “Beni Culturali, Turismo e Aree Naturali Protette” (in collaborazione con il DPS - UVAL);
4. “Politiche e strumenti per la ricerca e l'Innovazione”.
5. “Efficienza economico – sociale dei contratti di programma”

Attraverso il seguente link è possibile consultare i risultati delle suddette valutazioni ex post concluse:
<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&opz=display&id=872>

Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo 2.7.2.1 Piano di valutazione.

Con riferimento all'**Azione 8.2.5** – *“Piano di comunicazione”* si rinvia per i relativi dettagli al capitolo 6.

Con riferimento all'**Azione 8.2.6** – *“Sistema di monitoraggio”* si rinvia per i relativi dettagli al paragrafo 2.7.2.2 del presente rapporto.

3.8.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2013 non sono stati riscontrati problemi significativi in relazione all'avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle attività relative alla *governance* del Programma.

4. GRANDI PROGETTI

Come già illustrato nei precedenti Rapporti annuali di esecuzione, i Grandi Progetti previsti nel PO ricadono all'interno dell'Asse V.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio relativamente allo stato di avanzamento registrato nell'annualità 2013 per ciascuno di essi.

1. Grande Progetto "FSE Bretella ferroviaria Sud Est barese"

(Costo totale € 135.998.030) - NUMERO CCI [2009IT161006]

Il Grande Progetto è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C (2010) n. 3875 in data 17/6/2010.

Nel corso del 2013 il Grande Progetto ha registrato spese certificate per oltre 2M€.

L'intervento in oggetto mira a servire la crescente domanda di mobilità nell'Area Sud Barese e si inserisce nel più vasto programma di sviluppo del trasporto ferroviario regionale che consentirà di creare solide basi per la realizzazione di un servizio di trasporto pubblico integrato. L'opera in oggetto consentirà infatti il riequilibrio modale del trasporto nell'Area Sud Barese, favorendo l'utilizzo del sistema ferroviario, riducendo i tempi di percorrenza, migliorando le *performances* complessive e qualificando ulteriormente l'offerta. Il progetto interessa 4 Comuni: Bari, Triggiano, Capurso e Noicattaro consentendo di potenziare la linea ferroviaria Bari - Taranto e di ottimizzare l'efficienza della tratta che si sviluppa nell'area suburbana della città di Bari. Inoltre è prevista la realizzazione, nella tratta interrata, di due stazioni (Triggiano e Capurso), di impianti meccanici tipici delle gallerie, di attraversamenti pedonali, di un ponte a quattro luci e degli impianti necessari alla circolazione ferroviaria.

La procedura per l'aggiudicazione dell'appalto di esecuzione dell'opera si è conclusa in data 24/4/2013; su tale aggiudicazione è stato presentato un ricorso giudiziario conclusosi in data 13/2/2014 con la sentenza di convalida dell'aggiudicazione iniziale.

Si è attualmente in fase di redazione del progetto esecutivo trattandosi di appalto integrato aggiudicato sulla base del progetto definitivo.

Il grado di occupazione diretta ipotizzabile in fase di realizzazione dei lavori è pari 500 unità. A conclusione dei lavori l'opera richiederà l'impiego di 9 unità lavorative.

2. Grande Progetto "Ampliamento dell'Interporto regionale della Puglia con la realizzazione di piattaforme logistiche dedicate"

(Costo Totale € 150.000.000) - NUMERO CCI [2009 IT161PR004]

A luglio 2012 è stata notificato alla DG Comp l'aiuto di Stato⁸⁹ in merito al quale la DG Comp con decisione C(2013)6641 del 16/10/2013 si è espressa favorevolmente con riferimento alla compatibilità degli aiuti di stato per l'importo complessivo di € 90.000.000,00 quale quota pubblica in proporzione del 60% della copertura

⁸⁹ SA.35124(2012/N)

totale dell'intervento (restando quindi a carico del cofinanziamento privato di IRP S.p.A. la restante quota del 40%, pari a € 60.000.000,00 più IVA).

In data 28/1/2014 con Decisione C(2014)465 DG Regio ha approvato il grande progetto alla luce dei criteri di cui all'art. 40 del Regolamento (CE) 1083/2006 ritenendolo coerente con le priorità e gli obiettivi del Programma Operativo ed in linea con le politiche dell'Unione.

Si è proceduto alla sottoscrizione del disciplinare e all'approvazione del progetto definitivo con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, per consentire a Interporto di avviare le procedure relative all'acquisizione dei suoli (accordo bonario con RFI) e all'appalto dei lavori.

Il Grande Progetto concorre a ridurre le esternalità negative generate dal trasporto delle merci, integrando l'offerta di servizi e funzioni dell'Interporto e consentendo una migliore razionalizzazione dei flussi ed ottimizzazione dei carichi con la conseguente riduzione di trasporto su strada.

Il potenziamento dell'Interporto Regionale consentirà inoltre di rafforzare il sistema regionale delle infrastrutture esistenti, valorizzando ed integrando le vocazioni orientate allo sviluppo economico della Regione.

L'interporto costituisce, infatti, uno dei sistemi intermodali d'avanguardia del Sud Italia. La superficie interessata è di circa 50 ettari di cui 90 mila mq di superficie coperta, destinati a magazzini logistici ed edifici direzionali.

Per il suo posizionamento strategico l'Interporto Regionale della Puglia può essere considerato l'unica infrastruttura logistica nel Mediterraneo orientale in grado di intercettare il traffico merci proveniente e diretto verso l'area balcanica.

Il posizionamento dell'interporto punta a cogliere le opportunità derivanti dalla crescita dei mercati del *far-east* e della penisola indiana e dalla riorganizzazione del traffico verso il Nord America con il conseguente rafforzamento del sistema logistico del Sud Europa.

Tenuto conto dell'approvazione definitiva, avvenuta solo nel 2014, e dall'esame in corso di completamento dei cronoprogrammi aggiornati si stima potrà essere completato nel presente ciclo di programmazione un primo stralcio funzionale che vale circa la metà dell'intero intervento rinviando le opere rimanenti nel futuro ciclo di programmazione.

Attualmente è stata affidata la realizzazione dell'intervento: i relativi lavori sono in fase di avvio.

Il grado di occupazione diretta ipotizzabile in fase di realizzazione dei lavori è pari 500 unità. A conclusione dei lavori l'opera consentirà l'impiego di 488 unità lavorative.

3. Grande Progetto "Adeguamento ferroviario dell'area metropolitana Nord barese"

(Costo totale: € 180.000.000) - **NUMERO CCI [2009 IT161PR005]**

Il Grande Progetto è stato approvato con Decisione CE (C)2012 n. 2740 in data 27/04/2012, registrando spese certificate per 3,3 M€ al 31/12/2013.

Il progetto consiste in una serie di interventi di ammodernamento e potenziamento della ferrovia Bari – Barletta, con particolare riferimento alla sicurezza e alla regolarità del servizio offerto. In particolare il progetto prevede il raddoppio per 13 km del binario sulla tratta Corato – Barletta; l'interramento della ferrovia nell'abitato di Andria per 2,9 km, di cui una zona di circa 460 metri in galleria, con tre nuove fermate, la realizzazione di parcheggi di scambio intermodali dislocati in prossimità di 11 stazioni/fermate ferroviarie che offriranno circa 2000 posti auto, l'eliminazione di 13 passaggi a livello e l'interconnessione con la Rete

Ferroviaria Italiana nelle stazioni di Bari centrale e Barletta. Gli interventi saranno attuati per lotti funzionali, in maniera da limitare il disagio all'utenza e garantire fruibilità immediata delle parti di opera di volta in volta realizzati.

Il progetto permetterà la prima interconnessione delle reti ferroviarie che inciderà in modo strategico sul sistema della mobilità regionale e interesserà direttamente sette comuni: Barletta, Andria, Corato, Ruvo, Terlizzi, Bitonto e Bari.

Il nodo di scambio di Barletta fra Ferrotramviaria e RFI darà accesso non solo ai residenti nei Comuni serviti dalle Ferrovie del Nord, ma anche a tutta l'area della Capitanata al collegamento ferroviario con l'aeroporto di Bari. Sono inoltre previste ricadute importanti sul capoluogo regionale attraverso la realizzazione della prima interoperabilità funzionale nel nodo ferroviario di Bari della linea adriatica con le linee regionali. I treni della Ferrotramviaria provenienti dall'aeroporto arriveranno, infatti, direttamente al quinto binario del piazzale ovest della stazione di Bari Centrale delle Ferrovie dello Stato.

Nel corso del 2013 è stato pubblicato il bando di gara per l'aggiudicazione dell'appalto per la progettazione e la esecuzione dei lavori per la realizzazione della Stazione Andria Sud per un importo di circa 18 M€.

Alla luce di difficoltà di carattere autorizzativo che hanno compromesso la possibilità di concludere i lavori entro il 31/12/2015, la Giunta regionale con D.G.R. 499 del 18/3/2014, dando atto che i lavori relativi all'interramento nel centro urbano di Andria e altre opere di minore entità non risultano compatibili con il suddetto orizzonte temporale, ha fornito indirizzi per la suddivisione del Progetto in stralci funzionali al fine di utilizzare la regola di chiusura che consente il completamento dei Grandi progetti nella programmazione 2014-2020.

Si è attualmente nella fase di redazione dei progetti esecutivi relativi ai lotti inseriti nel presente ciclo di programmazione.

Il grado di occupazione diretta ipotizzabile in fase di realizzazione dei lavori è pari a 911 unità. A conclusione dei lavori l'opera richiederà l'impiego di 69 unità lavorative.

4. Grande Progetto "Costruzione in lotti funzionali della linea di trazione elettrica Bari – Taranto"

(costo totale: € 75.889.000) - **NUMERO CCI [2012IT161PR003]**

Con Decisione C(2013) 8358 del 25/11/2013 la Commissione Europea ha approvato la scheda Grande Progetto.

Nel corso del 2013 il Grande Progetto ha registrato spese certificate per oltre 41M€.

L'elettificazione della linea interessa il territorio di 18 Comuni, 17 dei quali localizzati nella provincia di Bari e 1 nella provincia di Taranto.

Il progetto prevede l'elettificazione della Linea Ferroviaria MUNGIVACCA – PUTIGNANO e della tratta ferroviaria Bari – Martina Franca sulla Linea Ferroviaria BARI – TARANTO per un totale di 121.192 metri e la realizzazione di 8 sottostazioni elettriche.

I lavori riguardano l'intera linea ferroviaria, attualmente ad un solo binario - con l'esclusione della tratta Bari C.le – Mungivacca (4,3 km) a due binari, della lunghezza di 4,3 km,- interessano 18 comuni con un bacino di utenza pari a 7.000.000 abitanti.

Tale intervento è suddiviso in 3 lotti funzionali:

- lotto1: Bari Centrale - Bari Sud Est - Mungivacca per un totale di 4,320 Km di linea a doppio binario inclusi gli interventi dei binari di servizio, di interconnessione e di servizio del "Deposito Garage" di Bari Sud-Est;

Sono stati completati tutti i lavori dalla stazione di Bari Sud Est alla stazione di Mungivacca. La sottostazione elettrica (SSE) di Mungivacca è stata completata. Restano da eseguire i lavori previsti nel piazzale di RFI della stazione di Bari C.le., che corrispondono a circa l'1% dell'importo dei lavori;

- lotto 2: Mungivacca - Conversano - Putignano (lato est), per un totale di 39,434 Km di linea a singolo binario eccetto la tratta Noicattaro - Rutigliano di 2,798 Km già a doppio binario e la tratta Mungivacca - Casamassima - Putignano (lato ovest), per un totale di 43,412 Km di linea a singolo binario;

Per la tratta Mungivacca-Putignano (via Casamassima) il 95% dei lavori è stato eseguito; per la tratta Mungivacca-Putignano (via Conversano) risulta eseguito il 100% dei lavori lungo la linea. Sono parzialmente sospesi i lavori previsti sulla tratta Mungivacca – Noicattaro, dal Km 6+945 al Km 10+920, a causa dell'interferenza degli stessi con quelli dal Grande Progetto "Bretella del Sud-Est barese". Tale ultimo progetto che prevede l'interramento su questo tratto di linea ferroviaria non può essere completato nell'attuale ciclo di programmazione. E' stato comunque messa a punto una soluzione che rende funzionale il Grande Progetto "Costruzione in lotti funzionali della linea di trazione elettrica Bari – Taranto" in questione;

- lotto 3: Putignano - Alberobello - Martina Franca, per un totale di circa 34,026 Km a singolo binario.

Sono state completate al 100% le attività di costruzione delle fondazioni della nuova palificata, restano da eseguire le attività di tesature delle linee di contatto e di alimentazione e la formazione delle dorsali cavi e la posa degli armadi per il comando a distanza dei sezionatori TE. La sottostazione elettrica (SSE) di Noicattaro è stata completata mentre per quella di Locorotondo si registra il 25% di avanzamento dei lavori.

L'elettrificazione della linea interessa il territorio di 18 Comuni, 17 dei quali localizzati nella provincia di Bari e 1 nella provincia di Taranto.

Il sistema di Trazione Elettrica è stato dimensionato considerando una tensione nominale di 3.600 Vcc, al fine di garantire la disponibilità di potenza sufficiente alla circolazione dei treni, una ridotta sezione del filo di contatto e, a parità di caduta di tensione in linea, consentire di distanziare le Sottostazioni Elettriche di Trazione riducendone il numero.

In base a quanto precedentemente descritto, le elettrificazioni della tratta Bari C.le – Bari Sud- Est – Mungivacca – Conversano – Putignano, della tratta Mungivacca – Casamassima – Putignano, e della tratta Putignano – Alberobello - Martina Franca e della Linea Ferroviaria Bari – Taranto, rientrano pienamente nell'ottica di miglioramento e potenziamento del servizio ferroviario.

L'elettrificazione delle tratte sopracitate consentirà l'impiego di locomotori a propulsione elettrica con un incremento della propulsione delle motrici, della velocità e della prestazione dei convogli. Nel contempo si avranno benefici economici in termine di consumi energetici, riduzione dei costi di manutenzione e abbattimento dei fattori inquinanti.

Nel corso dei lavori si registra una occupazione diretta pari a 787 unità. A conclusione dei lavori l'opera richiederà l'impiego di 30 unità lavorative.

5. Grande Progetto "Ammodernamento della rete ferroviaria FSE Area Salentina"

(costo totale: € 121 538 000) - **NUMERO CCI [2012IT161PR002]**

Con Decisione C(2013) 8360 del 26/11/2013 la Commissione Europea ha approvato la scheda Grande Progetto.

Nel corso del 2013 il Grande Progetto ha registrato spese certificate per oltre 77M€.

Il progetto risulta in linea con le finalità del Piano Regionale di Trasporti che prevede l'adeguamento delle ferrovie locali in funzione di servizi di trasporto metropolitano.

Gli interventi avviati riguardano la sostituzione della massicciata e dell'armamento ferroviario, l'introduzione di un sistema di controllo automatizzato del traffico e di un sistema automatico per la regolazione del traffico in linea, l'automazione di alcuni passaggi a livello di linea e l'ammodernamento degli esistenti sistemi di segnalamento e sicurezza.

L'intera opera è composta da lavori di segnalamento e sicurezza (cui è dedicato un progetto), soppressione PL e automazione (cui è dedicato un progetto) e ammodernamento dell'armamento ferroviario (cui sono dedicati quattro progetti).

L'intervento interessa quasi tutta la rete ferroviaria del Salento (226 km) e realizza lavori in 59 stazioni con un bacino di utenti pari a 160.000 abitanti.

L'intervento consiste nel miglioramento delle prestazioni delle linee ferroviarie attraverso:

- l'ammodernamento della linea ferroviaria FSE Maglie – Otranto e delle tratte Maglie – Gagliano e Casarano - Gagliano mediante la sostituzione dell'armamento e della massicciata ferroviaria esistente con armamento del tipo 50UNI e traverse in c.a.v.p. FSV35V con attacco Vossloh W14 - SKL 14;
- l'implementazione dei livelli di sicurezza in corso di perseguimento nell'Area Salentina (linee Martina Franca-Lecce, Novoli-Gagliano, Lecce-Gallipoli, Casarano-Gallipoli, Zollino-Gagliano e Maglie-Otranto) mediante gli interventi di cui al Sistema 3 ed al Sistema 4 – 1° Lotto, mediante la realizzazione di un sistema CTC (Controllo Centralizzato del Traffico) situato nella stazione di Nardò Centrale e l'attrezzaggio dell'intero sistema con moderni impianti di stazione ACEI (Apparati centrali ad Itinerari), con sistema di blocco automatico lungo linea BCA (Blocco Elettronico Conta Assi) e con l'automazione dei PL (Passaggi a Livello) di linea.
- l'acquisto di nuovo materiale rotabile, 4 treni ATR220 a composizione bloccata M+R+M.

Il lotto "Lavori di segnalamento e sicurezza" prevede interventi di tipo tecnologico relativi a diverse tipologie di intervento di segnalamento e sicurezza riguardanti sia le linee, sia le stazioni per complessivi

145 km e 26 Comuni. Risulta eseguito l'80% dei lavori. Il lotto "soppressione PL e automazione" comprendente interventi riguardanti sia le linee, sia le stazioni per complessivi 86 km di rete e 19 Comuni presenta un avanzamento procedurale del 90% dei lavori eseguiti.

Il lotto "Rinnovo armamento piazzali tratte Nardò-Gagliano e Maglie-Gagliano" prevede l'ammodernamento di 22 piazzali di stazione attraverso il rinnovo dei binari per un totale di 12.777 ml di binari rinnovati e i lavori risultano completati.

Il Lotto "Rinnovo armamento dei piazzali tratte Nardò – Casarano, Nardò – Zollino e Maglie - Otranto nonché rinnovo armamento tratta Maglie – Otranto" prevede l'ammodernamento di 17.111ml di binario consentendo un aumento della velocità a 120 Km/h. L'intervento prevede inoltre l'ammodernamento di 11 piazzali di stazione attraverso il rinnovo dei binari per un totale di 3.680 ml. Anche per questo lotto i lavori risultano completati.

Il lotto "Rinnovo armamento Linea Novoli - Gagliano tratta CASARANO – GAGLIANO" prevede l'ammodernamento, attraverso il rinnovo dei binari, della tratta Casarano – Gagliano della linea Novoli - Gagliano per un totale di 23.630ml di binario rinnovato. I lavori risultano completati.

Il lotto "Rinnovo armamento Linea Zollino - Gagliano tratta MAGLIE – GAGLIANO" prevede l'ammodernamento, attraverso il rinnovo dei binari della tratta Maglie – Gagliano della linea Zollino - Gagliano per un totale di 33.264 ml di binario rinnovato e i lavori risultano completati.

Gli interventi previsti dal GP garantiranno non solo la sicurezza della circolazione e la velocizzazione delle linee interessate, ma aumenteranno notevolmente anche la sicurezza del traffico stradale, riducendo l'incertezza e la possibilità di errore umano nei punti di intersezione con la linea ferroviaria, riducendo inoltre i tempi di attesa per il transito dei convogli sui passaggi a livello. La maggiore frequenza delle corse, inoltre, costituirà un più forte e determinante fattore d'induzione al vettore pubblico di quote di traffico privato.

Più precisamente, per quanto riguarda i lavori di segnalamento e sicurezza, le opere riguardano sia le linee, sia le stazioni ed afferiscono a diverse tipologie di intervento di segnalamento e sicurezza lungo le linee: 1) Martina Franca – Lecce (tratta Francavilla Fontana – Lecce), 2) Novoli – Gagliano, 3) Lecce – Gallipoli, 4) Casarano – Gallipoli, 5) Zollino – Gagliano per complessivi 145 km e 26 Comuni.

Per le opere di linea si segnala la formazione delle nuove dorsali e canalizzazioni in cunicoli e canaletta per il contegno della posa dei cavi di segnalamento, di alimentazione e di telecomunicazione (supporto trasmissivo con cavo in rame e con cavo fibra ottica a 24 fibre) sulle linee Novoli – Gagliano, Zollino – Gagliano, Maglie – Otranto oltre che la realizzazione di 16 tratte di blocco conta assi per la regolazione della circolazione sulle linee ferroviarie.

Per le opere di stazione si segnala:

- la realizzazione di 11 nuovi impianti A.C.E.I. (Apparato Centrale Elettrico a Itinerari) in sostituzione degli esistenti impianti comandati a filo (A.C.F.) che consente di automatizzare le operazioni nelle stazioni attualmente sono comandate a mano;
- la costruzione dei nuovi fabbricati nelle stazioni di Campi Salentina ed Andrano per contenere gli apparati A.C.E.I. (Apparato Centrale Elettrico a Itinerari) e di telecomando; mentre nelle altre stazioni sono stati adeguati i Fabbricati Viaggiatori esistenti per consentire l'installazione dei nuovi impianti;
- la costruzione del nuovo fabbricato nella stazione di Nardò Centrale per contenere le apparecchiature e gli operatori D.C.O. (dirigente centrale operativo) del nuovo C.T.C. (comando centralizzato del traffico) di Nardò Centrale;
- la realizzazione di 1 nuovo Impianto di Linea nella stazione di Soleto (sulla linea Lecce – Gallipoli) in sostituzione dell'attuale fermata;
- la modifica di 2 impianti A.C.E.I. (Apparato Centrale Elettrico a Itinerari) esistenti nelle stazioni di Seclì e Casarano per adeguarli al telecomando, al sistema di blocco conta assi ed inserirli nel C.T.C.;
- la trasformazione in P.L. di stazione di 26 passaggi a livello di linea.

I lavori eseguiti ammontano a circa l' 80% del totale e saranno ultimati entro ottobre 2014.

Per quanto attiene ai lavori di soppressione di passi a livello ed automazione del 1°lotto, si rappresenta che l'intervento di segnalamento e sicurezza interessa 19 Comuni e 86 km complessivi dei 266 km di rete ferroviaria dell'Area Salentina.

Le opere consistono essenzialmente in:

Opere di Linea:

- formazione delle nuove dorsali;
- trasformazione di 30 passaggi a livello a barriere complete comandati automaticamente dal treno;
- dotazione di sistema di telefonia, di registrazione eventi e di diagnostica dei sistemi di passaggi a livello automatici su elencati;
- implementazione delle apparecchiature di registrazione eventi, diagnostica e relativa telecomunicazione su passaggi a livello delle linee suddette già automatizzati e non ancora dotati delle relative tecnologie.

Opere di Stazione:

- realizzazione di 4 nuovi impianti A.C.E.I (Apparato Centrale Elettrico a Itinerari) con la realizzazione delle apparecchiature di telecomando e telecontrollo

- realizzazione di 10 nuovi Impianti di Linea nella stazione
- trasformazione in P.L. di stazione di 20 passaggi a livello di linea;
- implementazione delle apparecchiature di connessione e gestione del cavo a fibra ottica in 12 stazioni;

I lavori eseguiti ammontano a circa l' 85% del totale e saranno ultimati entro ottobre 2014.

Per quanto riguarda i lavori di ammodernamento ferroviario, le opere consistono nel rinnovamento di 17,3 km di binari nei piazzali di 36 stazioni, di 74 km di binari lungo le tratte Maglie – Otranto, Casarano – Gagliano e Maglie – Gagliano e nella sostituzione sia della massicciata che dell'armamento ferroviario.

Complessivamente I lavori eseguiti ammontano a circa l' 85% del totale e saranno ultimati entro il mese di ottobre 2014

Nel corso dei lavori si registra una occupazione diretta pari a 1260 unità. A conclusione dei lavori l'opera non richiederà l'impiego di ulteriori unità lavorative rispetto a quelle attualmente impiegate.

6. Grande Progetto “Collegamento ferroviario dell'Aerostazione di Bari Palese con l'area metropolitana di Bari”

(costo totale: € 77.529.146,00 di cui a valere sul PO-FESR € 41.015.000,00) - **NUMERO CCI [2013 IT 16 1 PR 001]**

La Commissione ha ricevuto in data 19/12/2013 la notifica del formulario relativo al Grande Progetto in conformità a quanto previsto dall'art. 40 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Il progetto è attualmente all'esame dei Servizi della Commissione.

L'importo totale dell'infrastruttura è di euro 77.529.146,00 di cui a valere sul PO-FESR 41.015.000,00 euro.

Nel corso del 2013 il Grande Progetto ha registrato spese certificate per circa 32,5 M€.

L'obiettivo principale dell'intervento è collegare in modo rapido ed efficace l'Aerostazione alla città di Bari, con l'arrivo dei treni a Bari Centrale-Piazza Moro, sia ai Comuni del nord barese, serviti direttamente dalle Ferrovie del Nord Barese (Bitonto, Terlizzi, Ruvo, Corato, Andria, Barletta), sia agli altri Comuni dell'area metropolitana e della regione tramite gli scambi intermodali (ferro-ferro, gomma-ferro) resi possibili dalla conformazione della linea e dall'interconnessione a Bari Centrale con altre direttrici di comunicazione. L'opera interessa importanti realtà esistenti o in corso di completamento (quali l'Aeronautica Militare; la Cittadella della Guardia di Finanza; l'avviato complesso edilizio previsto dal Programma di Riqualficazione Urbana "S. Paolo-Lama Balice"; il Parco Urbano della Lama Balice; il Centro di formazione "Eurocampus") che si avvantaggeranno delle opportunità di un collegamento veloce ed economico.

A completamento degli interventi descritti sulla linea è previsto anche il collegamento tra la linea FNB e quella di RFI presso la stazione di Barletta. Tale intervento permetterà un collegamento ferroviario diretto con l'aeroporto “Karol Wojtyła”, di tutto il bacino della Provincia di Foggia con la possibilità di realizzare anche collegamenti con l'area del Gargano (serviti dalle Ferrovie del Gargano), attualmente garantiti con servizi su gomma. Tale prospettiva risulta di particolare rilevanza soprattutto in funzione della valenza turistica dell'area. La soluzione progettuale adottata è stata quella di realizzare una deviazione del tracciato storico delle Ferrovie del Nord Barese. La nuova linea ferroviaria è stata progettata adottando le stesse caratteristiche tecniche delle Ferrovie del Nord Barese: doppio binario, trazione elettrica 3000V.cc., blocco automatico, apparati centrali statici. Sulla nuova linea è prevista, inoltre, la ripetizione in macchina dei segnali.

In particolare l'area occupata dalla infrastruttura si estende nel nord-ovest del territorio della città di Bari. Il tracciato ferroviario diramatosi dalle Ferrovie del Nord Barese, due chilometri circa (1.8 km) dopo la stazione Bari Fesca S. Girolamo, attraversata la linea ferroviaria RFI Bologna-Bari, si sviluppa in galleria a sud-ovest della

zona aeroportuale, sino a raggiungere, sempre in galleria, la nuova aerostazione di Bari Palese e si ricongiunge, dopo circa Km 7+700, nuovamente alla linea delle Ferrovie del Nord Barese.

La realizzazione dell'infrastruttura riguarda una molteplicità di interventi: tratti in rilevato ed in trincea, una galleria artificiale prefabbricata a doppio binario, stazione "Europa" interrata con piano accessi fuori terra, stazione "Aerostazione" interrata con piano accessi fuori terra, tunnel di collegamento tra la stazione "Aerostazione" ed il fabbricato Transito (adiacente al fabbricato viaggiatori dell'Aeroporto), nonché una serie di interventi di tipo tecnologico.

Nel corso dei lavori si è registrata un'occupazione diretta pari a 400 unità. A conclusione dei lavori l'opera richiede l'impiego di 27 unità lavorative.

GRANDI PROGETTI AMBIENTALI

In ossequio a quanto stabilito dal *considerandum* (6) del Reg. (CE) n. 832/2010 che prevede l'inserimento nei rapporti annuali e finali sull'esecuzione dei programmi operativi informazioni relative ai progetti ambientali ovvero di quei progetti con un costo totale degli investimenti tra 25 e 50 M€ - onde consentire un appropriato monitoraggio degli stessi – si comunica che rientra nella tipologia dei progetti in parola (come già illustrato nel precedente RAE) l'unico Grande Progetto Ambientale "Completamento del sifone Leccese ramo ionico - condotta dal serbatoio di San Paolo al serbatoio di Seclì" ricadente nell'Asse II a valere sulla Linea di Intervento 2.2. "Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione", Azione 2.2.1 "Interventi di accumulo e adduzione idropotabile previsti dal Piano d'Ambito".

Il Beneficiario finale è ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.; il progetto è stato ammesso a finanziamento per un importo totale di € 37.500.000,00 di cui la quota pubblica ammonta ad € 30.240.000,00.

L'intervento mira alla realizzazione della condotta (tubazione in acciaio del DN 1400 di circa 36,5 Km) dal nuovo serbatoio di San Paolo all'esistente serbatoio di Seclì.

Nel corso del 2013 il progetto ha registrato spese certificate per € 805.112,99, relative alle procedure di esproprio.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'attuazione (secondo il *format* previsto dal Reg. CE 1828/2006 – p. D1 – Allegati XXI e XXII).

Calendario del progetto - Completamento del sifone Leccese ramo ionico - condotta dal serbatoio di San Paolo al serbatoio di Seclì – Codice MIR FE2.200009.

STEP	Data di Inizio (A)	Data di Completamento (B)
1. Studi di Fattibilità	--	--
2. Analisi costi/benefici (compresa l'analisi finanziaria):		
3. Valutazione dell'impatto ambientale:	16/06/2005	15/03/2006
4. Studi di Progettazione:	29/09/2003	24/06/2009
5. Preparazione della documentazione per la gara d'appalto:	28/03/2011	30/06/2011

6. Avvio previsto della procedura/delle procedure di gara:	01/07/2011	16/01/2012
7. Acquisto di terreni:	19/10/2010	15/12/2011
8. Fase di costruzione/contratto:	18/03/2014	31/10/2015
9. Fase operativa:	31/12/2015	

Rispetto a quanto riportato nel RAE 2012 alcune fasi (costruzione/contratto e operativa) riportate in calendario sono slittate. Il ritardato avvio dei lavori è derivato da un lato a causa di un contenzioso sorto in merito all'aggiudicazione dei lavori dato il ricorso fatto dall'impresa classificatasi seconda e dall'altro a seguito di alcune richieste dell'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura (U.P.A.) relativamente alle procedure di espianto e rimpianto degli alberi presenti nei terreni oggetto di scavo (più di 2000 tra ulivi secolari e altri alberi).

La chiusura del contenzioso nel mese di agosto 2013 ha consentito l'aggiudicazione definitiva dei lavori alla ditta "Igeco Costruzioni S.p.A. e Consorzio fra Cooperative di Produzione e Lavoro"; l'avvio effettivo degli stessi è pertanto previsto nel primo semestre del 2014.

5. ASSISTENZA TECNICA

Al 31.12.2013 le attività di Assistenza Tecnica avviate sono in avanzata fase attuativa.

Di seguito si richiamano i servizi di Assistenza Tecnica attivati a supporto dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Audit e dell'Autorità di Certificazione del P.O. FESR 2007/2013, conclusi o in corso, corredati da una sintetica descrizione delle principali attività.

Assistenza Tecnica a supporto dell'Autorità di Gestione:

Nel corso del 2013 sono proseguite e sono state concluse (a dicembre) le attività, avviate nel 2010, relative al contratto di servizi di Assistenza Tecnica stipulato in data 14/12/2009 con la RTI composta dalla mandataria *Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.* (subentrata a *Ecosfera S.p.A.*) e la mandante *L&B Partners S.p.A.*.

In particolare sono state svolte le seguenti attività:

- consulenza specialistica per l'implementazione del P.O. su problematiche specifiche attinenti alle modalità di attuazione degli interventi e alle procedure programmate o su particolari aspetti di carattere tecnico-giuridico;
- consulenza specialistica per il controllo direzionale e l'orientamento per la gestione del P.O. attraverso l'attività di controllo dei flussi di cassa e quella di verifica del livello di implementazione del sistema regionale MIR;
- supporto tecnico per la coerente attuazione del PO in affiancamento all'AdG nel governo dell'insieme delle procedure. Tale attività è stata svolta attraverso la predisposizione di elaborazioni per il controllo dell'andamento finanziario del PO sulla base dei dati di monitoraggio finanziario e procedurale delle Linee di Intervento del Programma;
- supporto tecnico per l'attivazione di strumenti e procedure di gestione finanziaria e controllo del PO;
- supporto tecnico per le attività di rendicontazione all'AdC della spesa all'UE, in particolare attraverso un supporto costante all'amministrazione nella gestione dei flussi informativi inerenti la segnalazione, gestione e trattamento delle irregolarità;
- supporto alla presentazione della documentazione necessaria al cofinanziamento dei Grandi Progetti;
- supporto per la predisposizione della documentazione e degli elaborati per lo svolgimento dei compiti e dei lavori del Comitato di Sorveglianza;
- supporto nella redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione relativo all'anno 2012;
- assistenza nei rapporti istituzionali della Regione con le altre Amministrazioni e con il partenariato socio-economico-istituzionale;

Si segnala altresì che, facendo ricorso alla procedura ex art 57 comma 5 lett. b) del D.Lgs. 163/2006, così come previsto all'art.4 del disciplinare di gara di cui al B.U.R.P. n. 39 del 12.03.2009 con il quale sono stati affidati i servizi principali del Contratto di Assistenza Tecnica all'AdG del P.O. FESR 2007/2013 (contratto n. 10982 del 14.12.2009), con D.G.R. n. 2408 del 10.12.2013 è stato approvato lo schema di contratto per i servizi di AT per il periodo 2014/2015 tra la Regione Puglia e la RTI composta dalla mandataria *Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.* e la mandante *L&B Partners S.p.A.*. Il relativo contratto è stato sottoscritto in data 16.12.2013.

La struttura dell'Autorità di Gestione si avvale altresì:

- del supporto fornito dalle società *in house* Puglia Sviluppo S.p.A. e InnovaPuglia S.p.A.;

Si segnala a riguardo che nel mese di novembre 2013 è stato approvato il nuovo schema di convenzione tra la società *in house* InnovaPuglia S.p.A. e la Regione Puglia (D.G.R. n. 2134 del 19.11.2013) sottoscritto in data 23.01.2014;

- del supporto di 90 unità di personale assunto con contratto a tempo determinato per l'attuazione del Programma Operativo. Tale personale, il cui contratto è stato rinnovato per il triennio 2013/2015, garantisce il necessario supporto all'attuazione del Programma Operativo.

Il suddetto personale è distribuito presso le varie strutture della Regione Puglia, garantendo un assetto organizzativo efficiente ed efficace nell'ambito della pubblica amministrazione in materia di attuazione, gestione e controllo di primo livello degli interventi finanziati con i fondi comunitari.

Assistenza Tecnica all'Autorità di Audit

Nel corso del 2013 sono proseguite e concluse (a settembre) le attività, affidate alla società Deloitte & Touche SpA, avviate nel 2010, relative al primo triennio del contratto di servizi di Assistenza Tecnica e supporto alle attività, connesse all'applicazione dei Reg.(CE) 1083/2006 e 1828/2006, dell'Autorità di Audit del P.O. FESR 2007/2013. Nel mese di settembre, a seguito di Determinazione Dirigenziale n. 38 del 17.09.2013, è stato sottoscritto il contratto per il successivo biennio (periodo 2014-2015) così come previsto dal disciplinare di gara di cui all'avviso pubblicato sul BURP n. 67 del 15.04.2010.

Tra le attività principali:

- assistenza nelle attività relative ai controlli delle operazioni in applicazione degli articoli 16 e 17 del Regolamento (CE) 1828/06;
- attività di *audit* sulle operazioni svolta da personale dell'AdA e dei relativi *output* prodotti (*check list*, resoconti dei controlli, ecc.);
- consulenza su particolari problematiche riscontrate dall'AdA nel corso degli *audit* sulle operazioni;
- supporto e assistenza finalizzati al rilascio, da parte dell'AdA, del rapporto annuale di controllo e del parere di cui all'articolo 62, paragrafo 1, lettera d) del regolamento (CE) n. 1083/2006, basati sugli *audit* dei sistemi e sugli *audit* delle operazioni, nel rispetto della strategia e del manuale di *audit*.

La struttura dell'Autorità di Audit si avvale altresì:

- di un esperto senior addetto al coordinamento del fondo FESR;
- del supporto di Auditor della società InnovaPuglia SpA in assegnazione temporanea presso l'Ufficio dell'Autorità di Audit;
- del personale assunto con contratto a tempo determinato per l'attuazione del Programma Operativo il cui contratto è stato rinnovato nel mese di gennaio 2013 per il biennio 2013/2015.

Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione

Nel corso del 2013 sono proseguite e concluse (a novembre) le attività avviate nel 2010, relative al primo triennio del contratto di servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Puglia FESR e FSE 2007-2013, affidate alla RTI composta da Rina *VALUE* S.r.l. e *SOLUZIONI* S.r.l.

Tra le attività principali svolte nel corso del 2013 si segnala quanto segue:

- assistenza nelle attività di competenza dell'Autorità di Certificazione di cui ai Reg. (CE) 1083/2006 e 1828/2006;
- assistenza alla elaborazione e trasmissione alla Commissione Europea delle dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento in rapporto alla loro correttezza, all'affidabilità dei sistemi contabili e alla verificabilità dei documenti giustificativi;
- certificazione di conformità, delle operazioni selezionate per il finanziamento, alle norme comunitarie e nazionali nonché ai criteri applicabili al Programma;

- supporto tecnico in merito alle informazioni eseguite dall'AdG, alle procedure adottate e alle verifiche effettuate dall'AdG sulle spese riportate nelle dichiarazioni acquisite;
- analisi dei risultati di tutte le attività di *audit* svolte dall'AdA;
- supporto tecnico per l'elaborazione di tutte le necessarie attività reportistiche periodiche e tematiche, con assistenza per la relativa gestione dei protocolli di colloquio informatici.

Ravvisata la necessità di far fronte alle certificazioni di spesa per la chiusura della Programmazione 2007-2013 e alla archiviazione della documentazione di supporto al 31.12.2015, nel mese di novembre 2013, esercitando la facoltà riservata alla Regione dal disciplinare di gara nonché dal bando e dal contratto stipulato nel 2010, ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del D.Lgs. 163/2006, è stato sottoscritto con la RTI composta da RINA *VALUE* srl - SOLUZIONI S.r.l., il contratto per il biennio 2014/2015.

Per ulteriori dettagli si confronti il capitolo 3.8 di questo RAE (Linea di Intervento 8.2).

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

6.1 Attuazione del Piano di Comunicazione

Il Piano di comunicazione del P.O. FESR Puglia 2007-2013 è stato ritenuto conforme dalla Commissione Europea nel corso del primo semestre 2009.

Con provvedimento n. 1157/2009, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Comunicazione affidandone la responsabilità al Servizio Comunicazione Istituzionale.

Nel corso del 2013 sono continuate le attività di informazione e pubblicità in attuazione del Piano di Comunicazione del PO FESR 2007/2013 della Regione Puglia, come di seguito riportate.

Campagne informative e di animazione territoriale

- Le campagne di informazione e animazione territoriale hanno riguardato: La mostra sulla rigenerazione urbana, convegno-workshop sulle politiche di rigenerazione urbana e territoriale della Regione Puglia, attuate nel contesto pugliese per presentare i progetti innovativi finanziati con i fondi comunitari FESR 2007-2013. La mostra ha inteso documentare il lavoro svolto per la riqualificazione di parti di città e piccoli centri pugliesi, spesso anche di grande valore ambientale e culturale, per sottrarle a condizioni di degrado e abbandono e restituirle alla fruibilità collettiva. Particolare attenzione è posta, anche in vista della programmazione 2014-2020, all'integrazione degli interventi di rigenerazione urbana con le politiche relative a beni culturali e turismo, alla mobilità sostenibile, al paesaggio rurale e aree naturali e alle politiche giovanili.
- L'estate in rosa realizzata in più tappe itineranti nel territorio pugliese, tale manifestazione è stata l'occasione per fare informazione sulle misure che la Regione mette in campo in ambito di pari opportunità. L'obiettivo è stato quindi quello di comunicare la Puglia che attiva pratiche e politiche reali per le pari opportunità e contro tutte le forme di discriminazione (questione di genere, disabilità, inserimento lavorativo, diritti dei migranti). Parallelamente sono stati descritti gli interventi del Governo regionale in materia di Pari opportunità attuati con procedure amministrative e l'utilizzo di Fondi Comunitari.
Oltre alle tradizionali campagne di comunicazione è stato allestito e brandizzato un camper che ha raggiunto le principali località costiere della Puglia, nonché alcune aree interne interessate da fenomeni turistici di massa. Il camper ha rappresentato di fatto il punto informativo della campagna di comunicazione consentendo la distribuzione di gadget e opuscoli.

Si è anche ripetuta nel 2013 la partecipazione a Smart City Exhibition, la fiera in ambito nazionale rivolta al grande pubblico e svoltasi presso la Fiera di Bologna. In tale occasione sono state rappresentate tutte le iniziative messe in campo dalla Regione Puglia nell'ambito delle *smart cities*.

Nel corso del 2013 sono state realizzate diverse campagne informative e comunicative sia attraverso il ricorso ad affissioni e alla produzione di materiale divulgativo (*brochure*, manuali, etc.), sia attraverso il ricorso ai principali *mass media* e al *web*.

Tutte le nuove pubblicazioni di bandi rivolti al grande pubblico, principalmente in materia di aiuti alle imprese, sono sempre stati accompagnati da specifiche conferenze stampa e pubblicizzati attraverso i *mass media* (radio, TV, stampa) e i siti istituzionali. Al riguardo si segnala il sito www.sistemapuglia.it.

Sono state inoltre realizzate campagne informative ad hoc su alcune specifiche tematiche di intervento del Programma, come in particolare quella relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti nell'ambito delle attività previste dalla Linea di Intervento 2.5, ed agli interventi in tema di "salute".

Particolare rilievo ha assunto anche nel 2013 il potenziamento del "Centro *media*" regionale quale sistema che si pone l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza di tutti gli investimenti sui media da parte dei Servizi e degli Uffici regionali, allargato questa volta anche alle agenzie di stampa.

Il Centro Media definisce e identifica, attraverso l'analisi di mercato, il pubblico di riferimento delle campagne di comunicazione poste in essere dall'Ente, allo scopo di stabilire i mezzi di comunicazione più idonei ed efficaci per raggiungere il target. Il Centro si occupa inoltre di analizzare diversi mezzi di comunicazione e di valutare l'audience e i target previsti dei singoli media, nonché di gestire le relazioni con le concessionarie pubblicitarie per definire le campagne di comunicazione (contrattando gli spazi, il posizionamento, la rotazione, il numero di uscite e i costi). Il Centro Media monitora le campagne di comunicazione, verificando che le modalità, i tempi e i risultati corrispondano a quanto pianificato con le concessionarie pubblicitarie.

Il Centro Media svolge le seguenti funzioni istituzionali:

- pianificazione strategica dei media per la ripartizione della pubblicità istituzionale e sociale sui mezzi tradizionali (tv, radio, stampa, affissionistica, *internet*);
- sviluppo dei piani media;
- *follow up* dell'investimento;
- parco progetti di informazione istituzionale attraverso i media.

I sistemi informativi a supporto della comunicazione

Nell'ambito dell'attività di comunicazione, si segnala l'implementazione della WEB TV regionale dedicata e integrata con il portale regione www.regione.puglia.it.

È stato rilasciato definitivamente il sito *web* dedicato alle iniziative del FESR all'indirizzo fesr.regione.puglia.it. Sul portale dedicato è possibile ricavare tutte le informazioni relative all'attuazione delle linee di intervento previste dal P.O. FESR 2007-2013.

Al riguardo il Portale fornisce:

- informazioni sull'andamento dei progetti e delle iniziative realizzate in Puglia nell'ambito del PO FESR;
- informazioni puntuali sui lavori e sulle attività svolte dal Comitato di Sorveglianza del Programma;
- archivi di documenti e dati dai quali ricavare le informazioni utili per meglio utilizzare le opportunità di finanziamento del PO;
- archivio dei principali atti amministrativi adottati per singolo asse prioritario;
- l'organigramma del Programma Operativo Regionale FESR;
- l'elenco dei beneficiari, così come prescritto dall'art. 7 del Reg. (CE)1828/2006, con l'indicazione dell'Asse su cui è stato finanziato l'intervento, la denominazione dell'operazione, il contributo pubblico dell'operazione e la spesa certificata alla CE.

È stata inoltre ottimizzata l'attività di comunicazione attraverso i *Social Network* (*facebook* e *twitter* in particolare) al fine di implementare la diffusione delle azioni di comunicazione poste in essere durante l'anno, per fornire informazioni relative alle attività in corso e per comunicare i risultati raggiunti.

Per dare maggiore risalto alle iniziative previste dal FESR, sono state rinnovate le convenzioni con le AGENZIE DI STAMPA ANSA, Agi e ADN kronos per la diffusione a livello nazionale delle notizie riguardanti l'utilizzo dei Fondi FESR.

L'Assistenza Tecnica

Si segnala che è stata rinnovata, così come previsto dal contratto sottoscritto in data 18.09.2012, la collaborazione con il R.T.I. tra Developing.it s.r.l. (mandataria) e Romano Exhibit s.r.l. e Centro Italiano Congressi CIC SUD S.r.l. (mandanti) avente ad oggetto la realizzazione dei servizi di supporto alla comunicazione del piano della comunicazione P.O. FESR PUGLIA 2007-2013.

Attività di base

Tra le attività di base espletate nel corso del 2013 nell'ambito del servizio offerto dalla RTI, si segnala l'organizzazione dell'*Evento Annuale di Comunicazione del P.O. FESR 2007-2013*, dal titolo "*Verso la smart Puglia*", svoltosi nella giornata del 26.03.2013 presso il Teatro Margherita di Bari. Durante tale iniziativa sono stati comunicati e illustrati i risultati conseguiti dal programma nonché la valutazione di benefici reali e il ritorno che essi hanno sugli investimenti.

In ordine al coordinamento del sistema di comunicazione, in particolare alla realizzazione di un'immagine coordinata e di sistema delle azioni di comunicazione, è stato portato a completamento il *layout* grafico del sito web fesr.regione.puglia.it e, a supporto dell'Autorità di Gestione del P.O. FESR 2007/2013, è stato implementato con contenuti relativi alle attività espletate nell'ambito del Programma Operativo.

Sistemi informativi

Nell'ambito dei sistemi informativi è prevista l'implementazione del *contact center* informativo regionale e collegamento con i Comuni della Puglia, servizi di *Web Tv* e utilizzo del *Tgov* digitale terrestre della Regione Puglia.

Animazione territoriale

Nell'ambito delle attività di animazione territoriale rientra l'organizzazione di convegni, seminari, azioni mirate di marketing, campagne di mailing mirate, realizzazione di materiali mediali e multimediali.

Azioni di comunicazione orizzontali

Tra le azioni di comunicazione orizzontale si è provveduto ad indire una campagna di comunicazione sulla manifestazione Notti rosa 2013 la cui attività è stata già descritta precedentemente.

Azioni di comunicazione verticale

Tra le azioni di comunicazione verticale o di Asse rientra la produzione di manuali, brochure, cataloghi aventi come destinatari Enti, Amministrazioni Locali, opinion leader e segmenti più evoluti della popolazione per informare sui risultati conseguiti e buone pratiche al fine di apprendere dall'esperienza.

Le stesse sono state presentate durante il Forum PA 2013.

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Anche nel corso del 2013 il Programma Operativo ha evidenziato una performance finanziaria positiva con una spesa certificata (per oltre 2.484M€) che ha raggiunto circa il 55% della dotazione del Programma.

Anche per il 2013 sono stati altresì conseguiti i *target* di spesa da certificare alle scadenze⁹⁰ infrannuali di maggio e ottobre.

I settori di intervento che nell'ambito di ciascun Asse hanno registrato risultati significativi sono i seguenti.

Nell'ambito dell'**Asse I** le spese maggiori sono state registrate a valere delle Linee di intervento 1.1 *"Sostegno alle attività di ricerca delle imprese"* specificatamente per i Contratti di Programma e i PIA e 1.2 *"Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese"*, con particolare riguardo agli interventi di potenziamento infrastrutturale dei laboratori e dei centri di ricerca che svolgono attività a favore dei settori produttivi regionali e che sono i punti di riferimento per la diffusione dell'innovazione tecnologica e lo sviluppo di nuovi settori *hi-tech*.

Anche l'avanzamento fisico, come emerge dalla lettura di alcuni indicatori dell'Asse, evidenzia la positiva performance dell'Asse: in particolare il numero di imprese beneficiarie correlate alle Linee di intervento 1.1 e 1.2 passa dalle n. 108 del 2012 a 151, così come il *core indicator 04* (n. di progetti di ricerca e sviluppo) registra un incremento da 208 (nel 2012) a 481 nel 2013.

Nell'ambito dell'**Asse II** si segnalano maggiori avanzamenti nell'ambito della Linea di Intervento 2.1 *"Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e il risparmio delle risorse idriche"* (che registra pagamenti nel 2013 per 44,3 M€) e delle Linee di intervento 2.2 *"Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica"* (con pagamenti per 17,7 M€) e 2.5 *"Interventi di miglioramento delle gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"* (12,8 M€ di spesa certificata).

Per quanto attiene l'**Asse III**, di particolare rilievo risulta la spesa sostenuta per i progetti della Linea di Intervento 3.1 *"Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti sociosanitari"* e per la Linea 3.2 *"Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria"*.

In riferimento alla 3.1 appare significativa la spesa relativa alla realizzazione di interventi di ammodernamento e di riqualificazione delle strutture diagnostiche, di ricerca e cura del Sistema Sanitario Regionale. Oltre ai lavori infrastrutturali sono state inoltre acquistate attrezzature di vario tipo (attrezzature chirurgiche e di sala operatoria, TAC di ultimissima generazione, Risonanza Magnetica Aperta e Risonanza Magnetica funzionale, Litotritore, ecc) ad alto contenuto tecnologico e innovativo. La realizzazione degli interventi si è distribuita su tutto il territorio regionale.

Il *core* indicatore 38 riferito al "n. di progetti in campo sanitario" conferma il successo degli investimenti suddetti, passati da 188 del 2012 a 256 progetti conclusi nel 2013. Con riferimento ai servizi sociosanitari (Ldl 3.2) risultano conclusi nel 2013 n. 236 progetti (riguardanti, per lo più, i Servizi di cura per la prima infanzia e in particolare gli interventi di realizzazione e/o riqualificazione di asili nido). Nel complesso risultano coinvolti 227 Enti, tra Comuni e ASL.

In relazione all'**Asse IV**, gli interventi più significativi hanno riguardato il completamento di infrastrutture a sostegno dell'economia turistica (Ldl 4.1) quali l'abbattimento di barriere architettoniche nei siti di grande

⁹⁰ Cfr. documento *"Iniziativa di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013"*, approvato nella seduta del 27 febbraio 2012 dal Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria.

rilevanza turistica, nonché interventi finalizzati alla valorizzazione e promozione della regione mediante azioni di *marketing* territoriale; altresì risultano in fase avanzata gli interventi di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale – Ldl 4.2 - relativi ad esempio al recupero ed al restauro dei complessi monumentali, dei teatri storici, delle biblioteche ecc..

I valori degli indicatori di risultato confermano la *performance* finanziaria (10 progetti conclusi in più – rispetto al dato del 2012 - nell’ambito della Ldl 4.1 e 27 progetti conclusi in più – sempre rispetto al 2012 – nell’ambito della Ldl 4.2).

Gli interventi più significativi dell’**Asse V** hanno riguardato prevalentemente l’“Adeguamento ed il potenziamento delle ferrovie locali” (realizzazione di sovrappassi, eliminazione di passaggi a livello, collegamento metropolitano e sistemi a particolare valenza ambientale, nonché interrimento di linee ferroviarie), nonché l’“Adeguamento ed il potenziamento dei sistemi di trasporto in ambito urbano e/o extraurbano”.

Tale *performance* anche in questo caso è confermata dalla lettura degli indicatori: gli interventi conclusi nell’ambito della Ldl 5.2 passano da n.66 (del 2012) a n.84 (nel 2013); il valore del *core indicator* (19) passa da 68,5 km a circa 81km di ferrovie ristrutturate; l’estensione della linea adeguata passa da 67 km (del 2012) a 79,4 km nel 2013.

L’**Asse VI**, anche per il 2013, si conferma uno degli Assi trainanti del Programma. Ciò grazie agli investimenti attivati in forma di incentivi alle imprese quali i Contratti di Programma; Pacchetti integrati di Agevolazioni; Aiuti alle micro e piccole imprese per il finanziamento degli investimenti iniziali del settore artigianale; Sostegno allo *start up* di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati e Aiuti in forma di garanzia di credito. Significativi sono anche gli interventi volti alla qualificazione delle aree produttive nonché gli interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali.

La lettura degli indicatori afferenti tale ambito di intervento conferma appieno il successo del sistema degli incentivi attivato dalla Regione. Risultano infatti saliti a n. 7.293 i progetti relativi agli aiuti agli investimenti delle PMI rispetto ai 5.443 del 2012.

Nell’ambito dell’**Asse VII** si registra un consistente avanzamento soprattutto per gli interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e consistiti, tra l’altro, in interventi nei centri storici e nelle piazze, nonché nella realizzazione di parchi pubblici e nella riqualificazione delle zone degradate e periferiche.

Interessante la *performance* legata all’andamento dell’indicatore di realizzazione “n. piani integrati promossi” che registra la conclusione di 70 piani (sull’intero Asse) così come del *core indicator* 41⁹¹ “Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l’inclusione sociale delle minoranze e dei giovani (Sviluppo Urbano)”, che passa da 115 del 2012 a 180 nel 2013, relativi a laboratori urbani e servizi socio assistenziali.

L’andamento del Programma, nonostante risenta direttamente del perdurare degli effetti della crisi, sia sul versante dell’avanzamento della spesa pubblica, sia degli investimenti privati, cui si aggiungono le conseguenze negative dovute alla progressiva riduzione negli ultimi anni del limite di spesa derivante dai vincoli del patto interno di stabilità (che impatta in misura crescente anche sulla spesa comunitaria, per quanto concerne la quota di cofinanziamento nazionale) registra significativi progressi, come evidenziato dalla presenza di 8.450 progetti ammessi a finanziamento per un valore superiore ai 6 miliardi di euro.

⁹¹ Tale *core indicator* riguarda congiuntamente l’asse VII e il III